

Già oltre ottantamila le vittime accertate del maremoto nel Sudest asiatico. Milioni di persone, secondo l'Unicef, sono a rischio malattia per l'acqua inquinata

Fini: 600 italiani dispersi, prepariamoci al peggio

Secondo la Croce Rossa i morti saranno più di centomila. Quattordici finora i nostri connazionali. Appello mondiale dell'Onu sull'emergenza. Bush lancia una grande coalizione per i soccorsi

Rischio globale

di Renzo Guolo

La catastrofe asiatica ci rivela un dato inoppugnabile, testimoniato dal numero infinito e crescente delle vittime che ha provocato: il mondo non è affatto connesso come talvolta, in modo troppo semplicistico, sostengono i teorici dell'era globale. Lo è solo quello occidentale, che può permettersi reti di comunicazione e di sorveglianza costose ma ammortizzabili vista la loro potenziale efficacia. Buona parte del pianeta è, infatti, ancora disconnessa. Sì, certo, le transazioni finanziarie fanno girare bonifici da un capo all'altro del mondo. I tour operator trasferiscono somme dalle metropoli occidentali a imprese, più o meno locali, situate in paradisi esotici. Ma la compressione spaziotemporale, dovuta anche all'intensificazione delle comunicazioni, che rappresenta uno dei volti della globalizzazione pare, in realtà, funzionare solo in un'unica direzione: da Occidente a Occidente. O investe solo alcuni aspetti della realtà locale di alcuni Paesi, mostrando il volto globale della globalizzazione.

Un battito di farfalla a Tokyo può provocare un maremoto a San Francisco, è una delle metafore più usate per descrivere gli effetti della globalizzazione. Mai, purtroppo, metafora fu più profetica, anche se non era stata coniata nell'intento di descrivere gli effetti devastanti degli tsunami. Eppure essa va rivisitata alla luce di quanto è accaduto. L'affermazione, largamente condivisa, secondo cui ciò che accade in un luogo può ripercuotersi a migliaia di chilometri a distanza, sembra valere per gli investimenti finanziari, per il turismo, per le epidemie. Non sembra invece riguardare la previsione del rischio. Nel campo della sicurezza collettiva, infatti, il divario tecnologico tra Occidente e resto del mondo fa ancora la differenza.

Il dato che emerge dalle tragiche cronache di queste ore è che nessuno pare aver avvisato i Paesi che stavano per essere investiti dalle mostruose onde provocate dal gigantesco scontro tra placche avvenute davanti a Sumatra. Il Centro di allerta maremoti per il Pacifico, un'istituzione scientifica americana con sede a Honolulu, afferma di non aver potuto avvertire i Paesi colpiti di quanto stava per accadere perché non erano connessi. Non erano collegati con una rete di sorveglianza sismica in grado di dare l'allarme. Un allarme che, visto il tempo che l'onda ci ha messo per giungere in località come lo Sri Lanka, avrebbe permesso di salvare molte vite umane. La rete di sorveglianza americana nel Pacifico è collegata con Australia e Giappone. Ma niente di simile esiste nell'Oceano indiano. Eppure è noto che i Paesi colpiti sono situati in un'area molto instabile e soggetta a fenomeni come lo tsunami.

● Segue a pagina 4



Hans Markhorst, olandese ricoverato a Phuket, mostra disperato l'avviso con il quale spera di avere notizie di Ame, la sua bambina inghiottita dal maremoto.

ROMA Sono seicento gli italiani di cui non si hanno più notizie da domenica scorsa. Seicento persone che, secondo la Farnesina, risultavano essere presenti nelle aree del Sudest asiatico devastate dal maremoto. «E ogni ora che passa - ha affermato ieri il ministro degli Esteri Gianfranco Fini - il timore per la loro sorte aumenta: dobbiamo prepararci al peggio». Potrebbero essere dunque ben più degli attuali 14 gli italiani morti nel cataclisma. Comunque paradossalmente pochi se paragonati alla moltitudine di cadaveri ammassati in fosse comuni o cremati dallo Sri Lanka all'Indonesia, dalle coste occidentali dell'India alla Thailandia: secondo la Croce Rossa ormai la stima che ipotizza centomila vittime è addirittura ottimistica. La conta dei decessi ufficiali ieri si è fermata a più di ottantamila. E milioni di persone ora rischiano di morire a causa delle pestilenze che minacciano di scoppiare e diffondersi da un momento all'altro: l'allarme viene confermato dall'Unicef.

Sul fronte umanitario, la comunità internazionale si sta mobilitando. Ieri il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha proclamato il prossimo 6 gennaio Giornata mondiale per l'emergenza del maremoto, in maniera da concentrare tutti gli sforzi in un'unica direzione. Gli ha risposto all'istante il presidente degli Usa George W. Bush che ha proposto la costituzione di una grande coalizione mondiale per portare i soccorsi nelle zone martorate dal cataclisma.

● Da pagina 2 a pagina 6

Salva la goriziana: «Sto bene, resto qui»

TRIESTE C'è anche un trentino triestino tra i feriti di Phuket. Allarme rientrato per cinque turisti giuliani, dati per scomparsi in Thailandia

dispersa in Thailandia: «Io e mio marito stiamo bene, restiamo qui». Allarme rientrato per altri cinque triestini, che ieri si sono messi in contatto con i parenti.

● A pagina 5

Bizzi, Borsani, Dorigo, Fain, Gerosa, Spirito

Il fotografo Pace: «Nuotavo, l'onda mi ha sollevato»

● A pagina 5

La sciagura è l'11 settembre del turismo

● A pagina 6

Un triestino davanti allo tsunami: «Finiti con la barca sulle palme»

Pubblichiamo il racconto di Gianpaolo Galli, triestino di 41 anni che domenica si trovava in vacanza con moglie e figlio a Penang, in Malesia nordoccidentale, una delle zone più colpite dal maremoto.

Sono le 9. Nel dormiveglia sento il letto vibrare ed apro gli occhi guardandomi attorno. Vedo oscillare l'intera stanza, sento i bicchieri tintinnare, i mobili scricchiolare. L'istinto mi ordina di fuggire, ma la ragione mi inchioda al letto.

● Segue a pagina 4

Trieste: Anna Maria Sorge al posto di Sottile, Massilli subentra a Argirò
Cambiano prefetto e questore

Limes
LA RUSSIA
IN GIOCO
Il nuovo volume di Limes (6/2004), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria
www.limesonline.com

TRIESTE Cambiano nello stesso giorno prefetto e questore di Trieste. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri che su proposta del ministro dell'Interno Giuseppe Pisano ha disposto la promozione di alcuni questori con conseguente rotazione in numerose città italiane, tra le quali anche Trieste. L'attuale prefetto Goffredo Sottile è destinato a Torino. Al suo posto, al vertice del palazzo del Commissario del Governo in piazza dell'Unità d'Italia arriva una donna, Anna Maria Sorge. Al posto del questore Natale Argirò arriverà Domenico Mazzilli, attualmente direttore del Dipartimento della pubblica sicurezza. Già questore di Mantova, per tre anni, nell'agosto del 2003 è andato a ricoprire l'incarico al vertice della Polstrada Italiana a Roma.

● A pagina 17

«Sì» definitivo del Senato. Berlusconi: riduzione delle tasse epocali. Il Centrosinistra: un imbroglio. Nominati anche tre viceministri
Varata la Finanziaria, 11 nuovi sottosegretari

DOMANI
in regalo con
IL PICCOLO
UN ANNO DI CRONACA
un inserto di 16 pagine

ROMA Approvata la legge Finanziaria per il 2005. Il governo non ha posto la fiducia, come invece era accaduto alla Camera. Fra i provvedimenti, la riforma fiscale, con l'introduzione di tre aliquote: 23 per cento per i redditi fino a 26 mila euro, 33 per cento per quelli fino a 33.500, 39 per cento fino a 100 mila euro, più un contributo di solidarietà del 4 per cento oltre 100 mila. Per il premier Berlusconi si tratta di una Finanziaria «epocale». Secondo l'opposizione, invece, «di epocale, questa Finanziaria c'è solo l'imbroglio compiuto ai danni delle famiglie e delle imprese italiane». Il consiglio dei ministri ieri ha nominato anche undici sottosegretari e tre viceministri.

● A pagina 7

Pelletterie - Calzature
PARENTHESIS
Via dell'Istria, 3 - Trieste
SVENDITA TOTALE
per cessione d'azienda
con
SCONTI
dal 30% all'80%
su tutta la merce
INVERNALE ed ESTIVA
dal 04/01/05 al 31/03/05



ROMA Rischiano di essere più di centomila i morti del maremoto che domenica scorsa ha mutato per sempre la terra e il mare dell'Asia sud orientale. La drammatica previsione è stata fatta dalla Croce Rossa internazionale che a tutt'oggi ha accertato quasi 80.000 morti, e migliaia sono ancora persi in mare, abbandonati al sole, in zone irraggiungibili, nascosti sotto macerie e rovine lasciate dalla furia del peggiore tsunami della storia.

Ma sono i vivi ormai la principale preoccupazione delle organizzazioni umanitarie. Ieri l'Organizzazione mondiale della sanità ha messo in guardia che malaria, tifo, colera e altre malattie potrebbero uccidere tanto se non di più del maremoto.

Milioni e milioni sono a rischio, senza acqua potabile, senza cibo, senza tetto, medicinali, aiuti di alcun genere.

La comunità internazionale, dopo le dure parole del coordinatore dell'Onu Jan Egeland, ha donato fino a ieri 220 milioni di dollari di aiuti d'emergenza da parte di governi e circa altrettanti da privati. Il maggior contributo singolo è quello della Spagna, che ha promesso 68 milioni di dollari. Gli Stati Uniti hanno già stanziato 35 milioni di dollari e il presidente George W. Bush, nel lanciare una «coalizione internazionale dei soccorsi», ha annunciato che l'impegno Usa andrà ben oltre.

Ma nessuno è in grado di valutare esattamente le perdite economiche degli undici paesi colpiti dall'Asia all'

Continuano a crescere i numeri del disastro che ha colpito l'Asia. Nello Sri Lanka segnalati i primi casi di diarrea e morbilli

La Croce Rossa: oltre centomila i morti

Il conteggio ufficiale è arrivato a ottantamila vittime. L'Oms: «Rischio epidemie per milioni»

I numeri dei Paesi coinvolti						LEGENDA	
MYANMAR	THAILANDIA	INDIA	MALDIVE	SOMALIA	TANZANIA	Superficie	Popolazione
676.577 kmq	513.115 kmq	3.287.590 kmq	298 kmq	637.657 kmq	945.090 kmq	Pil pro capite	Indice povertà
45 mln	60 mln	1 mld	244.644 mln	9,9 mln	35,6 mld		
180 \$	2.037 \$	520 \$	2.122 \$	110 \$	265 \$		
25 %	10,4 %	25 %	N.D.	N.D.	36 %		
BANGLADESH	SRI LANKA	MALESIA	INDONESIA	KENYA	ITALIA		
147.570 kmq	65.610 kmq	329.733 kmq	1.890.754 kmq	582.646 kmq	301.338 kmq		
133 mln	18 mln	21,41 mld	215 mln	31 mln	56,99 mld		
368 \$	881 \$	4.042 \$	946 \$	451 \$	24.998 \$		
35,6 %	22 %	8 %	27 %	50 %	N.D.		

Africa orientale, le cui popolazioni non hanno perso solo familiari ma anche ogni possibilità di sostentamento. La principale società assicuratrice mondiale, la tedesca Munich Re, azzarda una valutazione di quasi 14 miliardi di euro di danni.

ESPERTI UE

Esperti della protezione civile di Italia, Francia e Svezia sono stati inviati a Colombo e a Phuket in Thailandia dall'Unione europea, per consentire il coordinamento della distribuzione degli aiuti e per valutare le necessità per ulteriore assistenza. A questi esperti si aggiungerà anche un team britannico, informa il comunicato. Dato, poi, il gran numero di turisti europei nella regione l'unità di protezione civile della Commissione Ue lavora con la presidenza di turno olandese e con

gli stati membri «per stabilire procedure per gli aiuti e sostenere l'evacuazione dei cittadini europei».

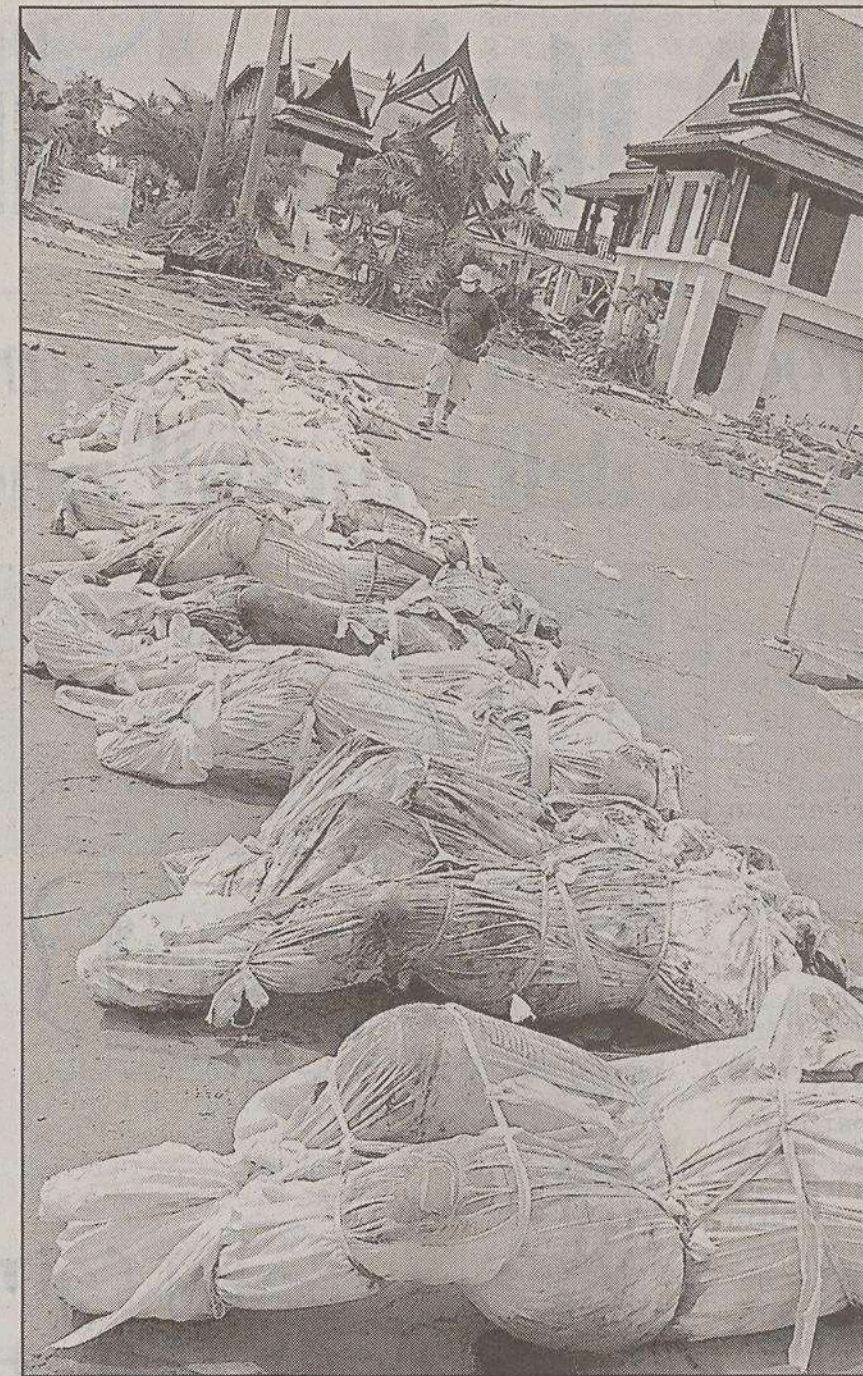
In seguito alla richiesta di aiuto internazionale venuta dallo Sri Lanka molti paesi europei, si spiega nel comunicato di Bruxelles, hanno offerto la loro assistenza. L'Italia, precisa la nota, ha messo a disposizione due Hercules, uno diretto a Colombo e un in Thailandia e la Francia una squadra di circa 60 persone con attrezzatura medica.

hanno decimato la popolazione della provincia di Aceh.

«Il nostro personale è arrivato nell'area di Aceh - ha spiegato England ad una conferenza stampa a New York - e le indicazioni che riceviamo sono di una deva-

stazione oltre ogni immaginazione. Nessun posto è stato colpito così duramente come Sumatra, nessuna zona è priva di tutto come Aceh». Si stanno creando campi base che devono essere autosufficienti, «perché non c'è più alcun tipo di infrastruttura disponibile», ha aggiunto. Il totale delle vittime accertate in Indonesia è di 46.000, ma potrebbe salire a 100.000.

Nello Sri Lanka i morti accertati sono 22.400. E vengono già registrati i primi casi di morbilli e diarrea. In India, nel sud est, si parla di 7.000 morti e 8.000 dispersi. Dovunque le falde acquifere sono inquinate e non c'è acqua potabile. In alcune zone sono cominciate



Cadaveri ricomposti sulla spiaggia di Khao Lak.

le vaccinazioni contro tifo, colera, epatite A e dissenteria. I bambini, già fra le maggiori vittime del maremoto, sono i più a rischio di malattie. E molti hanno perso i genitori, non hanno nessuno a cui far riferimento. Nella basilica di Nostra

Signora di Vailankanni, la Lourdes dell'India, si lavora «giorno e notte per estrarre i cadaveri dalla sabbia», ne sono stati recuperati più di 500, ma padre Xavier, responsabile della basilica, dice di non avere idea di quanti siano morti

domenica scorsa, quando centinaia di fedeli erano arrivati al santuario mariano nazionale, approfittando del Natale. Ora, ha raccontato padre Xavier all'agenzia AsiaNews, «le autorità ecclesiastiche hanno iniziato a scavare le fosse per seppellire i pellegrini, anche se molti di loro devono ancora essere identificati o tirati fuori dalle macerie degli edifici crollati».

In Thailandia i morti accertati sono circa 2.000 (la metà potrebbero essere turisti), 5.300 i dispersi e 10 mila i feriti.

La provincia più colpita resta quella di Phang Nga (1.208 morti e 2.250 dispersi) dove si trova anche la cittadina di Khao Lak, seguita a sud da Phuket (263 morti e 1.580 dispersi) e Krabi (198 morti e 1.360 dispersi).

A Khao Lak, dove giacciono le rovine del Sofitel Magic Lagoon, l'albergo a cinque stelle distrutto dallo tsunami, in pochi chilometri sono stati raccolti finora 1.200 corpi, 800 dei quali sono stati disposti in templi buddisti. Per molti di loro, gonfi di acqua, in stato di decomposizione, il riconoscimento è difficile se non impossibile. Squadre di esperti cercheranno di aiutare le famiglie nell'identificazione, in molti casi si dovrà far ricorso all'esame del Dna. L'Italia ha accertato 14 morti, ma i dispersi sono oltre 600. La Germania ha 26 morti e mille dispersi. Due-mila i dispersi scandinavi.

Secondo geofisici americani, forti repliche del sisma di domenica si avranno per «settimane o mesi», ma difficilmente si verificheranno terremoti o maremoti della stessa violenza di domenica.

Drammatica situazione in Indonesia. Il coordinatore Onu: «È l'area colpita più duramente e più bisognosa di tutto»

Banda Aceh perde un abitante su cinque

Catastrofe nella città più a Nord di Sumatra. I sopravvissuti: «Non c'è cibo»

Millecinquecento mancano all'appello. Il premier Persson: una sciagura per il Paese

La Svezia vede l'ecatombe

BRUXELLES Dal gelo di Oslo o Stoccolma, al caldo delle spiagge di Phuket o degli altri paradisi turistici dell'Asia: un sogno per milioni di uomini e donne scandinavi, che si ripete anno dopo anno, ma che in questo Natale del 2004 si è rivelato una trappola mortale.

Venivano soprattutto da Svezia e Norvegia, oltre che dalla Finlandia, i più di 2 mila turisti dell'Europa del nord che risultano ancora dispersi. Ma sono tutti i paesi dell'area che in queste ore vivono in prima linea l'angoscia del dopo-tsunami, in particolare per quello che è una sorta di mistero all'interno della tragedia, e cioè il numero, oltre che il destino, dei dispersi che continuano a mancare all'appello.

In un modo o in un altro, è certo che per i paesi della regione, il bilancio finale sarà pesantissimo. Gli svedesi dispersi sarebbero 1.500, 446 i norvege-

si - ma secondo alcune fonti il numero potrebbe salire anche a 930 persone - 200 i finlandesi.

La nazione più coinvolta nell'ecatombe è proprio la Svezia, che ha seguito con stupore e commozione l'incredibile vicenda di Hanne, il bambino di 14 mesi ritrovato solo in una strada di Phuket, e che è stato riunito a parte della famiglia.

Il premier Goran Persson ha detto che il mondo è di fronte alla «peggiore catastrofe dei nostri tempi». «È una tragedia di un'ampiezza considerevole, che peserà a lungo sul Paese», ha sottolineato in una conferenza stampa, nella quale non ha specificato il numero finale delle vittime svedesi, che ad ogni modo - ha però precisato Persson - sarà «molto elevato», secondo alcune stime, anche 3.500 persone.

In un intervento a reti unificate - fatto raro nel Paese - re Carlo XVI Gustavo ha dall'altra parte espresso il suo cordoglio.

Pare che il giorno dell'arrivo dello tsunami si trovasse nell'area coinvolta niente meno che circa 30 mila svedesi.

Lo stesso premier thailandese, Thaksin Shinawatra, ha infatti oggi ricordato che «fra i paesi di provenienza dei turisti, il gruppo più colpito è quello delle nazioni dell'Europa del nord, in particolare gli stati scandinavi».

Forse anche a causa delle critiche piovute sul governo - accusato di aver reagito con ritardo, sotto-stimando la dimensione della tragedia - l'Onu Persson oggi sono intervenuti altri rappresentanti dell'esecutivo di Stoccolma: «Non c'è molta gente in Svezia che possa dire di non essere in qualche modo toccata personalmente a questa tragedia», ha ricordato il ministro degli esteri, Laila Freivalds, che si trova in Thailandia, e che ha fornito la cifra dei 1.500 svedesi dispersi.

Schroeder teme per centinaia di tedeschi

BERLINO «Un numero a tre cifre» sono state queste parole, pronunziate dal cancelliere Gerhard Schroeder in diretta televisiva, a dare alla Germania, dopo tre giorni di incertezza, un primo, agghiacciante dato sul bilancio di vittime tedesche che potrebbe avere provocato il maremoto che ha spazzato chilometri di coste nel sud est asiatico. Schroeder ha interrotto le sue vacanze ed è tornato a

Berlino per capire l'accaduto e per avere ipotesi credibili su ciò che potrebbe accadere nei prossimi giorni nelle aree in cui lo tsunami ha colpito con maggiore violenza. Le risposte che ha avuto - ha anche partecipato ad una riunione dell'unità di crisi istituita dal ministero degli Esteri - sono state tragiche, tanto che, fissando la telecamera e misurando le parole, ha detto che «la catastrofe è una del-

le più gravi e devastatrici a memoria d'uomo». I numeri dell'ultimo bilancio, nella vastità dell'evento, parlano per ora di «soli» 26 morti di nazionalità tedesca ma di un migliaio di dispersi. E tutto lascia pensare che alla fine, tra le migliaia di morti che punteggiano bilanci sempre aggiornati in peggio, le vittime tedesche siano molte di più, fino a raggiungere, appunto, «un numero a tre cifre».

SINGAPORE Un quinto dell'intera popolazione di Banda Aceh, la città più a nord di Sumatra, probabilmente è morta nel terremoto e conseguente maremoto del giorno di Santo Stefano. Ciò che non erano riusciti a fare nei secoli scorsi gli olandesi e, poi, gli indonesiani di Giava, ossia sottoporre questa popolazione fiera, abituata al commercio e alla pirateria dei mari, gelosa delle proprie tradizioni musulmane, è riuscito in pochi minuti alle forze scatenate della natura.

La stima dei morti è di Michael Elmquist, coordinatore degli aiuti umanitari dell'Onu per l'Indonesia. La località più colpita in assoluto è Meulaboh, situata a 150 chilometri dall'epicentro del terremoto di nove gradi della scala Richter che ha innescato il maremoto. Qui, ha detto Elmquist raggiunto dall'agenzia Reuters, i morti sono non meno di 40.000.

La forza selvaggia con la quale lo tsunami si è inca-

nalato nella piana di Banda Aceh e nelle valli delle località più a ovest è stata mostrata in un video amatoriale messo in onda dalle Tv di tutto il mondo. Vi si vedono acque limacciose e impetuose, rese ancora più furiose dal percorso obbligato in una valle, che sommergono fino al tetto case e costruzioni varie. Auto, elettrodomestici, mobili a pezzi scorrono sotto l'obiettivo, mentre i familiari del videoamatore piangono in preda al panico. L'acqua scorre con una forza incontenibile dappertutto e a perdita d'occhio. Gli alberi appaiono coperti fino alla cima. Le riprese dall'elicottero realizzate mostrano un panorama fatto di poche costruzioni ancora in piedi, essenzialmente quelle a più piani e con fondamenta tali da resistere ai marosi; costruzioni che in Indonesia, così come in tutte le regioni rurali del Sud est asiatico, sono una netta minoranza rispetto alle tipiche costruzioni in legno a un piano dei kampung, i villaggi.



Una visione aerea della città di Banda Aceh sommersa dall'acqua.

I soccorritori mettono inoltre in risalto il fatto che ancora non sono state raggiunte le località della costa occidentale della provincia, così come le isole di Pulau We, Pulau Breueh e Pulau Nasi, poste di fronte a Banda Aceh, dove la situa-

zione è verosimilmente ugualmente drammatica.

Nella sola Sumatra, ha fatto sapere da Ginevra David Nabarro dell'Organizzazione Mondiale della sanità, due milioni di persone sono state colpite dal disastro e ora hanno bisogno di

tutto. Vaiti Usman, una donna di Aceh sulla trentina, ha detto stamane a un reporter occidentale: «Non c'è nulla di nulla da mangiare, io non mangio da due giorni, abbiamo bisogno di riso, di benzina, di medicine».

Le piccole isole che ospitano le basi militari indiane sono diventate un deserto. Un missionario: «Tutti i pozzi sono ormai inquinati»

Nelle Andamane spazzate via 30 mila persone

ROMA «L'isola di Car Nicobar è stata completamente spazzata via da un'onda alta venti metri, e 10.000 persone risultano disperse», dal vicariato di Port Blair, capoluogo dell'arcipelago delle Andamane, padre Jesuino Almeida ha raccontato all'agenzia Misna gli effetti dell'onda di maremoto di domenica scorsa, dopo che le località più vicine all'epicentro del sisma sono rimaste tagliate fuori dalle comunicazioni per tre giorni.

L'impatto maggiore sembra aver risparmiato le Andamane ed essersi abbattuto sull'arcipelago delle Nicobar, situate più a sud, dove tuttora le comunicazioni sono molto difficili. Le autorità hanno diffuso un bilancio provvisorio di 7.000 vittime. Sulla piccola isola di Car Nicobar, posizionata in un tratto aperto dell'oceano, vivevano 35.000 persone, tra popolazione indigena e personale della locale base dell'aeronautica indiana.

«È un'isola completamente piatta, la gente non si è potuta mettere in salvo sulle colline, come accaduto su altre coste», ha detto ancora padre Almeida: «Da ieri hanno cominciato ad arriva-

re aerei e navi dall'India per trarre in salvo i sopravvissuti di Car Nicobar. A Port Blair sono stati predisposti centri per i rifugiati in tre scuole pubbliche e in una scuola cattolica; ma credo che in tutto non potranno accogliere più di 4-5000 sfollati. Non sappiamo - ha detto il missionario intervistato dalla Misna - dove il governo pensa di accogliere le altre migliaia di persone. Certo non possono restare sull'isola, dove la marea non si è ancora del tutto ritirata e i pozzi di acqua potabile sono contaminati: non ci sono quasi più sorgenti di acqua dolce sull'isola».

Il ministro della difesa indiano, Pranab Mukherjee, ha fornito oggi nuove cifre provvisorie sui morti: 10.850 quelli accertati, di cui 6.073 nello stato di Tamil Nadu, il più colpito, 106 nel Kerala e altri 104 nell'Andhra Pradesh; gli altri negli arcipelaghi delle Andamane e delle Nicobar, al largo delle coste thailandesi e malesiane, dove le vittime accertate sono finora 4.000 circa, alle quali però occorre aggiungere un numero di dispersi oscillante fra i 10.000 e i 30.000.

Per soccorrere una popolazione complessiva colpita

stimata in circa 877.000 persone, Mukherjee ha dichiarato di aver «avviato una massiccia operazione di soccorso», aggiungendo di aver mobilitato 4.000 uomini, 25 aerei, 30 elicotteri, 30 imbarcazioni che hanno trasportato finora 650 tonnellate di aiuti.

«In effetti tutti i Paesi amici hanno proposto aiuti, ma noi pensiamo di avere risorse sufficienti per gestire la situazione. Se avremo bisogno di aiuto in un secondo momento, non esiteremo a chiedere», ha dichiarato un funzionario del governo, citato dall'agenzia France Presse.



L'ONDA DELLA MORTE

Il ministro degli Esteri aggiorna la lista dei deceduti. Le vittime accertate sono per ora 14. Gravi difficoltà nelle comunicazioni

Fini: ben più del previsto le nostre vittime

«Dobbiamo prepararci al peggio: i dispersi sono almeno seicento, ottomila gli italiani in zona»

ROMA A oltre tre giorni dall'apocalisse che si è abbattuta sul Sudet asiatico il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha ieri detto chiaramente che, per quanto riguarda gli italiani, il numero delle vittime è senz'altro destinato a salire: «Dobbiamo prepararci al peggio». Il numero dei dispersi ha subito una drammatica impennata: dal centinaio dei giorni scorsi si è passati a «almeno 600», mentre si è appreso che non erano circa 5.000 i connazionali in zona al momento della tragedia, ma bensì «almeno 8.000».

Il ministro ha anche reso noto che il numero delle vittime accertate è salito a 14 poiché, attraverso Internet, è stato identificato il corpo di un uomo travolto dall'onda nell'isola di Phi Phi, in Thailandia. Si tratta di un veneziano, Alberto Boscolo, 38 anni. E in serata dalla Farnesina l'annuncio di un'altra vittima identificata, Fabrizio Fanesi, deceduto a Phuket (i familiari sono stati rintracciati ed avvertiti). «Siamo fortemente allarmati per almeno 600 connazionali non rintracciabili o di cui non si hanno notizie», ha detto Fini aggiungendo che purtroppo con passare delle ore aumenta il pessimismo. Almeno 300 di essi sono dispersi nelle zone di Khao Lak, Khrabi e Phi Phi. E ancora più esplicito ha affermato: «Se i morti accertati sono 14, sappiamo che sono di più. Altrimenti non vi avrei detto che siamo fortemente preoccupati per gli altri di cui non ci sono notizie».

I numeri sono aumentati



in maniera vistosa, ha spiegato Fini, perché da oggi prendono in considerazione anche i 3.500 italiani residenti nelle zone del disastro, che però sono più facilmente rintracciabili. E inoltre, nelle ultime 36 ore sono giunte all'Unità di crisi della Farnesina almeno 3.000 segnalazioni nominative in più, che hanno così raggiunto il totale di oltre 5.500.

Tuttavia, il problema continua a essere i cosiddetti «turisti fai da te», poiché ormai sono ridotti a meno di una decina i dispersi tra quanti sono partiti con i tour operator. In questo quadro, Fini ha ribadito che comunque continuerà a attenersi a «una doverosa

prudenza» nel comunicare le informazioni. «Finché non c'è l'assoluta certezza non si può aggiornare il numero delle vittime. Si tratta di un elementare dovere di rispetto. E poi è necessario informare innanzitutto le famiglie».

Il ministro ha anche sottolineato che la macchina organizzativa lavora a pieno ritmo e che in tre giorni sono stati rintracciati o rimpatriati circa 3.500 connazionali. Sono stati rintracciati 50 feriti negli ospedali della zona di Phuket e due nello Sri Lanka «purtroppo in condizioni gravi».

Fini ha poi detto che oltre alle 40 tonnellate di aiuti urgenti, per un valore di 500 mila euro, inviati dall'

Italia allo Sri Lanka, la cooperazione ha stanziato tre milioni di euro per aiuti urgenti.

Inoltre, ha aggiunto, questa mattina ha avuto una lunga conversazione con il collega tedesco Joskha Fischer in cui è stato tra l'altro stabilito di chiedere che alla prima riunione dei ministri degli Esteri dell'Unione sotto la presidenza lussemburghese a gennaio venga posta all'ordine del giorno la questione degli aiuti alle popolazioni colpite. «Questa è una delle occasioni in cui l'Unione europea - ha detto - deve dimostrare di essere un soggetto politico». Ma non solo, la Farnesina sta anche prevedendo una riunione urgen-



Un uomo controlla l'elenco dei ricoverati in un ospedale.

te dei Paesi donatori e di coloro, ha detto Fini, che intendono partecipare a questa «doverosa gara di solidarietà».

Ma Fini ha di nuovo sottolineato le mille difficoltà in cui si trovano coloro che sono stati inviati ad opera-

re nelle zone devastate dal maremoto. Ad esempio ha citato l'impossibilità, in queste ore, di attivare contatti telefonici con Phuket.

Oppure il fatto che nello Sri Lanka «stanno procedendo alla cremazione dei cadaveri».

EMERGENZA

I medici pisani nello Sri Lanka: «È una lotta contro il tempo»

PISA Lottano contro il tempo, soprattutto per evitare le infezioni, per alleviare la sofferenza di chi ha già perso tutto nell'apocalittico maremoto di Natale che ha sconvolto il sud est asiatico uccidendo oltre 70 mila persone. Le Tv di tutto il mondo rilanciavano le immagini del disastro e loro già stavano facendo il conto alla rovescia e in tre ore erano pronti a salutare i parenti, abbandonare le feste e partire per l'altra parte del mondo. Dove non c'è Natale, né vacanza. Ma solo morte e distruzione.

Sono i medici, gli infermieri, i tecnici del Gruppo di Chirurgia d'Urgenza dell'ospedale Santa Chiara di Pisa, coordinati dal professor Giuseppe Evangelista, l'élite del volontariato medico italiano. Operano da anni e hanno tempi di reazioni pari a quelli militari. Da due giorni sono a Unawatuna, costa meridionale dello Sri Lanka, tra le città di Matara e Galle. Quasi 30 gradi di giorno con l'umidità che sfiora l'80%, non proprio le migliori condizioni per assistere chi ha riportato ferite di ogni genere. «Noi - spiega il professor Evangelista, che dal suo ufficio pisano è in costante contatto con i suoi collaboratori - resteremo lì almeno dieci giorni, poi vedremo. Ma se la permanenza fosse più lunga, comunque vi sarà un avvicendamento di personale. Attualmente siamo alle prese con traumi di ogni tipo, da quelli lievi ai più gravi. E poi tante ferite lacerate da medicare. Non vi sono epidemie in atto, ma il rischio c'è soprattutto per mancanza di acqua potabile. Per questo servono soprattutto potabilizzatori e farmaci antibiotici».

Il Gruppo pisano, 50 volontari tra medici e infermieri specializzati, ieri ha già «attivato» un C-130 dell'aeronautica militare in attesa della via libera della Farnesina per raggiungere Colombo. «Ci hanno chiesto - prosegue Evangelista - antibiotici, farmaci cardiaci, bendaggi, garze, materiale per medicazioni. Del resto, il nostro campo si trova vicino a un ospedale e la preziosa collaborazione con l'azienda ospedaliera pisana ci consente di far fronte alle loro richieste in tempo reale».

Efficacia, rapidità, professionalità. Sono questi gli ingredienti che da anni il gruppo pisano porta in giro per il mondo. «Abbiamo partecipato a molte missioni all'estero - spiega Evangelista - dal terremoto in Turchia del 1991, alla missione Arcobaleno in Albania nel 1999 fino al terribile terremoto di Bam in Iran. La protezione civile ci conosce e ogni volta che c'è bisogno ci chiama, anche in Italia. Eravamo presenti anche tra i terremotati di Foligno e Nocera Umbra nel 1998».

Si cerca di dare un nome alle migliaia di senza volto. Le condizioni dei corpi peggiorano di ora in ora

Esperti al lavoro per identificare i cadaveri

Giunti dall'Italia anche i carabinieri del Ris. Volontari da molti Paesi



La disperazione di un turista ferito.

PHUKET Polaroid di volti tumefatti e dai lineamenti alterati, liste di nomi, segnalazioni che si accavallano e si contraddicono. Il lavoro di chi cerca di stabilire cifre certe e generalità dei morti causati dallo tsunami di lunedì sulle isole del sud della Thailandia è entrato nella fase più critica, mentre ancora l'oceano restituisce i corpi e le squadre di soccorritori locali, aiutati da specialisti inviati da alcuni paesi, cercano vittime sepolte dalla sabbia o dai detriti.

A fronte di un bilancio di oltre 1.800 morti - per quasi una metà, forse, turisti occidentali - e di un numero di dispersi che sembra almeno doppio, sull'isola di Phuket, centro delle operazioni di soccorso, funzionari e tecnici della scientifica confrontano foto e segnalazioni, e studiano le salme per dare loro una nazionalità e un nome.

Ora che migliaia di sopravvissuti hanno lasciato

Phuket, dove erano affluiti nel corso della prima fase dell'emergenza, solo le squadre di soccorritori si muovono sulle spiagge e fra le macerie di case e strutture turistiche distrutte dalle onde di maremoto. Fra loro volontari venuti da diversi paesi e squadre specializzate inviate da Svezia, Germania e Taiwan.

Ma «col passare delle ore la speranza di trovare altri superstiti è ormai vaga, tranne forse che per qualche caso da miracolo», ha detto Jean Marc Espalieux, presidente del gruppo Accor, proprietario del Magic Lagoon Sofitel, il complesso turistico dell'isola di Khao Lak che sembra

aver subito il maggior danno umano: mancano all'appello 261 dei 424 clienti e 61 dei 320 dipendenti che c'erano fino a lunedì mattina. Nella sola Khao Lak le persone uccise dallo tsunami sono state circa 700.

Le indicazioni ufficiali sul numero di stranieri rimasti uccisi non sempre collimano, diversi funzionari locali parlano di «quasi una metà» ma un responsabile della struttura sanitaria nazionale ha detto che «per ogni vittima thailandese ce ne sono due fra i turisti stranieri». Fra gli stranieri dispersi - quasi 4.000 in tutto, secondo alcune fonti - la maggior parte sembrano essere scandinavi.

Questo lavoro prevede an-

SCIACALLI

Arrivano gli sciacalli sulle spiagge thailandesi colpite dal maremoto. Ladri travestiti da poliziotti o da appartenenti alle squadre di soccorso razziano tutto ciò che può avere un valore sull'arenile di Khao Lak, dove lo tsunami ha ucciso oltre 3 mila persone. Lo raccontano testimoni. Frugano nelle valigie dei turisti, nelle casaforti degli alberghi,



Il pianto di una giovane thailandese davanti a un muro di bare.

che l'intervento di un gruppo di carabinieri del Ris.

Gli italiani sopravvissuti che ancora non hanno lasciato Phuket sono ormai solo «qualche decina», secondo il funzionario. Una ventina di loro sono ricoverati in ospedale e ci vorrà

forse qualche giorno ancora prima che possano prendere la via di casa. Gli altri, anche se con qualche ferita, dovrebbero chiudere nelle prossime ore la coda dell'esodo di rimpatrio cominciato martedì sera con l'imbarco su voli diretti, o su vo-

li via Bangkok messi a disposizione dalle linee aeree thailandesi.

Le operazioni di riconoscimento dei morti sono complicate, quando non compromesse, dalle condizioni delle salme che col passare delle ore peggiorano. Mancano le celle frigorifere per poterle conservare, lamentano medici e infermieri davanti alle telecamere delle emittenti locali, mentre i processi di decomposizione sono accelerati dal caldo delle ore diurne, con temperature di 30 e più gradi centigradi.

La turista friulana e la bresciana Marina Zinelli sono le rare occidentali alle quali è stato concesso questo trattamento nello Sri Lanka

Cremata Raffaella Piva: a Udine le sue ceneri

TRENTO Sofferenza che si aggiunge a sofferenza. Per Alessandro Pasetti Medin la giornata a Colombo è trascorsa lentamente per completare tutti i riconoscimenti giuridico-legali sulla salma della moglie Raffaella Piva e consentire così la sua cremazione. Verrà fatta domani e posdomani saranno riconsegnate le ceneri. Ed anche il corpo di Marina Zinelli, la quarantacinquenne bresciana, scomparsa a Phuket, il cui cadavere è stato ritrovato, dovrebbe essere cremato. Si tratta di casi rarissimi per lo Sri Lanka, nazione dove i corpi

sono cremati regolarmente ma tale procedura non è prevista per gli occidentali. La scelta è stata dolorosa ma quasi obbligata. Cremare il corpo era in pratica l'unico modo per Alessandro Pasetti Medin di poter riportare i resti della moglie in Italia e consentirne la tumulazione a Udine, sua città natale, dopo i funerali previsti a Padova.

Così le due donne potrebbero essere, probabilmente, le due sole occidentali ad essere seppellite in Europa tra le decine di turisti uccisi dall'onda assassina, che ha spazzato le coste dello

Sri Lanka. La totale assenza di celle frigorifere dove custodire le salme - a causa di una legge del paese che vieta l'uso - e il caldo torrido di questi giorni sta rendendo praticamente impossibile il riconoscimento dei corpi. E l'unica possibilità è quindi quella della cremazione.

Per procedere alla cremazione la legge dello Sri Lanka prevede almeno tre riconoscimenti, di cui uno alla presenza del Coroner, una sorta di pubblico ministero, che ha valore legale.

Ma anche alle pompe funebri - poco prima della

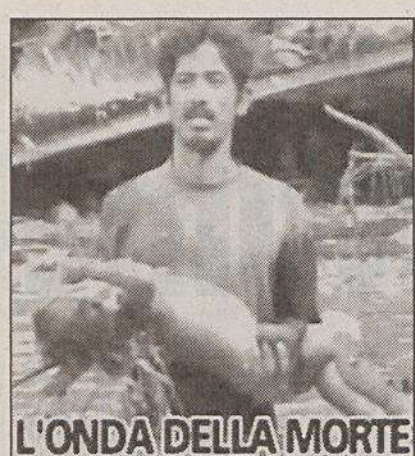
sua cremazione - viene chiesto un nuovo riconoscimento della salma. Per i corpi di occidentali che si trovano al General Hospital di Colombo il rientro in Europa appare oggi molto complicato a causa del lento degrado. Già adesso per alcune salme l'unico modo per effettuare il loro riconoscimento ufficiale appare l'esame del Dna.

«Raffaella Piva e il marito Alessandro Pasetti Medin sono stati travolti dall'onda fuori dal loro bungalow a Matara City - spiega Lorenzo Decarli e Emanuela Rollandini, amici del-

la coppia. All'ospedale della località è avvenuto il riconoscimento della moglie ed è iniziato il viaggio verso Colombo con un convoglio della polizia. «Le procedure per il riconoscimento legale sono molto complicate - spiega Emanuela Rollandini - e per questo l'ambasciata italiana, che sta lavorando in maniera meravigliosa, sta fornendo assistenza anche per l'espletamento di queste formalità. Per un occidentale appare improbabile dover riconoscere la salma più volte, qui, ora, sembra invece la normalità».



Un turista svizzero assiste alla cremazione del corpo della moglie.



L'ONDA DELLA MORTE

NEW YORK Tra una bicicletta e una passeggiata nei boschi a strappare sterpaglie, il presidente George W. Bush ha ieri scoperto gli tsunami. Accusato di insensibilità e di tirchieria di fronte a un disastro di proporzioni bibliche, Bush, in vacanza a Crawford, ha ieri difeso la reazione degli Stati Uniti nella immane catastrofe umanitaria che ha colpito l'Asia.

«L'America è generosa. È una nazione dal cuore gentile», ha detto il presidente in una conferenza stampa convocata nel suo ranch che ha segnato il suo primo commento pubblico sulla tragedia del 26 dicembre.

Dopo aver riunito in teleconferenza il Consiglio per la sicurezza nazionale, Bush ha annunciato che gli Stati Uniti stanno lavorando a una «coalizione internazionale dei soccorsi» con Giappone, Australia e India. Ha fatto sapere di aver parlato personalmente al telefono con i leader di India, Sri Lanka, Indonesia e Thailandia promettendo assistenza. E ha respinto le accuse di «tirchieria» rivolte a Washington due giorni fa dal coordinatore Onu dei soccorsi Jan Egeland: «Quella persona - ha detto il presidente americano - è molto fuorviata e male informata».

Finora gli Stati Uniti hanno stanziato 35 milioni di dollari di aiuti, una cifra che anche negli Usa ha fatto gridare allo scandalo: basta appena a comprare una villa di lusso a Manhattan e non basterebbe per i festeggiamenti in programma per l'insediamento di Bush il 20 gennaio, il cui co-

Invio della squadra navale Usa con in testa la portaerei Lincoln. Il presidente: «Anche questo tipo di mobilitazione ci costa»

Bush: coalizione internazionale per i soccorsi

Stanziati 35 milioni di dollari. Annan: dal 6 gennaio appello mondiale per l'emergenza



La macchina degli aiuti si è messa in moto in tutti i Paesi del mondo.

sto è stato stimato in 40 milioni di dollari. Del pacchetto di aiuti Usa, 20 milioni vengono poi dallo stiracchiato bilancio dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale: «Abbiamo finito i soldi. Dovremo chiederne altri alla Casa Bianca e al Congresso», ha detto il capo dell'agenzia Andrew Natsios all'Associated Press.

PARTE LA LINCOLN Ma nella conferenza stampa a Crawford, Bush si è impegnato a nome dell'

America a fare di più: «La nostra è stata la tipica risposta americana: subito aiuti finanziari sull'ordine di 35 milioni di dollari, poi una valutazione della situazione per fare in modo che la seconda tranchia di assistenza sia spesa saggiamente».

Ma la coperta degli aiuti è stretta e lo stesso capo della Casa Bianca ha incluso nella reazione a caldo dell'America l'invio della squadra navale della porta-

erei Lincoln nella regione accompagnandolo con il commento che «anche questo tipo di mobilitazione costa».

Bush, che non ha preso posizione sulla proposta del Cancelliere tedesco Gerhard Schröder per una moratoria del debito a Indonesia e Somalia («Valuteremo tutte le proposte», si è limitato a rispondere a un giornalista), ha invitato gli americani a contribuire di tasca propria all'enorme

operazione di soccorso: «In America molta gente dà soldi in beneficenza».

In questo caso è importante dare soldi, non cibo e coperte, alle organizzazioni umanitarie», ha detto il capo della Casa Bianca, che oggi, per l'incontro con i giornalisti, ha smesso i panni del «ranchero» e gli stivali da cow-boy per indossare un abito da presidente. Il fumo di Londra ben più indicato al clima da tutto globale degli ultimi giorni.

POLEMICHE «È una tragedia oltre la comprensione umana, ma prevarremo su questa distruzione», ha detto il presidente che finora era rimasto lontano dai riflettori, chiuso con la famiglia nella fattoria del Texas mentre per due giorni negli Usa rimbalzavano, in un drammatico crescendo, le notizie e le immagini di morte dai paradisi delle vacanze dell'Asia del Sud. Nella domenica nera del turismo mondiale hanno perso la vita 12 americani ma, al di là delle morti accertate, sono centinaia ancora i cittadini Usa che mancano all'appello.

«Bush confida di poter seguire la situazione da qui, senza bisogno di tornare a Washington», aveva detto ieri a Crawford il portavoce Trent Duffy a chi gli faceva notare che la prolungata vacanza presidenziale, tra gite in mountain-bike e pulizia di sterpaglie, offriva il fianco ad accuse di insensibilità di fronte all'immane disastro.

APPELLO DI ANNAN Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha annunciato che il 6 gennaio lancerà un appello per fondi di emergenza in aiuto delle popolazioni dell'Asia Meridionale e dell'Africa colpite dai terremoti e dagli tsunami. L'appello partirà da New York e da Ginevra: «Spero che la risposta sarà generosa», ha detto Annan in un'intervista alla Cnn in cui ha quantificato in «miliardi di dollari» la cifra necessaria per aiutare i paesi coinvolti nel disastro. Il capo dell'Onu ha osservato anche che, a fronte della tragedia, il coordinamento dei soccorsi è essenziale.

Alessandra Baldini

Gran Bretagna, 50 vittime Blair organizza gli aiuti

LONDRA Potrebbe raggiungere a breve la quota 50 e superare il numero dei cittadini britannici morti nello tsunami che ha devastato l'Asia meridionale: secondo fonti thailandesi sarebbero 43 solo nel loro paese i turisti provenienti dal Regno Unito uccisi dall'onda anomala. L'ultimo bilancio ufficiale del Foreign Office parla di 26 morti nei vari paesi, ma sin dall'inizio di questa tragedia le autorità di Londra hanno avvertito che per la Gran Bretagna ci potrebbe essere un bilancio assai pesante, visto che le organizzazioni degli operatori del turismo hanno parlato di circa 10.000 britannici nella regione colpita dal maremoto.

Intanto, all'indomani delle accuse dell'Onu alla tirchieria dei paesi ricchi di fronte alla tragedia, il Regno Unito ha annunciato che sbloccherà 15 milioni di sterline (21,3 milioni di euro) per aiuti alle vittime del maremoto. Il segretario di stato allo sviluppo internazionale Hilary Benn ha precisato che questa somma rappresenta «la prima fase» dell'aiuto britannico, che è il secondo più cospicuo dopo quello americano. Finora il Regno Unito aveva sbloccato un milione di sterline (1,42 milioni di euro).

Ma se il governo britannico, nel suo insieme, si è attivato abbastanza celermente per prestare soccorso ai connazionali in Asia e alle popolazioni vittime del maremoto, non poche critiche ha suscitato la scelta di Tony Blair di non rientrare dalle sue vacanze in Egitto, di fronte a una tragedia che ha colpito duramente e direttamente anche i suoi concittadini.

È toccato al suo ministro degli esteri Jack Straw difenderlo: «Credo che siamo perfettamente in grado di gestire la situazione da soli», ha dichiarato Straw alla Bbc. «Il primo ministro ha diritto a un po' di riposo visto che quando è in servizio generalmente lavora giorno e notte», ha aggiunto. Secondo Straw, inoltre, Blair non potrebbe fare nulla che non sia stato già fatto. «La responsabilità per gli affari esteri spetta a me, io sono in servizio, e come ci si aspettava sono tornato dalle vacanze, e ci stiamo occupando della questione», ha puntualizzato il ministro degli Esteri, sottolineando che il capo del governo viene informato due volte al giorno sull'evolversi della situazione in Asia. E in serata lo stesso Blair ha detto per la prima volta la sua sulla tragedia, ancorché in forma indiretta: «La Gran Bretagna è pronta ad aiutare in tutti i modi possibili, compreso attraverso la presidenza del G8, che assumeremo a gennaio».

TESTIMONIANZA

Il racconto di un triestino in vacanza con moglie e figlio a Penang, in Malesia, fra le zone più colpite

«Finiti con la barca in cima alle palme»

Un muro d'acqua gigantesco ha invaso la foresta dove avevamo cercato riparo

Segue dalla prima

Sono in una stanza al sesto piano di un enorme complesso alberghiero. In un terremoto le scale di un edificio sono tra le prime strutture a crollare e gli ascensori si trasformano in trappole per topi. Aspetto che passi, ma sono istanti lunghi, un minuto, forse due. Alla fine tutto si calma, non è successo nulla, la gente spaventata si riversa in strada e nei giardini sottostanti. Scene già viste, emozioni già provate, ma per fortuna la scossa non è stata forte, forse un epicentro lontano. Sumatra e le isole della Sonda - parte dell'anello di fuoco dell'Indopacifico - sono di fronte a noi, qui i terremoti sono di casa come le palme da cocco e i monsoni.

Ore 10.30
Dopo colazione l'episodio è già dimenticato, oggi ci aspetta un'escursione in barca con tanto di barbecue sulla spiaggia. Il cielo è terso, il mare è calmo, forse riuscirò anche a pescare qualcosa. Da Batu Ferringhi navighiamo verso Ovest, costeggiando il litorale settentrionale dell'isola di Penang fino ad approdare a Monkey Beach, una mezzaluna sabbiosa orlata da palme e chiusa da un promontorio roccioso. Siamo in sei, io, mia moglie, il bambino, i genitori di lei e il ragazzo malese che ci ha condotti sin qui con la sua imbarcazione.

Ore 13
Siamo seduti attorno ad un tavolo a circa 20 metri dalla spiaggia, tutti presi a sgranocchiare granchi e a sguisciare gamberi, incuranti del nugolo d'insetti e delle scimmie langur appostate sugli alberi, pronte a sottrarre il minimo scarto alimentare. Il ragazzo malese sembra scomparso nel nulla, forse è sulla barca doppiamente ancorata a pochi metri da riva. Mio suocero è seduto davanti a me quando all'improvviso lo ve-

do aggrottare la fronte con il viso rivolto ad Ovest. Punta il dito verso il mare aperto e le parole che pronuncia sono alterate dallo stupore: *che cos'è quello?* - Ci alziamo tutti in piedi e vediamo spuntare da dietro il promontorio un'onda gigantesca, unica, di colore blu profondo con una riga di spuma bianca che ribolle sulla sommità. Il contrasto con il resto del mare verdastro è netto, sembra un muro scuro sorto dal nulla, proiettato a velocità folle verso la costa. Per alcuni istanti rimangono ipnotizzati ad osservare questa scena grandiosa, poi, come d'istinto, corro ad afferrare la macchina fotografica e mi precipito sulla spiaggia. Scorgo alcune barche sorprese al largo dalla montagna d'acqua, si raggruppa-



Gianpaolo Galli con la moglie Dianne e il figlio Marco.

no, volgono la prua verso l'onda in arrivo e si apprestano a cavalcarla disperatamente. Le osservi sollevate e poi scomparire nel ventre dell'onda. Altri due scatti e poi via a raccogliere la roba lasciata sotto le palme mentre le scimmie si avventano sui resti incustoditi del nostro banchetto. Dopo qualche istante il ma-

re inghiotte l'intera spiaggia in un ribollire di schiuma. Passano diversi minuti e vediamo il mare sollevarsi una seconda volta e invadere la foresta dove ingenuamente avevamo cercato riparo. Mi ritrovo d'un tratto con l'acqua alle ginocchia in un intrico di rami e detriti d'ogni sorta. La barca viene violentemente sbalzata verso il bosco e la chiglia va quasi ad incastrarsi

tra le palme immerse nell'acqua. Il tutto dura pochissimo, poi, all'improvviso il mare si ritira dalla terraferma e riporta la barca alla posizione iniziale. Il ragazzo malese sbucca fuori dal nulla e ci fa segno di muoverci, dobbiamo lasciare immediatamente Monkey Beach e ritornare a Batu Ferringhi. Sulla via

del ritorno veniamo lentamente a conoscenza delle reali dimensioni del disastro e costeggiamo un litorale completamente devastato. Ben presto ci rendiamo conto di essere stati più fortunati: il promontorio ad Ovest di Monkey Beach ci ha protetto dall'assalto furioso dello tsunami che in altre aree dell'isola di Penang, meno favorite dalla morfologia costiera, ha causato la morte di 48 persone, 22 dispersi ed un numero enorme di feriti.

Storie di disperazione e incredulità s'incrociano tra loro. Un autista di autobus ha perso ben 5 figli nel giro di pochi istanti. La prima onda aveva spiaggiato un'enorme quantità di pesci che, ancora storditi, si dibattevano sulla terraferma. Ignaro del pericolo incombente, il pover uomo si era precipitato con i cinque figli a raccogliere quell'inaspettato dono del mare. La seconda onda, molto più violenta della prima, li ha sorpresi completamente allo scoperto trascinando i cinque ragazzi nelle profondità.

27 dicembre 2004 ore 10 a.m.

Un'enorme folla si accalca sulla spiaggia di Batu Ferringhi. A poca distanza dalla riva sono in corso le ricerche dei dispersi, non ancora designati ufficialmente come vittime. Oggi gli ospiti dei vari resort hanno tutti una storia da raccontare, una foto in più da portare a casa, un pesante souvenir impresso nella memoria che li accompagnerà per sempre. Poco alla volta la folla dei turisti e dei curiosi si disperde, rispuntano le creme solari, si distendono gli asciugamani sui lettini, le piscine si riempiono di bambini, ritornano le voci e i rumori di una giornata di sole. Eppure, mai come oggi, la gente volge lo sguardo al mare con tanta paura e rispettoso silenzio.

Gianpaolo Galli



Una scena di devastazione a Penang, nella Malesia Nord Occidentale.

DALLA PRIMA

È vero che la dispersione della popolazione e il numero delle isole che caratterizza quell'area è tale da rendere proibitivo il costo di una vasta rete di sensori. Come è verosimile che essi verrebbero probabilmente situati in zone turistiche, trascurando così parte della popolazione locale. Ma eventuali obiezioni di questo tipo non sono valide sempre e ovunque. E, in ogni caso, anche una simile rete sarebbe meglio di nessuna rete.

In un mondo attraversato incessantemente da cittadini globali che hanno il privilegio della mobilità, a differenza dei locali condannati alla stanzialità, lasciare che il divario tecnologico si accentui non è nemmeno conveniente. Il costo economico, oltre che umano, di simili disastri è molto superiore a quello per investimenti nel campo della prevenzione del rischio. E gli aiuti internazionali che obbligano a mettere in moto per evitare conseguenze secondarie ancora più rischiose, sono sicuramente superiori a quelli per la messa in opera di una rete di sicurezza. Certo quella rete non può né prevedere né impedire i

Rischio globale

terremoti. Ma limitare i danni delle onde che minacciano di abbattersi nei luoghi lontani dall'epicentro, questo sì.

Per concepire un sistema di sicurezza che faccia fronte a rischi naturali di tale entità occorrerebbe però concepire un diverso modello di governance internazionale. Un sistema che metta a disposizione aiuti o, quanto meno, linee di credito per investimenti in questo settore a bassi tassi e a lunga scadenza di rimborso. Almeno per i Paesi meno ricchi. Convincendo, e gli strumenti di pressione non mancano, le cosiddette «tigri asiatiche», almeno quelle «non di carta», a provvedere.

Un compito che, come in altri campi che riguardano i rischi planetari, dovrebbero assumersi le grandi agenzie internazionali come l'Onu o la Banca mondiale. La protezione dai rischi naturali di portata catastrofica e di grande estensione è anche un vola-

no per l'economia. Una volta svelato il divario tecnologico rischia, infatti, di mettere in secondo piano la ricerca esotica del «paradiso perduto» dei cittadini mobili. Generando crisi economica, insicurezza sociale e crisi politica.

Il sociologo Ulrich Beck ritiene che l'avvento di quella che chiama «società del rischio» è segnalato, anche, dalla mancata assicurabilità di un rischio relativo a una particolare attività o a un luogo. Nel caso asiatico la mancanza diffusa di strumenti assicurativi non indicava, nella percezione dei potenziali beneficiari, un livello particolarmente alto di rischio; ma, piuttosto, la mancanza di ricchezza in un'area in cui il reddito pro-capite è molto basso. Oltre che rivelare una certa sicumera imprenditoriale, basata sulla cinica considerazione che in quei luoghi i costi della manodopera per un'eventuale ricostruzione sono relativamente bassi. Ma questa volta la realtà è stata superiore all'immaginario e i danni sono enormi. Se davvero il mondo è globale anche i processi legati alla globalizzazione del rischio devono diventare un elemento condiviso.

Renzo Guolo

Sulle spiagge della Malesia allarme lanciato dalle torri d'avvistamento

Salvati da bagnini eroi

Un sistema di allerta, simile a quello utilizzato dai bagnini nella popolare serie televisiva americana Baywatch, ha salvato dal maremoto molti villeggianti sull'isola malese di Penang. Dalla torretta di osservazione sulla spiaggia di Shangri-la, Golden Sand, a Batu Ferringhi, durante la colata dell'onda anomala, i bagnini si accorsero per tempo che il mare era agitato e che le onde erano irregolari, ha raccontato il portavoce dell'Associazione alberghiera malese, Suleiman Tunku Abdul Rahman. «Decisero di issare la bandiera rossa che avverte i bagnanti del pericolo e poco dopo tutti gli alberghi fronteggiare avvertirono i rispettivi ospiti di te-

nersi lontani dalle spiagge», ha spiegato il portavoce. «Così quando è arrivata l'onda tutti gli ospiti erano lontano dalla riva». In queste ore si sta discutendo molto dell'assenza lungo le coste dei Paesi colpiti dal maremoto di un sistema coordinato di allerta, come quello attivo lungo tutta la «Faglia del Pacifico», così come della mancanza di un'adeguata rete di pronto intervento della protezione civile. Sono almeno 65 in Malesia le vittime accertate del maremoto del 26 dicembre. A quanto riferito dalla polizia il bilancio è però destinato ad aggravarsi visto il gran numero di dispersi soprattutto sull'isola turistica di Penang. I feriti sono 183.



L'ONDA DELLA MORTE

Assoluto riserbo dei medici sul suo nome. Ricoverato a Ostia nel reparto di ortopedia per escoriazioni al volto e alle braccia

Anche un triestino tra i feriti di Phuket

E' rientrato martedì con il volo della Protezione civile. In ospedale a Roma, presto a casa

Si hanno ancora scarse notizie di molti giuliani in vacanza a Phuket e in altre zone colpite dal maremoto

Il fotografo Pace: «Salvo per miracolo»

TRIESTE «Stavo nuotando non lontano da riva quando ad un tratto il mare ha cominciato a ritirarsi; allora ho raggiunto di corsa la spiaggia mentre arrivava l'onda; mi sono arrampicato sulla terrazza di un albergo e così sono riuscito ad evitare le onde successive, la più violenta». E' la drammatica testimonianza del noto fotografo triestino Franco Pace, sfuggito quasi per miracolo alla furia dello tsunami. Pace si trova a Phuket, assieme a molti altri turisti triestini, più di quanti si pensasse in un primo momento. Di alcuni di loro fino a poche ore fa non si avevano notizie, altri invece sono stati rintracciati e stanno bene. Con il passare delle ore le informazioni arrivano alla spicciolata, mentre parenti e amici tentano in ogni modo di stabilire un contatto con le zone colpite. In particolare quattro triestini in vacanza a Phuket, Francesco Gurtner, Daniele Potleca e sua madre Nadia Feriani con Andrea Padovan, per due giorni non hanno dato notizie. E a lungo si è temuto anche per la sorte di Alberto Vicentini, 42 anni, titolare del negozio «Softworld» di via Matteotti 5.

«Mio figlio mi ha telefonato da un posto pubblico il 27 dicembre - racconta Laura Antinori, la madre di Francesco Gurtner - ma da allora non sono più riuscita a mettermi in contatto con lui». «Al telefono - continua la madre del ragazzo - Francesco mi ha raccontato che quando è arrivata l'onda loro stavano uscendo dall'albergo di Patong per andare alla spiaggia; avevano fatto pochi passi quando hanno sentito urla e invocazioni di aiuto; allora senza pensarci due volte si sono uniti alle persone che fuggivano verso la collina; così sono riusciti a mettersi in salvo; poi la comunicazione si è interrotta e da quel momento non l'ho più sentito». «Ma stanno bene», dice Vera Feriani, la madre di Nadia, che proprio ieri mattina è riuscita a mettersi in contatto con la figlia e con Andrea Padovan. «Tutti e quattro si trovano ancora nel villaggio turistico che non è stato danneggiato dal mare», assicura Vera Feriani.

Momenti di apprensione anche per la sorte di Alberto Vicentini, esperto informatico che ha il negozio in

via Matteotti 5. Vicentini è partito alla volta della Thailandia il 13 dicembre scorso, da solo e dopo aver comprato il biglietto aereo tramite Internet. Agli amici aveva detto che sarebbe

dice la sorella di Vicentini, Claudia, in questi giorni in vacanza in montagna: «Alberto ha con sé il computer portatile, e ci scriviamo ogni giorno; quando è successo il disastro lui si tro-



Il fotografo triestino Franco Pace.

tornato ai primi di gennaio, ma da quando è partito da Trieste nessuno è riuscito a mettersi in contatto con lui. «Invece sta bene -

vava dall'altra parte della penisola, e non si è accorto di nulla; tornerà a Trieste nei tempi previsti».

Pietro Spirito

TRIESTE C'era anche un triestino ferito tra le 236 persone rientrate martedì mattina a Roma con il volo della Protezione civile proveniente da Phuket. Si tratta di Michele B., un trentenne, coinvolto anche lui nella catastrofe che ha provocato decine di migliaia di vittime nel Sudest asiatico.

Al suo arrivo a Fiumicino Michele B. assieme ad altri connazionali è stato avvicinato da una giornali-

sta che era seduto su una sedia a rotelle - riferisce la giornalista romana - con visibili escoriazioni al volto e sulle braccia».

«Nel reparto ortopedico dell'ospedale Grassi di Ostia, che dista pochi chilometri dall'aeroporto di Fiumicino, dove è stato trasportato assieme ad altri quattro feriti italiani, è stato sottoposto a una serie di accertamenti clinici e radiologici per escludere la pre-

stava dormendo - ricorda ancora la cronista - quando si è accorto che stava succedendo qualcosa e ha fatto appena in tempo a uscire fuori dal suo bungalow che subito è stato travolto da una valanga d'acqua».

«Mi ricordo che ero vestito - ha riferito Michele B. alla giornalista - e mi sono ritrovato completamente nudo dall'altra parte dell'isola. Ho corso sanguinante verso un albergo, una

via dalla furia delle acque».

Quando il maremoto ha scaricato tutta la sua furia Michele B. si trovava insieme a numerosi connazionali a Phi Phi Island una piccola isola nel sud della Thailandia dove finora sarebbero state contate almeno trecento vittime. A quanto si è saputo Michele si trovava lì assieme alla fidanzata thailandese che, a quanto sembra, non sarebbe potuta partire per un problema importante al polpacchio di una gamba.

Dai sanitari del pronto soccorso di Ostia non si è potuto sapere nulla.

I medici si sono trincerati dietro la riservatezza assoluta che compete al loro ruolo e al rispetto della privacy verso tutti i soggetti che si rivolgono alle strutture sanitarie.

Dal muro di riserbo è emerso solamente che Michele B., con ogni probabilità, dopo le verifiche cliniche e le cure del caso, dovrebbe essere già stato dimesso dall'ospedale di Ostia.

Non è da escludere quindi che il giovane possa aver già fatto ritorno a Trieste.

Cesare Gerosa



Un cumulo di macerie sulla spiaggia di Phuket, fino a domenica paradiso del turismo.

sta che scrive per un quotidiano romano e con la quale il Piccolo è riuscito a stabilire un contatto.

«Quando ho incontrato il giovane triestino l'ho visto

senza di fratture o altre patologie. Ma - continua la giornalista - ho avuto l'impressione che non avesse dei problemi importanti».

«Mi ha raccontato che

delle poche costruzioni in muratura presenti e quindi ancora in piedi, mentre tutte le altre strutture in paglia e legno erano state completamente spazzate

essere già stato dimesso dall'ospedale di Ostia.

I pensionati di Lucinico sono riusciti a assicurare i parenti e i conoscenti soltanto ieri. Hanno riportato solamente lievi ferite

La coppia goriziana si fa viva: «Il peggio è passato»

Dario Collodi telefona a un amico: «Io e mia moglie stiamo bene. E restiamo a Patong»

NEL MONFALCONESE

Terminato il calvario delle verifiche

Turriaco, rassicura i genitori con un «messaggino» Ma è bloccato in Thailandia

MONFALCONE Collegamenti difficili, cellulari a singhiozzo, l'ansia delle famiglie. E' l'ecatombe che scuote col suo febbrile rimando di morte e devastazione. Il «calvario» delle verifiche, dei contatti più o meno diretti a Monfalcone sembra avviato a chiudere nel segno della rassicurazione sulle sorti dei nostri turisti una terribile vicenda. Il day-after che pur continua a seminare terrore, alla ricerca dei dispersi nelle zone colpite dal maremoto del Sud Est asiatico, nel Monfalconese sembra aver finito di infrangere flutti di angoscia. Rientra la paura, ma non il brivido e il senso di impotenza. Si inizia a tirare un sospiro di sollievo. I bollettini ufficiali riferiti dalle agenzie di viaggio cittadine sono rassicuranti. La situazione sarebbe sotto controllo. Pressoché cancellati i viaggi già programmati in questi giorni a ridosso di Capodanno verso quelle zone, dove sono subentrare mete alternative. Molti hanno modificato in loco i loro tour.

Sta bene, pur costretto a rimanere a Phuket vista l'inevitabile difficoltà dei collegamenti, anche un giovane trentaduenne di Turriaco, Riccardo Botino, titolare di un negozio di tatuaggi. Il 26 dicembre era appena giunto sull'isola thailandese. S'è salvato e lo ha subito comunicato, via sms ai genitori, la stessa mattina di Santo Stefano, erano le 13 laggiù, anticipando la prevedibile an-

goscia dei genitori. Dovrebbe rientrare, come da programma, per il 3 gennaio. E' giunta regolarmente a casa anche una famiglia di ronchesi in vacanza a Goa, in India. Ieri dall'agenzia viaggi hanno riferito che i clienti stanno bene e non hanno subito danni: nella zona dove erano presenti il giorno di Santo Stefano s'è fortunatamente infranta solo la coda del potente maremoto.

Resta il difficile tentativo di elaborare in qualche modo un'esperienza devastante per chi è rientrato in città si confronta pur con i segni indelebili che si porta dentro. Per ciò che ha visto e vissuto nel ritenersi un miracolato. Sono a casa i coniugi Di Fede, rientrati dalle Maldive: il giorno della «fine del mondo» li ha colti mentre stavano effettuando un'immersione subacquea in grotta. Sono vivi, stanno bene anche i cinque amici ronchesi e monfalconesi, Simone Bean, Dino Gon, Diego Tolar, Michele Antonelli e Federico Di Matteo, in vacanza a circa un'ora e mezzo d'auto da Phuket: se la sono vista brutta quella mattina, la loro fortuna è stata quella di svegliarsi tardi e di non essere in spiaggia. Stanno bene Alessandro, 31 anni, di Monfalcone (aveva già lasciato la zona calda della Thailandia) e la ronchese Valentina Gobet, 30 anni (era partita da Phuket due giorni prima del disastro).

Laura Borsani

GORIZIA «Stanno tutti bene». Donata Collodi non sta nella pelle. L'incubo è finito. La sua frase fa da eco a quella pronunciata al telefono dallo zio Dario ieri, alle 8,30 del mattino, a un amico di Capriva del Friuli (Gorizia). Direttamente dall'ospedale thailandese di Patong sull'isola di Phuket. «Stiamo bene», ha detto nella brevissima telefonata il settantunenne di Lucinico (Gorizia) rimasto coinvolto, assieme alla moglie Liliana Giordanino, 70 anni, nel maremoto che ha devastato il sudest asiatico.

L'altra sera i parenti goriziani, i fratelli Luciano e Rinaldo, aveva avuto la conferma dall'unità di crisi della Farnesina della presenza del pensionato goriziano all'ospedale della cittadina thailandese, dove era stato ricoverato per curarsi alcune lievi ferite. Nessuna notizia era stata però fornita sulla moglie Liliana di origini piemontesi (è nata a Saluzzo). Tanto da far temere il peggio sulla sua sorte. Ieri, invece, si è avuta la conferma che la moglie si è fatta curare alcune escoriazioni, senza aver bisogno di un ricovero e quindi della registrazione in ospedale. Anche il marito dovrebbe essere dimesso in giornata. Tutto bene, insomma. Il silenzio degli ultimi giorni era causato dalla difficoltà dei

collegamenti telefonici. La zona è rimasta praticamente isolata per molte ore. E solo ieri la coppia goriziana è riuscita a mettersi in contatto con i parenti e gli amici. E' stato Dario Collodi a parlare con Giorgio Bressan, residente a Capriva del Friuli, amico e compagno di molte avventure in giro per il mondo: «Tutto bene. Tutto a posto. Siamo entrambi salvi. Il peggio è passato. Comunque rimaniamo qui. Se volete potete raggiungerci». E così probabilmente sarà. La coppia di Capriva, infatti, ha in programma di raggiungere gli amici di Lucinico tra una quindicina di giorni, emergenza permettendo. Come avveniva del resto da diversi anni.

Dario Collodi e Liliana Giordanino si trovavano in vacanza dal 3 dicembre, come facevano da qualche anno, in un appartamento sulla spiaggia di Patong. La casa a tre piani ha resistito all'urto del tsunami (l'onda anomala) e loro se la sono cavata con ferite leggere. «Nella breve telefonata - conferma la nipote Donata - non hanno fatto cenno a un eventuale rientro in patria. Sono certa che rimarranno giù». E' probabile, infatti, che i coniugi goriziani decidano di restare a Patong fino a marzo, come da programma. Come da dieci anni a questa parte. L'isola di Phuket, in Thailandia, è il loro piccolo paradiso da

quanto sono andati in pensione dopo una vita passata tra la Fiat di Torino e la Grandi Motori di Trieste.

L'unica nota stonata della vicenda resta la disorganizzazione nella comunicazione. Donata non ha ancora digerito il silenzio della Farnesina e dell'ambasciata italiana di Bangkok. «Non si sono mai fatti vivi - protesta - il ministero degli Esteri sapeva delle condizioni dello zio ma non ci ha avvisati. E' stato un caso prendere la linea. Ma c'è una cosa che non mi va giù...». Quale? «Il fatto che l'ambasciata abbia informato prima i giornalisti di noi familiari. E' una cosa inconcepibile».

A Patong, intanto, è stato



Dario e Liliana Collodi a Kuala Lumpur (Malesia).

posizionato il centro di accoglienza e di pronto soccorso della protezione civile delle

Marche in Thailandia. Il gruppo di emergenza sanitaria di pronto intervento è al lavoro da due giorni per curare i feriti, coordinare le operazioni di soccorso e fornire assistenza alle popolazioni locali ed ai nostri connazionali coinvolti nel maremoto. L'equipe marchigiana, trasferita in Asia con un volo della Aeronautica militare italiana, ha riferito, a conferma della testimonianza dei due pensionati goriziani, che le comunicazioni non sono agevolate: i telefoni satellitari non ricevono bene e soprattutto non si riesce a comunicare con i cellulari, che vengono utilizzati principalmente per mandare messaggi.

Fabio Dorigo

IN FUGA SU UN MOTORINO

GORIZIA Deve la sua vita a un vecchio motorino. Che gli ha permesso di raggiungere una collina e di mettersi al riparo dalla devastazione e dalla furia dell'acqua. Il goriziano Giovanni Marchesio, di professione dentista, si definisce un «miracoloso». E' rientrato ieri da Phuket dove stava trascorrendo un periodo di vacanza. E' ancora choccato: affida il suo racconto alle operatrici dell'agenzia di viaggio K'un Lun che ha sede in corso Verdi. «Se sono qui a raccontare la mia storia devo ringraziare la sorte». Solitamente raggiungeva la spiaggia già alla mattina presto vista la sua difficoltà a dormire per tante ore di filato. Ma il giorno del cataclisma è rimasto a letto più a lungo ed è sceso più tardi. Ha avvertito la scossa di terremoto ma mai avrebbe creduto di trovarsi di fronte a una tragedia immane. «Sceso in strada ho visto la gente che scappava e che urlava 'Water, water, go, go!'. Immediatamente sono tornato verso l'albergo, sono salito su

un motorino e mi sono messo in salvo raggiungendo una collina vicina. Ho visto la seconda ondata abbattersi sulla cittadina». Marchesio non se l'è sentita di scattare foto né di girare filmati: si è subito rimboccato le maniche e ha dato una mano ai soccorritori.

Deve ringraziare la sorte anche Paolo Fiorillo, distributore di Tod's e Hogan per il Mezzogiorno e braccio destro di Della Valle. Assieme alla moglie goriziana Luisa e al figlio Luca Manfredi era anche lui a Phuket. Quel giorno aveva in programma un'escursione: poteva scegliere fra una gita nella laguna o una visita a Phi Phi Island. Ha optato per la prima soluzione ed è stata una scelta che, molto probabilmente, ha salvato la vita a lui e alla sua famiglia. La laguna è stata colpita soltanto di striscio, mentre Phi Phi Island è stata messa in ginocchio dalla furia dell'onda anomala generata dal terremoto al largo delle coste di Sumatra. «Un miracolo».

Francesco Fain



Fuga da Patong beach. Foto scattata dai coniugi Farolfi.

Viaggio di nozze con paura: «L'onda è arrivata, siamo scappati»

GORIZIA «Le prossime vacanze? A Grado, ma lontano dal mare». Passata la paura e rientrati dalla Thailandia dopo lo tsunami di Santo Stefano, i coniugi goriziani Giovanni Farolfi, architetto, e la moglie Agata Koren, insegnante, provano a sdrammatizzare. Al ritorno dal viaggio di nozze rimane la consapevolezza di esser stati fortunati. «Ci è stata data la possibilità di raccontare la nostra esperienza» dicono.

Quando l'onda è arrivata nel loro albergo a Patong

beach, gli sposi stavano uscendo dalla camera: «Abbiamo sentito gente che urlava e scappava. Preso lo zaino con i biglietti e i passaporti siamo usciti di corsa. Abbiamo fermato un pick up che andava verso la montagna e siamo saliti sul cassone con altre persone - raccontano - In cima alla montagna abbiamo incontrato un ragazzo di Gorizia, un medico, ma non ricordiamo il nome. Era esausto e gli abbiamo offerto da bere».

Dalla testimonianza dei

Farolfi la percezione del pericolo è stata immediata, ma a mezzo chilometro dalla spiaggia - dove erano alloggiati - l'acqua, più che come un'onda frangente, avanzava come un'alta marea. «In questi casi devi prendere decisioni in modo molto veloce - continua lui - Non c'è nessuno che ti dice cosa sta succedendo e c'è gente che corre in tutte le direzioni. Scappando si pensa ai bagagli, si spera di trovarli. Poi, quando ci si ferma, ci si rende conto di esistere a prescindere da quello che si ha».

Sia prima, sia dopo il maremoto, i due coniugi dicono di aver incontrato una grande umanità: «Appena siamo arrivati in Italia abbiamo avvisato tutte quelle persone che abbiamo conosciuto. Esperienze come queste ti legano a chi incontri. Dopo l'onda, ho chiamato a casa per avvisare che stavamo bene. Fino a quel momento mia mamma era tranquilla, non sapeva ancora niente. Da allora, a casa sono però entrati nel panico perché temevano un'altra onda».

Sefano Bizzi



NEW YORK È una triste Onu del dolore, il segno evidente di un mondo sempre più «piccolo» e globalizzato, dove ogni tragedia non ha più dimensioni solo locali. Come l'11 settembre di New York, con i suoi morti di 80 nazionalità sepolti sotto le Twin Towers, così il terremoto e lo tsunami in Asia con il passare dei giorni assumono l'aspetto di un 11 settembre della natura, che ha disseminato di lutti l'intero pianeta.

Le informazioni che arrivano dall'oceano Indiano e confluiscono al quartier generale delle Nazioni Unite, a New York, indicano che più di 40 paesi sono stati colpiti. La bandiera a mezz'asta di fronte al Palazzo di vetro, al posto dei consueti 191 vessilli dei membri dell'Onu (che sventolano solo quando è riunita l'Assemblea generale), riassume il senso della catastrofe planetaria.

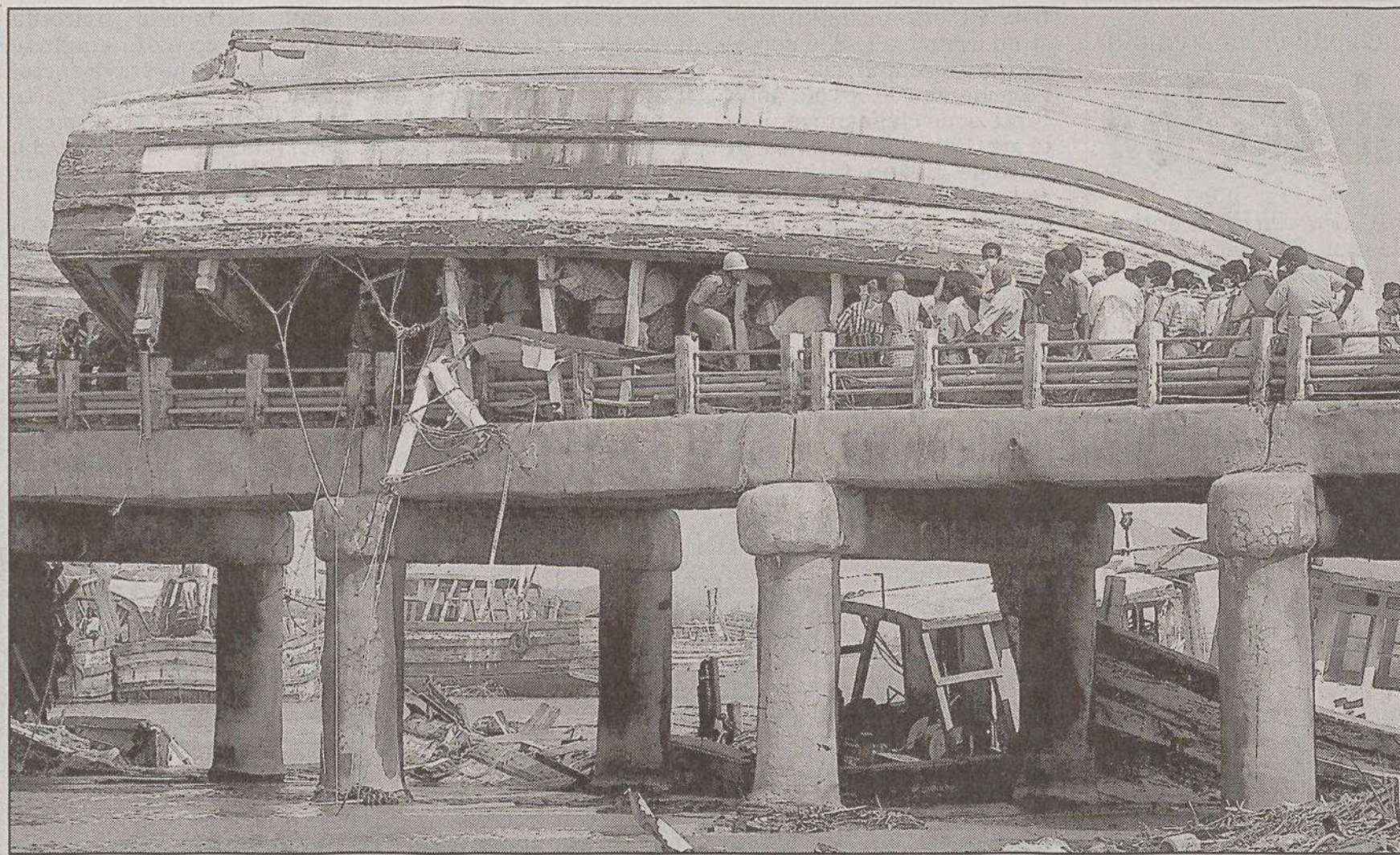
Le nazioni direttamente colpite sono 12, nel sud dell'Asia e sulla costa dell'Africa che si affaccia sull'oceano Indiano. Si va dalle ecatombe dell'Indonesia, dello Sri Lanka, dell'India e della Thailandia, con le loro migliaia di vittime, ai pochi morti di paesi lontani raggiunti dall'onda assassina, come il Kenya e la Tanzania.

A migliaia di chilometri dall'epicentro del terremoto, la Somalia piange più di 100 vittime e la FaO ritiene ci siano tra le 30 e le 50.000 persone che necessitano urgenti aiuti umanitari. Ma almeno una trentina di altri paesi stanno raccogliendo cadaveri o cercando notizie di centinaia di

Le nazioni direttamente colpite sono 12 comprese quelle della costa africana: in Somalia 50 mila persone hanno bisogno di aiuti umanitari

L'11 settembre del turismo: in lutto 40 Paesi

L'Onu: «E' una catastrofe planetaria». Dopo l'Asia è l'Europa a pagare il prezzo più alto



La popolazione cerca di sgomberare un ponte da una barca nella zona di Madras in India.

turisti in vacanza, spariti nei paradisi cancellati dalla furia dello tsunami.

Dopo l'Asia, è l'Europa

che sembra destinata a pagare il prezzo più alto in una apocalisse dove il turismo esclusivo, i nomi cele-

bri, la gente comune in vacanza e le povere popolazioni locali sono stati rimescolati e uniti dall'oceano im-

pazzito. Migliaia di turisti erano scappati dall'inverno dei paesi scandinavi e della

Germania per recarsi sull'oceano Indiano. Tra i 20 e i 30 mila svedesi trascorrevano le vacanze in Thailandia, la più popolare meta turistica per la Svezia e ora mancano notizie di circa 1.000 di loro. «È la peggiore catastrofe dei nostri tempi», ha detto il premier svedese Goran Persson. La Norvegia ha perso le tracce di 800 connazionali e anche il ministro degli Esteri norvegese, Jan Petersen, ha parlato di un lutto senza precedenti.

Tedeschi, francesi e britannici erano presenti in gran numero per le vacanze natalizie nei resort della Thailandia, dove quasi 1.000 stranieri sono già stati identificati tra le vittime. Il «Sofitel Magic Lagoon» di Khao Lak, il celebre villaggio della francese Accor completamente distrutto dalle acque, per due terzi era pieno di tedeschi. Le storie di bambini rimasti orfani e riconosciuti dai parenti a migliaia di chilometri di distanza grazie a Internet, contribuiscono a dare il senso della portata globale di una catastrofe dove la Rete è diventata uno dei principali strumenti per la gestione dell'emergenza.

La conta dei morti e dei dispersi non sembra risparmiare alcun continente. In Sud America, il Brasile segnala di aver riportato vittime. In Medio Oriente, il bilancio dei dispersi israeliani sfiora quota 200. L'Australia ha una decina di morti e altrettanti dispersi. L'Onu sta rispondendo con quella che i suoi leader hanno definito «un'operazione umanitaria senza precedenti nella storia».

Giovani rimasti al largo per un'ora Gruppo di romani racconta: «Ci siamo salvati cavalcando lo tsunami con il nostro surf»

ROMA Nella tragedia del maremoto, c'è anche chi si è salvato trasformando un hobby in un segreto di sopravvivenza. Come un gruppo di surfisti romani, bagnini di Ostia con il pallino del mare e delle onde, che, in vacanza a Ikkadua, nello Sri Lanka, si sono salvati all'arrivo dello tsunami, cavalcando l'onda e restando al largo per circa un'ora in attesa che il mare si calmasse.

Una sfida agonistica, che nemmeno i campioni di surf si augurerebbero. Ma per fortuna finita bene e da raccontare al ritorno in Italia, ieri mattina con il volo Alitalia della Protezione Civile dallo Sri Lanka. «Eravamo a Ikkadua.

È stato mostruoso ha raccontato uno di loro, Marco Tartaglia eravamo sul surf quando si è alzato il mare di 6 metri. Sono riuscito a salvare un cinghiale che stava annaspando a nuoto e che stava tirando giù anche a me, e poco dopo ho ritrovato anche la mia ragazza. Ci siamo salvati cavalcando le onde, rimanendo a largo quasi per un'ora finché il mare non si è ritirato». Il gruppo è formato da amici, tutti bagnini dei «Cancelli», le spiagge pubbliche del lungomare di Ostia. Erano partiti per una vacanza di sole e sport e con l'immane tavola da surf, che questa volta ha salvato loro la vita.

«Quando siamo tornati a riva - raccontano - a terra era la distruzione totale: non si può descrivere la scena del treno rovesciato dal maremoto, morti dappertutto. Era il giorno di mercato: l'onda ha spazzato via persone e cose».

I surfisti hanno parole di gratitudine per la gente dello Sri Lanka. «Il popolo cinghiale, che ha meno di noi - raccontano i surfisti - ha compiuto gesti incredibili per noi: ci ha aiutato dandoci cibo, ospitalità in collina. Non dimentichiamoli, dobbiamo aiutarli».

Anche stamattina, nel-

lo scalo romano, ci sono state scene di intensa commovente all'arrivo dei turisti italiani. Come l'abbraccio tra tre bambini romani con i nonni. «Nonna - dice Giammaria, 6 anni e mezzo, esclamazioni sul volto, che con genitori e fratellini era in un villaggio a sud sulla costa - non piangere. Stiamo bene». Erano su una barca, ed è stato providenziale perché, virando ad un certo punto, si sono lasciati la grande onda alle spalle. «Ma qualche istante dopo - racconta il bambino - forse per la stanchezza e l'emozione, il babbo è svenuto, soccorso immediatamente su una barella dal personale della Croce Rossa».

Tutti hanno ancora negli occhi la catastrofe vissuta. «È stato l'inferno, è stata dura racconta a sua volta Roberto Ferrante, di Roma il mare si è spinto a Ikkadua per un chilome-

tro all'inferno. Mezzogiorno, ci siamo salvati scappando nella giungla. Perdendo tutto, vestiti. Siamo riusciti a recuperare poche cose. Intorno morti e desolazione. Aiutiamoli i cinghiali: sono un popolo stupendo, ci hanno aiutato in tanti modi nonostante la tragedia che li ha colpiti».

A bordo del volo, tra i 201 passeggeri, anche 89 turisti stranieri, in larga parte europei, accolti a bordo dopo aver raggiunto con difficoltà l'aeroporto. Di questi 28 sono tedeschi, 6 francesi, 3 norvegesi, 3 danesi, 4 austriaci, 20 svizzeri, 2 greci, un belga, un rumeno, tre inglesi, un irlandese, uno spagnolo, un croato, 7 svedesi ma anche uno statunitense ed un colombiano. Accolti anche da rappresentanti di ambasciata, personale Alitalia e tour operator, saranno trasferiti appena possibile con voli di linea nei rispettivi paesi di origine. A bordo del volo oltre una decina di passeggeri, anche stranieri hanno contusioni, escoriazioni, ferite leggere e alcuni di loro, subito dopo lo sbarco, sono stati assistiti con sedie a rotelle.



Arrivi a Fiumicino.

La maggior parte degli aerei disponibili va in Sri Lanka e in Thailandia dove secondo il governo si presentano situazioni di priorità

Scoppia la rabbia: «Siamo stati abbandonati»

A Malpensa all'arrivo dalle Maldive molte le proteste dei connazionali sul sostegno ai nostri

Era originario di un paesino vicino a Cesena Sumatra: non c'è traccia di padre Severi. Il sacerdote stava celebrando la messa

CESENA Alle 8 del mattino del giorno di Santo Stefano, padre Ferdinando Severi, 70 anni, stava per celebrare messa per la comunità cristiana di Meulaboh, a 500 km dalla sua parrocchia di Banda Aceh nell'isola indonesiana di Sumatra quando il maremoto ha improvvisamente spazzato via decine di migliaia di vite e ha rasato al suolo la cittadina. Da quel momento, del missionario francescano dei Frati minori conventuali non si hanno più notizie. Il superiore, padre Antonio Murru, nella sede della missione a Medan aspettava una notizia, una qualsiasi notizia. «Speriamo che venga ritrovato vivo - dice - e se non fosse così speriamo di riavere almeno il suo corpo».

Padre Ferdinando, originario di Pieveestina alle porte di Cesena, era in Indonesia dal 1968 e aveva acquisito la nazionalità di quel Paese. «È un sacerdote umanamente simpatico e molto impegnato nel sociale», dice padre Ivo Laurentini, che regge la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria Santissima a Bellariva di Rimini, dove il missionario periodicamente torna e dove per una decina d'anni aveva esercitato la sua attività pastorale prima di andare nel Sud Est asiati-

co. Padre Ferdinando era partito per l'Indonesia con padre Murru e padre Giuseppe Brentazzoli, scomparso lo scorso inverno a 84 anni, per far nascere e poi sviluppare a Sumatra la missione francescana «Maria Immacolata». «Il nostro confratello torna in Italia ogni 3-4 anni - spiega padre Ivo - Rimane due-tre mesi e gira le parrocchie per raccogliere fondi che destina soprattutto all'orfanotrofio che ha creato e a interventi chirurgici nella missione di Deli Tua (Medan), a 600 chilometri da Banda Aceh, realizzati periodicamente da un'equipe olandese per alleviare le sofferenze dei bambini handicappati». Del suo impegno nel sociale si è occupata anche l'agenzia cattolica Fides: in una corrispondenza da Giacarta nel maggio dello scorso anno, in cui - alla vigilia della scadenza dell'ultimo mandato lanciato dal governo centrale ai gruppi ribelli locali - si intimava la consegna delle armi minacciando in caso contrario una massiccia operazione militare, si parlava ampiamente di un appello, lanciato dal missionario romano alla piccola comunità di cattolici, a non fuggire ma a restare ad Aceh, «per pregare e lavorare per la pace».

Il missionario tornava periodicamente in Italia dopo aver esercitato la sua attività a Rimini suo paese di origine

Antonio Giovannini

MILANO Inattesa, dopo due giorni di complessivi elogi ai soccorritori, è andata in scena la protesta dei turisti italiani al terminal 2 dell'aeroporto di Malpensa, con l'arrivo del volo Eurofly dalle Maldive via Roma Fiumicino che è atterrato a Milano alle 13 (inizialmente era previsto alle 11.45).

Nessuno dei passeggeri proveniva dallo Sri Lanka, dove in un primo momento era previsto uno scalo tecnico dell'aeromobile che avrebbe potuto imbarcare turisti da rimpatriare: la sosta non c'è stata.

Gran parte dei 143 passeggeri arrivati nello scalo lombardo da Male si sono lamentati per «le scarse informazioni e la scarsa assistenza» da parte, a loro dire, della Protezione civile italiana e della compagnia aerea. Molte testimonianze raccolte dai cronisti parlano di ritardo nel rientro in patria dei turisti italiani rispetto a quelli di altre nazioni europee.

«Noi non abbiamo avuto alcun tipo di informazione, non siamo stati assistiti - ha accusato Maura Fresa, di Ravenna - non c'era un'emergenza folle, certo, ma c'era gente che aveva diritto a informazioni certe».

«Ci hanno lasciati in aeroporto 24 ore coi bambini - ha raccontato Andrea Renzi, di Verona - Inglese e francesi sono tornati a casa prima di noi, cioè subito, e l'aeroporto è rimasto pieno di italiani». Questo sarebbe da addebitare alla scarsa organizzazione, sempre secondo i passeggeri, della Protezione civile italiana. Ma anche di Eurofly che non avrebbe garantito il rientro di tutti i passeggeri previsti.

«Siamo partiti con un volo in overbooking, 49 persone sono rimaste lì a Male» ha spiegato ai giornalisti Giuseppe Natoli, turista di Gallarate (Varese). Insomma, i turisti che sono sbarcati dal volo delle 13 a Malpensa si sono sentiti in un certo senso abbandonati nel bel mez-



Anche ieri centinaia di italiani sono tornati a casa.

zo dell'emergenza. Alcuni di loro sono sbarcati in ciabatte e calzoncini corti, senza le valigie inghiottite dall'acqua, in alcuni casi anche senza documenti andati perduti.

L'amministratore delegato di Eurofly, Augusto Angio-

letti, ha spiegato all'Ansa che «in questo momento la priorità è lo Sri Lanka, come ha detto ieri anche lo stesso ministro degli Esteri, Fini. Quindi la maggior parte degli aerei disponibili vanno in Sri Lanka e Thailandia. E vero perciò che ci so-

no stati dei problemi, ma questo va inquadrato in una situazione di emergenza da tragedia biblica che si è verificata nel Sud Est asiatico».

Angioletti ha anche sottolineato che il volo arrivato alle 13 non era Eurofly, ma della Star Air, «acquistato e pagato da noi per evitare che l'attesa, al posto che di 24 fosse addirittura di 48 ore». Tolto questo aereo, utilizzato solo in questa occasione, Eurofly ha sulle Maldive un solo velivolo, che atterra oggi alle 16.15 a Malpensa con 280 italiani da Male.

Sbarcato alle quattro del mattino all'aeroporto di Linate con un volo privato da Male messo a sua disposizione dalla Fininvest, Emilio Fede è tornato ieri sera alla conduzione del Tg4 delle 19. Gran parte del suo giornale è stato ovviamente dedicato alle conseguenze del maremoto, ma il direttore non ha aggiunto particolari sulla sua personale esperienza di turista sorpreso dallo tsunami. «Davanti a tanta tragedia raccontare la propria storia...» ha detto senza finire la frase, ma aggiungendo, mentre parlava delle Maldive: «Io ero là su quell'atollo di Madhoogali e sono stato molto più fortunato di tanti altri».

Se i turisti europei lasciano le Maldive, i turisti russi arrivano: nel breve spazio di tempo in cui l'aereo della Protezione civile è rimasto sulla pista dell'aeroporto di Male ben due charter targati «Russia» sono arrivati sull'arcipelago.

Un centinaio in totale i turisti sbarcati, nonostante il tempo non sia in ottime condizioni. Ma è evidente che il peggio è passato.

Le Maldive hanno avuto 62 morti, 68 dispersi, e circa il 60% delle loro strutture turistiche danneggiate, ma la vita riprende. Il turismo è fondamentale per questa invisibile e paradisiaca zona del mondo in mezzo all'Oceano Indiano: ben vengano allora i turisti russi. Sono i primi ad arrivare dopo lo tsunami e proprio per questo sono ancora più graditi.

ILONA STALLER

«È stato allucinante, spaventoso, ci ha sorpresi un'ondata enorme: vedevamo letti galleggiare in mezzo al mare. Eravamo in spiaggia, sul lettino, ci siamo ritrovati da un'altra parte. Per fortuna avevo ancora indosso un salvagente, perché prima avevo fatto snorkling. Mio figlio, che nuota bene, mi ha aiutato». È la testimonianza di Ilona Staller, rientrata con il figlio Ludwig a Fiumicino con il volo Eurofly da Male. L'ex pornostar racconta i momenti di paura vissuta a Palm Beach, in un atollo maldiviano. «Ho visto - racconta la Staller - un bambino galleggiare e la mamma tuffarsi per tirarlo fuori dal bungalow. Quando in precedenza con i pescatori eravamo andati in un'isoletta vicina avevamo avuto la sensazione che stesse per accadere qualcosa: il mare ha sbattuto più volte violentemente la barca, dove eravamo in venti».

«Cinque minuti sott'acqua, ma sono esperta di apnea»

MILANO «Sono finita sott'acqua per almeno cinque minuti, ma grazie a loro che quest'estate mi hanno insegnato a fare apnea, mi sono salvata»: Alice Germondari, milanese, è una dei sei italiani arrivati a Linate da Fiumicino. A Linate, ad aspettarla, c'erano la zia e tre amici: sono stati proprio loro che ha abbracciato per primi. Sono loro che ha ringraziato: senza le lezioni apnea, ha ripetuto, probabilmente non ce l'avrebbe fatta. Era notte quando lo tsunami ha investito e spazzato via la guest house di Unawatuna, vicino a Galle (Sri Lanka), in cui Alice si trovava in vacanza con un'amica, anche lei salva: «Stavamo dormendo - racconta - siamo state svegliate da un boato fortissimo, come fosse un jet. Ci siamo alzate, urlavano tutti, abbiamo aperto una porta-finestra ed è entrata l'acqua». In pochi secondi il mare ha riempito la stanza: Alice è finita sott'acqua mentre l'amica Benedetta è stata trascinata fuori. Attimi di terrore, fino a quando l'onda non è defluita un poco e Alice è riuscita finalmente a rompere una finestra e a uscire: «Ho trovato la mia amica fuori, aggrappata a un albero, la corrente era molto forte».

Il governo non ha posto la fiducia. Il provvedimento, approvato in via definitiva con 164 sì, 72 no e 2 astenuti, completa la manovra economica del 2005

La Finanziaria è legge, via libera dal Senato

Berlusconi: «Risultato epocale». Castagnetti: «Un imbroglio che investe le famiglie e le imprese italiane»

ROMA Una volta tanto il commento in testa: «E una Finanziaria per la quale l'aggettivo epocale si può ben impiegare», dice un soddisfatto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Di epocale in questa Finanziaria c'è solo l'imbroglio compiuto ai danni delle famiglie e delle imprese italiane», gli risponde Pierluigi Castagnetti, capogruppo Margherita.

A sorpresa, e per accelerare i tempi, al Senato l'ultimo sì è arrivato senza che il governo chiedesse la fiducia. A favore in 164, 72 no e 2 astenuti. La manovra comunque si porta dietro l'essere composta di un solo articolo e oltre 570 commi (con spiegazioni e chiarimenti che arriveranno solo in Gazzetta Ufficiale) e di essere la prima, da 13 anni a questa parte, a essere stata approvata dopo Natale. Il premier aggiunge: «La maggioranza è stata coesa».

Seguono contenuti e cifre macroeconomiche. Il taglio totale è di 28 miliardi e 400 milioni (24,1 per riportare il deficit al 2,7% sul Pil rispetto al tendenziale del 4,4%, 4 miliardi e 300 milioni servono per il finanziamento della riforma fiscale nel 2005). Nei contenuti spicca il secondo modulo del taglio delle tasse. Vale 6 miliardi per l'Irpef e 500 milioni per l'Irap (ma conteggiati il prossimo anno).

Dal 1.º gennaio ci saranno quattro aliquote: 23% fino a 26mila euro di reddito, 33% fino a 33mila 500, 39% fino a 100mila e 43% oltre i 100mila. Le detrazioni diventano deduzioni: 3200 euro per il coniuge a carico, 2900 per i figli (3450 se han-

no meno di 3 anni), 3200 se manca l'altro genitore (ma solo il primo figlio), 3700 se il figlio è portatore di handicap. 1820 gli euro deducibili per la badante di famiglia non autosufficiente.

Sale a 8 mila euro la base non imponibile per l'Irap, introdotto un bonus di 20 mila euro per ogni nuovo assunto a tempo indeterminato che sale a 40 mila nelle zone svantaggiate, Sud compreso.



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

BARI «È tutto falso». Così il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, ribatte alle affermazioni fatte dal presidente del Consiglio sugli effetti positivi per il Paese con la Finanziaria 2005.

«Cifre alla mano - ha af-

FEDERALISMO FISCALE

I ministri della Lega si sono opposti con durezza ieri sera alla riunione del Consiglio dei ministri al decreto legge sul federalismo fiscale. Lo sostengono fonti vicine al Carroccio, secondo le quali «il partito della spesa facile, guidato da Letta»

avrebbe tentato «un blitz». Secondo le stesse fonti il provvedimento, proposto ufficialmente da Enrico La Loggia, ma appoggiato anche da Alleanza nazionale e Udc, avrebbe avuto lo scopo di ripianare i debiti pregressi.

Questo ciò che la manovra darà. Poi ci sono i sacrifici necessari per ottenerlo. L'aumento delle imposte indirette quest'anno deve per-

mettere maggiori incassi per 1 miliardo e 120 milioni.

Verranno da bolli, imposte di registro, concessioni governative, imposte catastali e ipotecarie.

L'aumento delle addizionali Irpef e Irap che le Regioni in deficit per la Sani-

tà potranno utilizzare per ripianare i buchi di bilancio («Rigarderanno un italiano su quattro», dice la Cgia di Mestre).

Alle imprese viene imposta l'Ici sui capannoni industriali e sui macchinari. Anche gli estmi catastali, su richiesta dei Comuni, po-

Il presidente dei Ds D'Alema contesta i dati del documento approvato dal Parlamento

«Tasse superiori ai benefici»

putati, e come purtroppo tutti gli italiani potranno constatare quando arriveranno i rincari delle tariffe, i ticket sulle medicine, le tassazioni locali che colpiranno tutte le famiglie.

«Le tasse - ha aggiunto - saranno assai di più dei benefici che andranno solo a pochi, in particolare a quelli che hanno i redditi più alti».

D'Alema ha poi parlato della situazione del Paese e del disagio che lui vede in larghi strati della popolazione. «Sentiamo - ha detto - un senso di angoscia da parte di quelle mani che ti mettono nelle mani un foglio con il nome del figlio che cerca lavoro e non è più un ragazzo. C'è

una domanda di sicurezza che viene dagli anziani, il cui potere d'acquisto diminuisce e che vivono una incertezza sociale tanto più amara perché hanno lavorato per tutta la vita. Quello che sta accadendo è che si dà ai ricchi e si toglie ai poveri, a chi vive del proprio lavoro. La Finanziaria è il completamento di questo gigantesco inganno».

Riferendosi ancora alle dichiarazioni fatte da Berlusconi, D'Alema ha affermato che nella Finanziaria «di storico c'è soltanto l'imprudenza del presidente del Consiglio, l'inganno al Paese dopo tre anni di fallimento in cui in tutti i campi della vita

pubblica le cose sono peggiorate».

«Tranne forse - ha aggiunto il presidente dei Ds - ironicamente dopo un attimo di pausa - che per la patente a punti».

«Nel Paese - ha detto ancora D'Alema - c'è un senso di abbandono. Quando abbiamo governato noi l'imprenditore meridionale sapeva di avere, a esempio, il credito d'imposta non lo doveva chiedere ad un politico. Ora tutto questo non c'è più. Dove sono le grandi opere pubbliche? Al massimo è stata inaugurata qualche opera finanziata da noi. Alla fine resterà solo il plastico del ponte sullo stretto di Messina col quale giocheranno i ragazzini».

milioni per assumerne 11mila) al condono per i manifesti elettorali abusivi con una chicca in più: la loro affissione dal 2005 sarà esentasse.

La risposta dei sindacati non si fa attendere. Il 14 gennaio ci sarà una manifestazione nazionale a Roma «contro le scelte della Finanziaria e per difendere e innovare il welfare».

L'hanno convocata Cgil, Cisl e Uil, ma anche l'Ugl, vicina ad An, non ci va leggera: «È una Finanziaria che toglie molto più di quello che dice di dare e che avrà un impatto fortissimo sulla spesa sociale», dice il segretario generale Stefano Cetic. «Questa manovra - osserva ancora Cetic, segretario generale - verrà ricordata per due motivi: per il collegato fiscale e, soprattutto, per l'assenza di un confronto con le parti sociali sui temi più attinenti al mondo del lavoro, come per esempio, la vendita del patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali». Secondo il sindacalista, il ministro Siniscalco «ha convinto la maggioranza che questa Finanziaria sarebbe riuscita a coniugare tagli e maggiori spese, nuove tasse e abbattimento della pressione fiscale. Ma non riuscirà - spiega - a fare altrettanto con chi ogni giorno fa i conti con la realtà».

Cetic evidenzia anche che per l'Ugl il vero problema da risolvere «non consiste nel rilancio dei consumi, ma nel rilancio dell'innovazione dei prodotti, nel deficit degli scambi con l'estero, nel difetto del tasso di occupazione di giovani e donne rispetto ai Paesi più industrializzati e, ancora, nel divario tra Nord e Sud».

Alessandro Cecioni

ANTITRUST

ROMA I presidenti del Senato e della Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini hanno nominato componenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Giorgio Guazzaloca e Antonio Pilati in sostituzione di due componenti scaduti l'11 novembre 2004. Lo rende noto un comunicato di Senato e Camera. Guazzaloca è stato sindaco di Bologna fino alle ultime elezioni comunali che l'hanno visto sconfitto da Sergio Cofferati.

«I primi effetti della colazione di maggioranza consumata negli uffici del presidente della Camera si sono visti con la nomina dei sottosegretari e soprattutto con la nomina di Guazzaloca e Pilati all'Antitrust. Dopo aver occupato tutte le istituzioni con la logica più stretta di maggioranza, adesso si procede a mettere sotto controllo politico le authority, calpestando ogni criterio di competenza e di indipendenza dei nuovi membri», afferma Pierluigi Castagnetti, capogruppo Margherita alla Camera. Che aggiunge: «Non sia offesa a Guazzaloca, uomo di livello sicuramente idoneo a una responsabilità di governo, ma la sua nomina in un ruolo per il quale non ha alcun titolo o competenza ha solo il significato di mortificare ogni regola formale e anche solo il buonsenso».

Palazzo Chigi chiude l'interminabile verifica e presenta al Quirinale la lista dei nuovi membri dell'esecutivo

Informata di sottosegretari e viceministri

Accontentati tutti i partner: entrano anche il Nuovo Psi e tre leghisti

La crisi nella Gad dovrebbe essere risolta a gennaio

Mastella sente Prodi, rinvio

ROMA Ormai appare chiaro che la Gad non scioglierà il nodo Udeur prima di metà gennaio. Lo dice a chiare lettere Clemente Mastella che, dopo la diffusione della notizia di una sua telefonata con Romano Prodi, fa sapere che lui in questi giorni «fa e riceve soltanto auguri di buon anno». «Per quanto riguarda la politica, e i suoi problemi - puntualizza una nota del Campanile - se ne riparerà nel 2005, a gennaio, alla ripresa dell'attività».

Dunque la telefonata con il Professore non è stata risolutiva, né probabilmente aveva l'ambizione di esserlo. E la decisione della Margherita di confermare la candidatura di Vito De Filippo alla presidenza della Regione Basilica-

ta (dopo la sua assoluzione dall'accusa di associazione a delinquere nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Potenza) non fa certo le cose, anche se sono in molti nel Centrosinistra a sostenere che ormai il problema con l'Udeur non è più quello della Basilicata. Ma se in ambienti Ds e Dl si respira un certo ottimismo sulla possibilità di recuperare a gennaio il figlio prodigo Mastella, dall'Udeur si invita a frenare gli entusiasmi e si fa capire che è impensabile sperare in una pace-lampo. E infatti non è stato risolutivo neanche l'incontro tra Franco Marini, Vannino Chiti e i capigruppo dell'Udeur Mauro Fabris e Nuccio Cusumano. Anche se dopo quella riunione si era aper-

to lo spiraglio di un primo sblocco della questione, tanto che i dirigenti di Ds e Dielle erano rimasti in attesa per qualche ora di una risposta dal partito di Mastella. Ma quest'ultimo ha evidentemente deciso di prendere ancora tempo per riflettere e far riflettere, soppesare le offerte, far pesare le richieste, vedere anche le mosse in casa Cdl, in vista di una rinovocazione a gennaio degli organismi di partito.

Intanto i due capigruppo smentiscono alcune ricostruzioni di stampa dell'incontro di martedì, in base alle quali il partito del Campanile avrebbe avanzato concrete richieste, quantificandole, non solo su diversi assessorati, ma anche per i collegi sicuri delle politiche 2006.

ROMA Silvio Berlusconi chiude il 2004, e l'interminabile verifica di governo, con una informata di viceministri e sottosegretari che premia soprattutto Forza Italia. Il presidente del Consiglio, che ieri pomeriggio è salito al Quirinale per sottoporre la lista a Carlo Azeglio Ciampi, ha presieduto un lungo Consiglio dei ministri che in serata ha ratificato la nomina di 3 viceministri e 11 sottosegretari.

La parte del leone spetta a Forza Italia, che ha «compensato» l'uscita di Franco Frattini, con Giampaolo Bettamio (Esteri), Michele Saponara (Interni), Luigi Vitali (Giustizia), Elisabetta Casellari (Salute) e Roberto Rosso (Lavoro).

L'Udc piazza Giuseppe Drago alla Giustizia mentre la Lega ha ottenuto la nomina di Roberto Cota (Attività produttive), Stefano Stefani (Ambiente) e Giampaolo Gobbo (Riforme).

An sistema Silvano Moffa alle Infrastrutture dove sbarca anche Giovanni Riccio (Nuovo Psi). Tre sono i vice ministri: Stefano Caldo-

ro (Nuovo Psi), Antonio Martusciello (Fi) e Francesco Nucara (Pri).

Il faccia a faccia tra Berlusconi e Ciampi chiude un anno difficile nei rapporti tra Quirinale e Palazzo Chigi. Un anno che si è aperto con le tensioni per il no del Capo dello Stato alla legge Gasparri (riforma del sistema radiotelevisivo) e si chiude con la decisione di rinviare alle Camere, per manifesta incostituzionalità la riforma della giustizia fortemente voluta dal ministro Castelli.

A questo si devono aggiungere i moniti di Ciampi sulla riforma costituzionale e lo stop della Consulta alla Finanziaria che ha costretto la commissione Bilancio della Camera a correggere alcuni punti della più importante legge di bilancio.

Alla vigilia dell'incontro, Berlusconi si è comunque mostrato ottimista sulla nomina dei nuovi sottosegretari e sul fatto che «non ci sarebbero state» obiezioni da parte di Ciampi. «Se ci saranno osservazioni ne terremo conto, il Capo dello Sta-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro Carlo Giovanardi.

to è libero di farle ma non le prevedo perché si tratta di senatori e deputati meritevoli» ha detto il premier, che in mattinata non ha nascosto la sua soddisfazione per essere riuscito ad arrivare entro l'anno al «rafforzamento» della squadra di governo. «Il programma è stato rispettato e sulle nomine c'è stato l'accordo di tutta la Cdl» ha aggiunto.

Qualche problema, comunque, nella maggioranza c'è stato. Le poltrone a disposizione erano troppo poche per placare gli appetiti di tutti i partiti e la Lega ha puntato i piedi. «C'è stato qualche lampo ma - precisa

nel pomeriggio Roberto Calderoli - si è trattato di un lampo estivo...».

Sale a 61 il numero dei sottosegretari del secondo governo Berlusconi, e a nove quello dei vice ministri dopo le nuove nomine decise. Gli 11 sottosegretari indicati ieri e che giureranno oggi, andranno a aggiungersi ai 50 colleghi già in carica (erano 53 ma tre sono stati promossi vice ministri e andranno a affiancare i 6 già nominati). Ciò vuol dire che in una ipotetica classifica degli esecutivi più ricchi di sottosegretari, quello in carica si piazzerebbe comunque al quinto posto. Il pri-

mato spetta infatti al settimo e ultimo governo Andreotti, entrato in carica il 20 aprile 1991, con 69 sottosegretari.

Il sesto esecutivo presieduto dall'attuale senatore a vita, a partire dal 30 luglio 1989, ne ebbe invece un minimo, 68, e occupa quindi la seconda posizione in questa particolare graduatoria. Sforò il record, con i suoi 66 sottosegretari, anche il governo D'Alema bis, varato il 23 dicembre 1999. Al quarto posto l'esecutivo guidato da Ciriaco De Mita, in carica dal 15 aprile 1988, con 64.

g.r.

Cavaliere guiderà la «superpolizia» italiana

ROMA Al prefetto Nicola Cavaliere è stato attribuito, nel corso di un giro di nomine e movimenti di prefetti in tutta Italia, l'incarico speciale di coordinare tutte le attività investigative e di controllo del territorio della Polizia di Stato, e di «rappresentare così - si legge in un comunicato - il vertice dell'azione di contrasto alla criminalità in ogni sua espressione».

Cio costituisce la premessa per la costituzione di un'apposita direzione centrale dove confluiranno i servizi già esistenti del control-

lo del territorio, della Polizia scientifica e il servizio centrale operativo. Il prefetto Cavaliere già nei prossimi giorni coordinerà questi servizi con l'obiettivo di potenziare l'attività anticrimine delle strutture centrali e periferiche della Polizia di Stato.

Con decreto del ministro dell'Interno sono arrivate nomine e movimenti di prefetti in tutta Italia. Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, ha disposto la nomina di Caterina Strano, Alessandro Colagrande, Vincenzo

Madonna, Roberto De Lorenzo, Vincenzo Greco, Carlo Striccoli, Pasquale Minunni, Paolo Orrei (con funzioni di prefetto di Siracusa), Nicola Prete (a Crotona), Maria Elena Stasi, Piero Ucci, Angelo Di Caprio, Marcello Raffaele Ciliberti (a Trapani), Carmela Pagano, e Giovanni Battista Tuveri (a Oristano).

Il Consiglio dei ministri ha poi anche disposto il movimento di diversi prefetti: Annamaria Sorge al posto di Goffredo Sottile a Trieste (nella stessa occasione il governo ha deciso di nominare sempre a Trieste

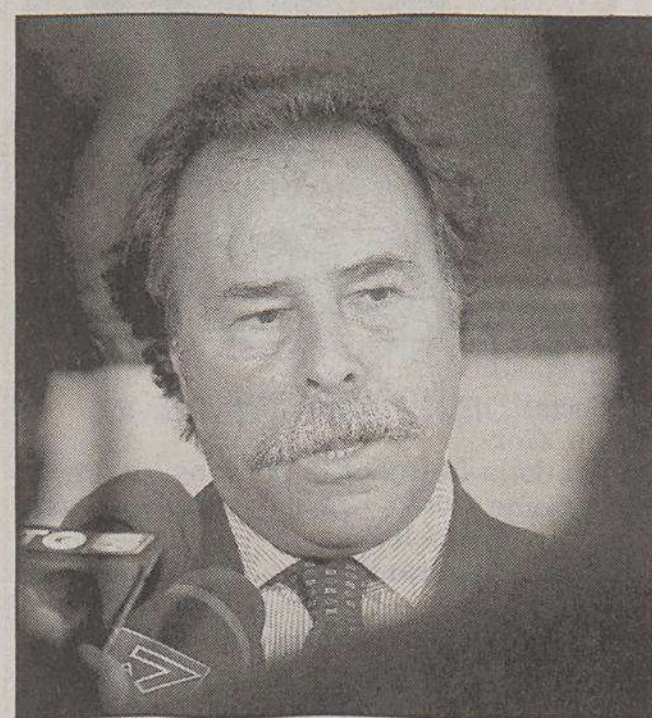
questore Domenico Mazzilli al posto di Natale Argirò); Luigi Riccio andrà a svolgere le funzioni di prefetto di Pesaro-Urbino lasciando l'incarico di direttore centrale dei servizi elettorali del dipartimento per gli affari interni e territoriali, dove è destinata Adriana Fabbretti. Vincenzo Cosimo Macri da Savona va a svolgere le funzioni di prefetto di Pavia, mentre Nicoletta Freidiana, da Lodi, svolgerà le funzioni di prefetto di Savona.

Giuliano Lalli passa a svolgere le funzioni di prefetto di Pescara lasciando

a Riccardo Compagnucci l'incarico di vice capo di dipartimento, direttore centrale per la difesa civile e le politiche di protezione civile del dipartimento dei vigili del fuoco. L'incarico di Compagnucci di direttore centrale per gli affari generali del dipartimento per la libertà civili e l'immigrazione viene assunto da Floriana De Sanctis.

Nicola Izzo e Vincenzo Boncorragio, entrambi inquadri prefetti andranno a svolgere, rispettivamente, le funzioni di prefetto di Lodi e di direttore centrale per gli affari generali della Polizia di Stato.

Nicola Cavaliere avrà nella questura della capitale nel maggio 2002 e quel giorno, per «Nick» fu come un ritorno a casa. È nella capitale che, infatti, il neo prefetto, nato a Massa Marittima il 7 giugno di 56 anni fa, ha cominciato a muovere i primi passi nella sua carriera di poliziotto. Nella polizia era entrato come funzionario nel 1975 e a Roma era arrivato per la prima volta nel settembre del '91, dopo aver diretto per cinque anni la squadra mobile di Bergamo. Nella questura di via di



Al prefetto Nicola Cavaliere è stato attribuito, con decreto del ministro dell'Interno, l'incarico speciale di coordinare tutte le attività investigative di polizia.

San Vitale a Roma, Nicola Cavaliere ha diretto la sezione omicidi fino al 1985. In quegli anni, tra i tanti

casì che lo misero sotto i riflettori di tv e giornali, ci fu quello di Emanuela Orlando.

L'industria preoccupa maggiormente: i settori più esposti sono il tessile, il metalmeccanico, il siderurgico, ma anche il chimico e l'alimentare

Sindacati: 200 mila posti a rischio nel 2005

Le imprese in crisi sono circa 3 mila: «Siamo su una nave che deve affrontare la tempesta senza timone»

Sale il numero delle aziende italiane: +1,2%

È cresciuto, in un anno, il panorama delle imprese italiane, con un particolare sprint della Calabria. Tirano sempre il commercio e l'agricoltura, ma i settori che hanno avuto maggiore espansione sono stati quelli della sanità e dei prodotti energetici. E comunque in Lombardia - fra le regioni - e a Milano - fra le città - che si concentra il maggior numero di aziende. E, in sintesi, il risultato dell'indagine della Camera di commercio di Milano sui dati del registro delle imprese fra il III

trimestre 2003 e l'analogo periodo del 2004. «La competitività dei territori si gioca sempre di più sulla qualità e sulle infrastrutture - ha osservato il presidente della Camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli - e i dati lo dimostrano: tra il 2003 e il 2004 le imprese si orientano sempre di più su settori che influenzano la qualità della vita, come la sanità, ma anche su comparti che hanno ricadute sugli altri, come l'energia nelle varie forme e la ricerca».

Dal rapporto emerge che la media di crescita del numero di imprese è stata dell'1,2%, soprattutto nei settori della sanità e altri servizi sociali (+5,94%) e nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (+5,45%), la Calabria ha registrato un aumento totale del 3,4 per cento. Nella classifica seguono la Sardegna (+2,0%) e la Lombardia (+1,7%), dove sono aumentate le imprese della sanità e di altri servizi sociali (+6,47%), dell'istruzione (+4,96%) e delle costruzioni (+4,72%).

ROMA Nel 2005 i posti di lavoro a rischio potrebbero sfiorare le 200 mila unità. I settori più esposti sono il tessile, il metalmeccanico, il siderurgico, ma anche il chimico e l'alimentare.

L'allarme viene dai sindacati che ribadiscono la loro richiesta di mettere l'emergenza occupazione, soprattutto nell'industria, al primo posto dell'agenda del nuovo anno.

L'industria è il settore che preoccupa maggiormente. Il dato emerso finora è di 160 mila posti a rischio, ma - secondo alcune stime sindacali - potrebbe aumentare, fino a raggiungere le 200 mila unità, in assenza di interventi. Nei

giorni scorsi i sindacati hanno chiesto a tutte le organizzazioni imprenditoriali un incontro per affrontare la perdita di competitività del nostro sistema.

E, in precedenza, il governo ha annunciato l'intenzione di convocare le parti dopo l'Epifania, in vista del varo del decreto sulla competitività. La mancata approvazione della riforma degli ammortizzatori sociali, prevista dal Patto per l'Italia e ancora all'esame del Parlamento, rende ancora più complicata la gestione della riforma degli esuberanti.

«Sono circa 3 mila le aziende in crisi e 160 mila i posti a rischio - rileva il



Guglielmo Epifani

segretario confederale della Cisl, Giorgio Santini - è chiaro che se non si intravedono risposte il dato è destinato a peggiorare. Basti pensare che solo l'arcipela-

go Fiat tiene insieme oltre un milione di persone. Il fatto preoccupante è che alcune crisi sono al secondo e terzo anno. Ci sono i casi del settore dell'elettronica, della chimica, ma anche quelli in amministrazione straordinaria come Parmalat, Tecnosistemi, Finmek. Fatto l'intervento di emergenza, il problema è capire come se ne esce. Lo stesso discorso, per esempio, vale per la compagnia Volare».

Secondo Santini, dunque, per il governo e le associazioni imprenditoriali l'attenzione va focalizzata da una parte su come uscire da queste emergenze, dall'altra si tratta di concentrare gli sforzi su alcune linee di politica indu-

striale. «Nel tessile - afferma il segretario generale della Filtea-Cgil, Valeria Fedeli - sono 50 mila gli addetti che hanno perso il lavoro nel 2004».

Secondo il sindacato guidato da Guglielmo Epifani si prevedono altre 90 mila perdite nel corso del 2005 su un totale di 800 mila addetti compresi il settore moda, accessori, calzature, pelletterie, occhialeria.

Secondo il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, la stima di 200 mila posti a rischio nel prossimo anno è credibile, considerando che «ormai sono un centinaio i tavoli aperti con il governo» per crisi industriali. Oggi ci troviamo in una tempesta senza però che ci sia un timone».

A tavola non mancheranno lenticchie e cotechino, ma molti festeggeranno in casa disertando il classico veglione nei locali

Consumi: sarà un Capodanno d'austerità

ROMA Il blocco prezzi non è bastato: il cenone di fine anno sarà all'insegna dell'austerità, con tavole meno ricche e piatti un po' più vuoti. Chi dall'iniziativa prezzi fermi si attendeva il rilancio dei consumi è rimasto deluso, con gli acquisti che hanno continuato a stentare per tradursi nel secondo Capodanno «freddo». L'unico, seppur lieve, beneficio dell'accordo governo-grande distribuzione sul contenimento dei prezzi è stato il raffreddamento dell'inflazione, scesa lo scorso mese all'1,9%, al livello più basso dal 1999. L'allarme arriva

dalla stessa grande distribuzione alimentare che aveva aderito al patto con il governo per il contenimento dei prezzi, secondo la quale l'intesa ha sortito l'effetto di far riempire gli ipermercati dove, nell'immaginario collettivo, è più facile fare affari e quindi risparmiare qualche spicciolo.

Del tanto auspicato rilancio dei consumi, invece, nessun segnale tanto che anche le feste 2004, così come quelle precedenti, saranno contraddistinte da una frenata dei consumi: «Quest'anno non avremo nessuna impennata delle vendite

per feste. Al contrario, prosegue la frenata iniziata lo scorso anno», afferma Aldo Soldi, presidente dell'associazione nazionale cooperative di consumo (Ancc). L'unico effetto tangibile per i consumatori è quello di un cambiamento delle abitudini: nel carrello della spesa aumentano i prodotti a marchio, quelli i cui prezzi sono rimasti fermi in base all'intesa governo-grande distribuzione.

A pochi giorni dallo scadere dell'accordo sul blocco dei prezzi, che in molti progetteranno fino a Pasqua, il bilancio dell'Ancc e dell'

Ancc, due delle associazioni firmatarie, non è dei migliori: la spinta ai consumi che in molti si attendevano non è arrivata ed anche le festività registreranno probabilmente una frenata degli acquisti. Questo anche perché «altri attori economici» non hanno mostrato lo stesso comportamento virtuoso della piccola e media distribuzione e, quindi, non hanno contribuito a lasciare qualche spicciolo in più nei portafogli degli italiani.

«Il potere d'acquisto delle famiglie italiane è realmente diminuito - aggiunge il presidente dell'Ancc - i con-

Il cenone di Capodanno

In locali pubblici	In casa	Gli sprechi
Costo pro-capite: 105 euro	Costo pro-capite: 25 euro	1/5 degli acquisti (media 20%)
Variazione sull'anno scorso: +10,5%	Variazione sull'anno scorso: +10%	Antipasti (affettati, alici, sardine, insalata russa, patè...) 30%
Presenze: 6 milioni	I piatti preferiti	Dolci (panettone, pandoro, veneziana...) 23%
Ristoranti aperti: 60 mila	Salmone 30 euro al Kg	Contorni (insalata, patate al forno, lenticchie, spinaci...) 22%
Spesa complessiva prevista: 630 mln euro	Anguilla-capitone o Abbacchio 24 euro al Kg	Pesce 18%
	Spigola 19 euro al Kg	Secondi di carne (zampone, arrosto vari) 17%
		Primi (ravioli...) 10%

Fonte: IntesaConsumatori

sumatori sono a caccia d'affari e proprio per questo le vendite negli ipermercati, che si trovano prevalentemente nei centri commerciali in questi giorni presi

d'assalto per la corsa ai regali, vanno a gonfie vele. In molti pensano, infatti, che negli ipermercati sia più facile trovare delle occasioni». Tradizione e austerità

insomma accompagneranno il brindisi di fine anno: a tavola non mancheranno infatti lenticchie e cotechino, ma molti festeggeranno in casa disertando il classico

veglione nei locali. L'unico a non fare flop - secondo una fotografia scattata dalla Confederazione Italiana Agricoltori - sarà lo spumante.

LUTTO

L'ex partigiano cattolico aveva 84 anni Morto Ermanno Gorrieri, tra i padri della Repubblica Fu anche ministro della Dc

MODENA È morto Ermanno Gorrieri, intellettuale cattolico, partigiano, fondatore dei Cristiano Sociali, ex ministro. Aveva 84 anni. Sofferente per problemi cardiaci, Gorrieri era uscito da pochi giorni da un ricovero ospedaliero e si è spento attorno alle 21 di ieri nella sua abitazione. Nato nel comune di Sassuolo, sposato, cinque figli, Gorrieri in gioventù frequentò circoli cattolici antifascisti e durante la Resistenza entrò nelle Brigate Italia con il nome di battaglia di «Claudio». Poi fu tra i promotori della Repubblica partigiana di Montefiorino.

Segretario provinciale della Dc provinciale di Modena nel 1945, fondò nel 1947 la Cisl locale e un anno dopo l'Unione delle cooperative. Deputato per una legislatura, non volle essere ricandidato. Fu segretario regionale democristiano e consigliere regionale. Scrisse diversi libri e tra questi «La giungla retribuita» fu quello che incise maggiormente nel dibattito economico-politico. E con «La Repubblica di Montefiorino» ricostruì quel periodo della storia partigiana in Emilia. Da lui un'iniziativa anche nel mondo dei quotidiani: con Luigi Pedrazzi, altro intellettuale cattolico della vicina Bologna, fu tra i promotori del «Foglio», un giornale che ebbe vita breve e travagliata ma che molti di coloro che furono giovani in quel periodo nelle due città ricordano ancora. Nel 1987 l'ultimo importante incarico pubblico di Gorrieri: fu ministro «tecnico» del Lavoro nel governo guidato da Amintore Fanfani. Secondo modenese ad essere chiamato ad un incarico ministeriale dopo Giuseppe Medici. Infine nel 1993, assieme a Pierre Carniti, diede vita ai Cristiano Sociali.



Ermanno Gorrieri

«Con Ermanno Gorrieri i democratici della Margherita perdono un amico e un maestro. Un uomo giusto. Uno dei pochi che possa essere considerato padre della Prima e della Seconda Repubblica: testimone e garante della continuità della ispirazione che ha segnato le due primavere della nostra democrazia repubblicana». Lo ha affermato il presidente dell'Assemblea federale della Margherita, Arturo Parisi, non appena ha appreso la notizia della morte. «Un padre dell'Ulivo - prosegue Parisi - e un riferimento morale per tutti i laici cristiani impegnati nella parte dei deboli nella costruzione della città dell'uomo».

Secondo i concessionari dell'Aiscat la media degli aumenti dei pedaggi sulla rete che scatterà dall'inizio dell'anno sarà pari al 2,36 per cento

Da gennaio più caro viaggiare in autostrada

Consumatori all'attacco: «Poca trasparenza. Ogni automobilista pagherà 11 euro in più»

ROMA Sarà più caro viaggiare in autostrada dal primo gennaio prossimo. La media dei rincari dei pedaggi sulla rete, che scatterà dall'inizio dell'anno, sarà pari a 2,36%, ha comunicato ieri l'Aiscat, che associa le 24 concessionarie autostradali per più di 6.000 chilometri di rete. Ma i nuovi aumenti varieranno da concessionaria a concessionaria: per il gruppo Autostrade, che copre con le controllate circa il 60% della rete a pedaggio, il nuovo incremento sarebbe tra il 2,5% e il 2,6%, a seconda che si consideri la sola Autostrade per l'Italia (circa 51% della rete a pedaggio) o l'intero gruppo compreso le controllate (Rav della Valle d'Aosta, la Torino-Savona, la Tirrenica, la Tangenziale di Napoli e le Autostrade Meridionali).

Su altre tratte invece gli aumenti dovrebbero essere inferiori, ad esempio sull'autostrada della Cisa il ritoce sarebbe di 0,86. Ma in altri casi potrebbero essere più salati e in maniera rilevante.

L'Adusbef stigmatizza severamente la mancata comunicazione degli aumenti tratta per parte di Aiscat: «I consumatori hanno il sacrosanto diritto di sapere quanto pagheranno di più da dopodomani su ogni singola tratta - tuona il presidente Elio Lannutti

- un comportamento che la dice lunga sulla trasparenza di questi monopoli naturali».

A fronte dei nuovi aumenti, che a gennaio si sommano ad altre scadenze e rincari, le associazioni degli utenti sono già insorte. Secondo l'Intesa, i nuovi au-

menti autostradali peseranno in media per 11 euro in più ad utente. «Si tratta di un adeguamento medio del 2,36% che non inciderà sull'andamento dell'inflazione» assicura da parte sua l'Aiscat. Ritocco regolato da un meccanismo di price-cap, che «non consente alcun ti-

po di discrezionalità e che tiene conto dell'inflazione programmata, riduzione dei tassi di incidenza, miglioramento della qualità del servizio e piani di investimento aziendali», con a valle il controllo da parte Anas sulla quota realizzata di investimenti da fare.

Oltre che ai consumatori, il nuovo aumento non piace neppure agli autotrasportatori di Fita, Cuna e Legacoop che lamentano invece cattiva manutenzione e servizi scadenti e chiedono un incontro urgente con l'Anas. Per Autostrade, l'ultimo incremento pari al 2,26%, è scattato dal primo luglio scorso dopo un congelamento di ben 13 mesi del quarto atto aggiuntivo firmato tra Anas e Autostrade il 23 dicembre 2002.

PIAZZA AFFARI: RIFLETTORI SU IMMSI E GEMINA

Ancora una seduta fiacca per Piazza Affari, con scambi ridotti al minimo per 1,29 miliardi di euro, appena sopra quelli della vigilia. Poco mossi gli indici, con il Mibtel in calo dello 0,03%. A due velocità i bancari, con il balzo di Capitalia (+1,40% a 3,33 euro) e Antonveneta (+1,24% a

19,39 euro), influenzata dalla contesa tra la Popolare Lodi (-0,37%) e Abn Amro, mentre ha frenato Bnl dopo le ultime corse (-1,04% a 2,19 euro), su cui sono da tempo puntati gli occhi dei soci del patto e del contro-patto di sindacato per assicurarsi il controllo dell'istituto. Roberto Colaninno,

con la sua Immsi, è tornato protagonista in Piazza Affari, visti i forti scambi che hanno interessato Immsi (+2,55% a 1,65 euro). Il mercato ha guardato con favore alla conclusione dell'operazione Aprilia, con l'acquisto della casa motociclistica di Ivano Beggio da parte di Piaggio, che completa così

la gamma di veicoli offerta sui vari mercati mondiali. Piaggio dove peraltro Immsi sale al 40 per cento. Bene Gemina (+0,84% a 0,90 euro), il cui cda ha dato via libera al nuovo veicolo finanziario che sarà guidato da Maurizio Romiti. Il voto ha registrato l'astensione del socio Generali.

Gli esercenti intendono disobbedire alla legge Sirchia non denunciando i clienti trasgressori: «Non siamo sceriffi»

Fumo vietato: baristi sul piede di guerra

ROMA Boicottare la legge anti-fumo del ministro Sirchia, non denunciando i clienti trasgressori. A pochi giorni dall'entrata in vigore dei nuovi divieti prevista per il 10 gennaio, e dopo la lettera inviata al premier dal presidente di Confindustria, Sergio Billè, per una proroga dei termini, gli esercenti sono di nuovo sul piede di guerra. «I gestori dei locali pubblici non denunceranno nessun trasgressore alla legge sul divieto di fumo se questi, dopo essere stato invitato a smettere o ad uscire dal locale, dovesse continuare a fumare». Un chiaro atto di disobbedienza civile quello cui invita tutti i gestori dei pubblici esercizi la Fipe-Confindustria. Una protesta contro la circolare ministeriale per l'applicazione della «famigerata legge Sirchia



Divieto di fumo nei locali pubblici.

contro il fumo», che entrerà in vigore il prossimo 10 gennaio. I gestori riuniti nella Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), dunque, proprio non ci stanno a sottostare ad una normativa che li trasformerebbe, denunciando, in «controllori-sceriffi» nei

confronti dei clienti. Un ruolo, affermano, che non compete loro e per questo si preparano ad alzare le barricate.

Secondo quanto scritto nella circolare i gestori dei locali hanno l'obbligo di chiamare la polizia nel caso uno dei clienti trasgre-

disse al divieto di fumo. In caso contrario il gestore verrebbe considerato un «favoreggiatore» e quindi sanzionabile con una multa di 500 euro e il possibile ritiro della licenza. In pratica gli imprenditori dei pubblici esercizi denunciano così la nascita della nuova figura del «barman sceriffo». Un nuovo personaggio del panorama metropolitano che oltre ad avere un compito ingrato è anche poco tutelato. Come spiega Edi Sommariva, direttore generale Fipe-Confindustria: «I gestori dei locali diventeranno come pubblici ufficiali, senza essere tutelati allo stesso modo da insulti ed aggressioni». Con questa motivazione la Fipe-Confindustria ha presentato un ricorso al Tar del Lazio per la sospensione e revisione della circolare ministeriale.

Professioni & Carriere

AVVISO REGIONALE

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) indice una selezione per titoli finalizzata alla formazione di una graduatoria di aspiranti alla costituzione di rapporto a tempo determinato, da inquadrare nella posizione ordinamentale C1, con funzioni di Infermiere Professionale, presso le strutture dell'Istituto localizzate nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Gli interessati devono presentare, entro il termine perentorio del 15 gennaio 2005, esclusivamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento, apposita domanda, redatta in conformità al modello allegato al bando di selezione, disponibile presso la Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia, Via Fabio Severo n° 12, 34133 Trieste ovvero sul sito Internet www.inail.it/friuli.

Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti:

- per telefono al n. 040/6729321, 040/6729355 dalle ore 9.00 alle ore 11.00 dal lunedì al venerdì;
- via fax al n. 040/6729348;
- via e-mail all'indirizzo: frili-strumentale@inail.it

IL DIRETTORE REGIONALE REGGENTE
Dr. Vincenzo MANGANO

Continuano gli scontri e gli attentati in vista delle elezioni in Iraq. Scoperta un'altra fossa comune nella zona curda

Bomba a Baghdad: ventotto uccisi

Distrutte 3 case in un quartiere della capitale. Preso luogotenente di Al Zarqawi

Arabia Saudita: auto esplosive contro ministero

RIAD Un gruppo di miliziani ha tentato ieri sera l'assalto al ministero dell'Interno dell'Arabia Saudita, a Riad, ma il tentativo di irruzione è stato bloccato. E a quel punto i miliziani hanno fatto saltare in aria la loro autovettura, davanti alla cancellata dell'edificio. A quanto si apprende da una fonte dei servizi di sicurezza, una seconda autovettura riempita di esplosivi è stata pilotata per penetrare in un centro di addestramento per le forze speciali di emergenza, sempre nella capitale saudita, ma è stata fermata alla cancellata, prima che esplodesse. Successivamente si è appreso che erano due le autovetture riempite di esplosivo saltate in aria. «Un'autovettura-bomba ha tentato di sfondare la cancellata del centro di addestramento», nel quartiere di Al-Sley, nel settore orientale di Riad, come riferisce una fonte dei servizi di sicurezza sauditi. Ma le guardie hanno aperto il fuoco sulla vettura, che è esplosa all'esterno della cancellata. Poco prima, un gruppo di miliziani aveva tentato l'assalto al ministero dell'Interno, sempre a Riad, ma il tentativo di irruzione è stato bloccato. E a quel punto i miliziani hanno fatto saltare in aria la loro autovettura.

BAGHDAD Con una tecnica di guerriglia inusitata per l'Iraq, ribelli hanno fatto scattare l'altra notte una trappola per la polizia, facendo detonare quasi una tonnellata di esplosivo nascosto in una casa del quartiere Ghazaliya di Baghdad che gli agenti stavano perquisendo e provocando la morte di almeno 28 persone. Delle vittime almeno quattro sono poliziotti, gli altri, sembra, passanti e vicini di casa tra cui un'intera famiglia di undici persone. Secondo la ricostruzione dei fatti fornita da una fonte del Ministero dell'Interno iracheno, la polizia aveva circondato martedì, verso le 22, una casa che si riteneva ospitasse «elementi terroristi». Quando ha iniziato l'assalto, una forte esplosione ha distrutto la casa e le abitazioni vicine, almeno tre case e danneggiando altre cinque.

«Gli esperti della polizia stimano che, viste le notevoli distruzioni, la casa del quartiere di Ghazaliya era stata minata, e le persone che lo avevano fatto hanno tentato di attirarvi i poliziotti per fare il massimo delle vittime tra i loro ranghi», ha detto il colonnello Abdel Rahmane, portavoce del ministero. «Si tratta di un'imboscata e il suo autore ha messo in atto diverse aggressioni contro gli abitanti per attirare i poliziotti», ha spiegato sulla base di testimonianze di abitanti della zona. Secondo alcuni vicini, infatti, la casa era occupata da quattro persone, tutte arabe e un sudanese secondo un altro dal comportamento sospetto, a volte col volto mascherato, che avrebbero allonta-



Baghdad: una terribile immagine dell'area dov'è avvenuto il micidiale attentato.

nato a suon di spari in aria chiunque si fosse avvicinato. Uno dei vicini respinto in questo modo avrebbe informato la polizia, facendo

così scattare l'operazione e facendo così, secondo la convinzione che se ne sono fatte gli esperti, scattare la trappola. Sempre nella capi-

tale due due uomini d'affari libanesi di cui non sono state rese note le generalità sono stati sequestrati nel quartiere di Mansour.

La Casa Bianca: «Si voterà il 30 gennaio»

WASHINGTON In Iraq si deve votare, come previsto, il 30 gennaio, nonostante il boicottaggio annunciato dai Sunniti, perché si tratterà della migliore risposta possibile al sodalizio tra Osama bin Laden, il miliardario saudita di al Qaida, e Abu Musam al Zarqawi, presentato come il suo fiduciario nel paese meridionale. Nè è assolutamente convinto il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, che ne ha parlato, ieri, dal suo ranch texano di Crawford, dove si sta riposando per le feste di fine anno e dove, dopo giorni di silenzio, ha confermato l'intenzione degli Usa di guidare una coalizione per i soccorsi alle vittime dei terremoti e dei maremoti nel sud-est asiatico.

«È essenziale che queste elezioni si

svolgano come previsto - ha detto Bush -... la visione (di Bin Laden) è quella di un mondo in cui il popolo non partecipa alla democrazia. La sua visione è quella di un mondo in cui si uccidono vite innocenti per modificare i comportamenti (della gente) e la loro vita quotidiana. La sua visione è quella di un mondo senza libertà di espressione, senza libertà di religione o libertà di coscienza».

Le elezioni in programma - secondo l'inchino della Casa Bianca - sanciranno una visione opposta a quella di Osama e Zarqawi: «gli obiettivi sono chiari, parliamo della differenza tra la possibilità, per gli individui, di esprimersi, e la volontà di un individuo di tentare di imporre la sua fissa visione del mondo sul popolo iracheno ed altrove».

Intanto ieri truppe americane, appoggiate da aerei, hanno ingaggiato combattimenti con i ribelli a Mossul uccidendo 25 guerriglieri. Gli scontri sono iniziati dopo due attacchi suicidi in rapida successione: un'auto-bomba guidata è esplosa a una stazione Uls, seguita da una seconda che ha cercato di colpire una pattuglia americana che stava reagendo alla prima. I ribelli hanno quindi attaccato la postazione americana a colpi di mortaio, di razzi rpg e di mitra, ma hanno avuto la peggio. Alla fine sul terreno, compresi i kamikaze, 25 guerriglieri. Fra gli americani i feriti sono 15. Combattimenti si sono avuti ieri anche a Samarra, città del cosiddetto «triangolo sunnita», dove soldati americani e iracheni hanno fronteggiato gruppi di ribelli nel centro cittadino con l'appoggio di elicotteri. Gli scontri sono iniziati quando due pattuglie Usa sono state bersagliate dalla guerriglia.

Nella città curda di Suleimaniya è venuta alla luce una nuova fossa comune che contiene circa 60 cadaveri, durante gli scavi delle fondamenta di un ospedale in costruzione.

Infine nella regione di Mossul è stato catturato un luogotenente di Al Zarqawi dai militari della coalizione guidata dagli Usa. La cattura è avvenuta il 23 dicembre scorso ma la notizia è stata resa nota solo ieri dal governo di Baghdad. «Abu Marwan, un iracheno di 33 anni, è stato identificato come un comandante del gruppo Abu Talha, basato a Mossul e affiliato alla rete terroristica di Zarqawi», si legge nella nota del governo.

Sale di nuovo la tensione in Ucraina per la decisione di Yanukovich di convocare il suo governo ormai esautorato: gli arancione assediano il palazzo

L'ombra di morti misteriose sull'ex regime di Kiev

Il giallo dei «suicidi» del ministro dei Trasporti Gheorghi Kirpa e del banchiere Iuri Liakh

IN BREVE

Quattordicenne nuda e incinta trovata assassinata in cimitero

LONDRA Una ragazza di 14 anni in stato avanzato di gravidanza è stata trovata morta, uccisa per strangolamento, nel cortile di una chiesa a Madeley, un villaggio dello Shropshire, nell'Inghilterra centrale. La ragazza è stata inoltre trovata completamente nuda, fatta eccezione per un paio di calzoncini rosa. Il cadavere di Amy Williams è stato trovato da un anziano che stava visitando una tomba nel cortile della chiesa di St. Michael. La polizia ha avviato una vasta caccia all'uomo. La ragazza è stata vista per l'ultima volta il 26 dicembre, tra le 21 e le 22 di sera. Gli inquirenti stanno interrogando un gran numero di persone e controllando le telecamere di sicurezza situate nella zona accanto alla chiesa, nella speranza di vedere qualcosa di utile. Inoltre, vengono setacciati tutti i cestini delle immondizie della zona per tentare di ritrovare i vestiti della ragazza. Da quegli abiti, ha detto la polizia, potrebbero emergere qualche traccia che porti all'assassino.

Bacia la sua donna a Dubai: multa salatissima

DUBAI Multa salata per un italiano a Dubai, «colpevole» di aver abbracciato e baciato una donna in pubblico. L'uomo è stato «pizzicato» da un poliziotto mentre abbracciava la compagna egiziana all'interno di un taxi vicino l'aeroporto internazionale. Nessuna incertezza da parte del giudice: l'italiano, che ha ammesso di essere stato anche un po' alticcio, è stato condannato per consumo di alcool e per «comportamento lascivo»; e condannato, insieme alla sua compagna, al pagamento di 3.300 dollari (più di 2.400 euro) complessivi d'ammenda.

In vendita la «reggia» di Versace a Manhattan

NEW YORK Donatella Versace ha messo in vendita la townhouse che fu del fratello Gianni sulla Sessantatreesima strada a Manhattan e un altro stilista, Ralph Lauren, sarebbe tra i possibili acquirenti. Lo rivela il settimanale americano «New York Observer». Prezzo richiesto: 32 milioni di dollari. Il «New York Times» anni fa aveva definito la sontuosa dimora una «townhouse-palazzo dalla vertiginosa grandezza: neoclassico con steroidi». La palazzina era stata acquistata dallo stilista nel 1994 per otto milioni di dollari.

Carlo: cerimonia di incoronazione già programmata

LONDRA La cerimonia di incoronazione del principe Carlo, che salirà al trono subito dopo la morte della madre, Elisabetta II, è già stata programmata nella più assoluta segretezza. Lo riporta il «Sunday Times». Il duca di Norfolk, che organizzerà la prossima incoronazione reale, ha previsto di modernizzare la cerimonia. «Molte cose sono avvenute dall'incoronazione (della regina) del 1953. Ci saranno molte novità», ha spiegato il duca il quale ha tuttavia ribadito che la sovrana, 78 anni, è in buona salute e non cederà a breve il trono al figlio di 56 anni.

KIEV L'ombra di due morti misteriose - quella del potente ministro dei trasporti Gheorghi Kirpa dopo quella del banchiere Iuri Liakh - si allunga sul tramonto del regime decennale di Leonid Kuchma in Ucraina. Un tramonto certificato dai dati definitivi sul ballottaggio bis di Santo Stefano per la presidenza del Paese, con la conferma della vittoria del leader dell'opposizione filo-occidentale Viktor Yushenko sul candidato dell'establishment Viktor Yanukovich.

Yanukovich presenta una serie di ricorsi a raffica, dicendosi vittima di brogli, ma la schermaglia appare d'altronde ormai più formale che di sostanza. E l'attenzione generale si concentra piuttosto sui bagliori sinistri che sembrano accompagnare il terremoto politico di Kiev. Non bastassero i nodi ancora inestricati del presunto avvelenamento a base di diossina che ha sfigurato nei mesi scorsi il volto di Viktor Yushenko, il sospetto è adesso quello dell'avvio di un regolamento di conti interno alle fazioni perdenti.



Kiev: gli arancione assediano il palazzo del governo.

Un sospetto che aleggia in particolare sulla morte del ministro Kirpa, trovato senza vita nella sauna della sua dacia, alle porte della capitale, con una ferita alla tempia: l'ipotesi della Procura generale è quella di un «suicidio indotto». Di fatto

un omicidio mascherato, come quello che secondo alcuni medici legali potrebbe aver messo fine un mese fa all'esistenza di Iuri Liakh, presidente della Ukr-Kreditbank, istituto di credito legato all'impero di Dmitri Surkis, patron della Dinamo

Kiev e oligarca del neocapitalismo ucraino tra i più coinvolti negli intrecci del kucmismo.

Il caso di Kirpa è tuttavia ancora più scottante, ministro dei Trasporti dal 2002 e da qualche mese alla guida di un superdicastero che accorpava le comunicazioni. Kirpa, 58 anni, era infatti considerato non solo un tecnocrate efficiente (per quanto chiacchierato), ma anche uno degli uomini più ricchi del Paese e un fedelissimo del presidente Kuchma. Attraverso le sue mani erano passate montagne di soldi ed era coinvolto nelle falsificazioni elettorali. Lo aveva ammesso lui stesso e gli era costato una furibonda lite con Yanukovich. Forse tentava di salire sul carro del vincitore e gli è stato fatale.

Ieri intanto la tensione è salita di nuovo nella capitale: Yushenko ha mobilitato i suoi arancione per impedire a Yanukovich di indire la riunione di governo, visto che si considera ancora premier. L'assedio al palazzo del potere è servito e la riunione si è tenuta in un'altra sede.

✚
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittorio Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la figlia DANIELA, la sorella ANNA con BRUNO e ROBI unitamente ai parenti tutti.
Le esequie saranno celebrate venerdì 31, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2004

Ciao

Toio

sarai sempre nella nostra memoria.
Un abbraccio: MICHELE e RITA BARRASSO con ANGELO e CINZIA ed i nipotini MATTEO, TOMMASO, MARCO.

Trieste, 30 dicembre 2004

Partecipano:

- TRON GIULIO e GIULIANA
- TRON SILVANO e CHRISTIAN
- TRON FABIO e ALFIO
- Famiglia SCHAEER con DANY, ALEX e CHRISTIAN
- Famiglie DREOSI

Trieste, 30 dicembre 2004

Vicini a DANIELA i colleghi dell'Ufficio Contratti Comune Trieste.

Trieste, 30 dicembre 2004

Partecipano sentitamente MARIO, EDDA e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 2004

Lino Zennaro

Partecipano al lutto della famiglia:
- SILVIO, MARIUCCIA e FULVIO

Trieste, 30 dicembre 2004

GIORGIO e PAOLO partecipano commossi al lutto per la scomparsa del cugino

Lino Zennaro

Trieste - Varese, 30 dicembre 2004

I ANNIVERSARIO

Paola Pitacco

Sempre con noi.
Ciao "PIGNA"

Mamma, papà, IRENE

Trieste, 30 dicembre 2004

✚
E' mancata ai suoi cari
Maria Razman ved. Petretich

Ne danno l'annuncio la nuora POLIE, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, parenti tutti. Si ringrazia il dott. FRANCO GELSOMINO per l'assistenza prestata.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì, alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2004

Si associano le famiglie PETRETICH.

Trieste, 30 dicembre 2004

✚

Si è spento serenamente

Guerrino Zulliani

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con SILVANA, la nipote ALESSANDRA, la sorella MARIA, le famiglie LODI e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2004

Partecipano con affetto le famiglie LONZA e LODI.

Trieste, 30 dicembre 2004

✚

Si è spenta serenamente

Olga Ortolani ved. Pisani

Lo annuncia la figlia DANIELA con SANDRO e il nipote ADRIANO.
I funerali seguiranno venerdì 31 alle ore 10.00 presso la Cappella di Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2004

I ANNIVERSARIO

PROF.

Gianna Cappello

Con immutato dolore.

GRAZIELLA Fam. PRELZ OLTRAMONTI
Trieste, 30 dicembre 2004

III ANNIVERSARIO

Ester Sigovini Polidori

maestra di vita

I tuoi cari

Trieste, 30 dicembre 2004

2000 2004

Claudio Bregant

Sempre nei miei pensieri, nel cuore.

Trieste, 30 dicembre 2004



A. MANZONI & C. S.p.A.

In occasione delle festività di fine anno i quotidiani non saranno in edicola sabato 1 Gennaio.

Pertanto il servizio di ricezione telefonica delle necrologie verrà sospeso nella giornata di venerdì 31 Dicembre.

Il servizio di accettazione telefonica presso il numero verde 800.700.800 riprenderà regolarmente sabato 1 Gennaio alle ore 10.00. Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

NEL SEGNO DI FRIULADRIA

L4 B4NCA CHE SA P4RLARE CON 1 NUMER1

Banca Popolare
FriulAdria

Delizie di Fine Anno

fino al 5 Gennaio 2005

Radicchio rosso tardivo
origine Italia
al KG **€ 3,99**
£ 7.726

PARMIGIANO
REGGIANO scelto
stagionatura 24 mesi
al KG **€ 9,90**
£ 19.169

bresaola punta d'anca
RIGAMONTI
al KG **€ 19,90**
£ 38.532

Prosciutto crudo
San Daniele
BRENDOLAN
etichetta nera
al KG **€ 18,90**
£ 36.596

Arrotolato di tacchina
con ripieno a scelta di
funghi/radicchio/carciofo
al KG **€ 4,85**
£ 9.391

VILLA DEGLI OLMI
frizzante prosecco/
chardonnay/
verduzzo/merlot rosè
ml 750 (€ al lt 2,12)
€ 1,59
£ 3.079

Maxi

SUPERMERCATI

Super

SUPERMERCATI

PREZZI VALIDI FINO AD esaurimento scorte
QUANTITÀ LIMITATE AL CONSUMO FAMILIARE

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXI: BELLUNO - TRICHIANA (BL) - S. ANDREA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO D'ESTE (PD) (venerdì e sabato orario continuato) - PIOVE DI SACCO (PD) - VO' EUGANEO (PD) - BRUGNERA (PN) - PORCIA (PN) - TAMAI (PN) - ARCADE (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CAMPOCECCE (TV) - CHIARANO (TV) - CODOGNE (TV) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) (sabato orario continuato) - MANSUE (TV) - PONTE DELLA PRUOLA (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FUMICELLO (UD) - OSPEDALETO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - CA' VIO (VB) - LIETOLI DI CAMPOLONGO MAGGIORE (VB) - LUGNANA DI PORTOGRUARO (VB) - MARTELLAGO (VB) (sabato orario continuato) - MELO (VB) - OLMO DI MARTELLAGO (VB) - PORTO S. MARGHERITA (VB) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) (sabato orario continuato) - TORRE DI MOSTO (VE) - POJANA MAGGIORE (VI) (sabato orario continuato) - QUINTO VICENTINO (VI) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI BOSCO MAXI A TRIESTE: VIA PASIELLO - VIA FRANCA - VIA ORLANDINI VIA SETTE FONTANE - VIA MANNA - VIA CORONEO - PIAZZA GOLDONI.

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUCINE (PD) - GALLIERA VENETA (PD) (sabato orario continuato) - PIVE DI SOLIGO Loc. Solighetto (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - QUINTO DI TREVISO (TV) (sabato orario continuato) - SAN DORUGO DELLA VALLE (TS) (tutti i giorni orario continuato) - CAORLE (VE) (sabato orario continuato) - JESOLO (VE) (dal lunedì al sabato orario continuato) - FAVARO VENETO (VE) (sabato orario continuato) - FOSSO (VE) - GARDIGIANO (VE) - MUSILE DI PIAVE (VE) (sabato orario continuato) - ORIGO (VE) (sabato orario continuato) - SCALTIGNO (VE) (sabato orario continuato) - SPINEA (VE) (sabato orario continuato).

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI

1 VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

TOTALE vista città, golfo. Privato vende, Salita di Grotta, due stanze, cucina abitabile, bagno, ingresso 125.000 euro. No agenzie. Tel. 3496932994. (A9211)

4 LAVORO

4 OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA nautica seleziona apprendista impiegato/a esperto uso computer e contabilità max 24 anni. Inviare curriculum F. P. Trieste Centro c.i. AE8109815. (A9174)

CASA spedizioni assume personale esperienza bolle operazioni doganali. Tel. 0403220798. (A9210)

CERCASI infermieri per casa di riposo altipiano telefonare ore ufficio allo 040365410. (A8784)

CERCASI perito elettrotecnico con esperienza per inserimento tecnico operativo in società del settore zona Gorizia. I curriculum vitae devono pervenire entro il 10.1.2005 presso l'I.S.P.O. di via Randaccio n. 23 a Monfalcone. (B00)

MAW Spa aut. min. 35/99 assume 50 addetti call center settore assicurativo contratto part time 4 ore giornaliere no telemarketing no proccacciatori. Requisiti: giovani diplomati o laureati o laureandi materie giuridiche o economiche. Zona di lavoro Trieste. Telefono 0481/44550.

PANIFICIO di Monfalcone cerca commessa con esperienza nel settore residente in zona. Tel. 0481485000.

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA Romeo 147 1.6 16v Twin Spark, Ac, Ss, 6ab, Abs, 3p, 2001, 9890. Progetto 3000, 040825182.

ALFA Romeo 156 1.8 16v Sv Distinctive, Ac, Ss, 4ab, Abs, Cerchi, 5p, 2000, 10990. Progetto 3000, 040825182.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd Sv Distinctive, Ac, Ss, 4ab, Abs, Cerchi, 5p, 2001, 14890. Progetto 3000, 040825182.

AUDI A2 1.4 benzina, argento, 2001, km. 45000, garanzia Audi, euro. 10.500,00 di cui euro. 7.000,00 in 12 rate da euro. 583,33 a tasso zero. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI A3 1.9 Tdi Ambition, C/A, Ac, 4ab, Abs, Esp, Ss, Cerchi, 5p, 2001, 14790. Progetto 3000, 040825182.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant, Anno 1998, Grigio Metallizzato, Cerchi In Lega, Prezzo Interessante, Da Vedere. Autmarket 040381010.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, argento, km. Zero, imm. dic/2004, full optional, in garanzia, euro. 27.900,00. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI A8 3.3 TDI quattro Tiptronic, grigio agata, 2000, km. 107000, full optional, garanzia Audi, euro. 26.000,00 iva esposta. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI TT Coupé 3.2 V6 250 cv quattro Dsg, argento, km. Zero, imm. dic/2004, full optional, in garanzia, euro. 40.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, argento, 2002, km. 50.500, garanzia Audi, euro. 19.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

BMW 318i Touring - 2001 - Km. 62.000 - Pack Sport, Blu Metallizzato Garanzia 12 Mesi I.V.A. Esposta - Comp. Passaggio Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

BMW Z3 1.9 16v Roadster - 1999 - Rosso Corsa Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

CITROEN C3 1.1 Elegance, Ac, 4ab, Ss, 5p, 2002, 8890. Progetto 3000, 040825182.

CITROEN C4 Pluriel 1.4 Pack, Ac, 4ab, Ss, Radio Cd, Cerchi, 3p, 2003, 11990. Progetto 3000, 040825182.

CITROEN Xsara Picasso 1.8i F.O. - 2000 - Km. 79.000 Grigio Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.990,00. Futurauto 040383939.

CLIO 1.2 5porte Expression, Anno 2000, Km.19.000, Come Nuova, Solo Per Pochi Giorni Prezzo Sotto 4ruote. Autmarket 040381010.

DAEWOO Matiz 800 Se Planet Full Opt. Km.24.000., Anno 2002 Perfetta Vera Occasione. Autmarket 040381010.

FIAT Brava 1.6 Elx 16v - 1999 - Km. 42.000 Colore Blu Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.890,00. Futurauto 040383939.

FIAT Idea Semestrali Vari Colori E Modelli Con Prezzi Speciali. Autmarket 040381010.

FIAT Multipla 1.9 Jtd Elx, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 5p, 2000, 11990. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Palio 1.9 Jtd Sw, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 8790. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Panda 4x4 Trekking Anno 2002 Km.36.000 Imperdibile. Autmarket 040381010.

FIAT Punto 1.2 16v Elx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 3p, 2002, 6990. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Punto 1.2 16v Elx, Ac, 2ab, Autoradio, 3p, 2001, 6390. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Punto 1.2 Elx 3 Porte - 2000 - Km. 51.000 Colore Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 55 Van - 2000 - Km. 89.000 Bianco - Klima - I.V.A. Esposta - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.590,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 75 Elx 3porte - 1998 - Km. 71.000 Grigio Scuro Metall. Klima - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 3.990,00. Futurauto 040383939.

FIAT Stilo 1.6 16v Dynamique, Ac, 6ab, Abs, Asr, Ss, Autoradio, 5p, 2002, 10790. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Ulysse 2.2 Jtd Emotion, Ac, 6ab, Abs, Asr, Ss, Autoradio, 5p, 2002, 21590. Progetto 3000, 040825182.

FORD C-Max 1.6 Tdci Vari Colori Del 2003 A Prezzo Incredibile Con Prima Rata Gennaio 2006. Autmarket 040381010.

FORD Fiesta 1.2 16v Ghia, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2001, 5790. Progetto 3000, 040825182.

FORD Focus 1.6 16v Sw, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 7590. Progetto 3000, 040825182.

HONDA Civic 1.7 Ctdi Es, Ac, 4ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 12990. Progetto 3000, 040825182.

HONDA Cr-V 2.0 I 16v - Rvi - 2000 - Km. 100.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.

HYUNDAI Coupe 2.0 16v Fx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 1997, 4290. Progetto 3000, 040825182.

JEEP Grand Cherokee 4.7 11mm quadra drive, cambio autom., 2000, km. 63.000, garanzia, euro. 18.500,00. Eurocar Trieste 040568332.

LANCIA Lybra 1.8 Cat. F.O. - 2000 - Km. 50.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

LANCIA Y 1.2 16v Lx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Navigatore, 3p, 2001, 7890. Progetto 3000, 040825182.

LAND Rover Discovery 2.5 Tdi, Ac, Ss, 2tetti Apr, Cerchi, 5p, 1998, 14390. Progetto 3000, 040825182.

LAND Rover Freelander 1.8 Sw Xe, Ac, 2ab, Abs, Ss, Tetto Apr, Cerchi, 5p, 1999, 13690. Progetto 3000, 040825182.

LEXUS Is 200 2.0 Plus, Ac, Ss, Abs, 4ab, Cerchi, Radiocd, 5p, 2000, 15000. Progetto 3000, 040825182.

LEXUS Is 200 Silver - 2001 - Km. 42.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.

MERCEDES Classe 4 140 Classic, Anno 1998, Km.58.000, Prezzo Specialissimo. Autmarket 040381010.

MERCEDES C1230 Kompressor Avantgarde, argento, 2001, km. 63.000, full optional, garanzia Audi, euro. 18.900,00. Eurocar Trieste 040568332.

MERCEDES C1230 Sport, cambio autom, blu met., 1999, km. 73.000, full optional, garanzia Audi, euro. 13.500,00. Eurocar Trieste 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v Glx, blu, 2001, km. 55.000, full optional, garanzia Audi, euro. 8.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

NISSAN Primera 1.8 16v Sw L, Ac, 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2001, 10990. Progetto 3000, 040825182.

NISSAN Primera 2.0 16v Elegance Automatica - 2000 - Km. 85.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Di Proprietà Euro 8.390,00. Futurauto 040383939.

NISSAN Terrano li 2.7 Tdi, Ac, 1ab, Ss, Cerchi, 5p, 1998, 14490. Progetto 3000, 040825182.

NISSAN Tino 1.8 16v Luxuri, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, Cerchi, 5p, 2001, 10890. Progetto 3000, 040825182.

OPEL Astra 1.4 S.W. Elegance - 2002 - Km. 40.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 7.690,00. Futurauto 040383939.

OPEL Astra 1.8 Cdx 5 Porte - 2001 - Blu Scuro Metall. - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 8.690,00. Futurauto 040383939.

OPEL Vectra 1.8 S.W. Cd - 1998 - Km. 90.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

PEUGEOT 206 1.4 Xt, Ac, 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2000, 7190. Progetto 3000, 040825182.

PORSCHE 911 Carrera 4, grigio met., 1991, pochi km., garanzia, full optional, euro. 17.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

PORSCHE 996 Turbo 420 cv Tiptronic, nero basalto, 2000, km. 60.000, garanzia Porsche, full optional, euro. 76.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

Continua in 12.a pagina

Anche quest'anno

IL PICCOLO

In montagna con te nelle edicole di:

BELLUNO / NEVEGAL - CORTINA
SAPPADA - COMELICO - VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO - ALPAGO
BRESCANONE - VITENO - BRUNICO

VAL GARDENA: Selva di Val Gardena, Ortisei * VAL BADIA: San Vigilio di Marebbe, La Villa, San Cassiano, Corvara, Colfosco, Pedraces * VAL PUSTERIA: San Candido, Dobbiaco, Sesto, Moso, Villabassa, Val Aurina * ALPE DI SIUSI * VAL DI FIEMME: Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo * VAL DI FASSA: Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Pera di Fassa, Campitello, Canazei * VAL RENDENA: Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo, Carisolo * ALTOPIANO DI PAGANELLA: Andalo * VAL DI SOLE: Mezzana, Marilleva, Pejo, Folgarida, * ALTOPIANO DI LAVARONE: Folgarida, Lavarone

presepi a Grado eventi 2004

a cura della Manzoni & C. Pubblicità

presepi

GRADO

- 1) Campiello della Scala (famiglie del campicello della Scala)
- 2) Campiello Porta Grande (ADMO)
- 3) Calle Monfèr (Emilio Gordini)
- 4) Calle Monfèr (Mariano Martino)
- 5) Campo San Niceta (ADVS)
- 6) Calle Toso (ANMI)
- 7) Androna della Chiesa, 3
- 8) Androna della Chiesa, 8 (Luca Pensa)
- 9) Androna della Chiesa (Graisani de Pali)
- 10) Calle Lunga (Scuola per l'infanzia della Chiesa)
- 11) Calle Lunga, 41 (Famiglia Troiani)
- 12) Mario Toso, Ferdinando e Nicoletto Cicogna
- 13-63) Esposizione di Presepi di tutto il mondo (collezione della famiglia Lurati di Lugano - Svizzera)
- 64) Luisa Venier (Re Magi)
- 65) Famiglia Onorino Tarlao di Aquileia
- 66) Maurizio Dover
- 67) Famiglia Brignoglio



A LE BRONZE

presepi

- 68) Silve Lugnan
- 69) Pietro Longo (presepe in movimento)
- 70) Basilica di Sant'Eufemia (Cesare Polo) - orario apertura Basilica
- 71) Campo Patriarca Elia (Comune)
- 72) Campo Patriarca Elia (Renzo Degrossi)
- 73) Porto Mandracchio (Portatori della Madonna di Barbiana)
- 74) Viale Europa Unità, 14 - La Boutique Fari (Ass. La Baviera)
- 75) Viale Europa Unità, 30
- 76) Geleria Pancia
- 77) Viale Europa Unità
- 78) Giardini CHGO (SOGIT)
- 79) Isola della Chiesa - via del Progresso, 8 (Famiglia Gordini) Sala Esposizioni AIAT (Viale Dante, 72)
- 80) Luisa Venier (la Sacra Famiglia)
- 81) Aelio del Friuli: presepe con tranci di vite dell'Uva di Renato Franz
- 82) Sutrino: presepe in legno di Dorino Moro
- 83) Moggio: presepe in ferro e legno di Amadio Lepore
- 84) Moggio: materiali vari di Vanessa Perro e Nicola Rizzo
- 85) Ravascletto-Zovello: presepe in legno di Fausto Casanova
- 86) Poffabro: presepe di Maurizio De Biasio
- 87) Poffabro: presepe di Dario Comino
- 88) Chiesa di San Crisogono (Scout Grado 1) - orario apertura chiesa
- 89) Viale Martiri della Libertà - Bar "Agli Amici" (i ragazzi de "La Baviera")
- 90) GRADO PINETA Viale del Capricorno - A LE BRONZE

presepi

- (Operatori di Pineta)
- 90) BOSCAT (Chiesa) dalle 15 alle 17
- 91) PRIMERO - Villaggio C/o edicola mariana
- 92) FOSSALON - Chiesa di San Marco - orario apertura chiesa
- 93) CAVANATA (Regione FVG - Riserva Valle Cavanata) - tutti i giorni comprese le domeniche, escluso sabato e festività, dalle 9 alle 16
- Ulteriori presepi: Lorenzo Boemo (Auditorium San Rocco), Emanuela Fumoli (altare della cappella di Casa Serena), Scuola Merletti di Goria ("Masico" di Campo Patriarca Elia), Rita Tomasini ("Da Mimì" - Riva Dandolo), Scuola per l'infanzia parrocchiale (ingresso sacrestia Basilica di Sant'Eufemia), Franco Contin di Staranzano (Sala AIAT ingresso principale della spiaggia), Patrizia Mecchia di Moggio Udinese (Sala AIAT ingresso principale della spiaggia)



101) Via Roma, 16

- (Gruppo Teatrale Bassilla)
- 102) Via Roma - Chiesa di Sant'Antonio (Bambini della Prima Comunione)
- 103) Via Iulia Augusta - Ex Casa Pasqualis - interno mostra (Gruppo Archeologico Aquileiese) - fino al 30 dicembre
- 104) Piazza Patriarca (Ass. Artistica Scuola di Aquileia Terrestre Corale)
- 105) Via XXIV Maggio (Famiglia Tarlao)
- Battistero - Mostra Presepi
- 106) Trieste: Amici del Presepe di Trieste
- 107) Grado: Nicoletto Cicogna
- 108) Gonas: Amici del Presepe di Gonas
- 109) Aquileia: Maria Teresa Comelli
- 110) Aquileia: Annamaria Barberi
- 111) Aquileia: Anna Benvenuti
- 112) Maria Saal (Austria)
- 113) Maria Saal (Austria)
- 114) Moggio: olio su tela - "Natività" di Maria Ester Colombo
- 115) Moggio: olio su tela - "Natività" di Giovanni Linozzi
- 116) Udine: scultura in legno di Sergio Peco

"IL GIRO DEI PRESEPI"

Fino al 16 gennaio a Grado, Aquileia, Perteole, Gonas e San Canzian d'Isonzo si possono visitare le natività che fanno parte della rassegna "Il giro dei Presepi" promosso dall'AIAT assieme a Comune, Parrocchia e Git di Grado, a Comune, Pro Loco, Ascom e Parrocchia di Aquileia, Comune e Pro Loco di San Canzian d'Isonzo, Comuni e Parrocchie di Perteole e Gonas e di tutti i gruppi, le associazioni e i singoli delle varie località che hanno realizzato queste piccole-grandi ope-

re d'arte. Fra gli appuntamenti programmati da segnalare che il 5 gennaio con partenza alle 16 dalla zona del porto si svolgerà una visita guidata dei presepi del centro storico con sosta in Basilica per il presepe vivente. Dunque presepi a Grado e in località vicine. Ecco allora che l'AIAT ha messo a disposizione gratuitamente un pullman per la visita a quelli di San Canzian, Perteole e Gonas prevista per sabato 8 gennaio con partenza alle 13.30 dal piazzale delle corrie-

re (sono disponibili ancora solo pochi posti che si possono prenotare all'ufficio informazioni dell'AIAT). In regione vi sono però altre importanti realtà con rassegne di presepi. Località che hanno fatto una sorta di gemellaggio con Grado. Ecco allora programmata anche un'ulteriore gita, a Moggio e Sutrino (quest'anno non si è riusciti a farla anche nello splendido borgo di Poffabro) in calendario sabato 15 gennaio (i posti per il pullman sono già esauriti).

MANIFESTAZIONI

6-14-15-16
venerdì 31 - ore 17.30
Te Deum di Ringraziamento nella Basilica di Sant'Eufemia
venerdì 31 - dalle ore 22.00
Campo Patriarca Elia
Capodanno in piazza - Musica e chioschi enogastronomici
venerdì 31 - ore 17.00
Spettacolo pirotecnico a mare
GENNAIO 2005
sabato 1 - ore 17.00
Palazzo Regionale dei Congressi - Concerto di Capodanno: "Joy to the world" con il Cadmos Ensemble e il coro Le Pleiadi
mercoledì 5 - ore 15.30
gita guidata dei Presepi
venerdì 6 - ore 11.00
Basilica di Sant'Eufemia - rievocazione vivente dell'arrivo, a cavallo, dei Re Magi
sabato 6 - ore 15
Chiesa di San Crisogono - Benedizione dei bambini e a seguire, al Rectorio, accensione del falò della Befana
venerdì 6 - ore 14.30
Palazzo Regionale dei Congressi - Concerto dell'Epifania con

"Orchestra Sinfonica" (Junge Philharmonie Wien)
sabato 8 - ore 13.30
gita in pullman per visita presepi di San Canzian, Perteole e Gonas
domenica 9 - ore 17.00
Palazzo Regionale dei Congressi - Festa della Solidarietà della Soge
venerdì 13 - ore 20.45
Auditorium Biagio Marini - musical: "Allovi" (Sei perfetto, adesso cambia!) con La Contrada e il Teatro Stabile di Trieste
sabato 15 - ore 10.00
gita in pullman per visita presepi Moggio e Sutrino.
Informazioni e iscrizioni fino a esaurimento posti all'AIAT in viale Dante 72 a Grado (tel. 0431 877111) e allo IAT di Aquileia c/o Terminal di via Iulia Augusta (tel. 0431 919491)

AQUILEIA
GENNAIO 2005
venerdì 6 (tutto il giorno)
"Festa della Cabosia" nell'area del parcheggio di via Iulia Augusta
venerdì 6 - ore 14.30
rievocazione vivente dell'arrivo, a cavallo, dei Re Magi in Basilica

GRADO - VIA MARINA

ARMATA DI MARE

Harmont & Blaine

FILADELFO

ALVIERO MARTIN

Tejana e Sergio augurano a tutti i clienti

Felice 2005

IL 31 DICEMBRE ORE 23 TUTTI A CORMONS

INCONTRIAMOCI IN PIAZZA PER UN "BRINDISI CON I ... FIOCCHI"

... ED A SUON DI MUSICA

verrà stappata la bottiglia più grande del mondo: 91 centimetri di altezza, 42 chilogrammi di peso e ben 30 litri di spumante.

MELCHISEDEC

altre informazioni su www.cormonsincontriamoci.it

BANCA CREDITO COOPERATIVO MANZANO

mercato dell'usato sabato 15/01 dalle ore 9 in Piazza Libertà

Vintage in piazza

... IL 31 DICEMBRE BRINDA CON NOI AL NUOVO ANNO!

DALLE ORE 23 PIAZZA XXIV MAGGIO

Continuaz. dall'11.a pagina

PORSCHE Boxster 2.7, argento, dicembre 1999, km. 76.000, garanzia Porsche, full optional, euro. 28.000,00. Eurocar Trieste 040568332.
PORSCHE Boxster 3.2 S, nero, aziendale, 2004, km. 6.000, in garanzia, full opzio-

nal, euro. 39.000,00. Eurocar Trieste 040568332.
RENAULT Clio 1,2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2003, 9990. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Clio 1,2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2001, 8390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1,2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2003, 9990. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Clio 1,4 16v Race, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2003, 9190. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Clio 1,4 16v Si, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p,

2000, 6690. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Clio 1,4 One One, Ac, 2ab, Ss, Autoradio, 5p, 1999, 5790. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Espace 2,2 Dci Expression, Ac, 8ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2004, 25490. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Laguna 2,2 Dci Dynamique, C/A, Ac, 6ab, Abs, Esp, Ss, Cerchi, 5p, 2003, 15990. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Megane 1,5 Dci 100cv Sw Dyn, Ac, 6ab, Abs, Ss, Radiocd, Cerchi, 5p, 2004, 16890. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1,6 16v Coach, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2000, 6390. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Megane 1,6 16v Sw Expression, Ac, 4ab, Abs, Ss, 5p, 2001, 7990. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Megane 1,9 Dci Authentique, Ac, 6ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 14590. Progetto

Dynamique, Ac, 8ab, Abs, Ss, 3p, 2003, 12390. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Megane 1,6 16v Sw Expression, Ac, 4ab, Abs, Ss, 5p, 2001, 7990. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Megane 1,9 Dci Authentique, Ac, 6ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 14590. Progetto

3000, 040825182.
RENAULT Megane Scenic - Vari Modelli Sia Benzina Che Diesel Anni 2000-2002 - Tutti In Perfette Condizioni - Full Opt E Metallizzati A Partire Da Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

Continua in 30.a pagina

a tutti i nostri clienti

UN MONDO DI AUGURI !!

APERTO
VENERDI' 31 DICEMBRE
8.30 - 17.00
LUNEDI' 3 GENNAIO
15.00 - 20.00
DOMENICA 9 GENNAIO
9.30 - 20.00
(orario continuato)

IPER
Il paese della grande

Lunedì 14.00-20.00 Martedì, Mercoledì, Giovedì 8.30-20.30
Venerdì 8.30-21.30 Sabato 8.30-20.30

IPER UDINE Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine tel. 0432 - 544111

UNO STUDIO AMERICANO

Comunicazione e politica

di Fausto Panunzi

L'importanza del sistema dei media in una moderna democrazia può difficilmente essere sopravvalutata. E attraverso i media che i cittadini ricevono le informazioni sull'attività dei politici e sulle loro proposte ed è anche sulla base di tali informazioni che i cittadini esprimono il loro voto. Diventa allora cruciale sapere se esiste una distorsione nel sistema dei media, poiché essa potrebbe condizionare l'esito delle sfide elettorali.

Naturalmente, anche i giornalisti hanno le loro opinioni politiche e non c'è ragione per pensare che si distribuiscono in modo uniforme tra i vari partiti politici. Ad esempio, recentemente il «New York Times» ha riportato come solo l'8% tra i giornalisti al seguito di George W. Bush nell'ultima campagna presidenziale pensasse che egli sarebbe stato un presidente migliore rispetto a John Kerry. Lo stesso «New York Times», in un altro articolo, ha documentato come per ogni giornalista che ha contribuito finanziariamente alla campagna di Bush ce ne siano stati 93 che hanno contribuito a quella di Kerry. Dunque, la popolazione dei giornalisti può avere delle distorsioni a favore di una parte politica, ma ciò non implica necessariamente che il sistema dei media presenti la stessa distorsione.

Alcune forze possono giocare contro questa tendenza. In primo luogo, la professionalità dei giornalisti può spingerli a nascondere le proprie idee politiche per fare emergere le notizie nel modo più oggettivo possibile. In secondo luogo, assai più delle opinioni dei giornalisti contano quelle dei loro editori. Il fatto che Lilli Gruber sia di Centrosinistra non implica che anche il Tg1 lo sia. Infine, le forze di mercato possono funzionare come un argine verso la distorsione sistematica del sistema dei media. Come argomentano Sendhil Mullainathan e Andrei Shleifer, supponiamo che le opinioni di un segmento significativo della popolazione non siano rappresentate da nessun mezzo di comunicazione. Allora c'è spazio per l'entrata di un nuovo giornale o di una nuova radio o televisione che «copra» anche questo segmento di mercato (e di opinione). Dunque, in equilibrio, non dovrebbe esistere uno squilibrio sistematico nel modo di presentare le notizie: per ogni Tg4 dovrebbe esistere un Tg3.

Ma il problema della distorsione dei media non può essere risolto solo a livello teorico. E ben più importante misurare empiricamente tale distorsione, se esiste. Ma come? Una proposta per misurare la distorsione dei media è contenuta in un interessante articolo di Tim Groseclose e Jeff Milio. Il metodo usato è il seguente. L'Ada (Americans for Democratic Action) classifica i cento membri del Senato degli Stati Uniti (come quelli della Camera dei rappresentanti) per il loro grado di fedeltà ai valori del partito democratico sulla base dei loro voti al Senato in un particolare anno su una scala da 0

a 100. Naturalmente, voti bassi sono tipicamente associati a senatori repubblicani molto conservatori, mentre valori vicini al 100 sono tipicamente associati a senatori democratici liberali. Il senatore repubblicano medio ha un valore di circa 15, mentre il senatore democratico medio ha un valore medio di circa 85. Groseclose e Milio hanno contato il numero di volte che ciascun senatore ha citato, nel suo Congressional Record, think tank (pensatoi) o altre organizzazioni di policy, quali ad esempio Brookings Institution, Amnesty International, Rand Corporation, e così via. Hanno poi fatto lo stesso conto per ogni rete televisiva o giornale. Infine, hanno assegnato una caratterizzazione politica ai vari media sulla base del rapporto di citazioni, associando ciascuno di essi al senatore con il rapporto più vicino.

Ad esempio, supponiamo per semplicità che ci siano solo due think tank, A e B e che il «New York Times» citi A il doppio di B. Si cerca quale senatore abbia lo stesso rapporto di citazioni dei think tank, e il punteggio Ada del senatore (cioè la sua caratterizzazione politica) diventa anche quello del mezzo di comunicazione. Le citazioni rilevanti sono solo quelle nelle notizie e non nei commenti, nelle lettere ai direttori, negli editoriali stessi, per evitare che una citazione «negativa», cioè di critica, venga contata al contrario come una citazione positiva. I risultati sono molto interessanti. A parte «Fox News» e «Washington Times», tutti gli altri media più importanti hanno un punteggio Ada sopra 60, cioè hanno una distorsione a favore dei democratici. Ad esempio, il «Nyt» ha un punteggio di 73,7, il «Washington Post» di 66,6, le «Cbs Evening News» di 73,7, le «Nbc Nightly News» di 61,6 e, sorprendentemente, il «Wall Street Journal» di 85,1.

Solo «Fox News», con 39,7, e «Washington Times», con 35,4, mostrano un chiaro pregiudizio a favore dei repubblicani. Si collocano invece al centro la Pbs con le sue Newshour, la Cnn, con le sue NewsNight e l'Abc con Good Morning America.

Il quadro che emerge dal lavoro di Groseclose e Milio è dunque di un sistema dei media che ha una distorsione più o meno pronunciata pro-liberal, con rare eccezioni in direzione opposta. Naturalmente, il metodo scelto per misurare la distorsione dei media non è totalmente immune da critiche. Ad esempio, è possibile che i giornalisti siano più interessati dei legislatori alla qualità dei think tank citati. Se la qualità dei think tank vicini ai democratici è più elevata di quelli vicini ai repubblicani, il metodo proposto farebbe apparire i media più liberali di quanto essi siano in realtà. In ogni caso, Groseclose e Milio hanno il grande merito di provare a misurare qualcosa che finora si pensava fosse non misurabile e quindi interamente lasciato alle impressioni soggettive.

(www.lavoce.info)



IL DISASTRO NEL SUDEST ASIATICO

Il mondo non è un villaggio vacanze

Da cittadini «globali» non possiamo vedere solo come cameriere chi ci serve nei luoghi turistici

di Luigi Manconi

Sì, lo ammetto, sono sollevato per il fatto che sia rientrato sano e salvo Gianluca Zambrotta (lo confesso: sono juventino) e anche Cristiano Lucarelli (lo ammetto: sono di sinistra), ma qualcosa continua a turbarmi.

Forse è la sorte di quei settantamila (o novantamila o centomila e oltre) senza volto e senza nome, che - invece - non rientreranno affatto. Uccisi dalla furia del maremoto, dispersi, sepolti dal mare, dal fango, dalle rovine.

Il più grande disastro naturale dell'epoca contemporanea ha mostrato impietosamente - tra le molte altre contraddizioni - anche la debolezza del nostro sistema dell'informazione. E la sua irriducibile futilità.

Per carità: non c'è dubbio che possa risultare interessante conoscere le sensazioni provate da Ornella Muti, sorpresa dall'onda assassina mentre faceva una immersione ed è (grazie al cielo) sopravvissuta: ma, diciamo la verità, la vicenda della nostra attrice non è precisamente quella che riassume meglio l'intera tragedia e le sue innumerevoli vittime.

E questo, forse, lo si doveva dire e scrivere con maggiore tempestività, sensibilità e intelligenza. Anche perché siamo in presenza di un immane disastro, che - per numero di vittime e conseguenze nel tempo - è sì asiatico ma contemporaneamente globale.

D'accordo, anche italiano: ma, innanzitutto,



RELIGIONE, BENE E MALE

Non crediamoci dei

di Uberto Fortuna Drossi

«A gli dei Omero ed Esiodo attribuiscono tutto ciò che per gli uomini è onta e vergogna: rubare, commettere adulterio, ingannarsi a vicenda» scrive il filosofo Senofane, vissuto cinquecento anni prima di Cristo. E sostiene che se i buoi e i cavalli avessero le mani e sapessero disegnare, raffigurerebbero gli dei a loro somiglianza.

Nella Bibbia invece sta scritto che Dio creò l'uomo a propria immagine e somiglianza. L'uomo però preferì essere se stesso. Peccare. Allora nel Vangelo Dio si fece uomo per insegnargli a superare la natura umana e ravvicinarsi a Dio. Alla perfezione. Posto che Dio sia perfetto. Perché per i greci appunto non lo era. La natura divina era ambivalente, male e bene non erano differenze, e dunque dagli dei bisognava aspettarsi di tutto.

Ma gli dei erano dei e vivevano nell'Olimpo, ben separati dagli uomini. Quando si mescolavano ad essi era per sentirsi umani. Vivi. Giocavano alla vita. Tanto non avevano da perderla, essendo immortali. Tanto meno perdevano la faccia. Non avevano niente di cui vergognarsi: erano dei.

Tutto sommato la religione greca dava una bella spiegazione della divinità: il suo comportamento era inspiegabile e andava accettato in quanto divino. Punto. Il peccato più grande per gli uomini era voler assomigliare agli dei. La vi-

ta, spazio tra la nascita e la morte, doveva essere vissuta con moderazione nella ricerca di se stessi. Capire chi siamo. Infatti, quando gli uomini si facevano travolgere da rancori, odi, vizi che conducevano a conflittualità, guerre, i greci dicevano che era stata una divinità a guidarli.

Così anche quando si innamoravano: era Eros il colpevole. Gli uomini non avevano colpa, se non quella di non esser stati capaci di tenersi lontani dalle passioni divine. Per non soffrire, morire.

La religione ebraica e soprattutto quella cristiana hanno capovolto il concetto. Separando il bene dal male, hanno stabilito che Dio era buono e l'uomo cattivo. E certamente la cattiveria dell'uomo è una fotografia della realtà di tutti i tempi. Ma del divino che ne sappiamo? Come possiamo stabilire la bontà di Dio, quando assistiamo a tante ingiustizie? E la fede in Dio non sempre viene premiata. Perciò, sostenendo che l'uomo deve cercare di assomigliare a Dio, invece di renderlo più buono, capita spesso che lo si renda piuttosto perversamente onnipotente.

asiatico e globale. Certo, globale anche perché sono cosmopolite le esperienze (le letture, le vacanze, le conoscenze) di una quota crescente di italiani; e globale perché mai come in questo caso risulta crudelmente vero quel paradigma delle nuove scienze che così recita: il battito d'ala di una farfalla a Tokyo può scatenare una tempesta a New York (a segnalare le interconnessioni e le interdipendenze dei fenomeni della pianeta).

E, tuttavia, piangiamo in particolar modo i nostri morti perché così è normale, e umano, che accada (ci sono più prossimi, affini, simili), ma non dimentichiamo che se le Maldive sono una meta consueta e persino abusata (uffa, sempre alle Maldive), questo significa - o almeno dovrebbe significare - non solo la possibilità di splendide vacanze: bensì, anche una diversa consapevolezza del nostro posto nel mondo.

E del fatto che quello stesso mondo, che ci vede ormai cittadini globali, non è riducibile a un villaggio turistico, dove i locali (gli indigeni) sono i nostri camerieri.

CONTI PUBBLICI

FINANZIARIA, UN CAOS «EPOCALE»

di Giorgio Ricordy

«Epocale» - per stare alla definizione usata dal presidente del Consiglio - questa Finanziaria per il 2005 presenta soprattutto il formidabile caos giuridico, istituzionale e finanziario che ne ha accompagnato il cammino parlamentare, che segnerà nel futuro prossimo tutte le misure che dovranno essere adottate per applicarla e che peserà negativamente sui risultati di bilancio.

Lo psicodramma scatenato in autunno per imporre il taglio dell'imposta sui redditi ha rapidamente vanificato il pur timido tentativo di normalizzare i conti pubblici avviato dal successore di Tremonti; la ridda di micromisure settoriali richieste dalle diverse componenti della maggioranza ha obbligato a incessante revisione dei conti; la necessità di coprire, almeno sulla carta, sia il «buco» di bilancio rivelato in estate sia il maggior onere per il taglio dell'Irpef ha spinto al paradosso di un generale incremento del prelievo fiscale per oltre 10 miliardi a fronte di uno sconto che nel 2005 sarà attorno ai 4, per di più nella quasi totalità destinato ai percettori dei redditi più alti.

E per vararla si è arrivati a espropriare il Parlamento del compito di discuterla

Tutto ciò, secondo il Fmi, l'Ocse e l'Ue, non basterà a rispettare il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil, perciò a metà anno un'ulteriore manovra correttiva sarà inevitabile.

Per arrivare a questo, il Parlamento è stato di fatto espropriato dal compito di discutere la manovra, chiamato al «prendere o lasciare» del voto di fiducia; la prassi normativa è stata rivoluzionata riscrivendo la legge con emendamenti grotteschi per numero di commi e per indecifrabilità dei testi; i rilievi tecnici dei servizi del Bilancio di Camera e Senato sono stati ignorati, così come sono stati ignorati quelli istituzionali provenienti dal Quirinale.

È stato aperto un fronte di scontro esplicito con la Commissione di Bruxelles per ottenere una modifica del patto di stabilità suscitando ironia e critiche di varie cancellerie europee.

Niente è stato approntato per stimolare la crescita tuttora asfittica; niente per stimolare i consumi; niente per avviare un recupero del potere d'acquisto perso dalle famiglie in questi ultimi due anni.

Dal primo gennaio prossimo, questa Finanziaria «epocale» sarà in vigore.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarra, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo» Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestre 1 a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legge € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 70 per parola; croce € 12,00; (Partecipazioni € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 29 dicembre 2004 è stata di 48.050 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

KATAWEB FINANZA LA VIA PIÙ BREVE PER PIAZZA AFFARI.

WWW.KATAWEB.IT/FINANZA MAPPE, GRAFICI, LISTINI, PORTAFOGLI E NEWS PER AVERE SEMPRE SOTT'OCCHIO L'ANDAMENTO DEI MERCATI.

AZIONI E NON SOLO. Oltre ai titoli italiani e alle bluechip estere, sono disponibili gratuitamente le quotazioni aggiornate di obbligazioni, Etf, covered warrants, tutti i fondi, valute e metalli preziosi. NUOVE MAPPE. Grazie alle mappe a colori e a una macro-mappa interattiva, basta un colpo d'occhio per capire come vanno i mercati settore per settore, azione per azione. NUOVI INDICI. Grafici interattivi consentono di seguire l'andamento di titoli e settori nel corso della giornata o per qualsiasi periodo storico. È possibile visualizzare anche indici professionali come Bollinger bands, Rate of change, Momentum etc. LISTINI E PORTAFOGLI GRATUITI E ILLIMITATI. Con un solo clic sono a portata di mouse gli elenchi dei propri titoli «caldi», da seguire nel corso delle contrattazioni e per monitorare costantemente l'andamento dei propri investimenti. QUOTAZIONI IN TEMPO REALE. Accusando l'abbonamento a Finanza Extra (10 centesimi al giorno), l'aggiornamento a minuto per minuto e i possessori di sofisticati strumenti di analisi dei mercati, NEWS. Tutte le notizie che «nuovono» i mercati, con i commenti della Lettera Finanziaria diretta da Giuseppe Turani.

Lo azionista qui citato sono presenti nell'indice S&P/Mib. La «mappa termica» da qui sono tratte le aree qui riprodotte ora presente sul sito Kataweb Finanza il 16/11/2004; questa immagine non è una rappresentazione semplificata e parziale.

Il leader degli Ustascia ricordato dal «Domobran» croato che riunisce i reduci del secondo conflitto mondiale. L'Arcidiocesi prende le distanze dalla cerimonia

Zara: giornalisti aggrediti alla messa per Pavelic

Prima della funzione religiosa rissa sul sagrato della chiesa San Giovanni Battista. La polizia apre un'inchiesta



Zeljko Stipic, il capo dei neo-ustascia zaratini che ha guidato i «camerati» contro i giornalisti alla messa in suffragio di Ante Pavelic.

ZARA Volevano fare il proprio lavoro di giornalisti, descrivendo e fotografando la messa in suffragio di Ante Pavelic, il dittatore usta-scia che negli anni della Seconda guerra mondiale si alleò con le forze nazifasciste. E invece sono stati insultati e aggrediti da un gruppo di «energumani» che ne ha impedito l'ingresso in chiesa.

L'episodio si è verificato martedì sera a Zara: città dove i casi di xenofobia e di apologia al fascismo ormai si sprecano. La messa è stata regolarmente celebrata nella chiesa di San Giovanni Battista da fra' Bernardin Skunca ed è stata la sezione zaratina del Domobran croato, che raccoglie i militari croati sconfitti nel conflitto mondiale, a chie-

re la dedica alla memoria di Pavelic, morto in Spagna negli anni Cinquanta. Il gruppo di giornalisti è stato assalito dapprima da Zeljko Stipic, presidente dell'organizzazione, al quale si sono aggiunti alcuni «camerati» che si sono scagliati contro quelli che ritenevano evidentemente avversari con spintoni, urla e imprecazioni, tanto da provocare l'intervento delle forze dell'ordine. Stipic, vedendo i giornalisti sul sagrato della chiesa, si è lanciato contro un fotoreporter del quotidiano zagabrese «Vecernji list», prendendolo per il collo e spingendolo a più non posso. Ne è seguita una colluttazione conclusasi soltanto con l'arrivo di una squadra di poliziotti.

La questura di Zara ha

subito aperto un'inchiesta, mentre l'Ordine nazionale dei giornalisti ha stigmatizzato l'accaduto, descrivendolo come un attentato verso la libertà di stampa in Croazia. «L'incidente di martedì - afferma un comunicato diffuso dall'organizzazione dei giornalisti - è solo la punta di un iceberg di violenza e intolleranza contro i media. Le autorità, la polizia, i partiti politici, le organizzazioni civili, i sindacati e la Chiesa dovrebbero condannare fermamente l'episodio».

Intanto l'Arcidiocesi di Zara ha voluto trasmettere un comunicato in cui precisa che anche di recente aveva proibito riti religiosi dalle connotazioni politiche o ideologiche, vietando anche

la messa in suffragio di Pavelic. «Purtroppo in questa occasione il sacerdote che ha celebrato il rito non si è consultato con l'Arcivescovo, contravvenendo alle disposizioni» recita il comunicato. Non spiegando però a quali sanzioni fra Skunca andrà eventualmente incontro.

Nessuna reazione ufficiale, invece, da parte del governo croato alla dichiarazione del ministro del Mare, Turismo e Trasporti, Bozidar Kalmeta, sul fatto che il quadro del generale Ante Gotovina collocato nella sede del Comune di Zara non sarà rimosso. Gotovina, generale croato latitante, è accusato di crimini di guerra dalla Procura del Tribunale internazionale dell'Aja.

Andrea Marsanich

IL CASO

Busto raffigurante partigiano rubato nel museo di Ragusa

RAGUSA Dopo l'attentato dinamitardo che ha demolito la statua del maresciallo Tito nella sua natia Kumrovec, ecco pure il furto a Ragusa della testa raffigurante un partigiano dal noto monumento scolpito nel 1954 da Frane Krstinic.

La statua era collocata in piazza delle Armi a Ragusa, nelle vicinanze della fortezza Revelin, e venne distrutta nel 1995 da una carica esplosiva. Gli autori del gesto non sono mai stati individuati, come nemmeno gli autori delle centinaia di attentati che negli ultimi tredici anni hanno sventrato parecchi monumenti dedicati ai combattenti antifascisti della Seconda guerra mondiale.

Dopo la deflagrazione del 1995, i resti della statua vennero gettati alla rinfusa vicino Revelin e solo un paio d'anni fa la testa è stata posta nella sede della sezione ragusea dei combattenti antifascisti (Aba).

Nella notte tra lunedì e martedì ignoti sono penetrati negli uffici dell'Aba, trafugando il capo in bronzo. Il furto ha esacerbato gli animi degli ex partigiani e del Centrosinistra che svolge la sua attività politica nell'antica città dalmata. La statua di Frane Krstinic, intitolata «Il soldato nel turno di guardia», è considerata monumento culturale in Croazia e, dunque, spetta allo Stato occuparsi dei lavori di restauro del monumento.

L'opinione pubblica punta il dito contro i circoli di destra, tacciandoli di voler fomentare con gli attentati odio e intolleranza, mentre fervono i preparativi per promuovere a livello nazionale manifestazioni di protesta contro quanto accaduto a Kumrovec. Anche se la notizia non è stata ufficialmente confermata, le iniziative sarebbero organizzate e coordinate dai partiti socialdemocratico e popolare.



Busto dedicato a Tito.

Il governo di Zagabria investirà 4 miliardi di euro che consentiranno di prolungare i collegamenti sulla costa dalmata. Finanziamenti anche per il Corridoio 5

Sanader promette 257 chilometri di autostrada entro il 2008

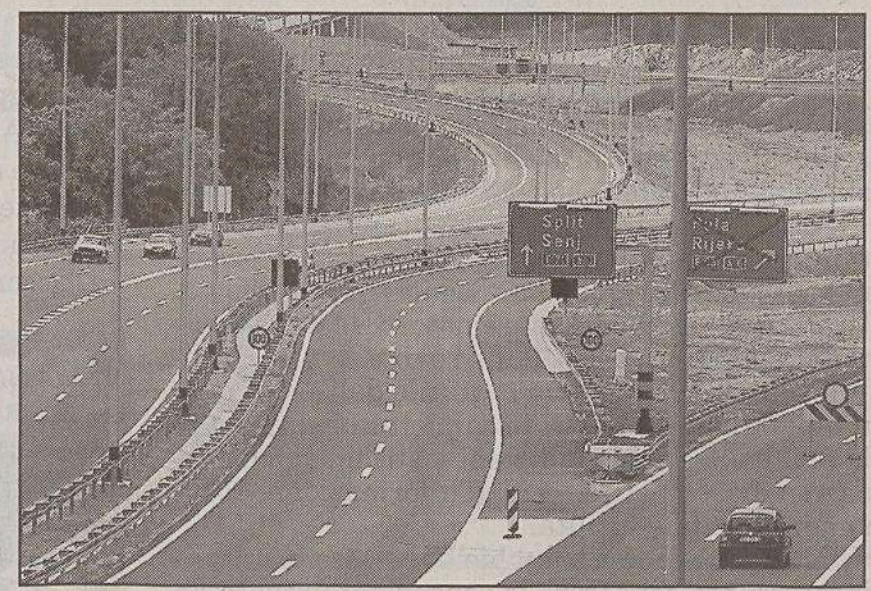
FIUME Nei prossimi quattro anni, lo Stato croato investirà 4 miliardi e 400 milioni di euro per potenziare la rete viaria nel Paese. Lo ha deciso ieri il governo di Centrosinistra, capeggiato da Ivica Racan. Entro il 2008 entreranno in funzione ulteriori 257 chilometri di autostrada, di cui 48 l'anno prossimo. I progetti più importanti? Senz'altro il prolungamento della Zagabria-Spalato in terra dalmata, ossia i tronconi Pirovac (Slovenia) - Vrpolje, in direzione di Spalato, e Dugopolje - Ploce, in direzione di Ragusa. E poi la costruzione del Cor-

ridoio cinque dell'autostrada Zagabria-Sisak, e il completamento dell'asse autostradale fra la capitale croata e il capoluogo del Quar-

nero. Quest'ultimo progetto dovrebbe essere portato a termine entro la fine del 2008 e riguarderà 55 chilometri. Si tratta di un segmento al quale sarà aggiunta una corsia in entrambi i sensi, più 14 viadotti e 11 gallerie. La spesa sarà di 22 milioni di euro. Una buona notizia per chi viaggia e viaggia sulla Fiume-Zagabria, alla quale se ne aggiunge

una brutta. Il ministro del Mare, Turismo e Trasporti, l'ex sindaco zaratino Bozidar Kalmeta, ha dichiarato alla stampa che in questo momento non ci sono i mezzi per l'appuntamento del tratto autostradale Zuta Loka (regione della Lika) - Fiume, che metterebbe in comunicazione quest'ultima con l'autostrada Zagabria-Spalato. Un segmento molto importante perché permetterebbe di evitare le decine di tornanti della Litoranea adriatica da Fiume alle porte di Zara.

Una brutta. Il ministro del Mare, Turismo e Trasporti, l'ex sindaco zaratino Bozidar Kalmeta, ha dichiarato alla stampa che in questo momento non ci sono i mezzi per l'appuntamento del tratto autostradale Zuta Loka (regione della Lika) - Fiume, che metterebbe in comunicazione quest'ultima con l'autostrada Zagabria-Spalato. Un segmento molto importante perché permetterebbe di evitare le decine di tornanti della Litoranea adriatica da Fiume alle porte di Zara.



a.m. Uno dei raccordi dell'autostrada Fiume-Zagabria.

AVVIO STAGIONE

Il 14 gennaio al teatro Zajc di Fiume Il Dramma Italiano debutta con la commedia musicale dedicata a Maria Callas

FIUME Il Dramma Italiano debutterà il 14 gennaio al teatro Zajc (ore 19.30), con il dramma in musica «Maria Callas Master Class». Con questo lavoro (del '95) Terence McNally ha vinto un numero impressionante di significativi riconoscimenti: il Tony Award, Drama Desk Award, Outer Critics Circle Award, nonché il New Drama Critics Circle Award. Per scrivere questo lavoro che è uno dei maggiori successi teatrali degli ultimi anni, e che il Dramma Italiano presenta nella traduzione italiana della grande Rossella Falk, il commediografo americano si è ispirato alle lezioni aperte al pubblico tenute da Maria

donna, Elvia Nacinovich. La regia è stata affidata a Lary Zappia, noto regista croato di fama internazionale, che fa parte del gruppo nazionale italiano di Croazia e Slovenia e che, stranamente, non mai avuto occasione di lavorare fino ad ora con il Dramma Italiano. Allo spettacolo partecipano dei noti cantanti lirici, Ingrid Haller e Voljen Grbac, e il soprano giapponese Mayumi Kanei, nonché il noto pianista e compositore connazionale Roberto Haller. Una vera sorpresa sarà la presenza dell'attrice Dunja Bogner a cui, vista la sorprendente somiglianza con la divina Maria Callas, è stato affidato il ruolo dell'Alter Ego della cantante. Dunja, è figlia d'arte, suo padre è infatti il noto pianista, concertista di fama internazionale, Branko Sepic. Dunja che come nome d'arte usa il cognome della madre, vive e lavora da dodici anni a New York, città nella quale si è laureata presso l'Accademia d'Arte Drammatica



Laura Marchig

ed ha quindi ottenuto un master in recitazione presso la nota Tisch School. Numerose sono le sue partecipazioni agli spettacoli off-Broadway, nonché a film per il cinema e la televisione. Tanta sarà la musica dal vivo, e particolarmente suggestivi saranno i momenti in cui i cantanti lirici eseguiranno delle celebri arie d'opera. Il 13 gennaio alle 12, ricorda il direttore del Dramma, Laura Marchig, è prevista la tradizionale anteprima per le scuole.

Alcune delle migliori attrici del mondo hanno vestito i panni della Callas nella commedia di McNally: Irene Papas ad Atene, Faye Dunaway a Los Angeles, Rossella Falk a Roma, Fanny Ardant a Parigi. Il Dramma Italiano ha scelto di mettere in scena questo testo perché il personaggio di Maria Callas sembra quasi che sia stato scritto per la nostra prima-

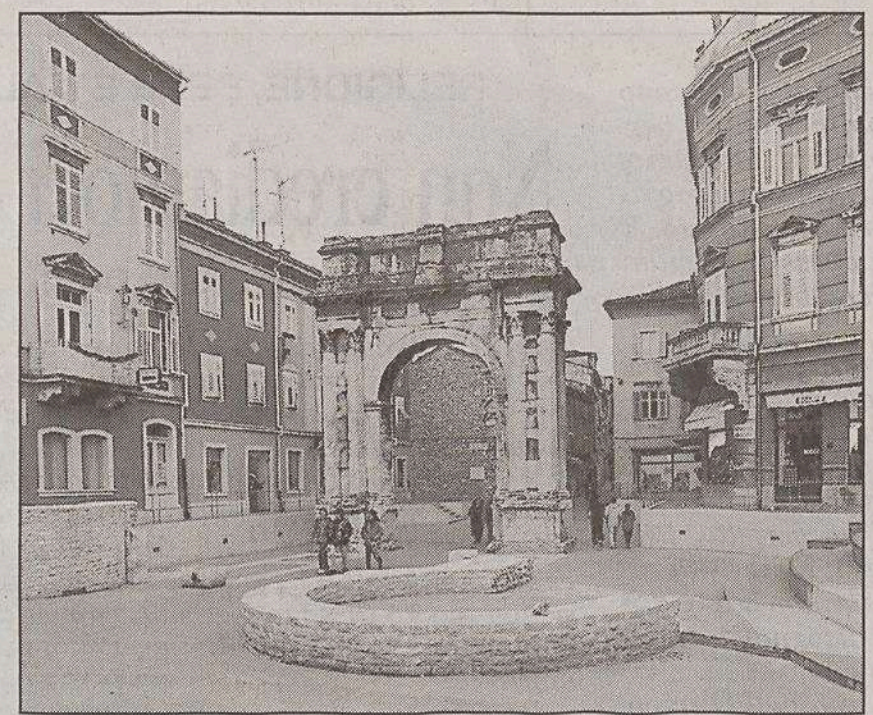
Incontro del presidente della Regione Ivan Nino Jakovic con il sottosegretario all'Istruzione e vari esponenti accademici

Pola avrà il suo ateneo con alcune facoltà bilingui

Stanziati 65 mila euro per completare la sede di Economia, primo nucleo dell'università

POLA Ieri è stato compiuto un importante passo nel percorso che porterà alla fondazione dell'Università istriana, uno dei progetti lanciati dal presidente della Regione Ivan Nino Jakovic. Quest'ultimo ha ricevuto il prof. Juraj Bozicevic, segretario di stato per la scienza e la tecnologia, il professor Marcello Dujanic rettore dell'ateneo di Fiume, la prof.ssa Vesna Girard Jurkic a capo del centro di ricerche internazionali «Brioni-Medolino» e il prof. Robert Matijasic decano della Facoltà di filosofia di Pola con i quali ha affrontato alcuni temi relativi alla futura università.

È stato constatato, tra l'altro che l'intera documentazione è praticamente alle battute finali per cui già in primavera sarà intradatta nella normale procedura del ministero dell'Istruzione, scienza, e sport. Ricordiamo che l'idea dell'università istriana uno dei cavalli di battaglia della giunta capeggiata da Jakovic, è nata nell'ultimo decennio in



Un'immagine del centro storico di Pola.

seguito all'incremento della popolazione studentesca nella penisola e alle nuove esigenze formative e di ricerca. L'istituzione rappresenta un riferimento importante anche per i giovani della Comunità nazionale italiana in quanto sarà bilingue, l'unica di questo ti-

po in Croazia. Ci saranno cioè alcune facoltà con insegnamento anche in italiano, come peraltro accade già attualmente con la facoltà di filosofia (che dipende dall'università di Fiume) che ha alcuni corsi, tra i quali quello per insegnanti delle scuole primarie, nella

nostra lingua.

Secondo il progetto che è stato discusso ieri dovrebbero essere una decina le facoltà e i centri di ricerca inclusi che offriranno un vasto ventaglio di possibilità professionali e caratteristiche tali da rispondere alle mutevoli necessità occupazionali sul mercato del lavoro.

Sempre ieri Ivan Nino Jakovic ha stanziato mezzo milione di kuna (65 mila euro) per il completamento della nuova sede della facoltà di Economia. L'importo verrà usato per le operazioni di rifinitura interna e per gli arredi. Ringraziando del bel gesto il decano, Alfio Barbieri, ha sottolineato che la decisione, oltre a dare ossigeno e venire incontro alle esigenze del nucleo universitario della regione, testimonia «la grande sensibilità» dell'amministrazione guidata da Jakovic nei confronti dell'istruzione universitaria che rappresenta senz'altro la piattaforma di lancio di tutte le strategie di sviluppo della regione.

p.r.

L'Energia realizza a Fiume le nuove condutture del gas

FIUME Da quando nel capoluogo quarnerino è stato introdotto il gas miscelato, dal 1992 al 2003 l'azienda municipalizzata Energia ha provveduto a installare 40 chilometri di nuove condutture del gas. E quanto illustrato nel corso della conferenza stampa promossa dall'impresa preposta alla distribuzione di gas, acqua calda e riscaldamento centrale.

I rappresentanti della Energia hanno reso noto che solo durante l'anno in corso sono stati messi a dimora altri 60 chilometri di rete distributiva del gas annunciando pure che nel corso dell'anno prossimo saranno apprestati altri 40 chilometri. Il direttore della Energia Zlatko Stok ha inoltre spiegato che a Fiume nel 2006 si potrà fare uso del metano, il combustibile ecologico per eccellenza essendo privo dei composti dello zolfo.

Sempre nel 2005 la ricostruzione della rete distributiva - per un valore di circa 40 milioni di kuna - riguarderà numerosi rioni di Fiume (Cantrida, Zamet inferiore, Marceljeva Draga, Tersatto, Crimea, Bulevard e Scurigne). Per quanto riguarda il piano concernente la rete del riscaldamento centrale, si procederà alla ristrutturazione delle centrali termiche di Scurigne, Podmurvice e quella di via Ivo Marinkovic che saranno alimentate a gas miscelato e non più ad olio combustibile.

Melodie italiane regine dei programmi di TeleCapodistria per la notte di San Silvestro

Capodanno tutto in musica

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro	
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 196,70 = 0,82 €/litro**	
CROAZIA	
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 195,60 = 0,82 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA L'emittente capodistriana ha elaborato un ricco programma per allietare i telespettatori nella notte più lunga dell'anno, basato soprattutto sulla musica italiana. Alle 21.10, in Spezzoni d'archivio, Ketty Kovacic Poldrugovic assieme ad Edoardo Milani proporrà un collage di miti e meteore degli Anni Settanta. Alle 22.30 mezz'ora di satira con Franco Juri ed il meglio del Misfatto del 2004. Un modo diverso per ripercorrere e ricordare, ovviamente in chiave satirica, gli avvenimenti dell'anno che sta per finire. La melodia italiana e lo swing saranno invece i protagonisti del programma che porterà alla mezzanotte, dal titolo «A mezzanotte sai...». A mezzanotte e 20 circa sarà, invece, la volta di Rudi Bucar con il concerto «Kapol». L'emergente musicista isolano proporrà il meglio del suo repertorio di interprete ed arrangiatore che si rifà alle nostre tradizioni. «Mamma mia dammi cento lire...», «Terestina», «Le scarpe con le rosette», «Moja mati kuha kafe», «Tonza ghirba», «Mula Jole»: sono soltanto alcune delle canzoni che il pubblico della nostra regione, proprio grazie a Rudi Bucar, ha riscoperto e fatto proprie.

PROVINCIA DI TRIESTE
CONTRATTI-GARE
Prot. n. 42587/15-2004
Trieste, 22 dicembre 2004

ESITO DI ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILE PROVINCIALE SI RENDE NOTO

che in data 16 dicembre 2004 è stata esposta l'asta pubblica per l'alienazione dell'immobile provinciale di Via Z. Pisoni n. 3 (già adibito a Commissariato di Pubblica Sicurezza), con aggiudicazione ad unico e definitivo incanto a sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 l. e il comma del R.D. 23.5.1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete migliori o almeno pari al prezzo a base d'asta fissato in € 509.200,00;

che entro il termine fissato al 15 dicembre 2004 non è pervenuta alcuna offerta e pertanto la gara è stata dichiarata deserta.

LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI E GARE
(dott.ssa Concetta Dimasi)

COMUNE DI MONFALCONE
Piazza della Repubblica n. 8 0481/494494 - fax 0481/494485

L'Amministrazione Comunale di Monfalcone indice procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione di una nuova scuola materna. Importo complessivo dell'appalto: Euro 1.645.000,00. Il Bando di gara è disponibile sul sito Internet HYPERLINK http://www.comune.monfalcone.go.it http://www.comune.monfalcone.go.it. Le domande dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11.02.2005 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 8.

IL DIRIGENTE ing. Nedo Pizzutti

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entitribunali.it
è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

Trattative in corso con i principali istituti di credito del Fvg per reperire a livello regionale i 100 milioni di euro necessari a lanciare la «nuova» finanziaria

Friulia holding, altolà alle cordate «straniere»

Illy: «Valori interessato. Ma l'aumento di capitale avverrà con i soci attuali». Le banche locali: «Scelta giusta»

UDINE «L'interesse esterno è arrivato ma credo che l'aumento di capitale di Friulia sarà realizzato con i suoi attuali soci». Riccardo Illy conferma che, oltre al gruppo Hypo Alpe-Adria, anche Giancarlo Elia Valori, ex presidente di Autovie Venete, ha chiesto notizie sulla nascente Friulia Holding. Ma aggiunge che la prima opzione per l'aumento di capitale necessario alla finanziaria per l'acquisizione delle partecipazioni regionali verrà lasciata a chi, in Friulia, c'è già.

NEL VIVO L'operazione che porta alla futura «casa» delle società controllate o partecipate sta entrando nel vivo. Una tappa chiave sarà quella del primo aumento di capitale che consenta a Friulia di comprare dalla Regione partecipazioni per un importo, già quantificato in finanziaria, di 100 milioni di euro. Le trattative con la compagine societaria di Friulia, lo confermano tutti, sono avviate. E Illy indica la strada principale: «Non abbiamo ancora né nomi né importi, spero però che i soci attuali siano sufficienti e sufficientemente interessati». E se non bastasse a toccare quota 100 milioni? Valori, assieme alla Caltagirone editore, e Hypo hanno già busato alla porta. I primi, secondo alcune voci, sarebbero disposti a entrare nella holding con una quota che potrebbe toccare addirittura i 200 milioni, i carinziani invece, con una presenza simbolica del 3-5%. «Se non chiuderemo il cerchio con i locali - precisa ancora Illy -, ci guarderemo all'esterno. Ma sarà, appunto, la seconda opzione».

LO STOP Un altolà allo



La sede della finanziaria regionale Friulia a Trieste.

«straniero»? Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Bcc, lo fa suo: «Friulia Holding è stata pensata come strumento di sviluppo del territorio, mi dovrebbero quindi spiegare il senso di una presenza di cordate extraregionali o di ban-

che straniere. Noi e pochi altri rappresentiamo una forza in grado di portare vantaggi competitivi a questa regione: se le cose stanno così, siamo interessati. Per adesso discutiamo». Nessuno, proprio come Illy, parla di cifre.

LE TRATTATIVE Ma trattano pure FriulAdria, Friulcassa e la Banca Popolare di Cividale, già in contatto con lo studio Lazard, incaricato di definire il quadro del riassetto. «Abbiamo espresso il nostro interessamento - conferma anche Lorenzo Peliz-

IL BILANCIO

Tempo di auguri e di bilanci. Riccardo Illy si appresta a farli oggi, nella sala del Mosaico del Palazzo di via Carducci, durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno. Il presidente della Regione presenterà le sue conclusioni sul 2004 ormai agli sgoccioli alle 11.30, al termine della seduta di giunta di fine anno: una seduta che si preannuncia ricca di atti e delibere, incluso l'aumento dello sconto sul gasolio. In contemporanea, ma a Udine, anche il presidente della Camera di commercio Adalberto Valduca presenterà il suo bilancio sulle attività degli ultimi dodici mesi.

zo, presidente del Gruppo cividalese - e siamo pronti a fare la nostra parte. D'altra parte, siamo con le Bcc i soli

davvero radicati sul territorio e non posso che augurarmi che il richiamo «locale» di Illy sia dettato proprio da questa considerazione. Valori e Caltagirone? Prematuro parlare di loro, ma privilegiare i soci friulani è la miglior soluzione possibile».

I DUBBI Ma gli attuali soci contribuiranno a sufficienza? Gli istituti bancari - ci sono anche Bnl, Banca Antoniana, Popolare di Vicenza, Banco di Brescia, Banco di Sicilia, Unicredit, Deutsche Bank - si dividono attualmente il 7,4% di Friulia, il 3,8% delle finanziarie, lo 0,9% delle assicurazioni, la Regione è all'88%. La vera sfida è quella di mettere d'accordo le aspirazioni locali e farle bastare. I protagonisti non si sbilanciano. «Va fatta chiarezza sul tipo di partecipazione» dice Del Negro. «Facciamo un passetto alla volta, siamo una banca di dimensioni non enormi...» aggiunge Pelizzolo. Ma, anche se Dino Cozzi, presidente della Bcc di Manzano, è pessimista («Sarà dura, le cifre che ho sentito non sono eccezionali»), la speranza di tutti è che la soluzione locale sbarri la strada «a chi non viene qui certo per filantropia».

L'ASSEMBLEA Il prossimo 20 gennaio sarà già una prima giornata importante. Si procederà infatti al rinnovo del cda di Friulia, con la nomina certa di Augusto Antonucci alla presidenza e quella probabile di Michele Degrossi ad amministratore delegato. La concretizzazione di Friulia Holding non avrà comunque tempi brevissimi. Secondo le previsioni degli addetti ai lavori, vista la lunghezza delle perizie e delle questioni tecniche, l'assetto non sarà definitivo prima del prossimo autunno.

Marco Ballico

L'INDAGINE

Gli artigiani danno l'allarme: «Il 2005 sarà un anno duro»

UDINE «Una ripresa nel secondo semestre del 2004, ma un diffuso pessimismo per il 2005». Gli artigiani del Friuli Venezia Giulia vedono nero: lo rivela Carlo Faleschini, vicepresidente regionale di Confartigianato, diffondendo i dati di un'indagine che ha coinvolto centinaia di imprese artigiane.

Ebbene, come spiega Faleschini, gli artigiani intervistati hanno segnalato una riduzione dei saldi di segno negativo (fatturato e

moltdraulica), solitamente caratterizzata da performance più incoraggianti. I segnali più preoccupanti vengono però dal terziario: mentre migliora il saldo tendenziale relativo all'andamento della domanda, peggiora drasticamente quello che riguarda il fatturato e notevolmente quello che misura le previsioni di mercato per il 2005. Segna invece risultati positivi il comparto manifatturiero, trainato dalla metalmeccanica e, in parte, dal legno-

ardimento. Benché la quota di imprese artigiane intervistate che realizzano esportazioni in misura significativa non vada oltre l'8%, il saldo tendenziale è nettamente positivo, ribaltando la situazione registrata nel semestre precedente (da -46 a +14 punti).

Il 30 per cento dichiara che le previsioni sugli ordinativi sono al ribasso. Stenta anche l'edilizia

Alla luce della stagnazione o addirittura della crisi di mercato, e nonostante il forte rincaro di alcune materie prime, la politica dei prezzi seguita dalla stragrande maggioranza delle imprese (88%) è improntata alla stabilità, anche se la quota di coloro che hanno ritoccato prezzi e tariffe verso l'alto (9%) sopravanza quella di coloro che li hanno ridotti (3%).

chieste di servizio formulate dalle imprese per il primo semestre del 2005 sono improntate al ribasso. Solo il 15% ha parlato di previsioni al rialzo.

Il comparto delle costruzioni, aggiunge Faleschini, comincia a segnare risultati meno brillanti. E così le previsioni diventano pessimistiche: l'indagine rivela un saldo negativo di 14 punti sugli ordinativi previsti per la prima metà del 2005.

I segnali di rallentamento arrivano anche dall'impiantistica (elettrica e ter-

timidamente quello che pensi. Volevo occuparmi della Provincia dell'Alto Friuli - ammette Della Pietra - ma il risultato del referendum ha rovinato i miei piani».

E i maschietti «peones» come se la passano? Sembrano difendersi meglio: dal forzista Massimo Blasoni - di cui le malelingue dicono che «studia per deputato» - al «cittadino» Pietro Colussi gettatosi anima e core nella cultura. Nel nutrito gruppo della Margherita c'è chi sgomitava, come il medico Sergio Lupieri, e chi è più defilato, come Paolo Santin e Daniele Gerolin.

«Quando approdai in Consiglio - ricorda il decano Antonio Martini - ci misi sei mesi per ultimare il rodaggio. E normale. Dopo un anno e mezzo, però, tutti devono aver capito il funzionamento. Altrimenti...». Ma il «maestro» carnico, giustificando i nuovi arrivati, aggiunge: «È il poco potere a creare imbarazzo. Purtroppo il Consiglio è molto debole e ci sono pochi momenti partecipativi. Ormai non mi arrabbio più, ma la maggioranza ha le sue colpe».

Pietro Comelli

Viaggio tra i «peones» della nona legislatura: c'è chi sgomitava e si fa largo e chi soccombe ai vecchi marpioni

Nel Palazzo tre consigliere «fantasma»

Poche parole, zero interrogazioni: le donne della Quercia non trovano spazio

TRIESTE Fare il consigliere regionale, e farlo bene, non è semplice. La paga è buona, anzi ottima, ma l'impatto con la realtà non è facile. Dipende dal carattere, dalle capacità, dalla voglia e da chi ti sta sopra. E una giungla dove bisogna imparare presto a sopravvivere, altrimenti i marpioni della politica non lasciano nemmeno il tempo di respirare.

E i «peones» del Consiglio, tanti in questa nona legislatura, hanno imparato a sgomitare per dimostrare la propria esistenza. Con alterne fortune. Qualcuno si muove in silenzio, come Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini), ex assessore nella giunta comunale di Trieste, proprio con Riccardo Illy. Asili nido e istruzione la sua passione, interrogazioni e interpellanze la sua bestia nera: non ne ha presentata nemmeno una - a differenza del debuttante ma prolifico «pensionato» Luigi Ferone - in un anno e mezzo di legislatura.

Bassa Poropat è in buona compagnia, tutta femminile. Se il vicepresidente del Con-

siglio Giancarlo Monai ha copiato le figure istituzionali di Riccardo Illy e Alessandro Tesini, rinunciando per motivi di ovvia opportunità alle interrogazioni, anche le diessine Tamara Blazina, Patrizia Della Pietra e Annamaria Menosso non prendono mai in mano carta e penna. Non solo: nei resoconti d'aula è piuttosto difficile trovare persino il loro nome.

Tutte e tre le donne della Quercia, rispetto alla neofita

Alessandra Battellino (Intesa per la Regione), hanno un passato da amministratore locale. «Non dico di essere delusa ma il passaggio in Regione mi ha lasciato perplessa», dice Menosso ricordando con una certa nostalgia la carica di sindaco ricoperta a Pradamano. Quella sì che era politica: «Un'esperienza appagante, trovavo giornalmente le soluzioni concrete ai problemi. Qui invece - spiega la diessina, che i colleghi defini-

scono una «donna con i pantaloni» - devi confrontarti prima con il tuo gruppo, poi con la maggioranza e infine con l'opposizione...».

Sono i tempi della politica e della democrazia. Quelli che mettono quasi in «secondo piano» l'ex sindacalista della Cgil, Paolo Pupulin. Ma quando sei in maggioranza diventa difficile farsi notare e devi ritagliarti uno spazio. Tamara Blazina, già sindaco di Sgonico, l'ha indivi-

duato soprattutto nel bacino della minoranza slovena. Prima c'era solo quella triestina, adesso arriva fino alle Valli del Natisone. «Una volta mi fermavano per strada i cittadini di Sgonico. Adesso questo succede molto meno - dice Blazina - ma ho allargato il raggio di azione e le conoscenze. Era più gratificante fare il sindaco, l'importante è non restare nel «palazzo»: bisogna mantenere il contatto con il territorio».



Le consigliere Menosso, Zorzini, Blazina e Della Pietra.

La vita politica nella sede di piazza Oberdan non entusiasma, forse la stessa elezione nel «listino» di Illy ha penalizzato Blazina e la collega diessina Patrizia Della Pietra. Niente preferenze, niente popolarità. E poi, come am-

mette Della Pietra, già assessore e vicesindaco di Tolmezzo, «il passaggio a un organismo legislativo richiede un certo ambientamento». Anche i rapporti personali sono tutti da costruire. «Dopo un certo periodo comincio a dire

L'INIZIATIVA

Arriva il corso per gli ex dipendenti Minerva

RONCHI DEI LEGIONARI Corsi di riqualificazione messi in cantiere per offrire un sostegno al personale di Minerva Airlines, ancora senza occupazione, dopo il fallimento della compagnia con sede all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Sono quelli che scatteranno a febbraio dopo che, nei giorni scorsi, l'assessorato regionale al Lavoro ha deciso di finanziare un progetto dell'Enaip. I corsi, che saranno ospitati dallo stesso Enaip, si avvalgono del contributo tecnico di Air Blu, «motore» dell'iniziativa, e sono destinati a chi si tro-

va in mobilità o cassa integrazione straordinaria o è disoccupato da oltre sei mesi. I corsi riguarderanno il personale navigante e non. Quelli rivolti a piloti ed assistenti di volo puntano alla certificazione su velivoli più largamente diffusi sul mercato del trasporto aereo europeo, come gli MD80 o gli Airbus A320, in modo da facilitare un reinserimento nel mondo del lavoro. Informazioni si possono ottenere telefonando ai numeri 0481538804 (dal 3 gennaio) e 0481773224 (dal 10 gennaio).

Luca Perrino

L'INTERPELLANZA

Alleanza nazionale apre la guerra del gusto

TRIESTE Adriano Ritossa ci mette lo zampino. E anche le papille gustative diventano oggetto di una disputa politica. L'infaticabile consigliere di An, nonostante le vacanze natalizie, non perde infatti il vizio e presenta l'ennesima interpellanza. Stavolta si rivolge direttamente al presidente della Regione Riccardo Illy con l'obiettivo di scoprire «perché si sia scelto Slow Food per una campagna di educazione alimentare al gusto, e non Agrapomo o l'Ersa».

Ritossa, ricordando che la Regione ha

metto a disposizione una serie di risorse per la realizzazione di progetti speciali per la formazione di docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado per favorire l'educazione alimentare al gusto, chiede infatti di sapere «perché si sia scelta una struttura privata e non quelle regionali». Il consigliere di An, pur rimanendo in attesa di una risposta, mostra di non avere dubbi: «Sarebbe stata ben più oculata - afferma, infatti, Ritossa - una scelta verso le strutture a partecipazione regionale».

La magistratura udinese ha rigettato il ricorso dell'ex capo del personale. Ma ce ne sono altri quattro pendenti

Cause di lavoro, primo round all'Arpa

TRIESTE L'Agenzia regionale per la protezione ambientale incassa il primo round nella causa di lavoro intentata da alcuni ex dirigenti allontanati l'estate scorsa. Il tribunale di Udine, infatti, ha rigettato ieri il ricorso presentato da Stefano Armani, già capo del personale dell'Arpa, che rispetto ai colleghi Duilio Grubini, Roberto Sasso e Bruno Stefanat ha scelto la strada di ricorrere in maniera autonoma.

Armani chiedeva di ottenere il reintegro sul posto di lavoro, invece il suo ricorso è stato rigettato e l'ex di-

rigente dovrà anche rifondere le spese processuali. La sentenza fa cantare vittoria all'Arpa e anche alla Regione, rappresentata dall'avvocato Anna Serena Silvestri di Trieste, che considerano l'esito positivo del primo processo di buon auspicio per la prossima causa collettiva. Grubini, Sasso e Stefanat, dopo la mancata riconciliazione con il datore di lavoro, depositeranno la loro causa a gennaio.

«Pronunciandosi a favore dell'Arpa già in prima istanza (a seguito della richiesta di provvedimento d'urgenza ex art. 700 del codice di pro-

cedura civile avanzata dal legale dell'ex dirigente) l'organo giudiziario - recita un comunicato stampa dell'Arpa - ha confermato il proprio parere accogliendo così, nella sua totalità, l'impugnata difensiva dell'avvocatura della Regione che ha visto acclarata, in via definitiva, l'infondatezza delle domande proposte in sede di ricorso». La tesi dell'avvocatura della Regione ha poggiato essenzialmente sull'assenza dei titoli di Armani (serve la laurea per ricoprire l'incarico dirigenziale) e la conclusione naturale del contratto a tempo deter-

minato di durata quinquennale.

Ma gli altri ricorrenti non danno molto peso alla sentenza. Non hanno scelto la procedura d'urgenza, come il collega Armani, bocciata due volte dal giudice, preferendo preparare con calma il ricorso. Il 28 febbraio, invece, ci sarà la prima istanza della causa di lavoro intentata dal consulente legale Marcello Perna. L'ex avvocato dell'Arpa chiede un risarcimento danni di 260 mila euro, assieme alla riscossione di un credito di circa 50 mila euro per «fatte non saldate».

p.c.

Riunioni frenetiche nel Centrodestra in vista della seduta odierna sul bilancio. Ma la Lega prende tempo

Crisi a Pordenone, verdetto in aula

PORDENONE È arrivato il d-day per la maggioranza di Centrodestra che regge la Provincia di Pordenone. Il consiglio è convocato per stamattina e sarà una sfida a colpi di numeri e di dichiarazioni dopo la fitta rete di contatti che ha caratterizzato le giornate natalizie dei politici.

La seduta odierna sarà la prova del nove per testare se quegli incontri saranno serviti oppure se, come pare, ne serviranno degli altri per trovare una via d'uscita. Ad aprire la crisi era stata la Lega: i suoi due asses-

sori avevano rimesso, prima di Natale, le deleghe al presidente Elio De Anna. «Fuori Nicola Zille dalla giunta» avevano detto, reclamando le dimissioni dell'assessore al Bilancio, uscito dal Carroccio alcuni mesi fa. Ma Zille è stato difeso dalla maggioranza e dal presidente e così i leghisti hanno disertato le sedute d'aula. E addio numero legale. A complicare la cosa, poi, il consigliere dissidente di Forza Italia Paolo Vicenzotto, sull'orlo dell'espulsione dal partito e dal gruppo.

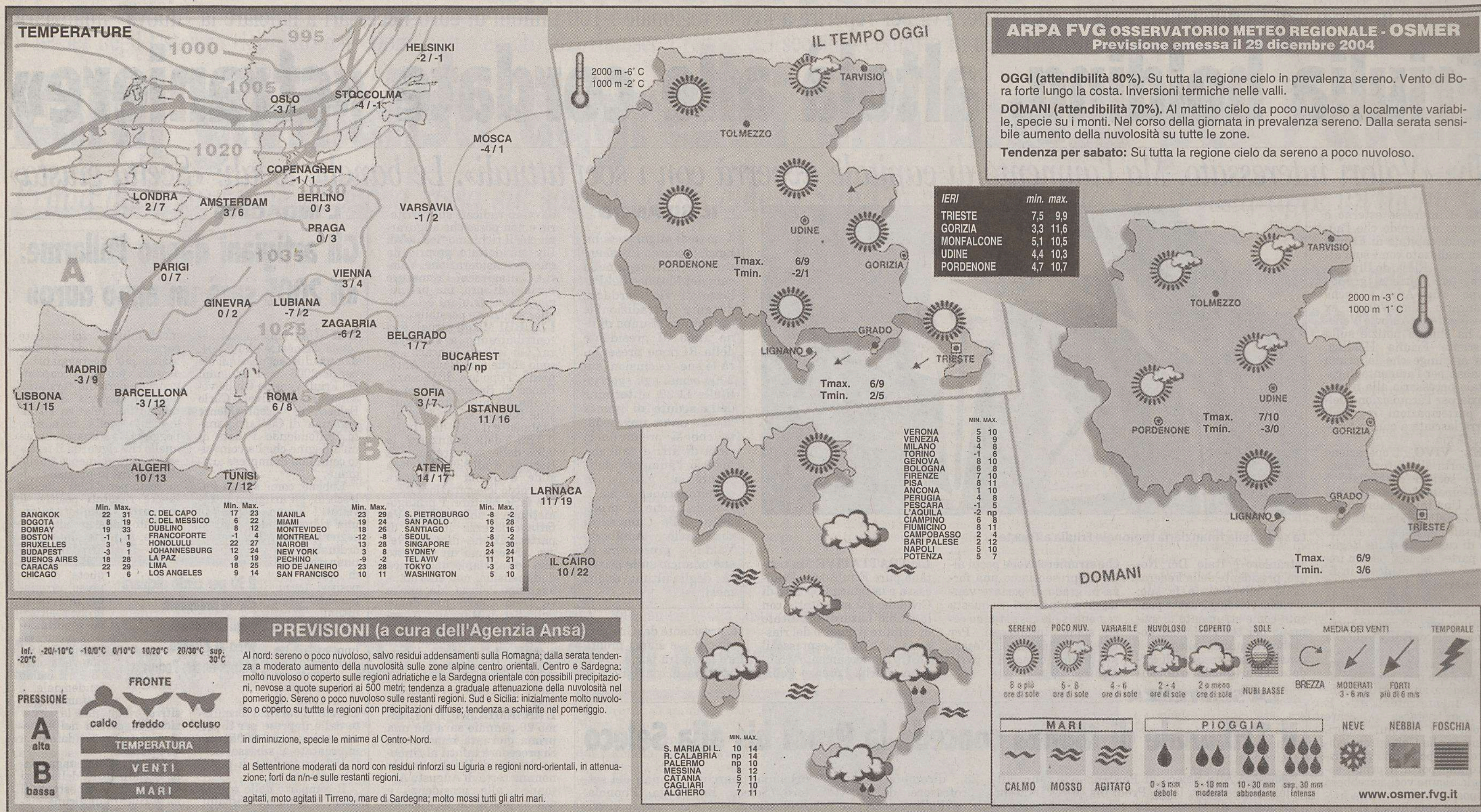
Tre voti in meno, insom-

ma, e tensione fortissima in una maggioranza che conta su 15 seggi contro i 10 dell'opposizione. Intesa democratica ha colto la palla al balzo e, astenendosi dalle sedute, non ha garantito il numero legale. Oggi seguirà la stessa linea: consiglieri fuori dall'aula. Ma se ci saranno i numeri per bocciare il bilancio, ipotesi alquanto improbabile, ci sarà l'ingresso in grande stile.

Dai fitti contatti di questi giorni è comunque emerso che un riavvicinamento tra le diverse componenti del Centrodestra c'è stato, an-

che se il chiarimento non è completamente andato a buon fine. «Impossibile risolvere in pochi minuti una crisi che si protrae da un mese - fanno sapere da Forza Italia - anche abbiamo registrato dei significativi riavvicinamenti».

La Lega riferirà solo in aula le sue decisioni mentre il consigliere dissidente Vicenzotto ha fatto sapere che prenderà una decisione soltanto dopo aver letto stamane una dichiarazione. Intanto i contatti tra le forze di maggioranza continuano mentre la conta è rimandata a oggi.



casa del materasso
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

materasso in lattice
a 7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm

€ 198,00

base ortopedica
doghe faggio

€ 38,00

casa del materasso
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

FANTASY

Nel nuovo gioco in scatola della Eg un dado a dieci facce crea suspense

Con il Fantacalcio da tavolo un campionato fatto in casa

Quindici anni fa esordì «Calcimanager», giocato via internet da un gruppo di appassionati sul regolamento ideato dall'avvocato napoletano Ghigo Ciaccia. Fu il primo gioco di calcio basato sui risultati del campionato reale disputato tutte le domeniche. Un paio d'anni dopo arrivò Fantacalcio, realizzato sullo schema precedente con alcune fondamentali semplificazioni. Il boom nazionale non tardò grazie a un'intelligenza adattata dalla Eg Sport. Moltissimi coloro che negli anni si sono cimentati con moduli e tattiche, vendite di giocatori e creazione di nuove squadre, con un occhio al campionato e uno alla quadratura dei bilanci. Una via di mezzo tra il calcio giocato sul campo e quello amministrativo-contabile.

Ora arriva la nuova evoluzione: il gioco in scatola a cura della Eg. Le norme di Fantacalcio da tavolo sono pressoché identiche a quelle del più famoso «fratello», con l'asta iniziale per aggiu-

dicarsi i giocatori e la successiva disputa delle partite. Non serve però attendere i ritmi del campionato di serie A. Speciali schede «giocatore» permettono di fornire la propria rosa, con campioni che dovrebbero assicurare alti rendimenti, giovani promesse in cerca di gloria e buoni professionisti in ascesa o a fine carriera.

Sarà il lancio di un dado a dieci facce a decretare il rendimento di ciascuno, tenendo però presenti le caratteristiche tecniche e di forma dell'attaccante o del difensore. L'utilizzo di «pagelle» pubblicate sulle carte del «quotidiano del fantacalcio» consentiranno poi di attribuire reti segnate, rigori parati o sbagliati, ammonizioni, espulsioni e infurti. Tutta la casistica, insomma, di una partita di calcio.

La somma algebrica dei vari valori - come nel Fantacalcio conosciuto fino ad oggi - determinerà il risultato dei vari incontri e consentirà così la formazione di una classifica e l'avvio di

nuove sfide. Non prima però di aver stabilito, sempre con il dado, la sorte dei giocatori infortunati o di quelli in pregiudicato di andare a giocare all'estero. Non esistono, al pari della realtà, risultati scontati. L'imprevisto è sempre in agguato e l'incertezza del lancio del dado assicura al gioco quel pizzico di suspense sempre necessaria. La strategia non è di secondo livello, dovendo scegliere in maniera accorta i propri giocatori senza dilapidare il patrimonio a disposizione e necessario per i ritocchi all'organico nel corso del campionato. Nello stesso tempo, però, bisognerà impedire agli altri di rinforzarsi troppo spendendo poco. In poche ore è così possibile disputare un intero campionato di calcio, di questi tempi senza dubbio più interessante di quello vero di serie A.

Appuntamenti: il 2005 si apre con la ripresa dei campionati di Magic, con il doppio appuntamento di mercoledì 5 gennaio e domenica 9 a Fantasyland di Trieste.

Raffaello Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi sarà data la possibilità di fare un'esperienza per voi nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento.

Gemelli 21/5 20/6
Avete buona inventiva e molta energia per affrontare i diversi progetti e programmi. Qualche cosa si sta muovendo in vostro favore, seguitela con attenzione.

Leone 23/7 22/8
Vi sentirete forti, sicuri ed intraprendenti e la combinazione di tutte queste qualità vi permetterà di non disperdere le vostre energie. Più espansivi in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Riuscirete a risolvere bene sul piano pratico ed economico. Favorevoli gli spostamenti, gli incontri. Se avete in mente nuove iniziative, attuatele al più presto.

Sagittario 22/11 21/12
Successi in vista nel lavoro per chi è disposto a correre qualche rischio. Giornata favorevole agli incontri per chi non ha legami. Un po' di svago in serata.

Aquario 20/1 18/2
Anche se qualche cosa dovesse andare in maniera diversa dal previsto, non dovete mai perdere la fiducia in voi stessi. Un po' di svago vi farebbe bene.

Toro 21/4 20/5
Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri.

Cancro 21/6 22/7
Un'occasione favorevole che non dovete lasciare sfuggire. Sfruttatela, ma tenete conto che non si può fare di una botte un bottone. Valutatela con obiettività.

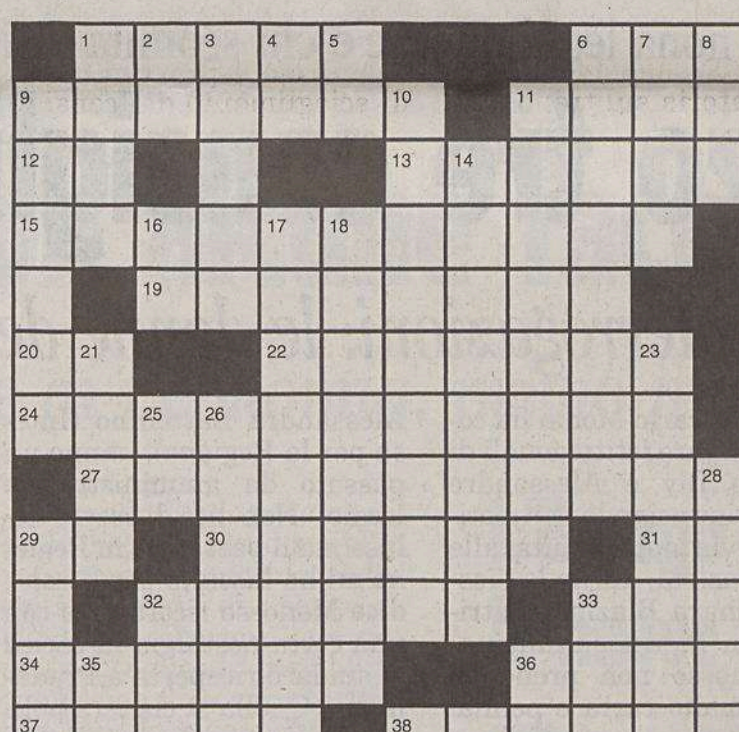
Vergine 23/8 22/9
Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi solo della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate pazienti nel rapporto con la persona amata.

Scorpione 23/10 21/11
La vostra natura orgogliosa vi attira qualche antipatia, ma con l'esperienza riuscirete a modificare le cose. La felicità in amore va conquistata poco per volta.

Capricorno 22/12 19/1
Una modesta perdita di denaro vi metterà di cattivo umore e vi costringerà a rimandare un acquisto. Un nuovo amore vi stimolerà e vi darà entusiasmo.

Pesci 19/2 20/3
Avrete delle nuove idee, che vi sembreranno valide, ma non abbiate fretta di concretizzarle: non tutte sono in grado di reggere ad un esame più approfondito.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Si prende in tazzina - 6 Capitano in breve - 9 Riporta i voti scolastici - 11 Battesimo della nave - 12 L'indio - 13 Sbrigativi - 15 Uno famoso è Maigret - 19 Regione storica tra il Belgio e l'Olanda - 20 Istituto Tecnico - 22 Si disputa allo stadio - 24 Rivali in amore - 27 Cura le airole - 29 Sigla di Bari - 30 Piana, senza rilievi - 31 Un po' oltre... - 32 Hanno un negozio profumato - 33 Gli dei con Odino - 34 Poche, insufficienti - 36 Dio greco dell'amore - 37 Capitale del Vietnam - 38 Fa piacere riceverli.

VERTICALI: 1 Annibal, scrittore - 2 Iniziali della Girardot - 3 Enrico scienziato - 4 Dispari in fila - 5 Articolo spagnolo - 6 Formaggi di piccola pezzatura - 7 Si tende per scagliare freccia - 8 In seguito - 9 Scampagnata - 10 Ragionamento contraddittorio - 11 Ha per capitale Richmond - 14 Salgono sul treno - 16 Antico 1050 - 17 Come i comandi decisi - 18 Uscire fuori strada - 21 È indossata dal giudice - 23 Sistema per inalazioni - 25 Il nichel - 26 Mammifero dei perissodattili - 28 I «Campi...» ultraterreni dei latini - 29 Ha preceduto Clinton - 32 Ammiratore esotico - 33 Altare pagano - 35 Claudio Amendola - 36 Eleonora Giorgi.

TRIPLO CAMBIO DI VOCALE (3/5=8)
Conferenza stampa
Qui c'è il comunicato. Vi preghiamo (la cosa - sia ben chiaro - in fondo è nota) qui di farla finita. E concludiamo!
Il Bisciazzero

SCIARADA ALTERNATA (3/5=8)
Le guance della convalescente
Tornando in fiore fanno buona cera, fonte desolata di novella vita, segno evidente di salute vera, che ai caldi baci ancor la bocca invita.
Riccio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: L'OPERA LIRICA.

Anagramma: RICETTA/MEDICINA = ATTRICE DI CINEMA.

ENIGMISTICA

100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

SINFONIA VIAGGI

APERTI ANCHE IL SABATO
MATTINA 9.00-13.00
Campo S. Giacomo, 4 TRIESTE
Tel. 040 370370

GITE GIORNALIERE DI GRUPPO PER TUTTE
"LE GRANDI MOSTRE"
PARTENZA IN PULLMAN DA SAN GIACOMO

XL PALESTRA
Tel. 040 3480521 - XL Estetica Solarium
Tel. 040635910 - Via Colombo TRIESTE
a 100 metri da Campo San Giacomo

2 sedute abbronzanti
1 iscrizione annua palestra
1 mese gratis
1 lezione fitboxe + 1 lezione race
Totale € 87
Solo € 45
Offerta valida per mese di gennaio

A 20 METRI DAL CONFINE DI PESE (SLOVENIA)

OGNI GIORNO
NON STOP
24 SU 24

Casino



Vis a Vis

INGRESSO BAR - BUFFET GRATIS

OGNI GIOVEDÌ ORE 21: ESTRAZIONE CON PREMI FINO A € 300 IN CONTANTI

LOTTO

BARI	2	15	18	31	86
CAGLIARI	79	1	84	49	20
FIRENZE	56	73	31	17	34
GENOVA	83	58	74	57	43
MILANO	78	55	83	79	46
NAPOLI	24	34	50	8	77
PALERMO	76	81	47	20	75
ROMA	49	73	1	9	83
TORINO	83	1	33	24	56
VENEZIA	44	40	54	55	82

Endolotto (Concorso n. 104 del 29/12/2004)

2	24	49	56	76	78	44
Montepremi €	5.598.187,89					
Nessun vincitore con 6 punti jackpot €	21.992.378,48					
Nessun vincitore con 5+1 punti jackpot €	5.961.875,29					
Ai 27 vincitori con 5 punti €	41.468,06					
Ai 2966 vincitori con 4 punti €	377,49					
Ai 86.687 vincitori con 3 punti €	12,91					

OGGI

Il Sole:	sorge alle 7.45
	tramonta alle 16.30
La Luna:	si leva alle 20.07
	cala alle 10.27

53.a settimana dell'anno, 365 giorni trascorsi, ne rimane 1.

IL SANTO

Sant'Eugenio

IL PROVERBIO

La generosità è uno stato dell'anima.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	7
Via Pitacco	µg/m³	4
Via Svevo	µg/m³	7
Via Tor Bandena	µg/m³	5
Muggia	µg/m³	9

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,9
Via Battisti	mg/m³	2,0
Piazza Vico	mg/m³	2,1
Via Carpineto	mg/m³	0,6
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,3

MAREE

Alta:	ore	10.29	+35	cm
Bassa:	ore	5.04	-5	cm
	ore	17.37	-53	cm

DOMANI

Alta:	ore	0.29	+30	cm
Bassa:	ore	5.49	-4	cm

TEMPO

Temperatura:	7,5 minima
	9,9 massima
Umidità:	46 per cento
Pressione:	1017,0 in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	8,3 km/h da E-N-E
Mare:	11,5 gradi

Vista Più

ROTONDA DEL BOSCHETTO 1
TEL. 040.54374

TRIESTE

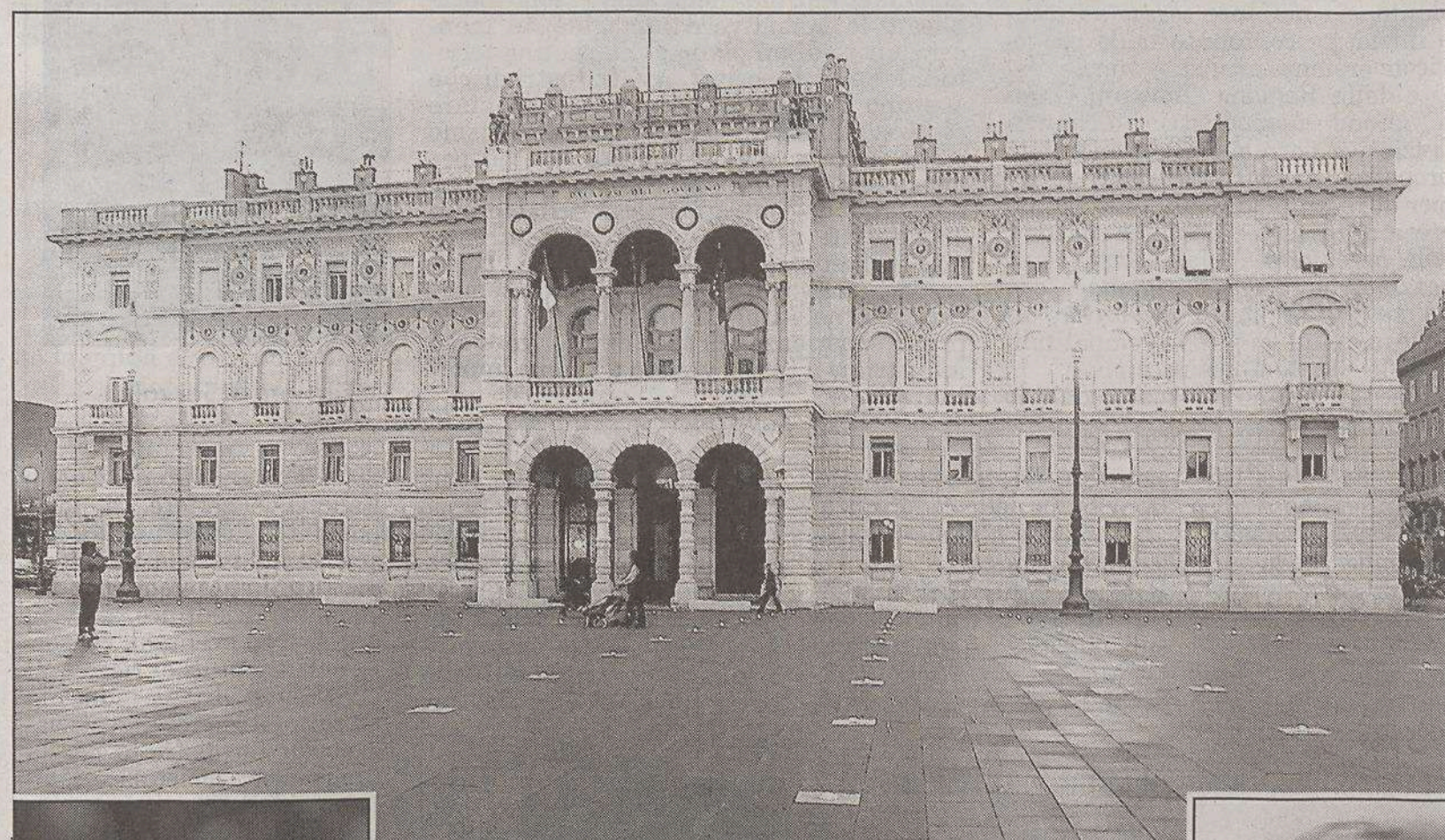
Cronaca della città

Vista Più
LENTE PROGRESSIVA
FOTOCROMATICA INFRANGIBILE
ANTIGRAFFIO **119,00**
con garanzia di adattamento

Nella girandola di spostamenti disposta ieri dal Consiglio dei ministri coinvolti anche i vertici locali del Commissariato del governo e della Polizia

Nuove nomine: cambiano prefetto e questore

Sottile a Torino, gli subentra Anna Maria Sorge. Arriva anche Domenico Mazzilli, ora capo nazionale della Stradale



Cambiano i vertici in due dei più rappresentativi palazzi della città, in seguito ai provvedimenti di avvicendamento adottati ieri dal Consiglio dei ministri. A sinistra la Prefettura in piazza dell'Unità d'Italia e a destra la Questura in via del Teatro Romano.



Goffredo Sottile

Cambiano nello stesso giorno prefetto e questore di Trieste. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri che su proposta del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanò ha disposto la promozione di alcuni questori con conseguente rotazione in numerose città italiane tra le quali anche Trieste.

L'attuale prefetto Goffredo Sottile è destinato a Torino. Al suo posto al vertice del palazzo del Commissariato del Governo in piazza dell'Unità d'Italia arriva una donna, Anna Maria Sorge, che è già stata negli ultimi quattro anni questore di Arezzo. Alle spalle una lunga carriera negli apparati dello Stato. Ha operato per qualche tempo anche nel Sisde, il servizio segreto civile. Anche dopo la nomina ad Arezzo aveva conservato la sua residenza a Siena dove ha abitato con

la famiglia. Ha gestito affiancando il ministro degli Interni, nel marzo del 2003, la vicenda della tragica sparatoria sul treno nell'Aretino tra il poliziotto Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi, rimasti poi entrambi uccisi. In quella circostanza fu catturata la brigatista Nadia Desdemona Lioce.

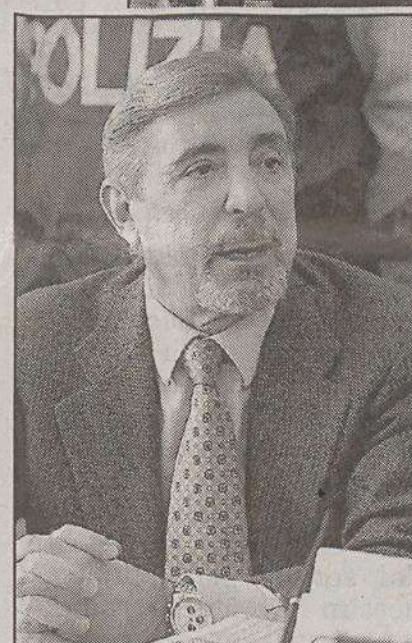
Romano di nascita, Goffredo Sottile, ora destinato a Torino, si era insediato in Prefettura nel maggio dello scorso anno, subentrando a Vincenzo Grimaldi. Sottile arrivava da Reggio Calabria dove, in due anni, si era costruito una fama di «prefetto di ferro», in prima linea contro la criminalità organizzata ma anche sen-

sibile ai problemi occupazionali e di sviluppo economico del Sud. Portavano la sua firma i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali di Palmi e Bagnara per infiltrazioni della criminalità organizzata. E' stato chiamato anche «il prefetto del coprifuoco» perché quando era a Caserta aveva disposto che la chiusura dei locali di Marciatore avvenisse prima delle 22 in seguito alla recrudescenza degli omicidi. In precedenza era stato a Trento, nonché commissario a Brescia e a Castellammare di Stabia. Appassionato di montagna e iscritto al Club Alpino Italiano, è anche un amante del mare. E a Trieste si è acclimatato in fret-



Anna Maria Sorge

ta, acquisendo anche alcune abitudini: era un'immaginario frequente vederlo passeggiare in solitudine lun-



Natale Argirò

go le Rive, portando al guinzaglio il cane.

Al posto del questore Natale Argirò che aveva preso

servizio a Trieste nel maggio del 2002 arriverà invece Domenico Mazzilli attualmente direttore della Polstrada. Già questore di Mantova, per tre anni, nell'agosto del 2003 è andato a ricoprire l'incarico al vertice della Polstrada Italiana a Roma e in quell'ambito aveva profuso tutto il suo impegno proprio per la sicurezza sulle strade vivendo in prima persona la rivoluzione della patente a punti e del nuovo codice della strada.

«In questa fase di cambiamento, dobbiamo ringraziare anche i media che hanno accettato la scommessa parlando ogni giorno di sicurezza stradale - aveva detto Mazzilli al momento di as-

umere l'incarico nella Polstrada - in modo che divenisse patrimonio personale di ognuno di noi. A parte la perdita di vite umane ed il dolore delle famiglie, l'infelicità stradale costa 60 mila miliardi di vecchie lire ogni anno, soldi che potrebbero, almeno in parte, essere utilizzati per soddisfare altri bisogni. Forse qualcuno dirà che sto sopravvalutando l'evento. In realtà ritengo che la nuova politica della sicurezza stradale rappresenti un valido supporto per il lavoro quotidiano della Polizia Stradale».

E ad aprile di quest'anno promuovendo una campagna sulla sicurezza della strada aveva detto: «Cer-



Domenico Mazzilli

chiamo principalmente di salvaguardare i giovani, offrendo spunti di riflessione e portando le nostre esperienze per costruire una mentalità critica verso la "cultura dello sballo". La tecnologia attualmente disponibile è di ottimo livello, e siamo sempre aperti al nuovo. Siamo in attesa di un'ultima generazione di precursori, apparecchiature e strumenti in grado di accertare in pochi minuti se chi guida ha assunto stupefacenti o ha ecceduto con l'alcol. Questo screening qualitativo, soprattutto per l'accertamento della guida in stato di ebbrezza, ci consente di "controllare" 6-7 conducenti ogni mezz'ora, riservando all'etilometro il momento di definire la quantità di alcool nel sangue per la contestazione del reato».

Cesare Gerosa

Dalla sede di via del Teatro Romano è destinato a un «ufficio di carattere riservato» nella Capitale alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio

Argirò: «Mi chiamano a Roma, mi illudo che vi mancherò»

«Lascio una città tranquilla e sicura, non un'isola felice, come ho già detto tante volte perché nessuna città è davvero un'isola felice. Ma Trieste è ben controllata dalle forze dell'ordine. La Questura ha inanellato in questi due anni e mezzo dei successi enormi, anche se magari un bilancio più dettagliato lo faremo nei prossimi giorni».

E il primo commento del questore uscente, Natale Argirò, ieri a tarda sera, subito dopo la comunicazione del provvedimento del Consiglio dei ministri.

Prosegue: «Credo che la gente si fosse

abituata a questo questore che si muoveva in tutti gli ambienti della città. Trieste mi mancherà moltissimo e mi illudo che anche questo questore mancherà ai triestini. Ma quando il governo ti chiama per delle responsabilità maggiori nella Capitale alle dipendenze della presidenza del Consiglio in un ufficio che si può definire di carattere riservato bisogna preparare la valigia e partire».

Natale Argirò, 58 anni, era giunto a Trieste nel maggio di due anni fa, per prendere il posto di Alessandro Fersini destinato alla Questura di Torino.

Argirò in precedenza aveva ricoperto l'incarico di responsabile della sicurezza del Viminale. Era giunto con la fama del questore dell'emergenza, l'uomo dei cambiamenti radicali in situazioni difficili. Da Benevento a Reggio Emilia e poi dal Viminale a Trieste. Le sue prime parole a Trieste erano state: «Non sono uno che se ne sta con le mani in mano. Non me ne sto fermo ad aspettare. Sono sempre stato mandato ad affrontare situazioni difficili. Come mai mi è stata assegnata proprio la destinazione di Trieste? Perché la Questura deve essere rilanciata

parallelamente alla città». aveva proseguito.

Per Argirò questa non è stata comunque la sua prima esperienza a Trieste. Aveva frequentato la scuola di polizia. «A Trieste c'ero già stato nel '69. Ero arrivato piangendo perché rispetto alle altre città in Italia, è tanto lontana da tutto e da tutti. Ma, nel '72, me ne sono andato via piangendo. Prima di partire per la nuova destinazione mi sono fermato per qualche istante nel piazzale dell'Obelisco e ho guardato il paesaggio unico e indimenticabile. E ci ho lasciato il cuore».

Supermercato ZAZZERON

Da noi trovi anche i vini speciali di: Adami, Aquila del Torre, Ascevi, Banfi, Borgo del Tiglio, Borgo San Daniele, Bracco, Bottega dei Vinali, Cantina Prod. Cornons, Castiglione, Colle Duga, Corvo, Donnatigata, Dario Coos, Doro Polencic, Dorico, Drius, Ermacora, Feudo Arancio, Feudi di San Gregorio, Lazzarotto, La Roncaia, La Viarte, Lupini, Pecorari, E. Keber, R. Keber, Mirabelle, Moschioni, Orzan, Roncus, Sancin, Simic, Scubla, Tramin, Valle, Vigne di Zamò, Zuliani ai prezzi migliori.

Via Donadoni 22-24

PREZZI VALIDI dal 30 dicembre 2004 fino al 5 gennaio 2005

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO PER I CLIENTI

CARNI

Muscolo di bovino	€ 4,98 al Kg
Roastbeef di bovino	€ 9,99 al Kg
Fettine di bovino per involtini	€ 6,99 al Kg
Arrotolato di vitello	€ 6,80 al Kg
Polpa spalla di vitello	€ 7,80 al Kg
Fettine famiglia di vitello	€ 7,20 al Kg
Cotolette di maiale conf. famiglia	€ 3,98 al Kg
Collo di maiale in trancio	€ 4,98 al Kg
Lonza di maiale in trancio	€ 5,68 al Kg
Petti di pollo conf. famiglia	€ 4,69 al Kg
Fuselli e sottocoscia di pollo	€ 2,98 al Kg

ORTOFRUTTA

Patate in sacco da 10 kg. orig. Slovenia cat. 2°	€ 1,90 al sacco
Mele Golden del Trentino orig. Italia cat. 2°	€ 0,69 al Kg

Pere Kaiser - Abate

Arance da spremuta orig. Italia cat. 1°	€ 0,69 al Kg
Verze nostrane orig. Italia cat. 2°	€ 0,49 al Kg
Crauti e brovada senza cons. e coloranti confezione da 1 kg.	€ 0,39 al Kg

SALUMI E FORMAGGI

Prosciutto crudo di Parma La Badia dolce 1° qualità	€ 17,98 al Kg
Prosciutto cotto al naturale senza polifosfati	€ 5,98 al Kg
Salame ungherese Levoni 1° qualità	€ 12,99 al Kg
Grana Padano taglio famiglia 1° qualità	€ 7,99 al Kg
Emmentaler svizzero 1° qualità	€ 5,99 al Kg
Formaggio Montasio saporito 60 gg. UD 018 SAPORITO	€ 5,99 al Kg
Gorgonzola dolce Colombo 1° qualità	€ 7,99 al Kg
Latte fresco Carnia lt. 2	€ 1,56 al pezzo
Burro Scieves 1° qualità g. 250	€ 1,49 al pezzo
Zampone precotto Fini kg. 1	€ 4,99 al pezzo

E POI ...

Olio extravergine Bertolli lt. 1 (gentile, fragrante, robusto)	€ 3,98 al litro
Olio di semi di mais Maya lt. 1	€ 1,39 al litro
Passata di pomodoro Santa Rosa ml. 700	€ 0,70 al pezzo
Piselli piccoli Valfrutta vaso vetro g. 370	€ 0,75 al pezzo
Mais Valfrutta g. 370	€ 0,59 al pezzo
Ananas a fette Valfrutta g. 580	€ 0,99 al pezzo
Camomilla Montania 15 filtri + 3	€ 0,99 al pezzo
Ciocccolato Novi g. 100 latte e fondente	€ 0,55 al pezzo
Pressniz e putizza Uicigrai g. 500	€ 5,90 al pezzo
Biscotti wafer Loacker assortiti g. 175	€ 0,69 al pezzo
Succhi di frutta Valfrutta lt. 1,5 (ace, arancia rossa, vitaminix)	€ 1,37 al pezzo
Antipasto mediterraneo surgelato Orogel g. 450	€ 2,45 al pezzo
Pasta sfoglia surgelata in rotolo g. 500	€ 1,49 al pezzo

BRINDA ALL'ANNO NUOVO CON UN VINO DA RE.....

Le Vigne di Zamò DOC 2003 - Ribolla, Sauvignon, Cabernet, Merlot, Refosco cl. 75

P. Pecorari DOC 2003 - Kolaus, Olivers, Soris cl. 75	€ 9,99 alla bottiglia
La Viarte DOC 2003 - Tocai, Sauvignon, Ribolla Gialla cl. 75	€ 15,99 alla bottiglia
Drius DOC 2003 - Tocai, P. Bianco, P. Grigio, Malvasia, Sauvignon cl. 75	€ 9,99 alla bottiglia
Orzan DOC 2003 - Sauvignon, Tocai, Ribolla, Cabernet Franc cl. 75	€ 8,39 alla bottiglia
Castiglione Moscato D'Asti DOCG 2004 cl. 75	€ 6,49 alla bottiglia
Adriano Adami prosecco di Valdobbiadene DOC cl. 75	€ 6,29 alla bottiglia
Malgrà Brachetto DOC cl. 75	€ 6,99 alla bottiglia
Malgrà Brachetto DOC cl. 75	€ 4,99 alla bottiglia

IL 6 GENNAIO 2005 APERTO NON-STOP 08.00 - 21.00

APERTO OGNI GIORNO NON-STOP 08.00 - 21.00 ANCHE LA DOMENICA

A Palazzo Ralli si fa il punto sull'economia cittadina. Tra gli obiettivi su cui puntare per il 2005 c'è quello dell'innovazione tecnologica. Urgente il nodo bonifiche

«Porto Vecchio, sul riuso va coinvolta la città»

Anche l'Assindustria favorevole alla ricandidatura all'Expo. Anna Illy: «Il tema è quello adatto per Trieste»

Il «dispiacere» per aver visto svanire un'Expo che, lungi dal provocare effetti miracolosi, avrebbe offerto certezze di tempi e di risorse necessari a rilanciare alcuni punti nodali della città, come le infrastrutture. La «soddisfazione» per l'andamento positivo della Ferriera, sul cui futuro occorre «ragionare con prudenza». Il bilancio di un 2004 «più grigio che rosa», ma che farà spazio a un 2005 «che potrà sperare migliore». Un 2005 il cui primo obiettivo resta quello delle bonifiche, seguito - tra gli altri - dall'esigenza di continuare a lavorare per «il recupero e la valorizzazione del Porto Vecchio» in base a un progetto condiviso e generale. Un 2005 che vede sempre valido un concetto: «La forza dell'economia di Trieste risiede nel mix ottimale di attività economiche».

SCENARIO Queste alcune delle dichiarazioni rilasciate ieri da Anna Illy, presidente dell'Associazione degli industriali, in occasione della tradizionale conferenza stampa di fine anno a Palazzo Ralli. Affiancata dai vicepresidenti Mauro Azzarita e Stefano De Monte, ha fatto il punto sulla situazione economica triestina partendo dagli ultimi dati disponibili, quelli del luglio-settembre 2004, «orientati alla stabilità per la produzione e, in maniera meno decisa, per l'occupazione». La ripresa dei mercati «appare ancora insufficiente addirittura assente», come nel caso del mercato interno «che certo non è stimolato a ripartire dalle dinamiche crescenti dei prezzi», cui si aggiungono i costi elevati che risultano «ulteriori elementi di freno alla competitività del nostro comparto».

PROSPETTIVE Il previsto rallentamento della crescita di tutte le economie mondiali ha fatto parlare Anna Illy di «generale riassetto degli equilibri dei mercati». Di una cosa però gli Industriali sono certi: la «necessità trasversale» di introdurre «processi di innovazione», tema questo forte e reiterato più volte dall'Associazione.

BONIFICHE Primo nodo da affrontare, il sito inquinato. «Finalmente» ha rilevato Anna Illy - si intravede un po'

di luce con l'approvazione dello schema di accordo di programma da parte di Regione, Ezit, Comune di Muggia» cui seguiranno «Sviluppo Italia, Autorità portuale, Provincia e Comune di Trieste, così da consentire l'avvio dell'iter per la bonifica». Iter che apre prospettive importanti di attività per «disinquinamento, riconversione e nuovi insediamenti produttivi». Ma servono «una strategia complessiva da tradurre negli strumen-

ai fatti. **PORTUALITÀ** Altro tema forte, la portualità. Per Anna Illy, occorre «portare al centro della questione portuale la definizione del piano regolatore», attesa per i primi mesi del 2005. Il via libera del Cipe alla piattaforma logistica e «il positivo impulso dato dalla nuova gestione del Molo VII alla movimentazione dei contenitori» sono «i primi segnali di una possibile ripresa dello scalo», mentre con-

deri il Porto una risorsa della logistica regionale».

DOPO L'EXPO La mancata assegnazione dell'Expo induce gli Industriali a confidare «che non cessi proprio in questa fase il coinvolgimento di tutta la città e di tutte le categorie economiche» che, già «convinte sostenitrici della candidatura, devono essere ora coinvolte nella costruzione e realizzazione del "progetto" che rimane possibile: il recupero e la valorizzazione del

Porto Vecchio, anche graduale, ma di senso unitario e di grande valenza economica e sociale, sempre più patrimonio collettivo della città». Il progetto Expo, ha detto Anna Illy, era stato concepito in maniera globale e condivisa: il problema ora è di sfuggire a una sua possibile frantumazione. «In precedenza si erano avuti altri progetti: bisognerebbe tirare fuori il meglio di ciascuno di questi, essere tutti d'accordo e allora si potrebbe fare qualcosa di buono».

TRIESTE FUTURA

A precisare il concetto, Azzarita: «Nel 2005 intendiamo impegnarci sulla riconversione del Porto Vecchio, tenendo conto del fatto che oggi stanno uscendo tutti con idee che non hanno dietro un progetto complessivo. Noi vorremmo intervenire per avere ancora una volta per il Porto Vecchio un progetto complessivo, magari rivedendo quello ipotizzato qualche anno fa dall'associa-

«Ragionare con prudenza» sulla Ferriera. Turismo, «le opportunità ci sono ma manca un piano di marketing territoriale»

«Sviluppo, serve il giusto mix di attività»

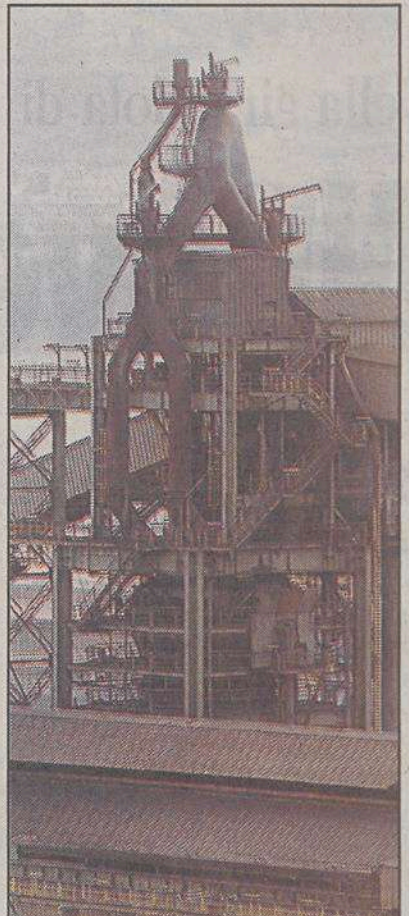
Riconversione della Ferriera, sviluppo del turismo: i due capitoli «non rappresentano visioni alternative». Perché «la forza dell'economia di Trieste risiede nel mix ottimale di attività economiche, non in pretesi primati di settore sia nelle fasi di crescita sia in quelle di crisi e di riconversione».

Lo ha ripetuto ancora una volta ieri Anna Illy, ribadendo quel concetto di città multivocazionale che gli Industriali sostengono. In questo scenario ha sottolineato come il tema Ferriera «richieda grande pragmatismo», ferma restando la necessità di porre la massima attenzione alla questione ambientale. Serve pragmatismo, ha proseguito, «sia nella considerazione dell'opportunità di favorire l'attuale produttività dell'impianto, sia nel dare corso» ad alcune delle iniziative contenute nelle proposte di riconversione avanzate anche dal consulente della Regione Giovanni Gambardella. Secondo Assindustria «alcune di queste iniziative potrebbero già da subito essere proposte», se si trovino spazi disponibili, «per dare un primo tangibile segnale di ripresa al tessuto economico sociale». Su Servola però «non abbiamo bisogno di semplificazioni forzate per ragionare con prudenza su un impianto produttivo di grande rilievo, in un quadro di compatibilità ambientale e sostenibilità sociale».

Gli Industriali hanno ricordato come lo

stabilimento generi un fatturato di 170-180 milioni di euro e occupi circa 530 persone direttamente, distribuendo 17-18 milioni di stipendi e dando vita a un indotto «non trascurabile per il nostro territorio, anche a livello di occupati». Quanto alla dismissione programmata per il 2009, «ci portino un progetto concreto per la collocazione dei lavoratori», ha aggiunto Azzarita. Nessuna comunicazione invece è giunta a Palazzo Ralli sul prospettato nuovo assetto societario della Lucchini, con i russi della Severstal intenzionati, pare, a rilevare buona parte delle quote.

Tra le carte che Trieste può giocare - così ancora il presidente - c'è oltre al commercio quella del turismo. Le opportunità non mancano, ma «negli anni si sono moltiplicate le iniziative d'immagine, in mancanza però di un piano di marketing territoriale». Gli associati agli Industriali che operano nel settore possono testimoniare come «le dinamiche di crescita del turismo siano lente e spesso delicate. Anche per queste esperienze - ha chiuso Anna Illy - non ci piace contrapporre il turismo alla Trieste che produce, come se il turismo non richiedesse capitale, impresa, conoscenza, innovazione, competizione sui mercati internazionali. Non a caso fin dalle prime esperienze europee di riconversione industriale il turismo giocò un ruolo importante».



La Ferriera di Servola.



Da sinistra Mauro Azzarita, Anna Illy, Stefano De Monte. (Laforze)

ti «regolatori» - dai prg portuale e generale comunale al piano Ezit - e «una azione pubblica privata che attivi concretamente la sequenza di interventi». Quanto prima le aziende insediate nel sito devono potere «riacquisire la normale operatività». Si tratta di «dare un'efficacia operativa» all'accordo di programma, passando dai documenti

all'allargamento degli spazi a Sud-Est le attività insediate nel Porto Vecchio potranno essere trasferite. Di qui il tema del riutilizzo e della nuova valorizzazione di queste aree: va orientata da un lato la progettualità di sviluppo dei traffici portuali, mentre dall'altro serve «un percorso di programmazione e pianificazione industriale che consi-

zione Trieste Futura». Un progetto - ha precisato Azzarita - in cui «nessuno chiedeva soldi a nessuno, che fu ampiamente condiviso e che ora giace disatteso». Ok infine da Anna Illy su una possibile ricandidatura all'Expo, «ma sempre a un Expo tematica e

sempre sullo stesso tema della mobilità della conoscenza: un tema che per questa città è davvero giusto».

RICERCA Le ricadute indirette di ricerca e innovazione sull'industria - è intervenuto De Monte - già ci sono e andrebbero anzi valorizzate.

Anna Illy ha ricordato come nel documento sullo sviluppo sottoscritto lo scorso giugno con Cgil Cisl Uil si fosse detto della prospettiva di un «di-

2004 è tra le prime cinque italiane del settore. Di qui la possibilità di costruire un «distretto industriale tecnologico» incardinato su quattro assi: parco scientifico, servizi, imprese ed eventuali consorzi, enti e istituti di ricerca. Il presidente di Assindustria ha ricordato la recente attivazione di un distretto per la Biomedicina molecolare, l'iniziativa di Fincantieri che sta lavorando a un distretto di ricerca e sviluppo di cantieristica navale nell'area isontina e il progetto di creazione di una Scuola superiore di scienze aziendali internazionali.

ALLEANZE Nel quadro dell'Europa allargata, Anna Illy ha infine ricordato il progetto in via di sviluppo sul tema delle alleanze territoriali con finalità economiche e sociali sulla fascia frontiera italo-slovena: un primo passo è già stato compiuto con l'incontro, lo scorso ottobre a Capodistria, tra una delegazione di Assindustria, l'Ures del Friuli Venezia Giulia e una delegazione di imprenditori sloveni.

Paola Bolis

Il bilancio di fine anno tracciato da Cgil, Cisl, Uil: «Si a nuove iniziative, finiamola con le divisioni»

«Segnali positivi, ora serve una strategia»

si che ormai nessuno nega, che coinvolge tutti i settori», che «distrugge ormai da almeno un paio d'anni centinaia di posti di lavoro». Una crisi che colpisce ancora più duramente le donne e mette a rischio povertà famiglie che fino a ieri si consideravano medie, normali».

Queste persone «sono sempre più abbandonate a se stesse. Dai servizi sociali, falcidiati dai tagli degli

enti locali e affidati alla supplenza del volontariato e del privato sociale. Ma anche dal collocamento, che poco o nulla fa». Un esempio? «In una recente assemblea con un gruppo di lavoratori in cassa integrazione e mobilità, abbiamo scoperto che nessuno di loro era stato contattato dai servizi per l'impiego: nessun bilancio di competenze, nessuna proposta di lavoro alternativa, nessun

contatto con le aziende che cercano lavoratori, nessun percorso di riqualificazione professionale. Perché? Se i nostri disoccupati non vengono neppure contattati, non serve protestare se poi nei pochi posti disponibili vengono assunti solo gli stranieri», scrivono Belci Coppa e Visentini.

Ma «nell'ultimo mese qualche segnale positivo è arrivato. L'accordo di programma per le bonifiche

delle aree inquinate; il censimento Ezit sulle aree dismesse, che mostra seppur tardivamente che ci sarebbero decine di migliaia di metri quadri già disponibili per insediamenti; il piano presentato dalla Regione, che indica alcune iniziative imprenditoriali realizzabili; i finanziamenti per la piattaforma logistica». Di qui la «visione condivisa»: «È ora di finirla di contrapporre la Ferriera alla

ricerca, l'industria al turismo; è ora di finirla di annunciare che si vuole riconvertire il Porto Vecchio senza dire cosa ci si vuol mettere dentro; è ora anche di finirla di contrapporre italiani e sloveni, friulani e giuliani, isolando Trieste dalla regione e dal mondo».

Insomma, «Trieste ha tutte le carte in regola per fare sistema, per tessere relazioni, per emergere a livello nazionale e internazionale. Purché - chiudono Belci Coppa e Visentini - sappia pensare, produrre idee, abbandonare divisioni e polemiche, lavorare per il bene comune».



Ricoverata al reparto infettivi dell'ospedale Maggiore. I familiari sono stati sottoposti a misure di profilassi

Una donna colpita da meningite

Nel corso di un anno sono circa una mezza dozzina i casi che vengono registrati

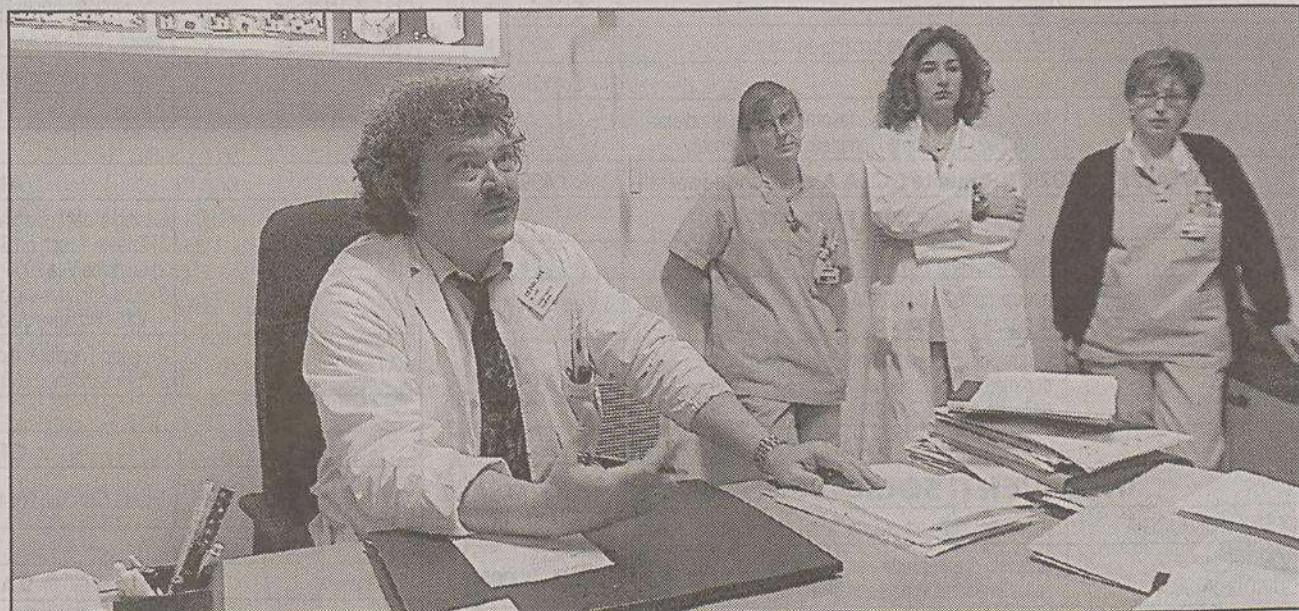
Per la prima volta effettuato a Trieste un intervento che aggredisce il male dall'interno risparmiando il resto dei tessuti e organi critici vicini

Tumore curato con un granello di iridio nei bronchi

Ieri, per la prima volta a Trieste, una persona affetta da tumore ai bronchi è stata trattata con un intervento di brachiterapia.

La tecnica, che ha avuto esito positivo ed è indicata nelle neoplasie non operabili, va così ad aggiungersi alle procedure terapeutiche messe in atto dall'Azienda ospedaliera Universitaria, con prospettive di applicazione anche ad altri tumori.

La tecnica, ancora poco diffusa a livello nazionale, prevede l'inserimento a ridosso della parte malata di una microscopica sonda di iridio 192. L'isotopo radioattivo, grande quanto un granello di riso, viene veicolato nel corpo mediante un broncoscopio a fibre ottiche e sotto la guida di un computer. Il posizionamento dell'iridio - immesso nel tubicino da una specifica apparecchiatura, il Microselectron



Aulo Beorchia, direttore del Dipartimento oncologico, con alcuni collaboratori.

- avviene dunque con grande precisione. Ciò consente d'irradiare la parte malata senza dispersioni, in una seduta di circa cinque minuti, risparmiando il resto dei tessuti e organi critici vicini quali il midollo spinale.

«La brachiterapia endobronchiale - spiega Aulo Beorchia, direttore del Dipartimento oncologico - è indicata nei tumori piccoli, se il paziente non è operabile, oppure nei tumori in fase avanzata per eliminare con rapidità un sintomo

quale il sanguinamento così da poter tornare alla chemioterapia o alla radioterapia». Non si deve però pensare che il metodo possa sostituire l'intervento chirurgico, qualora possibile, che rimane la principale indicazione

ne terapeutica nei tumori operabili.

L'intervento di brachiterapia endobronchiale corona un anno di lavoro e di studi, cui hanno collaborato la Radioterapia, la Pneumologia, la Chirurgia toracica, l'Oncologia medica e la Fisica sanitaria.

«La metodica in questione - dice infatti il dottor Beorchia - richiede per la sua stessa natura un impegno multidisciplinare e quindi la creazione di un'équipe specifica».

La brachiterapia per i tumori bronchiali e polmonari si propone ora una pratica di routine, negli ospedali triestini, secondo le previsioni con una seduta settimanale di media. Ma le prospettive di sviluppo sono molteplici. In futuro questo genere di trattamento potrebbe infatti riguardare anche altre neoplasie, tra cui quelle all'esofago o alle vie biliari.

Apprensione in città per un caso di meningite del quale si stanno occupando i sanitari dell'ospedale Maggiore. Una signora, della quale non sono state rese note né le generalità, né l'età, è stata ricoverata l'altro giorno nel reparto infettivi dell'ospedale Maggiore.

Al momento del ricovero la donna presentava i sintomi che sono tipici della patologia e cioè febbre alta, vomito e rigidità nucale. Questi elementi hanno indotto i sanitari a esami clinici più approfonditi per accertare l'esistenza del male. I test effettuati hanno rilevato in maniera inequivocabile il caso di meningite per cui sono stati adottati tutti i protocolli previsti per i casi del genere.

I medici hanno anche avviato le procedure necessarie per conoscere il tipo di meningite che ha colpito la donna. Il laboratorio di microbiologia nucleare, in questo senso, sta eseguendo i test necessari per "classificare" la malattia. Come avviene in situa-



Un'immagine dell'ospedale Maggiore.

zioni del genere ci si è preoccupati, ovviamente, anche della salute dei familiari che in varia misura possono essere venuti a contatto con la signora affetta da meningite. Per loro è stata predisposta l'opportuna profilassi che si mette in atto anche nella semplice eventualità che ci si trovi di fronte a un caso di sospetta meningite prima ancora che di malattia vera e propria, conclamata.

È noto che nel caso della meningite il contagio può avvenire attraverso le piccole goccioline che vengono emesse, ad esempio, attraverso la bocca con lo starnuto o con un colpo di tosse. Va rilevato tuttavia

che i germi del male presenti in tali goccioline hanno, per così dire, vita breve e quindi hanno poco tempo per stabilire un eventuale contagio. Il più delle volte, quindi, anche quando, per caso, possono essere venuti a contatto con un organismo sano non hanno più la capacità di nuocere in quanto, oramai privi della necessaria forza aggressiva, risultano del tutto inoffensivi.

Il caso della signora colpita da meningite non è, purtroppo, un episodio isolato in quanto nel corso di un anno si registrano, mediamente, una mezza dozzina di situazioni analoghe.

IL CASO



Franco Zigrino, il direttore dell'Azienda ospedaliera.



Roberto Menia



Ettore Romoli

Interrogazione di sei parlamentari regionali del Centrodestra ai ministri per la Salute e l'Economia sul global service pluriennale che la direzione intende assegnare

Appalto sui servizi ospedalieri denunciato al governo

«Ha una durata inusuale lunga e ha costi gonfiati. La difesa: «È una modalità che consente risparmi e maggior qualità. Nessuna maggioranza»

Sei parlamentari di Centrodestra eletti in regione (Collavini, Fontanini, Lenna, Menia, Romoli e Saro) hanno presentato martedì un'interrogazione ai ministri della Salute (Sirchia) e dell'Economia (Siniscalco) per sapere se intendono negoziare con la Regione un accordo al fine di riconoscere «congrue risorse aggiuntive» destinate alla sanità. E nell'interrogazione finisce anche l'appalto di global service pluriennale, del quale è appena partita la gara per l'assegnazione, cui l'Azienda ospedaliera uni-

versitaria triestina intende ricorrere per i servizi di pulizia, lavaggio di lenzuola, federe e coperte e asporto dei rifiuti speciali ospedalieri. I parlamentari sospettano che quest'operazione sia di dubbia efficienza e comporti sprechi di risorse pubbliche. «È un appalto dell'inusuale durata di 6 anni prorogabile per altri 3, con un importo pari a 57.657.600 euro, nel quale sono poste tante e tali barriere che i requisiti per parteciparvi pare li abbiano solo due cooperative dell'Emilia Romagna. E nel capitolato

to i servizi di lavanderia sembrano essere valutati due volte e mezzo i prezzi di mercato». Un appalto che favorisce la dilatazione della spesa pubblica regionale, sostengono i deputati. «E tutti quei requisiti richiesti - aggiunge Ettore Romoli - restringono il campo a poche aziende in Italia, tagliando fuori in pratica tutte quelle della nostra regione».

«In realtà le aziende che hanno richiesto di essere invitate alla gara sono quattro e tutte con i requisiti - replica il direttore dell'Azienda ospedaliera, Franco Zigrino - Una di esse è in effetti un'importante cooperativa dell'Emilia Romagna, ma un'altra è la nota Pedus di Bolzano che opera

in vari paesi d'Europa. Evidentemente gli onorevoli in questione, che devono occuparsi di tante cose diverse, non sono a conoscenza dell'evoluzione che ha avuto nel nostro Paese il cosiddetto facility management (le procedure innovative una delle quali è il global service, ndr) in questi anni. In particolare - spiega - nel global service una lunga durata è usuale, consente all'appaltatore di investire risorse per migliorare il servizio e diluire sul lungo periodo gli ammortamenti, a tutto beneficio dell'appaltante. Il quale vincola l'altro al rispetto di standard di qualità molto precisi. La lunga durata consente quindi di tenere bassi i prezzi salvaguardando l'elevata qualità».

Un'esperienza peraltro già fatta dal dottor Zigrino: «Quando ero alla Direzione generale dell'Ass Triestina ho indetto e portato a compimento un global service. Ha consentito di migliorare la qualità e di abbattere la spesa di quasi un miliardo di vecchie lire su base annua. Dagli 8 miliardi ormai consolidati a 7 miliardi annui. Sorprende che a quell'epoca gli onorevoli fossero distratti».

E anche sui servizi di valore «gonfiato» il direttore dell'Azienda ospedaliera ha qualcosa da ridire. «Innanzitutto il capitolato non è stato ancora deliberato, quindi non capisco a cosa si riferiscano quando parlano di sopravvalutazione dei servizi; in secondo luogo, ab-

biamo preso il costo dell'appalto attuale come punto di riferimento e a me questo pare un ottimo contratto, non mi risulta che il mio predecessore (il dottor Tosolini, ndr) l'abbia aggiudicato a prezzi dilatati di due volte e mezzo. Anzi, sfido chiunque a provare una simile scemenza. Gli onorevoli - chiude - mi sembra siano incappati in un grave infortunio».

«Le nostre informazioni evidentemente sono completamente diverse. Adesso, se non altro - chiosa ancora l'onorevole Romoli - la nostra iniziativa favorirà un chiarimento sulla vicenda, sulla portata e sulla congruità dell'appalto e dei suoi costi».

Matteo Contessa

È una delle priorità indicate per il 2005 dal gruppo consiliare di maggioranza

An: tasse comunali, no all'aumento

Si vuole inoltre proseguire nella radicale trasformazione della città

Un fuoco di fila di argomenti, una sventagliata di impegni portati a termine nel 2004 e di buone intenzioni per il 2005. Che il gruppo di An in Consiglio comunale ha voluto rendere pubblico, senza rinunciare a togliersi qualche sassolino dalle scarpe nei confronti del Centrosinistra. A farsene carico la capogruppo Alessia Rosolen insieme a Bruno Sulli, Piero Tononi, Claudio Giacomelli, Franco Bandelli, Michele Lobianco, Salvatore Porro.

«È stato un anno determinante, quello che va a chiudersi - ha spiegato la capogruppo - Alleanza nazionale si è spesa senza riserve nella molteplicità di temi e progetti che hanno interessato la città per darle quella scossa necessaria per una sua trasformazione epocale».

E la capogruppo ha sottoposto due esempi per tutti: «La forte e vincente opposizione alla vendita all'asta di

Palazzo Modello, che deve restare di patrimonio pubblico, e l'apertura del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea».

Ma la trasformazione cittadina non è ancora conclusa. E allora le priorità politiche e amministrative di An per l'anno che verrà sono già pronte: opposizione assoluta all'aumento di Ici e Tarsu, fino a spingersi nella richiesta all'assessore al bilancio Sbriglia di pensare già addirittura a una loro riduzione nel 2006; completamento del recupero del Castello di San Giusto; adeguamento della biblioteca civica; nuova sede per la polizia municipale; avanzamento dei grandi progetti (piano regolatore portuale, piano traffico, piano parcheggio); richiesta di una soluzione definitiva per la Ferriera; attenzione alle nuove povertà; creazione, sull'area della vecchia Bianchi che sta per essere demolita, di una piscina terapeutica e un centro

ludico acquatico; attenzione a tutto campo al mondo della scuola.

Un tema, quest'ultimo, sul quale Tononi e Lobianco hanno aperto il fuoco incrociato sull'opposizione. «Ci ha sempre massacrato in sede di bilancio accusandoci di scarsa attenzione nei confronti della scuola - ha affermato il primo - E invece ce ne stiamo occupando eccome, quest'anno abbiamo messo a norma diversi edifici scolastici, che abbiamo ereditati in condizioni pessime». E Lobianco ha rincorso la dose: «Fortuna Drossi e Bassa Poropart ci fanno sapere di aver inserito nel finanziamento alla finanziaria regionale 140 mila euro per l'intera edilizia scolastica triestina, ma poi hanno fatto stanziare ben 300 mila euro per il restauro del municipio di Dolina. E poi accusano noi di scarsa attenzione verso le scuole...».

Sono state fornite «a pioggia» anche alcune novità.

La sala Tripovich e il Ridotto del Verdi, entrati nel patrimonio immobiliare della Fondazione dello stesso teatro, hanno permesso di far scendere l'indebitamento sotto la soglia del 30 per cento, scongiurando così l'ipotesi del commissariamento. Al campo sportivo di Cologna si sta lavorando per la copertura della tribuna e la creazione nella zona circostante di 75 nuovi posti auto. I lavori si concluderanno entro il 30 marzo, in tempo per trasferirvi tutte le attività sportive del Grezar, che contestualmente verrà chiuso per avviare i lavori di ristrutturazione e trasformazione in stadio dell'atletica. E infine è stato trovato l'accordo fra Comune e Fs per l'annoso problema della servitù di passaggio che impediva l'ingresso al campo sportivo della Roianese. Il quale potrà essere riutilizzato. E sarà sottoposto anche al restyling.

ma. co.

ITALIA NOSTRA A URBANI: «SU MARTINES CI RIPENSI»

Per Italia nostra «il lavoro svolto in regione dal sovrintendente Giangiacomo Martines è stato utile ed esemplare». Lo sostiene in una nota il presidente della sezione locale, Giulia Giacomich. Secondo l'associazione, infatti, «Martines ha riparato a devastazioni del patrimonio storico avvenute in passato in città» e ha «sempre dato ascolto alle nostre osservazioni» mantenendo «sempre uno spirito collaborativo e partecipativo, dimostrando non solo la sua alta preparazione ma anche la disponibilità ad ascoltare tutti».

Prosegue la Giacomich: «Certamente non è stato sem-

plice conquistare in questa città un soprintendente superpartes, che non si è lasciato condizionare dall'ambiente locale e che ha saputo gestire e conservare il patrimonio storico di Trieste e del suo territorio. La nostra sso- ciazione - prosegue Italia Nostra - auspica una ripensazione e una riconferma della sua destinazione a Trieste, città che vivrà nel suo futuro scelte fondamentali come il riuso del Porto Vecchio».

Italia Nostra ha scritto al ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani pregandolo di «riconfermare Martines nel suo incarico a Trieste».



CHI BEN COMINCIA... COMINCIA CON LA PROVINCIA

1 GENNAIO 2005
ORE 17.30

MUGGIA PIAZZA MARCONI
BANDOMAT IN CONCERTO

DUINO AURISINA - BAIÀ DI SISTIANA
MAKAKO JUMP IN CONCERTO

BUON 2005 a TUTTI!

in collaborazione con i Comuni di Muggia e Duino Aurisina

Dopo l'approvazione definitiva della Finanziaria assicurati gli stessi quantitativi che erano a disposizione quest'anno. Prima ricarica tra domani e il primo gennaio

Benzina e gasolio agevolati anche nel 2005

Con i Fondi speciali finanziati aiuti alle imprese, potenziamento di infrastrutture e iniziative per l'occupazione



Automobili in coda per un pieno di agevolata davanti a una stazione di servizio.

Anche nel prossimo anno Trieste potrà contare su benzina e gasolio a prezzi agevolati. L'annuncio, che fa seguito alla definitiva approvazione della legge Finanziaria da parte del Senato, è stato dato ieri dalla Camera di Commercio. Mentre nel caso della benzina era scontato il rinnovo del contingente agevolato anche per il 2005 e il 2006, nel caso del gasolio (23 milioni di litri) non c'era nulla di scontato: il provvedimento era contenuto in uno degli articoli della manovra.

Tra il 31 dicembre e il primo gennaio inizierà la prima ricarica con gli stessi quantitativi del 2004. Ai privati verranno assegnati 150 litri ciascuno e la ricarica rimarrà valida fino al 28 febbraio prossimo. Intanto è tempo di bilanci per quanto concerne l'azione di sostegno economico alle imprese svolta dalla Camera di commercio. Questi ultimi vengono alimentati attraverso la riscossione dei cosiddetti «diritti di prelievo», che sono applicati sui prezzi della benzina e del gasolio dopo che essi sono stati ridotti in virtù dell'eliminazione dalla componente fiscale.

In sostanza tutti i possessori delle tessere che danno diritto all'acquisto dei carburanti a prezzo ribassato, invece delle accise, cioè delle tasse che lo Stato aggiunge al costo base di benzina e gasolio e che costituiscono una rilevante componente del prezzo finale, versano i «diritti di prelievo», che sono molto più contenuti: poco meno di 8 centesimi di euro per la benzina e 5 centesimi e mezzo per il gasolio. Moltiplicati per i milioni di litri che annualmente vengono somministrati alle pompe, questi centesimi danno origine a somme molto importanti: poco meno di 7 milioni e mezzo di euro per quanto riguarda la benzina agevolata e un milione e 100mila euro per il gasolio.

Le leggi istitutive delle agevolazioni, cioè la 47 del 1988 per la benzina e la 66

del 1992 per il gasolio, fissano precisi criteri per ciò che concerne l'utilizzo di questi fondi. Esistono pure due Comitati, uno per la benzina, l'altro per il gasolio, incaricati di controllare la corretta applicazione di queste regole.

«Quest'anno abbiamo dato essenzialmente a erogare aiuti a tutte le imprese che hanno presentato progetti finalizzati alla realizzazione di un serio processo di internazionalizzazione - spiega il presidente dell'ente camerale Antonio

Antonio Paoletti

Paoletti - perché a nostro avviso è quella la strada che le aziende della provincia devono seguire per poter affrontare le sfide che arrivano dal resto dell'Europa e del Mondo. Abbiamo però limitato gli interventi a una parte delle spese sostenute da queste aziende - aggiunge - perché gli imprenditori devono innanzitutto far ricorso a risorse proprie, dimostrando così di essere i primi a credere nei loro progetti. Abbiamo anche perseguito la politica del potenziamento delle infrastrutture - prosegue il presidente della Camera di commercio - dando il via all'intervento che prevede una nuova illuminazione della facciata del palazzo che ci ospita e a quello che prevede la ristrutturazione dell'immobile di proprietà dell'ente camerale, situato in via Filzi, che fungerà da foresteria. Abbiamo anche acquistato dieci posti macchina nel nuovo parcheggio della vicina piazza Vittorio Veneto, che serviranno a chi alloggerà in via Filzi».

«Fondamentali a mio avviso - aggiunge Paoletti - anche altri due aspetti della filosofia che ci ha animato nella distribuzione dei fondi a disposizione e che riguardano da un lato il bilancio della Camera di commercio, oggi finalmente a pareggio, e dall'altro il futuro del personale camerale. Per quanto riguarda il primo, abbiamo ottenuto in netto anticipo un risultato che ci eravamo prefissati di raggiungere entro il 2006. Dall'altro, poiché sappiamo che quando la benzina e il gasolio agevolati finiranno - conclude - quella trentina di dipendenti dell'ente che di essi si occupano non avranno più mansioni da svolgere, quest'anno abbiamo potenziato altre strutture della Camera di commercio destinate ad accoglierli, quando sarà il momento, attribuendo loro nuovi compiti».

Ugo Salvini

PROMOZIONE tramite C.C.I.A.A. ed Aziende speciali		
RICHIEDENTE	INIZIATIVA	CONTRIBUTO CONCESSO
C.C.I.A.A.	Programma promozione 2004	€ 1.371.500
C.C.I.A.A.	Rimborso oneri per la gestione del Fondo Proventi	€ 265.000
ARIES	Azioni a sostegno della candidatura di Trieste sede dell'Expo 2008	€ 251.100
ARIES	Attività promozionale	€ 500.000
Azienda BENZINA	Gestione contingente benzina agevolata	€ 492.000
Azienda Trieste On-line	Attività promozionale	€ 120.000
C.C.I.A.A.	Intervento straordinario a favore delle PMI attraverso CONGAFI del settore Commercio e Artigianato	€ 500.000
TOTALE PROMOZIONE tramite C.C.I.A.A. e Aziende speciali		€ 3.499.600
INFRASTRUTTURE		
C.C.I.A.A.	ristrutturazione via Filzi 2 a tranches	€ 523.066
C.C.I.A.A.	acquisizione 10 posti auto nel parcheggio sotterraneo di piazza V. Veneto	€ 380.000
C.C.I.A.A.	centro per la degustazione, la promozione e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici della provincia di Trieste	€ 450.000
TOTALE INFRASTRUTTURE		€ 1.353.066
INTERVENTI SOCIO-ECONOMICI		
COMUNE DI MUGGIA	Riqualificazione urbana dell'area ex Calterna	€ 140.000
COMUNE DI DUINO-AURISINA	Acquisto di attrezzature espositive da utilizzare per l'allestimento di spazi espositivi	€ 5.000
COMUNE DI DUINO-AURISINA	Colori d'autunno 2004	€ 25.000
COMUNE DI TRIESTE	Festività di fine anno	€ 50.000
PROVINCIA DI TRIESTE	Promozione corso di aggiornamento per amministratori, dirigenti e quadri delle Cooperative Sociali di Trieste	€ 5.000
TOTALE ENTI		€ 225.000
ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA		
AGRICOLTURA		
Associazione Agricoltori KMECKA ZVEZA	Pubblicazione di un libro sull'agricoltura	€ 23.000
Associazione Agricoltori KMECKA ZVEZA	Servizio informativo alle aziende agricole	€ 6.000
Associazione ALLEVATORI F.V.G. sede operativa loc. Santa Croce 404	Assistenza veterinaria, assistenza tecnico-sanitaria in allevamenti di suini, consulenza tecnica di stagionalità del prosciutto	€ 35.000
TOTALE AGRICOLTURA		€ 64.000
ARTIGIANATO		
CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della PMI	Gesti e sapori dell'artigianato 2004	€ 70.000
Associazione per la Promozione dell'Artigianato Triestino	Visite guidate in pullman presso attrazioni turistiche che valorizzano il territorio	€ 15.000
Associazione per la Promozione dell'Artigianato Triestino	Giomate dell'artigianato del Nord Est - 56a Campionaria Internazionale di Trieste	€ 90.000
Associazione per la Promozione dell'Artigianato Triestino	Sfilata di moda abbinata ad altre iniziative presentate da categorie artigianali	€ 95.000
TOTALE ARTIGIANATO		€ 270.000
COMMERCIO		
Unione del Commercio Turismo Servizi e PMI della Provincia di Trieste	Piazza Europa 2004 - Mercato Europeo del Commercio Ambulante	€ 160.000
Unione del Commercio Turismo Servizi e PMI della Provincia di Trieste	Progetto Esercizi commerciali liberi dal fumo	€ 18.000
Associazione Commercianti al dettaglio	Manifestazione floreale «Danzando tra i fiori» 2004	€ 15.000
CE.CO.F. Associazione Centro di Controllo Fiscale	Mittelsloot 2004	€ 13.000
ACIESSE Associazione del Commercio e dei Servizi	3a mostra mercato dedicata al panorama multietnico «Solidarietà e Concorrenza - Sotto lo stesso Cielo»	€ 10.000
Associazione Autonoma Commercio e Turismo	3 manifestazioni: La ragazza d'Italia - finale 2004 Musica e colori Veline Alpe Adria	€ 5.000
Unione del Commercio Turismo Servizi e PMI della Provincia di Trieste	Studio sull'offerta e sulle potenzialità dei comparti del commercio, del turismo e dei servizi	€ 60.000
CE.CO.F. Associazione Centro di Controllo Fiscale su mandato dell'ACEPE	2a Fiera del Dolce Tipico	€ 7.500
TOTALE COMMERCIO		€ 288.500
VARIE		
Associazione Albergatori della provincia di Trieste	Intopoint 2004 - Sportelli informativi per turisti	€ 12.000
Comitato Promotore delle Giomate dell'Agricoltura, Pesca e Forestazione	12a edizione delle Giomate dell'Agricoltura, Pesca e Forestazione	€ 94.000
Consorzio per la Tutela della Denominazione di Origine Controllata dei vini Carso	Attività di promozione dell'attività vitivinicola	€ 15.000
Consorzio fra gli Apicoltori della provincia di Trieste	Realizzazione di un progetto presso le scuole dell'obbligo e quelle materne con l'obiettivo di incentivare il consumo di miele	€ 8.000
Ures - Unione Regionale Economica Slovenia	Mostra-fiera per il comparto della pietra	€ 15.000
Ures - Unione Regionale Economica Slovenia	Sapori del Carso 2004	€ 20.000
Ures - Unione Regionale Economica Slovenia	Pacchetti turistici di promozione del territorio carso «Altre storie e Sapori di Trieste e dintorni 2004»	€ 4.000
TOTALE VARIE		€ 168.000
TOTALE ORGANIZZAZIONI		€ 790.500

ALPE ADRIA		
RICHIEDENTE	INIZIATIVA	CONTRIBUTO CONCESSO
ALPE ADRIA Spa	Sviluppo traffici intermodali del Porto di Trieste	€ 670.000
TOTALE ALPE ADRIA		€ 670.000
COMITATI, ASSOCIAZIONI, SOCIETÀ, TEATRI		
PROMOTRIESTE		
PROMOTRIESTE	XXII Mostra Mercato dell'Antiquariato	€ 50.000
PROMOTRIESTE	Convention Bureau 2004	€ 12.000
PROMOTRIESTE	Veneta Julia Incoming 2004	€ 40.000
PROMOTRIESTE	Sostegno immagine turistica	€ 70.000
PROMOTRIESTE	T for you	€ 35.000
TOTALE PROMOTRIESTE		€ 207.000
AIAT		
AIAT	Sostegno dell'immagine turistica di Trieste durante il 2004: 1) Trieste Young Art Stati Uniti 2004 2) La dolce Vita 2004 3) 50.° Anniversario del ritorno di Trieste all'Italia 4) Varie iniziative da definire	€ 80.000
AIAT	Progetto Tricolore: mostra e calendario Tricolore 50.° anniversario ritorno di Trieste all'Italia	€ 20.000
TOTALE AIAT		€ 100.000
CTCS		
COMITATO TRIESTE COMMERCIO E SVILUPPO	Trieste City Club 2004/2005	€ 180.000
TOTALE CTCS		€ 180.000
VARIE		
Comitato promotore della valorizzazione dell'Olio d'oliva Extra Vergine	Attività miglioramento della coltivazione nonché promozione didattica della produzione, estrazione ed assaggio dell'olio d'oliva	€ 5.000
Ass. Concessionari Auto e Mobilità del Nordest CT	Sostegno attività di incremento delle vendite di veicoli per l'anno 2004	€ 10.000
Associazione Sportiva TUTTATRIESTE	Nations Cup - La Sfida	€ 45.000
SAN GIUSTO SEA CENTER Spa	16.° Giro d'Italia a vela	€ 25.000
PROMO SAIL Snc	36a Barcolana ed eventi collaterali	€ 90.000
Società Velica di Barcola e Grignano	36a regata internazionale Coppa d'Autunno Barcolana	€ 45.000
Società Nautica Canottieri NETTUNO	Regata internazionale di canottaggio per il «Centenario della S.N. Canottieri Nettuno 1904/2004»	€ 2.000
ASSONAUTICA Provinciale	Attività promozionale	€ 21.000
ASSONAUTICA Provinciale	Prolungamento pontili di proprietà	€ 15.000
Associazione LA BAVISELA	Bavisele 2004	€ 120.000
Comitato Organizzatore GRAN FONDO D'EUROPA	Gran Fondo d'Europa manifestazione ciclistica	€ 8.000
TENNIS CLUB TRIESTINO	3a edizione torneo internazionale tennis under 12 «Trofeo Città di Trieste»	€ 5.000
Associazione Ginnastica ARTISTICA 81	Incontro internazionale amichevole di ginnastica artistica femminile Italia-Spagna cat. Junior e senior	€ 15.000
Associazione Ginnastica ARTISTICA 81	Manifestazioni: Torneo Open 2004 e Tutta Ginnastica	€ 8.000
A.I.R.S.A.C. - Europa Ass. Italiana Ricerca Sviluppo Area Culturali in Europa	2a edizione spettacolo Luci e Suoni «La rocca degli Ugnoli»	€ 80.000
Ass. per la Promozione della cultura Latino Americana in Italia	XIX Festival del cinema Latino-Americano	€ 15.000
Ass. CHAMBER MUSIC Trio di Trieste	Attività concertistica 2004	€ 12.000
Ass. In.Le dell'Opera	Valorizzazione di Trieste quale capitale dell'opera	€ 5.000
Circolo Culturale JACQUES MARITAIN	16a edizione «La sera del dì di festa»	€ 10.000
Ass. AMICI DI PODRECCA	Corso di formazione per marionettisti finalizzato alla realizzazione di una compagnia stabile	€ 25.000
Associazione GLOBO	5a edizione di Tempo Futuro	€ 25.000
Ass. MAREMETRAGGIO	IV edizione Maremetraggio	€ 10.000
Ass. 100 MAESTRI	Euro bike Trieste 2004	€ 8.000
PALACINCA Associazione Culturale Internazionale	Delitti e Sapori - Incuriosi artistico/gastronomiche nei luoghi triestini del Thriller... «Seconda portata»	€ 10.000
Comitato IL GHETTO	Festival «Voci del Ghetto» 2004	€ 6.000
Comitato IL GHETTO	Progetto giovani artisti «Pieggi di musica in via delle Ombrelle»	€ 1.500
ARTEDA Srl	Progetto «Sportello per l'autoimprenditorialità di soggetti immigrati»	€ 25.000
IL ROSSETTI Teatro Stabile del F.V.G.	Allestimento di musical nazionali ed internazionali 2004	€ 80.000
CARITAS DIOCESANA - Diocesi di Trieste	Realizzazione «Magazzino della carità»	€ 15.000
TOTALE COMITATI, ASSOCIAZIONI, SOCIETÀ, TEATRI		€ 741.500
ISTITUTI		
LIS - Laboratorio dell'Immaginario Scientifico	Ampliamento e potenziamento strumentale della sezione espositiva interattiva del Science Centre denominata Area 2004	€ 12.000
Università degli Studi di Trieste - Sezione Affari Finanziari - Ripartizione entrate - Bilancio tesoreria	Sostegno finanziario a: 1) Premio per l'innovazione «Start cup» 2) Centro internazionale di Studi Euro mediterranei 3) Corso di Laurea di Scienze e Tecniche dell'Interculturalità	€ 50.000
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Lettere e Filosofia - Dipartimento di Italianistica Linguistica Comunicazione Spettacolo	Realizzazione del laboratorio di tecniche di ripresa video-cinematografica (rivolto a 15 partecipanti con durata di 30 ore)	€ 4.000
Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Biologia	Una borsa di studio (della durata di 3 anni) per dottorato di ricerca «Scienza tecnologia ed economia nell'industria del caffè»	€ 13.950
Consorzio MIB	Convenzione per la realizzazione di iniziative formative	€ 103.291
ABDUS SALAM Centro Internazionale di Fisica Teorica	Open Day Miramare Science Campus	€ 4.000
AREA Science Park	Realizzazione della versione inglese del Foder sugli Enti di Ricerca	€ 10.000
TOTALE ISTITUTI		€ 197.241
TOTALE INTERVENTI SOCIO-ECONOMICI		€ 2.624.241
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI ANNO 2004		7.476.907

Disposte dalla Trieste Trasporti alcune variazioni agli orari delle partenze nell'ultima sera del 2004

Autobus, domani modificate le ultime corse

In occasione dell'ultima sera dell'anno i servizi della Trieste Trasporti subiranno alcune modifiche per quanto riguarda l'ultima partenza e in qualche caso il capolinea. Questo il quadro completo.

Linea 4: capolinea Villa Carsia ultima partenza 20.30; piazza della Borsa, 21; piazza Oberdan, 21.05. **Linea 8:** capolinea Roiano ultima partenza 21; Valmaura, 21. **Linea 19:** capolinea via Puccini ultima partenza 21, Stazione Centrale, 21.10. **Linea 20:** capolinea Muggia ultima partenza, 21.05; Stazione Centrale, 20.55; **Linea 23:** capolinea Grandi Motori, ultima partenza 21.05; Stazione Centrale, 17.50. **Linea 26:** capolinea Cattinara ultima partenza, 21.15; largo Osoppo, 21.10. **Linea 27:** capolinea Muggia, ultima partenza 20.40; Muggia Vecchia, 20.55. **Linea 28:** capolinea Cologna ultima



partenza, 21.30 (TR. 3/30); piazza della Borsa 21.10 (TR. 3/30). **Linea 30:** capolinea Stazione Centrale ultima partenza, 21.20; via Locchi, 21. **Linea 34:** capolinea via Paisiello ultima partenza 21.08;

largo Barriera 21.05. **Linea 36:** capolinea Grignano ultima partenza, 21.30; piazza Oberdan, 21. **Linea 37:** capolinea Raute ultima partenza, 21.15; largo Barriera, 21.10. **Linea 38:** capolinea Sanatorio ulti-

ma partenza 21; piazza Oberdan, 21. **Linea 39:** capolinea Villa Carsia ultima partenza, 20; Stazione Centrale, 21. **Linea 40:** capolinea Stazione Centrale ultima partenza, 20.40; Dolina, 20.50. **Linea 42:** capolinea Opicina (limitata a Prosecco) ultima partenza 20.52; piazza Oberdan, 21.05. **Linea 44:** capolinea San Giovanni al Timavo ultima partenza 20.07; piazza Oberdan (limitata a Prosecco) 21.15. **Linea A:** capolinea Cattinara ultima partenza 21; piazza Goldoni, 21; Campi Elisi, -; piazza Goldoni 21. **Linea B:** capolinea Longera ultima partenza 21; piazza Goldoni, 21; Servola, -; piazza Goldoni, 21. **Linea C:** capolinea Valmaura ultima partenza, -; piazza Goldoni, 21; Barcola, -; piazza Goldoni, 21; Altura, -; piazza Goldoni 21. **Linea D:** capolinea Campo Marzio ultima partenza, -; piazza Goldoni, 21; via Cumano, -; piazza Goldoni, -.

Le Suore della Beata Vergine lanciano l'appello per la loro missione nell'isola colpita dal sisma

Sri Lanka, bambini da aiutare

Parte anche da Trieste l'appello alla solidarietà verso le popolazioni del Sud Est asiatico colpite in questi giorni dalla tremenda catastrofe. A lanciarlo sono le Suore della Beata Vergine, che fin dalla fondazione della Congregazione (avvenuta nel 1610 a Cremona) si occupano della cura e dell'educazione dei più giovani.

Gli istituti di vari livelli (dalla scuola dell'infanzia in poi) gestiti dalle Suore della Beata Vergine si trovano in varie città d'Italia, compresa Trieste. Ma la Congregazione è presente con due missioni anche in Kenya (dal 1964) e in Sri Lanka. In quest'ultima isola, com'è noto duramente

provata dalla tragedia di questi giorni, le Suore della Beata Vergine accolgono fin dal 1950 bambini orfani che accudiscono ed educano in varie case sparse in diverse località del territorio.

Attualmente i piccoli assistiti dalle suore missionarie nell'isola di Sri Lanka sono un centinaio (è attiva anche una rete di adozioni a distanza), e una delle case dove risiedono è stata danneggiata dal sisma. In previsione del numero dei bambini abbandonati, destinato certamente ad aumentare dopo la tragedia, e anche per provvedere ad aiutare in vario modo la popolazione locale, la sede centrale della Congregazione

ne lancia attraverso il proprio istituto di Trieste l'appello alla generosità dei cittadini.

Per chi volesse offrire un contributo è stato così attivato il conto corrente postale 11663267: per fare arrivare la donazione alla missione dello Sri Lanka basterà intestarlo a «Collegio Beata Vergine, Cremona» indicando come causale semplicemente «Pro Sri Lanka».

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura: 9 - 12

DUINO AURISINA Il bilancio preventivo 2005 dell'Amministrazione comunale è stato votato dalla sola maggioranza

Spaccatura sull'aumento della Tarsu

Tanze (Lista Uniti): «L'incremento della tassa sui rifiuti non è giustificato»



Il Comune di Duino.

Sulla cava di Sistiana mandato del sindaco ai legali per valutare la possibilità di un ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar

È stato votato dalla sola maggioranza il bilancio preventivo 2005 del Comune di Duino Aurisina. L'assemblea, riunitasi ieri mattina nel penultimo giorno utile per approvare il documento contabile di previsione, richiamando dalle ferie i consiglieri, ha visto - come peraltro già annunciato - polemiche sull'aumento della Tarsu (fino al 12 per cento) da parte dell'opposizione, che in blocco ha votato contro al provvedimento.

Secondo il consigliere della Lista Uniti Vittorio Tanze, infatti, l'aumento della Tarsu non sarebbe giustificato, come invece motivato dalla maggioranza, dal futuro adeguamento del Comune di Duino Aurisina alle norme che prevedono il passaggio da Tarsu a Tia, ovvero un nuovo sistema di conteggio e spesa pubblica per

l'asporto delle immondizie e l'igiene pubblica. Secondo Tanze «l'aumento non è giustificato, in quanto non rappresenta la soluzione al problema: attualmente il Comune di Duino Aurisina smaltisce 5mila tonnellate di immondizia, molto di più delle circa 3700 che venivano smaltite cinque anni fa. La nuova disciplina relativa all'asporto immondizie - prosegue Tanze - deve favorire la produzione di una minor quantità di rifiuti, ma questo a Duino Aurisina non succede e probabilmente non succederà nel breve periodo. Negli anni sono state prodotte più quantità di immondizia anche perché non funziona la raccolta differenziata, e quindi non è sufficiente aumentare le tasse per coprire i costi, bisogna attivare una nuova politica».

Sulla raccolta differenziata vi è l'impegno della giunta comunale a introdurre nuovi provvedimenti entro il 2005, tanto che il Comune si è consultato anche con i responsabili del mandato monfalconese, dove la raccolta differenziata - sia porta a porta che in luoghi di raccolta - è stata attivata due anni fa. E quindi la polemica sulle immondizie a chiudere l'anno, anche se si tratta dell'unica tariffa a carico dei cittadini aumentata nel bilancio di previsione: restano infatti invariate l'Ici e le tasse relative alle affissioni, il costo per le famiglie degli scuolabus, e si registra solo un lievissimo adeguamento per le mense, dovuto alla necessità di passare il compito dello «scodellamento», ovvero del servizio delle pietanze, dai dipendenti comunali a quelli della cooperativa che già lavora in mensa.

L'opposizione ha votato contro il bilancio, considerandolo «parziale» e non

adeguato alle necessità di tutti i cittadini. Il documento contabile redatto dalla giunta, tuttavia, non ha subito alcun emendamento, passando praticamente «intatto» con i voti della maggioranza.

Intanto il Consiglio comunale ha esaminato ieri anche altri punti all'ordine del giorno, tra i quali l'approvazione dei lavori relativi alla risistemazione e all'ampliamento delle strutture sportive gestite dalla Polisportiva San Marco al Villaggio del Pescatore.

Tra i punti approvati a fine anno anche il progetto definitivo relativo alla risistemazione dell'ambito A7, ovvero dell'incrocio di Duino, o meglio della zona compresa tra l'incrocio e il Bar Bianco, e che comprende anche il recupero di un attuale ristorante, con la costruzione di una piscina per ampliarne l'utilizzo.

Infine il Consiglio comunale ha discusso (e polemizzato) anche sulla questione

dell'accogliimento del ricorso degli ambientalisti da parte del Tribunale amministrativo regionale e relativo ai lavori di messa in sicurezza della cava di Sistiana. Il sindaco ha dichiarato di aver dato mandato agli avvocati di valutare attentamente la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato, poiché ritiene «non fondate» parte delle motivazioni addotte dal Tar nell'accoglimento del ricorso. «Spetta ai nostri avvocati - ha dichiarato ieri il sindaco - decidere se abbia più senso ricorrere al consiglio di Stato o liberare dai vizi le procedure esistenti. Sono convinto che abbiamo ragione noi». Intanto l'opposizione ha chiesto informazioni relativamente al blocco dei lavori in cava: «Ci sono sessanta giorni di tempo - ha dichiarato il sindaco - attendendo che la proprietà notifici la sospensione dei lavori come richiesto dal Tar, poi decideremo sul da farsi in merito al ricorso».

Francesca Capodanno

LA LETTERA

Gasparini: «Si chiude un anno di gran lavoro per far crescere Muggia»



Il sindaco di Muggia Lorenzo Gasparini.

Riceviamo una lettera di bilancio di fine anno da parte del sindaco di Muggia Lorenzo Gasparini:

Un anno sta per chiudersi, un anno di grande lavoro da parte di tutta l'amministrazione comunale per la nostra cittadina. Un anno che ha già portato molti frutti e che ne ha messo in cantiere tanti altri, di impegno comune a far sì che abitare a Muggia sia sempre meglio, ogni giorno di più.

Certo, la strada non è sempre in discesa, ma chi ama le sfide come me, sa bene che alla fine, contano i risultati, conta il sorriso della signora incontrata per strada, la stretta di mano, le lettere di ringraziamento che arrivano fino alla casa comunale da parte di tanti cittadini che godono ogni giorno del frutto dei nostri sforzi.

È stato un periodo di dialogo costruttivo con tutti i gruppi consiliari, che hanno fatto sempre in modo, nonostante le normalissime divergenze d'opinione politica, di lavorare comunque per il bene di tutti.

Muggia non è e non deve mai essere considerata un bel contenitore, magari vuoto, come ha detto qualcuno che non ama vedere i risultati concreti di un duro lavoro. Muggia è viva, ed è fatta grande dalla gente che ci abita e ci lavora.

Nel periodo di Natale, mi sono recato alla casa di riposo per far visita a chi vi soggiorna. L'impegno che questa amministrazione ha messo anche in questo è oggi fortemente tangibile.

Durante la visita, in cui ho avuto modo di incontrare molto muggesani, che tanto hanno dato alla storia di qui, in termini di lavoro e partecipazione alla vita sociale, mi ha colpito l'affermazione del responsabile dell'Ass il quale mi ha parlato di questa struttura in termini assolutamente entusiastici, affermando che si tratta di un'organizzazione pilota, che funge da esempio per tutto il resto della provincia.

Abbiamo sentito dalla vita voce delle persone ricoverate delle molteplici attività portate avanti da un personale esperto e sempre attento alle esigenze di tutti gli ospiti delle grigiate in giardino durante l'estate, delle gite a Miramare, in compagnia e con allegria.

Gli occhi di queste persone, le loro mani che si stringono per ringraziare di cuore, risultano essere segni tangibili che si sta operando sulla giusta strada.

Buon 2005 Muggia, di tutto cuore, da tutta l'Amministrazione comunale e da me.

Lorenzo Gasparini
sindaco di Muggia

Cittadini, consiglieri circoscrizionali e Comune d'accordo sulla necessità degli interventi

«Piazza Perugino va rimessa a nuovo»

L'assessore Rossi: «La gente ha ragione di lamentarsi»

Cittadini, consiglieri circoscrizionali, assessore competente, per una volta tutti d'accordo: piazza Perugino ha bisogno di un consistente intervento di manutenzione per riacquistare tono e dignità. Per ricandidarsi, a fianco di largo Barriera Vecchia, quale baricentro principale di un rione ormai quasi fagocitato dalla frenesia del centro. «La circoscrizione ha raccolto per prima le puntuali e obiettive lamentele di tanti residenti dell'area - spiega il capogruppo dell'Ulivo del V parlamentino Paolo Turcinovich. Piazza del Perugino versa in condizioni pietose e, a essere precisi, non si è più «rimessa» dopo il consistente intervento necessario alla costruzione del parcheggio sotterraneo. Da quel giorno infatti - e sono ormai passati diversi anni -



Una veduta di piazza Perugino. (Sterle)

questa grande piazza ha perso progressivamente le sue qualità di punto di ritrovo per i cittadini di Barriera Vecchia. Oggi ci trovia-

mo di fronte a uno spazio davvero dimesso - sostiene Turcinovich». Anche l'occhio meno attento, infatti, non può non rilevare la

scarsa pulizia del sito, le diverse panchine rotte, su ampi tratti di selciato dissestato, sul mancato sfalcio dell'erba e sul poco puntuale asporto delle immondizie. Anche la scalinata d'accesso alla piazza, che risulta superiore al parking, è più che precaria, bisognosa al più presto di una riparazione. E come se non bastasse la fontana è secca. «Tutti questi problemi - riprende il capogruppo ulivista - sono stati segnalati in un documento che la circoscrizione ha approvato a maggioranza e ha inviato all'assessorato competente con un corposo dossier fotografico. Osservazioni e richieste di riqualificazione che in questi ultimi due anni sia maggioranza che opposizione hanno inoltrato in tempi diversi al municipio. Speriamo che il 2005 sia davvero



Sotto la pioggia l'area diventa un acquitrino. (Sterle)

l'anno giusto per ridare a piazza del Perugino un aspetto gradevole e la piena funzionalità a favore dei cittadini. «La gente ha ragione di lamentarsi - risponde l'assessore all'Area Territoriale e Patrimonio Giorgio Rossi. Questa piazza è decisamente ridotta male, e concordo sulla urgente necessità di predisporre almeno un intervento di bonifica. Piazza del Perugino e quella

parte di terreno superiore a Largo Mioni (conosciuta tristemente come "collina della vergogna") sono le due grandi criticità di Barriera Vecchia. Di nuova ristrutturazione della piazza comunque non se ne parla, anche perché troveremo difficoltà a rintracciare le risorse pure per la sola bonifica».

Maurizio Lozei

un anno in sintonia

GRUPPO

Radioattività

Energia alternativa

duemilacinque

Radioattività News FM 97,5-97,9 MHz
Radioattività Sport FM 97,0-98,3 MHz

www.radioattivita.com

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore staziona in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Serra Club, concerto

Il Serra Club invita al concerto corale di musiche natalizie eseguito dal gruppo «Il Focolare» diretto dal maestro Giampaolo Sion che si terrà oggi alle ore 20.30 nella chiesa Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia.

Cenone biologico

Domani con inizio alle 20.30 all'Arnia di piazza Goldoni 5, per finire in bellezza il 2004 e per iniziare in allegria il 2005 si terrà il cenone biologico di fine anno, con musica scelta, scherzi, ricchi premi e cottillons. Per prenotazioni telefonare allo 040/660805.

Uffici Cisl

La segreteria confederale della Cisl comunica che domani gli uffici rimarranno chiusi.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis», con inizio alle 16.30 un festoso saluto d'addio al vecchio anno con le canzoni di tutti i tempi e per tutte le età ed il brio pianistico di Plinio Postogna. Al centro diurno «Crepaz» è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci dalle 15 alle 18.

FARMACIE

Dal 27 al 31 dicembre Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacisti.trieste.it

Gruppo sportivo Val Rosandra

Il gruppo sportivo Val Rosandra invita soci, amici e simpatizzanti alla tradizionale messa di inizio anno che sarà celebrata il 1.º gennaio nella chiesetta di Santa Maria in Sioris in Val Rosandra. Il ritrovo è fissato alle 11.30 alla piazzetta di Bagnoli da dove ci si avvierà fino alla chiesa dove alle ore 12.15 don Armando Scafa celebrerà la messa.

Concerto di Capodanno

La Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» città di Trieste terrà il 1.º gennaio alle 18 alla sala Tripovich il concerto di Capodanno. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima).

Mostra natalizia

Tradizionale mostra natalizia ad Aurisina alla Sala parrocchiale nei giorni 1, 2 e 6 gennaio. Orario: 15-18.

Presepio parlante

Presepio parlante alla Repubblica dei ragazzi domenica 2 gennaio e giovedì 6 gennaio con orario dalle 15 alle 18.30. Si riaccenderanno, per il cinquantesimo anno, le luci del «Presepio parlante», nella sede dell'Opera figli del popolo, in Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII, 7.

Il patrono dei chersini

I chersini festeggeranno il loro Santo Patrono Sant'Isidoro a Trieste, domenica alle 16.30 in via Locchi 22, nella chiesa di Sant'Andrea e Santa Rita (autobus n. 30 dalla Stazione FF SS).

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FIERALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 199 6881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTE
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI

040 366111

VIGILIA DEL FUOCO

115

GUARDIA FORESTALE

040 51245

ACEGAS (animali deceduti)

040 779 3780

Una curiosa rassegna è stata allestita al «Magazzino dei venti» di via Belpoggio

Il «Museo della Bora» cerca una casa

«Eolo cerca casa». È il titolo della curiosa e per molti versi anche molto innovativa mostra che l'Associazione museo della Bora ha allestito al «Magazzino dei venti» di via Belpoggio 9.

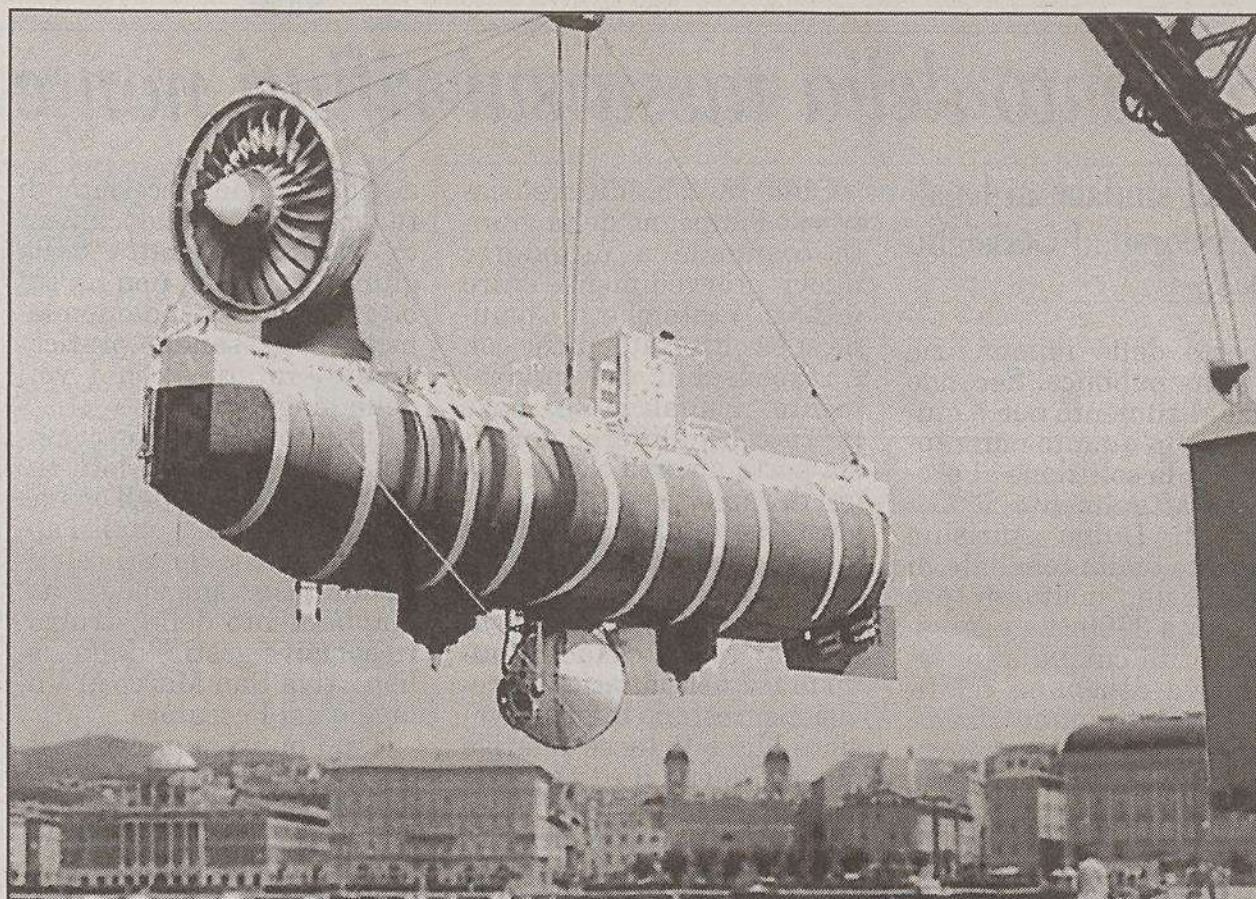
La bizzarra e ventosa rassegna, visitabile su prenotazione - rivolgersi al numero telefonico 040/307478 oppure alla e-mail museobora@iol.it - sarà disponibile fino a tutto il prossimo febbraio del 2005.

È l'ennesimo capitolo artistico che la giovane e dinamica associazione triestina ha progettato sulla strada della definizione di un Museo che ha tutti i numeri per offrire significativi contributi culturali e statistici, ma che continua a pagare peggio per la mancanza di una sede adeguata.

«Eolo cerca casa» è un'autentica mostra-gioco dai tratti fini e provocatori. Il re dei venti, ispiratore dell'associazione guidata da Rino «Prospero» Lombardi, è alla continua ricerca di una sede possibile o impossibile per se stesso e la sua corte.

Per questo ha rivolto un caldo invito ai cittadini a lanciare delle proposte concrete in tal senso, pregandoli di inviare una cartolina o un biglietto capace di ispirarlo o di indirizzarlo verso l'agognata nuova Casa.

Cartoline di pura fantasia, biglietti e manifestini



Una cartolina d'arte comica esposta alla rassegna del «Magazzino dei venti»: vi appare il batiscafo diventato «Borascafo» in attesa del primo refolo di bora...

sono giunti numerosi al «Magazzino dei venti» per cercare di dare una mano a Eolo. E ora fanno parte di un allestimento dai tratti iperbolici, surreali, momentaneamente di ironia e paradosso realizzati per la maggior parte con alta professionalità.

Le imposte che volano da un edificio di via Giulia, per esempio, sospinte nel cielo azzurro da una Bora impressionante, sono frutto del sapiente fotomontaggio di Paolo Pascuto.

Per Rachele Lombardi invece la vecchia Pescheria potrebbe per davvero ospitare il Museo della Bora triestina, scortata da brezze e venti di tutto il pianeta.

Del resto, la soluzione della vecchia Pescheria legherebbe ancora di più la nostra città al mare. Anche se sta prendendo corpo l'ipotesi di un'altra destinazione: un polo museale della fotografia.

Davvero simpatico poi l'annuncio del signor «Tramontana», a cercare un grazioso villino immerso

nel giro d'aria! Sono piccole opere d'arte comica le cartoline di Guido Pezzola, capace di immortalare un autentico «Borascafo» d'annata e addirittura una «Bora Rimessa», utile a contenere i refoli.

Fantasia e divertimento, in definitiva, per una interessante e stimolante rassegna fine e dai tratti gentili. Per informazioni, puntualizza Rino Lombardi, ci si può rivolgere anche al sito www.museobora.org. Astenersi i perdenti!

Maurizio Lozei

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 16 gennaio la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni: Sci Cai Trieste, via di Donata 2, o telefonare allo 040/634351 dal lunedì al venerdì: 19-21.

Volontari Linea Azzurra

Linea Azzurra associazione di volontariato in difesa dei minori, presente a Trieste dal 1989, ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà in gennaio. Per informazioni contattate telefonicamente lo 040/306666, oppure lasciare il numero di telefono in segreteria.

Corsi di dizione

L'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali in Europa organizza, con inizio a metà gennaio «Corsi di dizione e fonetica» tenuti dall'attrice Mariella Terragni. Le iscrizioni ai corsi sono già aperte e per effettuare, così come per avere ulteriori informazioni, è possibile contattare direttamente l'Airsac al numero 335/8450367 o inviando un fax allo 040/421857.

Atelier degli artisti

L'Atelier degli artisti con il patrocinio dell'Avi e dell'Endas promuove dal 18 gennaio al 15 febbraio una collettiva di pittura a tema libero e, per chi fosse interessato, al Carnevale. Le adesioni si chiuderanno il 10 gennaio. Rivolgervi agli organizzatori in sede o telefonare ai seguenti numeri: cellulare 340/7631996, cellulare 349/6803724.

Premiati anche dalla Moratti i due ragazzi finalisti alle Olimpiadi di astronomia e fisica Da Ciampi i bravissimi del liceo «Galilei»



Daniele Sorini è il quinto da sinistra in alto. Luigi Calligaris il terzo da sinistra in basso.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nel Palazzo del Quirinale, ha consegnato le medaglie d'oro ai Benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Alla cerimonia erano pre-

senti, insieme ad altri invitati, i finalisti delle Olimpiadi internazionali dell'anno 2004 di matematica, fisica, informatica, chimica e astronomia delle scuole superiori. Tra questi c'erano ben due allievi del corso sperimentale del Piano na-

zionale di informatica del liceo scientifico Galilei di Trieste: Daniele Sorini della seconda A, finalista per la categoria junior alle Olimpiadi di Astronomia svoltesi in Crimea, e Luigi Calligaris della ex-quinta A, membro della squadra

che ha rappresentato l'Italia alle Olimpiadi di Fisica in Corea.

Gli stessi studenti hanno ricevuto un riconoscimento dal ministro Letizia Moratti, nella sede del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca.

Si tratta di un risultato veramente lusinghiero per il liceo Galilei che da anni considera il potenziamento della didattica della matematica e della fisica un punto di forza della scuola. L'obiettivo è quello di migliorare l'apprendimento di queste discipline, che occupano un posto importante nella formazione culturale degli studenti, tramite l'impiego di risorse in questo campo e grazie allo sforzo dei docenti che sono costantemente impegnati nella ricerca di elementi innovativi per una proposta didattica sempre più efficace.

Museo dell'Antartide

Il Museo nazionale dell'Antartide (sito in via Weiss, comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni) rimane chiuso fino al 5 gennaio. Riaprirà al pubblico col consueto orario 9-13, 15-19, tutti i giorni incluso sabato e domenica, martedì chiuso. Per informazioni telefonare allo 040/567889.

La Befana dell'Ugl

L'Unione generale del lavoro ha organizzato la festa della Befana Ugl riservata ai figli dei propri iscritti. Quest'anno l'appuntamento per la distribuzione dei doni è fissato per la mattina di giovedì 6 gennaio alla Fiera di Montebello: inizierà alle 9.30 e si concluderà verso le 12.30.

Villaggio Sereno

Gli ex allievi del Villaggio Sereno con parenti e amici si ritroveranno giovedì 6 gennaio, festa dell'Epifania nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) per assistere alla messa e per scambiarsi gli auguri per il nuovo anno. Il rito religioso sarà celebrato dal parroco don Carlo Gamberoni alle 18.30. Seguirà un brindisi.

Gita a Gemona e Tricesimo

A Gemona il 6 gennaio per l'Epifania del tallero, antica usanza con corteo dei nobili vestiti di ricchi costumi medievali. Pranzo al ristorante Belvedere di Tricesimo con spettacolo di intrattenimento con musica e balli. Per informazioni Cta Acli, via San Francesco 4/1, scala A tel. 040/370525.

Salutisti italiani

Dalla sede delle adunanze in via Caprin 8/b, si ricorda che i «Salutisti» fanno parte di una Chiesa cristiana inclusa nella Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Eventuali offerte si possono inviare sul conto corrente postale n. 46663001 intestato a Esercizio della salute, via degli Apuli n. 39, 00185 Roma.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 12 Sp PRIMO M. da Venezia a Silone; ore 13 Ma KASPIY da Arzew a Siot 4; ore 20 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.
PARTENZE
Ore 15 cr MINIERA ASTRA da Siot 3 a ordini; ore 16 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biglietti € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACTION: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

- In memoria del marito Luigi Treu (anniv. 26/12) e del fratello Bruno Grandis (anniv. 3/1) da Bianca 50 pro Frati di Montuza (pranzo di Natale).
- In memoria di Giusto Scaerel nel X anniv. (24/12) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 50 pro Airc.
- In memoria di Bruno Barisi da Ucio Rosanna e Monica 50 pro Pane per i poveri.
- In memoria di Anna e Carlo De Benigni dalla figlia 10 pro Airc.
- In memoria di Pietro Bravin per l'onomastico (30/12) da Elisabetta e famiglia 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria della prof. Gianina Cappello (30/12) da Graziella 100 pro Medici senza frontiere; da Adelina 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Marchi nel V anniv. dalla moglie 50 pro Burlo Garofolo.

- In memoria di Vittorio Degrassi nel 40.º anniv. da Annamaria Degrassi e famiglia 25 pro Astad, 25 pro Anffas.
- In memoria di zio Adriano da Paola 25 pro borsa di studio prof. A. Mercanti (liceo Petrarca).
- In memoria di nonna Anna da Paola 25 pro ist. Rittmeyer.
- In memoria dei genitori Anna e Mario dalla figlia Maria Grazia Pasutto 20 pro Pro Senectute.
- In memoria di Anita ed Emilio Baldassi da Massimo Predomato 50 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di mio marito Franco Micheli da Bianca Grilli 25 pro Fond. Lucretia-Ota-D'Angelo-Hrovatica, 25 pro Agmen, 25 pro Airc, 25 pro Salesiani-Don Bosco.
- In memoria di Elena Busato ved. Marchio dalle cugine e

famiglie Dorina, Nidia, Mari, Fabia e Maria Antonietta 125, da Aminta, Edda, Marianna, Noris, Edda, Lelia, Franca, Alda, Maria, Maura, Mariella, Lina, Luciana, Olga, Edda 75 pro Ass. amici dell'Ospice Pineta del Carso.
- In memoria di Giorgio Carciotti da mamma e papà 25 pro Enpa.
- In memoria di Alessandra Caropresi da Gian Enrico Ratto 50 pro Ail (Udine).
- In memoria di Elena Catano da Caterina Oliva 50 pro Ente nazionale sordomuti.
- In memoria della signora Elena Catano ved. Geppi dalle fam. Dagostini, Giovanni, Iankovics, Tabor, Trebbi, Zecchini 150 pro Ente nazionale sordomuti.
- In memoria di A. Cerne Russo dalle famiglie Bertoli e Lantschner 40 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria del marito Claudio da Laura 25 pro frati di Montuza.

- In memoria di Isabella Colautti dagli zii Fabio Rita Matelda e Maria Pia 400, da zia Odile e cugini Paolo Claudio e Diego 250, da Stefano, Gianni e Daniela Casaccia, Rossella Longallo, Gianni Trebbi e Cristina Vidali 150, da Claudio e Davide 100 pro Domus Lucis Sanguineti.
- Da Luciano Cossutta dagli «Amici dell'Area» 200 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria del N.H. Sigi de Seemann da Ettore e Tina Campailla 50 pro Cri (sez. femminile).
- In memoria di Lucy, Italo Duriava e Pino Giorgini da Elvia Fulvia e Valentina 50 pro Lega italiana lotta contro tumori Manni, 50 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Renata Escher ved. Comin dagli amici dell'Adpaa: Angelo, Armando, Licio, Livio, Marino, Paolo, Renata 140 pro Adpaa; da Elvia Remigio 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Diego Fabbri dalla fam. Billia 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Gianluca Fiori da Biagi, Cuban, Gabrieli, Michieli, Sabadin, Tomadin 120 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Antonietta e Remigio Grassilli da Licia Grassilli 75 pro Astad.
- In memoria di Luciano Hammerle dagli insegnanti della scuola media Divisione Julia 167 pro Aima.

PER IL SANTO NATALE

- In memoria di Aldo Vascon dalla moglie 25 pro chiesa di Montuza.
- In memoria di Tullio dalla moglie e figli 30 pro Cardiologia (dott. Sinagra).
- Da Alice e Marisa, parenti ed amici che hanno rinunciato ai regali di Natale 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Gatti di Co-

ciani, 100 pro Medici senza frontiere.
- Da Franco Martellani 30 pro Domus Lucis Sanguineti.
- Da Andrea Müller 10 pro Frati di Montuza.
- Da Milly e Slavica Gabric 20 pro Frati di Montuza.
- Da Albina Moseni 10 pro Frati di Montuza.
- Da Loredana e Marino Müller 20 pro Frati di Montuza.
- Da Irma Moro 10 pro Frati di Montuza.
- Da Antonio, Sara, Pierandrea 15 pro Enpa.
- Da E.S. 20 pro Frati Capuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di mamma e papà Nerina e Mario dalle fam. Chicco e Cherin 80 pro Astad.
- In memoria della sorella Nerina e del cognato Mario da Edda Benich 20 pro Burlo Garofolo (oncologia).

In collaborazione con:

PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato agli Affari Sociali

CHIESA PROTESTANTE
Comitato Provinciale di Trieste

Un'iniziativa di solidarietà per gli anziani oltre i 65 anni

IL PANE e la ROSA
SERENO NATALE

Assistenza sanitaria e psicologica
Consegna di pasti a domicilio
Servizi alla persona
Piccole commissioni

dal 20 dicembre 2004
al 15 gennaio 2005

Il servizio è gratuito per titolari pensione minima e/o sociale

CHIAMATE CON FIDUCIA
040.31.31.31
dalle 8.30 alle 19.00
7 giorni su 7

Cassiera maleducata

A Trieste nei vari supermercati si trova di tutto. Ma la cortesia e la disponibilità delle cassiere-commesse è merce rara. Voglio raccontare un episodio alquanto spiacevole che mi è successo in questi giorni prossimi alle festività.

Sono andato in uno dei supermercati di una nota catena, fatto un acquisto del valore di tre euro mi avvicino a una delle due casse per pagare, dà alla cassiera una banconota da dieci euro, lei, dopo aver infilato la banconota nella cassa, mi restituisce due euro, attendo un attimo e poi le chiedo gentilmente se mi dà anche il resto (altri cinque euro). La cassiera allora mi apostrofa con arroganza «la me ga dà cinque euro», io, che sono paziente e tollerante, con calma, le rispondo «guardi che si sta sbagliando», senza degnarmi di una risposta si allontana verso gli scaffali per riordinare le varie merci.

Io esterrefatto da tale comportamento, mi rivolgo alla seconda cassiera pregandola di avvertire la collega di verificare a chiusura della giornata di un eventuale avanzo di cinque euro, lei (la seconda cassiera) gentilmente mi consiglia di ripassare il giorno dopo. Il giorno seguente mi presento alla prima cassiera (quella che mi ha fatto fare la figura del mentecatto), le chiedo sempre gentilmente se ci sono state differenze sul totale del giorno prima, lei sempre con arroganza mi risponde «me vana cinque euro ma son sicura che lei la me ga dato cinque e no dieci!». Praticamente stava negando l'evidenza per salvare la faccia di fronte al suo superiore. Poi sempre con lo stesso tono «la se rivolgi alla signora (la padrona o gestrice)», questa «signora» allora mi allunga una banconota da dieci euro io le restituisco cinque, e la cosa finisce lì senza una parola di scusa da parte della cassiera né tantomeno dalla «signora». Mi hanno fatto sentire come un accatone, come se il torto fosse mio e non loro! Morale della favola: certe cassiere e certe padrone o gestrici dovrebbero fare un corso accelerato di buone maniere oppure cambiare mestiere.

Vittorio Mallardi

Pezzi di ricambio

L'articolo del 18 dicembre titolato «Cattinara, pronto soccorso al collasso», che evidenzia guasti ricorrenti alla radiologia di Cattinara mi ha fatto trarre delle amare conclusioni. Quasi tutti i tipi di industria che lavora a ciclo continuo ha sempre nel proprio magazzino pezzi di ricambio considerati essenziali per garantire che gli impianti lavorino 24 ore su 24; tali impianti si devono fermare soltanto per il tempo necessario alla sostituzione del pezzo rotto o per interventi di manutenzione programmata. Va da sé che se il pezzo usurato non viene sostituito immediatamente la produzione subisce un danno economico.

Tale semplice regola messa sempre in atto dal mondo imprenditoriale, non trova evidentemente riscontro nella gestione della sanità pubblica, e nello specifico nella manutenzione e/o sostituzione dei macchinari radiologici dell'ospedale di Cattinara. Macchinari necessari per una diagnosi più tempestiva e precisa possibile per garantire la salute e in taluni casi la vita degli utenti. In questo nostro mondo una semplice regola organizzativa trova riscontro quando si tratta di guadagno e viene ignorata quando può essere in gioco la vita di una persona. Siamo già arrivati al punto in cui i soldi contano più degli esseri umani?

Piero Robba Muggia

Il cimitero libico

In Libia, in una località alle porte di Tripoli denominata Hammangi, esiste un cimitero ove sono sepolti oltre 8 mila italiani.

Questo luogo, dopo l'espulsione dalla Libia della nostra comunità già residente nel Paese, è stato abbandonato per 34 anni,

IL CASO

Una città con il porto senza navi e con le Rive in attesa d'un progetto

Trieste più lontana dal mare



La vecchia Pescheria: uno scheletro in attesa di diventare un polo museale della fotografia. Ma era sicuramente meglio privilegiare una soluzione legata al mare.

Sono anni che mi rimetto costantemente in questione; mi aggiorni, accetto la competizione, affronto corsi, concorsi, esami, analisi e giudizi.

Leggo, mi informo, lavoro, approfondisco, chiedo e rispondo.

Nonostante tutto questo e altro che si può appena immaginare ma che non entrerebbe in questa lettera e forse neanche in un libro, mi restano ancora e sempre più dubbi su come sia possibile che una città di porto non abbia navi, in porto!

Una città che da decenni «gode» di una particolare tutela per ripagarla di tutto il male che ha patito durante più di un secolo, cioè il diritto di Porto (o Punto) Franco (doganale) e che da mezzo secolo ormai non lo ha mai sfruttato;

anzi, unico caso in Europa, forse, si fa «soffiare» il moderno traffico di container affidandolo alla concorrenza; oltre una fiorente linea di traghetti (per la Grecia, un domani per la Turchia) da Venezia-Mestre che non sa più, tra l'altro, dove mettere le mani.

Non solo, ma una città che ha perso la corsa all'assegnazione per l'allestimento dell'Esposizione mondiale del 2008 anche perché non è riuscita a dimostrare che il sedime del Porto vecchio è a completa disposizione, caso unico - ancora - in Europa (altroché Salonico o Saragozza), perché la natura giuridica di punto Franco non solo non lo impedisce (cheché ne dicano le «tempestive» denunce di una cooperativa di rimorchiatori)

ma perché tale natura non l'ha mai nemmeno sfruttata, in attesa di non si sa che, cheché ne dica qualunque Autorità portuale, di Destra o di Sinistra che sia. Perché qui si fanno e finanziano i concorsi per rimpiazzare catorci come il Magazzino vini (ora di sorci) prima ancora di chiedere il permesso all'ennesima «cooperativa» titolare.

Perché qui si scarnificano le peschiere comunali (monumento di un'eccellente architettura ormai scomparsa), come si facevano con i faraoni prima di imbalsamarli, però senza avere prima un progetto, ovvero molti e nessuna capacità di decidere quale si voglia realizzare e soprattutto con i quattrini di chi?

Bruno Benevol

bandonato per 34 anni, esposto alle insidie del tempo o, peggio, ad episodi di vandalismo e sciacallaggio conseguenti alla totale assenza di custodia e manutenzione.

Tale situazione vergognosa, nonostante gli accorati appelli all'Associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia (Airl), è rimasta ignota all'opinione pubblica italiana finché non hanno raccontato il penoso stato di questi luoghi gli inviati della stampa nazionale e internazionale che il mese scorso hanno accompagnato a Tripoli i primi esuli ritornati nel Paese d'origine. Il caso Hammangi è stato per anni denunciato dall'Airl che, d'intesa con il ministero degli Affari esteri, ha partecipato all'elaborazione del progetto di risanamento già approvato dal comitato misto dei due Paesi. Ma nel momento decisivo della realizzazione, il governo italiano non riesce a trovare i fondi necessari per bonificare l'area e ritumulare tutte le salme in un corpo ristretto e riordinato del cimitero, più facile da custodire per il futuro.

A questo punto l'Airl è co-

stretta a rivolgersi all'opinione pubblica per una raccolta di fondi. Come associazione che vive di quote modestissime e di lavoro volontario, con le nostre forze possiamo mettere insieme appena una somma simbolica. Dobbiamo peraltro rivolgere alla sensibilità dei lettori di questo giornale invitandoli ad aiutarci o a titolo personale o come imprese e società. Il rispetto di un popolo per se stesso si misura innanzitutto sul rispetto che ha per i propri morti. Aiutateci in quest'opera di pietà e civiltà.

Le offerte possono essere inviate tramite c/c postale: n. 64010002 intestato all'Airl oppure tramite bonifico bancario: Banca di Roma c/c n. 3961-33 ABI 03002 CAB 03260. Nella causale specificare «pro Hammangi» o «per il cimitero di Tripoli». Nel caso si desideri che l'offerta resti anonima si prega di precisarlo. L'Airl si impegna a rendere nota la cifra raccolta periodicamente a mezzo stampa e settimanalmente sul proprio sito www.airl.it.

Giovanna Ortu presidente Airl

50 ANNI FA

30 dicembre 1954

● La Polizia ha provveduto finalmente allo sgombero della stazione radio sistemata nella torre centrale del Castello di San Giusto fin dal 1946 con antistetiche antenne e varie sovrastrutture. Sarà così possibile ripristinare l'alloggio del Capitano e, sulla torre, il cannocchiale panoramico e il plastico delle Alpi Giulie.

● In Consiglio comunale è stata approvata la delibera per l'acquisto degli immobili del Saponificio Hauser in piazza Foraggi, per dare esecuzione al piano regolatore in quella zona, teso a migliorare l'accesso alla galleria Baiamonti, dal viale Sonnino e da piazza Foraggi. Costo dell'operazione una cifra di 38 milioni di lire, che serviranno alla ditta per trasferirsi altrove.

● Gli abitanti nella zona dei Campi Elisi ringraziano la Direzione del servizio tranvie dell'Acagat, per aver aggiunto due vetture «bis» nel servizio della linea «30» nelle ore di punta. Sugeriscono, però, anche di portare il girone-capolinea all'altezza dell'ampio crocevia Schiapparelli-Negrelli.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Giovane in manette

Sabato 11 dicembre verso le 22,30 stavo rientrando a casa in macchina. Il corso Italia, nonostante l'ora, era abbastanza trafficato ma, giunta in piazza Goldoni rimasi proprio bloccata da un incolonnamento causato sia dai lavori in corso, sia dalla presenza di due automobili della polizia che, posteggiate sui due marciapiedi di corso Saba, ostruivano il passaggio. Le Volanti si notavano già da lontano per le luci intermittenti accese sul tettuccio. Proseguendo, voltavo la testa alla mia destra e all'altezza di via delle Zudecche, nel tratto fra due marciapiedi contigui vidi il corpo di un uomo a terra: faccia sulla schiena, ammanettato, inerte. Chinato vicino a lui un uomo, forse un poliziotto in borghese, forse un suo amico o un passante. All'angolo della strada due poliziotti in divisa parlavano, scrivevano o attendevano qualcosa, qualcuno...

La persona a terra sembrava giovane e se ho visto bene, aveva i capelli con le trecce alla Bob Marley. Devo dire che sono rimasta impietrita, non riuscivo a parlare, il dolore nel vedere quella scena era infinito. Episodi così ne vediamo tanti di questi tempi purtroppo, ma questo non era un filmato, era cruda realtà. Nei giorni seguenti ho cercato nella cronaca della città notizie su questo fatto: niente, neanche un piccolo trafiletto. Premetto che non volevo sapere l'identità di questo signore, né se fosse straniero o italiano, neppure i nomi dei suoi familiari conosciuti o meno, neanche se fosse un delinquente incallito o solo un disperato e «dulcis in fundo» le registrazioni delle sue telefonate non mi interessavano. Volevo solo sapere cosa avesse fatto quella «persona» per meritarsi di stare lì, faccia a terra come uno straccio vecchio, senza nessuna dignità.

Paola Stafuzza

Pineta del Carso

Il 13 dicembre gli infermieri Oss, i fisioterapisti e il personale amministrativo della Casa di cura Pineta del Carso hanno scioperato per motivi che, anche ai malati e a noi parenti, sembrano più che giusti. Gli operatori di questa struttura dove regnano, cosa non usuale, pulizia, cortesia e professionalità, non sembrano degni alle autorità competenti, di un contratto che, peraltro, attendono da tre anni. I malati hanno subito dei disagi; non c'era il personale al completo; però erano garantiti i pasti, la somministrazione delle medicine, e qualche aiuto non era negato a chi privo di assistenza familiare.

Io sono figlia di una degente così amorevolmente seguita in questa struttura e, nonostante i disagi riportati, mi sento solidale con questi premurosi scioperanti che aiutano ogni giorno, con grande successo, i malati a riacquistare la propria dignità di vita e cioè, come si dice oggi, a riabilitarsi.

Laura Laurenti

Il latte alle Coop

Vorrei ottenere una semplice risposta dalla direzione delle Cooperative Operaie.

Perché il latte, nei loro negozi, viene venduto a circa 14 centesimi di euro più caro degli altri supermercati della città? Mi riferisco a una marca ben precisa («Latte Trieste») e a un prodotto di alto consumo oltre che di prima necessità. Ritengo che le Cooperative Operaie, di cui tra l'altro sono socio, dovrebbero essere il calmieratore dei prezzi al consumo; un aumento del 12 per cento sul latte, rispetto agli altri, non lo è di certo.

Giovanni Strain

Negozi del centro

Girovagando per la città, come tanta altra gente, in cerca di regali per le feste natalizie, passando davanti a un negozio di dischi del centro, decido di acquistare un Cd. Entro, scelgo e passo alla cassa, dove mi vengono chiesti 17,50 €.

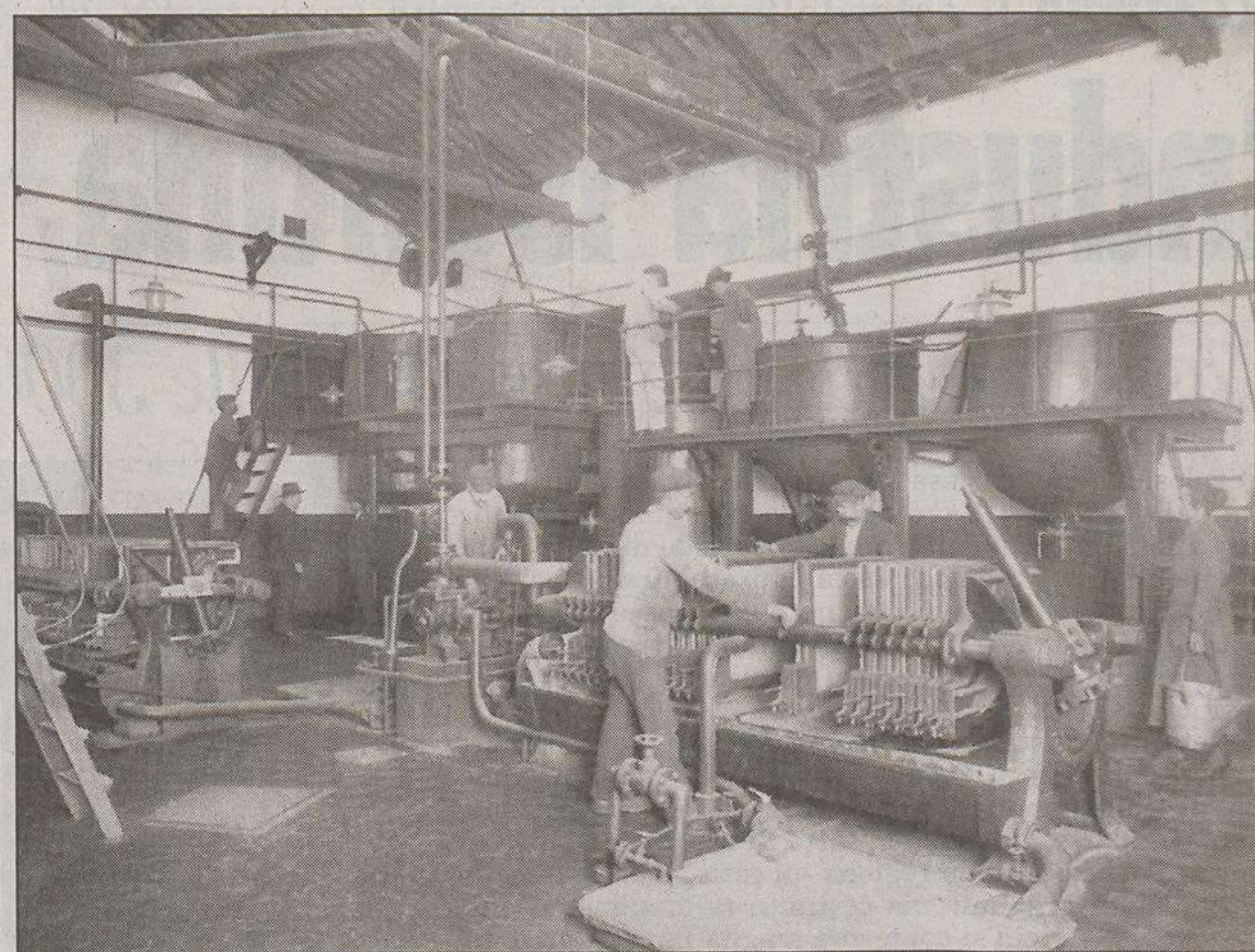
Il giorno dopo, vado in un centro commerciale a curiosare presso un negozio di elettrodomestici e vedo lo stesso Cd a 14,50 €. Tre euro di differenza (quasi 6000 lire)? E questi negozianti insistono che si continui a comperare nel centro città?

Franco Paoli

Segnaletica stradale

Transitando per il viale Miramare direzione fuori città all'altezza della Marinella

LA STORIA



Candele e paraffina nella fabbrica di Barcola

Questa immagine ritrae una fabbrica di candele e paraffina di Barcola. È stata scattata un secolo fa e viene riprodotta nel libro «E avanti co' l'afar...» di Liliana Bamboschek. Un testo (con decine di fotografie) che ci fa riscoprire gli antichi mestieri di queste terre.

si nota il segnale di termine centro abitato, previsto dall'art. 131 del regolamento di esecuzione del Codice della strada. Tale segnaletica è stata apposta in modo errato, in quanto viola l'art. 3 sempre del Codice che dice: insieme di edifici ecc; (omissis) raggruppamento continuo ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili costituito da almeno 25 fabbricati o da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.

Tutto ciò premesso la segnaletica tralascia le frazioni del Comune di Trieste Miramare e Grignano in quanto ci troviamo di fronte ad agglomerati urbani assolutamente superiori a 25 case. Detta arteria comunque sita nell'ambito del Comune di Trieste non può essere considerata strada extraurbana. Ne viene che detta segnaletica deve essere rimossa e spostata dopo gli alberghi di Grignano.

Augusto Doria

Illiri e slavi

Prima di esprimere pubblicamente la propria perplessità facendo riferimento a tesi riportate da qualche enciclopedia si farebbe bene a consultare più autori sull'argomento contestato. Mi riferisco in particolare alla segnalazione del signor De

Marco sulla presunta equazione illiri = slavi. A tal proposito vi sono vari e autorevoli pareri che non vanno negati a priori ma valutati serenamente coi lettori.

Della lingua illirica non si è conservato praticamen-

te nulla, ma alcuni documenti latini anteriori al 6° secolo ci devono far riflettere.

Ad esempio un'iscrizione votiva sulla Brazza (isola di fronte a Spalato) riporta il nome «Veselia Felicitas» in cui «Felicitas» sembrerebbe proprio una traduzione dello slavo «Vesela», oppure una frase di San Gerolamo che si riferisce a un termine illirico (?) recita «Tychicus enim silens interpretatur» dove «Tychicus» assomiglia molto a «Tih» che appunto in slavo significa silenzioso. Documenti dunque che lasciano aperta l'ipotesi di una presenza protoslava antecedente al 6° secolo quando appunto secondo la storiografia tradizionale sarebbe avvenuta l'invasione slava dell'Illirico.

Ci sono altri studiosi che interpretano diversamente tali parole e fanno le loro deduzioni; tuttavia in un'analisi corretta non si può non tener conto dei documenti esistenti e accettare acriticamente solo le tesi che vanno per la maggiore; le uniche riportate dalle enciclopedie.

Marco Sare

Mario, 50

Mario ha compiuto 50 anni. Auguri da figli, nipoti e mamma.



La Trieste Trasporti augura
Felice Anno Nuovo.

Si coglie l'occasione per rammentare che mancano ormai pochi giorni all'entrata in vigore (dal 1° gennaio 2005) delle nuove tariffe per il trasporto pubblico locale.

Gli abbonamenti bus quindicinali e mensili della serie 04A scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2004.

Per quanto riguarda i biglietti bus serie 04A e gli abbonamenti marittimi serie 04M, la Trieste Trasporti ha deciso di venire incontro ai propri clienti consentendo l'utilizzo di tali titoli fino al 31 gennaio 2005.

In caso di mancato utilizzo potranno essere

successivamente sostituiti, entro il 30 giugno 2005 e versando la differenza, presso gli sportelli aziendali di via dei Lavoratori n° 2.

Per qualsiasi informazione è disponibile l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che risponde anche al Numero Verde 800-016675.

Lasciatevi trasportare lungo gli oltre 340 chilometri della rete provinciale, sui mezzi più moderni d'Italia e ad un prezzo fra i più bassi d'Europa. Anno nuovo, biglietti nuovi, per continuare il vostro viaggio assieme a noi.

Buon 2005. Lasciatevi Trasportare.

ECONOMIA Il calo della produzione ha toccato l'8,3%. Sgarlata (Cciaa): «Ma il peggio sembra essere superato»

Industria isontina, i numeri della crisi

Cassa integrazione passata dalle 3000 ore del 2003 alle 25.000 di quest'anno

L'«esplosione» della cassa integrazione straordinaria passata dalle 2 mila 919 ore del periodo gennaio-settembre 2003 alle 25 mila 691 dell'analogo periodo di quest'anno. L'aumento del 20% del ricorso alla procedura di mobilità. Il calo vistoso della produzione che incassa un «meno 8,3%»: un dato in netta e preoccupante controtendenza rispetto ai numeri (tutti positivi) degli altri capoluoghi di provincia.

Il settore industriale dell'Isonzo segna il passo. Incrociando i dati della Cgil regionale con quelli dell'Assindustria di Udine emerge un quadro assai poco incoraggiante del comparto industriale, fatto di «lacrime e sangue». Mentre - nel resto della regione - il settore si è contraddistinto per un graduale ma costante rafforzamento della produzione, Gorizia si conferma maglia nera in preda alla stagnazione. Ecco allora che la riunione del Patto per lo sviluppo fissata per il 10 gennaio viene considerata «fondamentale» per delineare strategie di sviluppo e di rilancio dell'economia isontina.

SGARLATA. «Indubbiamente il momento è molto difficile. Anche se non abbiamo registrato sintomi reali di esodo e di delocalizzazione di impianti produttivi all'estero. Anche l'altro giorno ne ho parlato con i vertici dell'Assindustria di Gorizia e abbiamo avuto le stesse sensazioni: la situazione è grave ma probabilmente il peggio è passato».

Nonostante tutti i numeri volgano al peggio, il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Emilio Sgarlata mantiene un certo ottimismo. «Sono sempre stato



L'interno di una fabbrica.

uno di quelli che guarda al bicchiere mezzo pieno. È chiaro che la situazione non è di quelle che ci permettono di dormire sonni tranquilli ma c'è la sensazione che tutti i soggetti che prendono parte al Patto per lo sviluppo sono pronti a mettere in piedi qualsiasi tipo di correttivo».

E il Fondo Gorizia? «Non ci sono notizie. Contiamo, quantomeno, che vengano mantenute le risorse di 5 milioni di euro previste il 2005. Se poi si deciderà di raddoppiare la posta, garantendo contributo anche per il 2006 e il

2007 il quadro si farà assai più incoraggiante. L'importante, comunque, è abbandonare gli atteggiamenti vittimistici e rimboccare le maniche. Ad ogni livello».

LA CRISI. Ma quali sono i motivi della crisi che sta mettendo in ginocchio in particolare modo il settore tessile? L'economia della provincia si è basata, negli ultimi anni, su quattro elementi: la particolare collocazione geopolitica che ha portato allo sviluppo di traffici confinari, di attività import-export, di vettori di trasporto e di servizio; la presenza dello Stato sul territorio attraverso l'esercito, le servitù militari, la dogana, la polizia di frontiera, i servizi legati al confine; l'industria a partecipazione statale; la zona franca e il Fondo Gorizia. Fattori «che hanno inciso fortemente, rallentando la realizzazione e lo sviluppo di iniziative economiche e produttive alternative e competitive sul mercato», si legge nella relazione al Patto per lo sviluppo.

IL FUTURO. Ecco allora che strategie diventano le infrastrutture e in questa direzione va la sistemazione del raccordo autostradale Gorizia-Villesse e il completamento dell'asse stradale fra Ronchi dei Legionari e la strada provinciale 19 Monfalcone-Grado. Un'altra direzione su cui si muove la programmazione è il rilancio del settore turistico: Grado e il resto dell'Isonzo (Collio, agriturismo) non devono essere concorrenti ma alleati per costruire il «prodotto migliore». Altre azioni vanno nella direzione della realizzazione della cosiddetta «autostrada del mare», nella creazione di una zona speciale sul confine e nell'integrazione degli immigrati.

Francesco Fain

Cassa integrazione - Ore autorizzate

Periodo gennaio-settembre 2004				
Sedi	ordinaria		straordinaria	
	operai	imp.	operai	imp.
GORIZIA	205.482	9.673	25.691	34.920
TRIESTE	200.353	18.630	420.071	95.062
UDINE	527.706	19.967	95.807	29.853
PORDENONE	326.953	14.848	20.724	16.254
TOTALE	1.260.494	63.118	562.293	176.089

Cassa integrazione - Ore autorizzate

Periodo gennaio - settembre 2003				
Sedi	Ordinaria		Straordinaria	
	operai	imp.	operai	imp.
GORIZIA	169.861	3.480	2.919	-
TRIESTE	284.608	112.696	119.984	48.128
UDINE	549.081	16.876	140.452	434.119
PORDENONE	271.062	9.203	120.505	16.446
TOTALE	1.274.622	142.255	383.860	107.893

MONFALCONE

Aperte importanti questioni sindacali tra cui quella degli organici da adeguare nello stabilimento di Panzano

Sicurezza in fabbrica: tregua armata

Una vittima chiude il 2004 in centrale. Mille tute blu restano al lavoro sulle navi

Per alcune delle principali realtà produttive di Monfalcone il 2005 si aprirà all'insegna dei nodi non ancora sciolti a fine 2004. Vedi le questioni degli organici e delle dimensioni delle imprese esterne in Fincantieri o quella della sicurezza nella centrale termoelettrica Endesa, dove

il 30 novembre si è verificato un incidente in cui ha perso la vita un dipendente di una ditta in appalto. In entrambi i casi ci sono già appuntamenti fissati. In cantiere, dove la chiusura (fino a domenica compresa) è stata in questi giorni tutto meno che collettiva, visto che al lavoro ci

sono circa 400 dipendenti di Fincantieri e altri 450 degli appalti, il 14 gennaio si discuterà dell'adeguamento degli organici, sotto di una novantina di unità rispetto al tetto dei 1950 lavoratori concordato con l'azienda nell'ultimo contratto integrativo a fronte dell'acquisizione di nuove commesse. Come avvenuto a fine settembre, quando Fincantieri ha siglato con Carnival Corporation un'intesa

che ha portato a Monfalcone la costruzione di altre due gemelle della «Caribbean Princess», da consegnare nel 2007 e nel 2008.

I rappresentanti sindacali torneranno quindi a chiedere l'aumento degli organici, da adeguare soprattutto nei settori della manutenzione e dell'assistenza, oltre che nell'officina tubisti. Nell'incontro i sindacati sono però intenzionati a ritornare anche sull'al-

tro punto non ancora applicato dell'ultimo integrativo, cioè l'aumento delle dimensioni e del capitale sociale delle imprese esterne che operano nello stabilimento navalmecanico.

Una direzione diametralmente opposta a quella in cui stava andando a inizio dicembre la più grande ditta in appalto (cento dipendenti) presente in cantiere, la Beaud, intenzionata a esterna-

izzare alcune delle sue lavorazioni. Entro gennaio Rsu e Rls avranno anche l'annuale incontro con Fincantieri sulle questioni della sicurezza. Un tema su cui, dopo l'infortunio mortale di fine novembre, i rappresentanti sindacali e dei lavoratori della centrale avranno un incontro con Endesa il 13 gennaio. Anche in questo caso si parlerà di organici e del rapporto con le imprese esterne.

Laura Blasich



Il cantiere di Panzano e, sullo sfondo, la centrale Endesa.



Protesta dei lavoratori all'esterno della Finmek. (Meta)

Sarà festa senza «tredicesima» per i 300 dipendenti della Finmek Access Media

I 300 dipendenti della Finmek Access Media di Ronchi festeranno Capodanno senza aver ancora visto la tredicesima. In questi giorni, invece, i lavoratori dovrebbero aver visto finalmente accreditati sui propri conti correnti la busta paga di novembre che avrebbe comunque dovuto essere versata attorno al 10 dicembre. Tramite una nota affissa in fabbrica, l'azienda ha spiegato che bonifici sono partiti il 24 dicembre e quindi il versamento sarà effettua-

to prima della fine dell'anno. Intanto, alla Finmek Access Media si sta lavorando, anche se in produzione ci sono mille decoder per la tv digitale terrestre e l'attività potrà continuare solo fino a quando ci saranno componenti a disposizione. L'azienda avrebbe invece prospettato un altro lotto di 5000 pezzi da realizzare in gennaio. Non si tratta quindi di grandi quantità, anche se, esaurite le ferie collettive a disposizione, lo stabilimento di Ronchi chiuderà

ancora domani e il 7 gennaio, così che le festività di fine anno finiranno con un ponte. Al momento i sindacati non hanno ricevuto la convocazione a Roma per l'incontro in cui, si presume a inizio anno, sarà presentato il piano di ristrutturazione della società, inclusa per la sua pesante situazione debitoria nelle procedure della legge Marzano da inizio estate. A Ronchi 30 dei 300 dipendenti (200 sono donne) sono ancora in cassa integrazione a rotazione.

GRADO

Confermato il dato positivo delle presenze (+1%) nei primi dieci mesi del 2004. L'assessore regionale: «Stagione molto buona»

Alberghi in tenuta, crollano gli alloggi

Hotel a +3,3%, residenze private a -7,6%. Bertossi: «Va rivista la politica della seconda casa»

Un 2004 di segno positivo, nel «portare a casa» una stagione che sull'isola ha saputo reggere ai contraccolpi mantenendosi incollata alla soglia del buon turismo. Ma a Grado il problema evidente riguarda gli alloggi privati. Lo dicono le statistiche che nei primi dieci mesi dell'anno vedono «piombare» le presenze ad un -7,6% (-3,9% gli arrivi). E lo dice esplicitamente lo stesso assessore regionale al Turismo, Enrico Bertossi. «Pur con tutti i travagli che ci sono stati e che conosciamo bene - ha esordito nel tracciare un consuntivo -, dal punto di vista delle presenze la stagione è stata estremamente positiva. Specie quando raffrontiamo le altre località italiane che hanno registrato un calo tra

il 10 e 20 per cento. Il 2004 ha rappresentato la peggiore stagione turistica in Italia e in Europa. La tenuta verificata è un ottimo risultato».

Poi, però, ecco le note dolenti, la flessione nell'ambito degli alloggi privati: «Va ricalibrata - ha osservato Bertossi - la politica relativa alla seconda casa che ha registrato minori turisti, attraverso interventi sulle tariffe e quant'altro. L'offerta va rivista nei confronti dei cittadini della regione, in modo tale che Grado ridiventasse un'attrattiva».

Le cifre aggiornate al 31 ottobre, ribadiscono dunque un andamento stabile: nei primi dieci mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il saldo



totale delle presenze si è assestato a quota +1 per cento con 1.441.174 unità rispetto ad 1.426.654 dello scorso anno (14.520 presenze in più). Gli arrivi complessivi sono pari a 3,9% (193.515 rispetto a 186.180 del 2003, ossia 7.335 unità in più). Quanto

agli italiani, le presenze hanno registrato a tutto ottobre un +1,8% (819.906 rispetto alle 805.563 unità dello scorso anno), gli arrivi +5,8% (83.420 rispetto a 78.833 del 2003). Il conteggio totale delle presenze straniere è invece a quota

+0,03%, arrivi a quota +2,5%.

Nel dettaglio, si evidenzia, in controtendenza rispetto ad altri panorami turistici, un buon saldo di presenze tedesche, a quota +3%, con un ben +8,6% di arrivi. Ha tenuto anche l'Au-

stria: le presenze si sono attestate nei dieci mesi del 2004 a quota -1,2%, con un -0,1% di arrivi. Tra i «piccoli numeri», da segnalare il dato della Scandinavia: +28,5% le presenze complessive, +20,4% gli arrivi.

Veniamo alle strutture ri-

cettive. Alberghi e residenze turistico-alberghiere hanno totalizzato al 31 ottobre 2004 un +3,3% di presenze e un +5,2% di arrivi. Bene anche i campeggi, a quota +2,1% di presenze e +3,6% di arrivi. Evidente invece il saldo negativo per gli alloggi privati: siamo a un -7,6% per quanto riguarda le presenze totali e a un -3,9% gli arrivi.

Anno sotto il segno «più», dunque, che, a dire del direttore dell'Aiat, Paolo Bisacchi, pur non ancora in presenza di cifre ufficiali, dovrebbe mantenere questo trend anche per i mesi di novembre e dicembre 2004. «Credo che la stagione gradese - ha commentato - possa concludersi positivamente. I dati restano comunque



L'assessore Bertossi

confortanti, specie se guardiamo al panorama nazionale e internazionale. C'è da sottolineare il forte recupero dei turisti tedeschi, ma anche la tenuta sostanziale degli austriaci. Con ciò non va neppure trascurato il fatto che stiamo andando sempre più verso un nuovo modo di fare vacanza al quale bisogna adeguarsi nel garantire servizi, ma soprattutto mirati e diversificati «pacchetti», nell'ottica di un allungamento della stagione e nell'«espansione» dell'offerta che abbraccia anche l'entroterra del comprensorio turistico gradese».

CULTURA & SPETTACOLI

Fermare le «bufale», ormai, è un'impresa titanica. Quotidiani e riviste, televisioni e siti Internet pullulano di notizie gonfiate, di storie inventate. Di vere e proprie leggende metropolitane. Che nascono da frammenti di verità per trasformarsi, poi, in menzogne intelligenti, in falsità credibili. In episodi che, spesso, traggono in inganno anche navigati specialisti, esperti aggiornati.

Le false verità sono infinite. C'è la storia del ragazzo che, dopo una notte di sesso con una sconosciuta, trova scritto sullo specchio del bagno: «Benvenuto nel mondo dell'Aids». C'è la crudele epopea dei bambini rapiti e poi gettati ai bordi di una strada senza un rene, il fegato, un polmone. Oppure, dei piccoli brasiliani adottati per alimentare il mercato illegale del trapianto d'organi.

Di «bufale» verosimili, negli ultimi anni in Italia, ne sono girate tantissime. La falsa storia dei pompelmi al veleno ha tenuto con il fiato sospeso Roma, e molte altre città. Poi ci si è accorti che qualche buontempeone aveva iniettato in alcuni agrumi importati da Israele il blu di metilene. Con cui si può preparare, tra l'altro, un ottimo risotto. Ma grande credito ha incontrato anche la leggenda del computer portatile che ti può spiarne pure quando è spento. Oppure quella dei satelliti capaci di fotografare mariti e mogli infedeli che si appartano nelle campagne con l'amante di turno.

Quasi sempre, le mezze verità, le leggende metropo-

SOCIETÀ Le leggende metropolitane raccontate da Paolo Toselli nel libro «Storie di ordinaria falsità»

Notizie vere: anzi, autentiche «bufale»

L'amante che trasmette l'Aids, l'e-mail dell'Fbi, il satellite spia di mariti infedeli

litane dilagano sull'autostrada informatica di Internet, perché sono capaci di farsi accreditare da fonti autorevoli. Come reagiste voi se vi arrivasse una e-mail firmata nientemeno che dall'Fbi? Vi commovereste a tremare le gambe leggendo che gli sbirri d'America tengono sotto controllo la vostra posta elettronica. E se, poi, dai siti di illustri specialisti, tirati in ballo a loro insaputa, piovono rassicurazioni sul fatto che rape, alcol e aglio possono diventare ottimi antidoti contro l'Aids, la Sars, o chissà quale altra «peste» moderna, beh, dubitare diventa perlomeno difficile.

Insomma, la verità, di questi tempi, è merce rarissima. Basta sfogliare le pagine di «Storie di ordinaria falsità» il libro che Paolo Toselli, responsabile del Centro per la raccolta delle voci e leggende contemporanee di Alessandro Rizzoli (pagg. 238, euro 8,50). Inutile aggiungere che questo volume, oltre a incuriosire e stupire, è un invito scritto a lettere cubitali di non credere a tutto quello che ci viene raccontato. E

di non accettare, come se fossero il Verbo, le roboanti storie che fluiscono copiose dai media, giorno dopo giorno, come lava incandescente.

«Non bisogna esagerare, come si tende a fare oggi - dice Paolo Toselli - e sottoporre tutto, dalla Storia alla cronaca spicciola, al tormentone del dubbio. Perché non è che ogni cosa che ci viene raccontata, o che è data ormai per acquisita, sia falsa. Certo è che leggendo alcune notizie bisognerebbe imparare a scoprire il nocciolo di verità e l'esagerazione che, poi, si sovrappone».

Le notizie roboanti sono quelle più a rischio?

«Davanti a certe notizie ti viene da dire: "Non è possibile". Ecco, quell'intuizione andrebbe approfondita,

dilatata, e non lasciata lì. Perché, spesso, il dubbio epidermico è una sorta di segnale. Un nucleo di verità c'è sempre?»



Le leggende metropolitane viaggiano veloci in Internet. (Disegno di Contemori)

stati comprovati. Solo che, ormai, anche persone di un buon livello culturale credono a queste storie senza sottoporle a verifica alcuna.

Nulla nasce dalla pura fantasia?

«No, dei frammenti di verità ci sono, senza dubbio. Però, ad esempio, nessuno ha mai trovato quella misteriosa ambulanza nera che, a turno, viene segnalata in diversi angoli dell'Europa. E che, secondo la leggenda, avrebbe a bordo uno staff in grado di espianare sul posto i reni, o altri organi, a bambini rapiti per strada».

Leggende che possono creare problemi seri...

«Negli anni Novanta, un famoso oncologo ed eurodeputato socialista francese,

Léon Schwartzenberg, dichiarò davanti all'assemblea plenaria della Comunità europea che tremila bambini brasiliani adottati da famiglie italiane erano «desaparecidos». Probabilmente era stata la camorra a inviargli in cliniche private perché fossero espianati loro gli organi. Non è stato facile smentire questa leggenda. E a distanza di nove anni l'ha ripresa una missione in una rivista pubblicata a Brasilia».

Certo è che, oggi, l'incredibile può diventare reale.

«Ecco, ed è proprio per questo che risulta difficile riconoscere una notizia vera da una leggenda metropolitana. La magia ritorna ad acquistare credibilità a scapito della scienza. Quindi, anche la storia dei bambini da usare come pezzi di ricambio per il mercato dei trapianti sembra credibile».

Internet ha accelerato la diffusione di leggende?

«Senza dubbio. Prima, una leggenda ci metteva un po' di tempo per arrivare, che so, dall'America in Europa. Adesso la diffusione è fulminea. E, poi, risali-

re alla fonte della notizia è complicatissimo. Perché ogni persona che riceve un e-mail può duplicarla, decuplicarla. Spedirla a chi, a sua volta, la diffonderà ancora di più».

Poveri gli storici del futuro. Come faranno a riconoscere le fonti attendibili?

«Perfino Jan Harold Brunvand, lo studioso americano che ha avviato l'analisi delle leggende metropolitane, mi confessava che adesso incontra notevoli difficoltà a localizzare una storia fasulla. A capire dov'è nata, come si è diffusa, quali frammenti di verità contiene».

Chi sono i diffusori di «bufale»?

«Oggi, neanche i politici, i ministri, gli scienziati e gli intellettuali sono immuni dalle leggende metropolitane. Perché, spesso, queste storie possono servire loro ai fini della propaganda. Soprattutto quando si dà la caccia all'«altro», a chi è visto con sospetto all'interno di una comunità».

Come smantellare una storia falsa?

«Basterebbe risalire alle fonti. Non fidarsi di notizie vaghe, che non sono ben localizzate. Che sono riportate da amici di parenti che nessuno conosce. Il fatto è che, a volte, si contribuisce in buona fede a diffondere qualche «bufala». Come chi si è lasciato convincere, tramite messaggi sms, ad accendere le luci di casa in una certa notte. Per far registrare da un non ben identificato satellite la sua protesta contro la guerra in Iraq».

Alessandro Mezzana Lona

MOSTRA Fino al 9 gennaio a Palazzo Grassi di Venezia in esposizione le opere dell'artista

Dalì e Gala, una «liaison» tra sogni e quattrini

Lei lasciò il poeta Paul Eluard per sposare quel «genio un po' pazzo»

VENEZIA Gala non potrà mai essere distinta a Salvador Dalì: eppure senza la moglie Gala non ci sarebbe Dalì. Lo sanno soprattutto i critici del pittore surrealista, cui Palazzo Grassi ha consacrato la mostra ormai agli sgoccioli, l'ultima della gestione Fiat, nel centenario della nascita. Duecento capolavori per un percorso a ritroso, partendo da un dipinto del 1963 a risalire all'adolescenza dello stravagante personaggio catalano amico del regista Luis Buñuel e amato appassionatamente dal poeta Federico García Lorca e altrettanto, ma non disinteressatamente, da Elena Ivanovna Diakonova (nell'intimità Gala), di cui divenne musa, madre, amante e confidente. Ma più ancora manager, il bastone e la carota, almeno stando a quanto Dalì annota nel suo diario: «Mi consideravo un genio, un po' pazzo, comunque un uomo di grande valore... ciò che desideravo era che io raggiugessi il successo. Ecco cosa dovevo darle».

Effettivamente Gala di strada ne fa non poca. Da Kazan, antica capitale della Tataria, confine in cui Oriente e Occidente convergono, dov'è nata nel 1894 in una famiglia di piccoli funzionari zaristi, alla Spagna dove le sue spoglie riposano in una cripta sormontata da zebre, cavalli e tori virili scolpiti da Dalì, nel castello di Púbol.

Tutto comincia quando, a sedici anni Gala giunge ad Arosa, in Svizzera, per curare una grave pleurite. Durante le rutilanti serate che allegrano le cliniche dei malati di lusso, conosce il poeta Paul Eluard e altri artisti parigini che accenderanno una stagione culturale tra le più travolgenti della storia europea. Ne subisce il fascino, ricambiandoli con un'amicizia trascinante.

Torna in patria profondamente segnata dalla luce e dalla vitalità di quel mondo appena fiutato: Parigi, dove si decidono i destini dell'arte e delle lettere, è la sua

meta. Copleta gli studi di maestra elementare, ma allo scoppio della guerra, richiamata dalle missive amorose di Paul Eluard, torna ad Arosa. Eluard la porta all'altare, quindi nei vortici dei salotti e atelier della capitale francese.

Gala conosce Dalì nel 1929 in una fatidica serata di poesia: un giovane timido, dai lineamenti nobili, gli occhi magnetici, autore di una pittura stralunata e un po' kitsch, prossima al Futurismo.

Impomatato e un po' goffo, Dalì, fino a quel momento assennato, chiede a Gala di amarli. «Piccino mio - risponde lei - ma non capisci che non ci lasceremo mai?». Un colpo di fulmine condito dall'incontro d'intelligenza e necessità profonde.

Se il matrimonio, già in crisi, di Gala con Eluard non è un problema, c'è un altro nodo da sciogliere. Dalì è giovane e complessato: è stato innamorato della sorella e ha trascorso l'adolescenza nel terrore della malattia venerea. Il molto stimato padre notaio, Salvador senior, preconizza per lui «una fine



«Busto di donna retrospettivo» di Dalì.

nella miseria e nella solitudine» con la sua «adultera pagana», mentre la sorella scoppia in lacrime in un canuccio. Niente paura, c'è Gala che si assume il compito di essere sorella, guida, musa, amante. A questo proposito Buñuel raccontò di aver ricevuto da Dalì una lettera di sei pagine per descrivere i piaceri dell'amore fisico che fino ad allora si era negato. Da allora per Dalì ogni desiderio di Gala è un ordine.

Illustrando le sue opere, fa dichiarazioni accettabilmente scandalose, e i suoi quadri inquietanti vengono visti da critici e collezionisti come interpretazioni visive delle teorie freudiane, che nella vulgata americana sono in piena espansione. La consacrazione, favorita dall'astuzia di Gala, avviene quando il miliardario Reynold Morse e sua moglie Eleanor decidono di dar vita alla più grande collezione privata del mondo di opere

contemporanee: vogliono partire da Dalì. E fatta, è il colpo più fortunato di Gala che fino a qui non ha sbagliato nulla. Dopo aver conquistato gli Stati Uniti ora vuole - come lui d'altronde - riconciliarsi con la Spagna. Corre l'anno 1948, un piccolo atto di sottomissione a Franco vale la pace di Port Lligat, dove si stabiliscono, e finalmente possono regolarizzare il matrimonio con una cerimonia discreta che Pio XII concederà loro a Roma.

Comincia il trentennio più sereno della coppia. Dalì lavora sempre, alacre, fertile, mentre Gala legge per lui poesie e racconti. Ma di quando in quando la sua naturale irrequietezza ha il sopravvento, e lo trascina a Monaco, Parigi, New York, dove per la schia di veder naufragare il matrimonio per la sua liaison con un certo Michael. Un altro amore di Gala è Jeff Fenhold, uno dei protagonisti di «Jesus Christ Superstar». Ce ne saranno altri ancora, mentre Dalì, nella sua particolare tensione estetica avrà solo un'amante platonica, Amanda Lear, sua ambigua modella. Intanto Gala, che fino a quel momento aveva puntato tutte le sue fiches sul marito, dilapidando un patrimonio nei casinò. Presa da manie di grandezza acquista il castello di Púbol, già appartenente a una nobile famiglia d'origine francese.

Gli ultimi anni della coppia sono malinconici: Dalì è colpito dal morbo di Parkinson, e sembra al crepuscolo. Invece sarà Gala a morire, precedendolo di sette anni, nel 1982. A 88 anni le sue spoglie avvolte in un mantello, saranno portate in un'enorme Cadillac e deposte nella cripta del castello di Púbol.

Per vedere le opere del maestro che scrisse Gala «le devo tutto» c'è tempo fino al 9 gennaio. Poi la mostra volerà in quegli Stati Uniti che riconobbero per primi la sua genialità.

Cristina Bongiorno



«Dalì che dipinge Gala da dietro resa eterna da sei cornee virtuali» e «Leda atomica».

NARRATIVA Nuovo romanzo di Garlini edito da Sironi

Quel futbol bailado che cambiò il «Salò» di Pier Paolo Pasolini

Nessuno sa meglio di noi italiani, anarcoidi vaccinati a ogni tipo di retorica patriottica, che uno dei pochi fenomeni che unisce milioni di persone tanto diverse è il gioco del calcio. Là dove non ci sono o hanno fallito i collanti di uno stato centralista, ci ritroviamo a palpitare per quello che, passione cristallina o baraccone purulento che sia, da più di un secolo è diventato specchio del paese. Vizi e virtù giocano a rimpiantato sul campo di gioco e straripano al di fuori, amplificati da tv e giornali, nelle pieghe della società, che a sua volta fa e disfa a sua misura personaggi e interpreti del barnum calcistico.

Eppure è mancato qualcuno che sapesse pescare in questo serbatoio magmatico di «calci, spunti e colpi di testa» (per dirla col titolo di un vecchio libro di un calciatore degli anni Settanta, Paolo Sollier), di doping, scommesse e diritti tv per offrire un colpo d'occhio originale sulla nostra storia, puntando lo sguardo oltre le tribune e le gradinate.

È mancato, insomma, uno come Don De Lillo, lo scrittore americano che in quel capolavoro della letteratura post moderna che è «Underworld» descrive quarant'anni di storia americana partendo dalla conferenza di una palla da baseball di una mitica partita descritta a rotta di collo nelle prime cinquanta pagine del libro.

Ma questo vuoto oggi finalmente si colma per merito di Alberto Garlini. Il suo «Futbol bailado», uscito per Sironi, è un ricco, suggestivo e caleidoscopico esercizio di «docu-fiction», un diorama, un quadro storico di grandi dimensioni che, illuminato con vari artifici, da agli spettatori l'illusione di trovarsi di fronte a un panorama reale.

Garlini porta in scena un pezzo della storia italia-

na recente, gli anni Settanta, mettendo accanto, nel suo diorama, le figurine di un calciatore di talento sovrappiù tormentato e sensibile, un terrorista responsabile di alcune stragi fasciste, un ragazzo delicato e sognante e Pier Paolo Pasolini, l'intellettuale maudit che tifava per la Bologna, amava il calcio e si divertiva a giocare per le strade, in giacca e cravatta, appena una palla sgusciava fuori tra i suoi ragazzi di vita.

Questo lo stranante gruppo di protagonisti che accompagnano il lettore per le cinquecento pagine del libro. Garlini, parmigia-

come un forsennato, Bertolucci si improvvisa allenatore; sulle gradinate, tra i numerosi spettatori, si aggirano Alberto, un bambino intimorito dalla solitudine, e Vincenzo, un terrorista nero con un'agghiacciante missione da compiere. Il risultato della partita è in sospeso quando, all'inizio del secondo tempo, entra in campo un sedicente dalle lunghe cosce, lento e affascinante. Si chiama Francesco, viene dalle giovanili del Parma e gioca con una grazia dirompente. Pasolini, guardando il suo futbol bailado, calcio danzato imparato nelle strade e nelle piazze, decide di cambiare il finale del film: il nero di Salò, della dominazione fredda dell'uomo sull'uomo, si tinge di una nuova speranza.

Nonostante sia nato nel 1969 Garlini costruisce con perizia e accuratezza - di più, con amore - l'atmosfera degli anni Settanta. E bravo ad alternare i blocchi narrativi con il merito di tenere sempre teso il filo del racconto che si inoltra tra le limacciose trame dell'eversione e del terrorismo di stato, offre una sorprendente versione della morte di Pasolini, entra nelle pieghe del processo al calcio-scommesse sbazzando un ritratto impietoso di giocatori corrotti circondati da una palude di faccendieri, coca-party, ragazze facili.

In questa sola apparente confusione, in cui invece tutto torna e si dipana a partire dalla sfida tra le due truppe, la narrazione si agglutina intorno a due poli. La morte di Pasolini, che Garlini descrive come un omicidio-suicidio ostinatamente perseguito dal regista, e il futbol bailado di Alberto. Due centri che irradiano energie opposte. Da una parte la fine dell'attesa la speranza, racchiusa nel gesto del calciatore libero da finalita, sciolto dall'obbligo del gol, il gesto puro che ha in sé il suo scopo e il suo compimento.

Paolo Marcolin



Alberto Garlini

TEATRO Il 2004 si chiude con un bilancio abbastanza ricco di idee ma poverissimo di fondi

Nell'anno della grande crisi

E a Trieste le capacità della Elmi saranno presto messe alla prova

TRIESTE Ci sono maniere diverse per fronteggiare una crisi. La più facile si limita a formulare auguri e a incrociare le dita. E la più adatta alla fine dell'anno e all'ottimismo di chi attende i miracoli. C'è anche un altro modo per considerare il futuro, senza troppa scarsa mania e con un senso, anzi, di preoccupazione. Il 2005 non sarà un anno facile per chi fa teatro in Italia e nemmeno per gli spettatori. Chi desidera prevedere il futuro può farlo guardando le stelle, ma è più consigliabile che lo faccia osservando e considerando il passato.

Il passato - questo 2004 che si conclude - a teatro è stato un anno di crisi grande. Non sono mancate le idee, che trovano un terreno piuttosto fertile nei tempi difficili. Sono mancati i soldi. Attenzione: non i soldi per le iniziative speciali, le celebrazioni, gli «eventi». Quelli nell'Italia di oggi si trovano sempre. Sono mancati i soldi per le attività ordinarie, per la vita quotidiana del teatro. E quando la garanzia economica scende sotto una certa soglia, anche le idee perdono la loro forza, si inaridiscono, muoiono. In cinque anni le risorse per produrre spettacolo dal vivo in Italia si sono ridotte del 40%. Questo dice la media, e questo si applica realisticamente ai teatri più grandi, gli stabili pubblici, come è ad esempio lo stabile del Friuli Venezia Giulia. Se nel 1999 per la produzione di spettacoli si potevano investire, mettiamo, un miliardo di vecchie lire, oggi se ne possono spendere 600 milioni. Domani sicuramente di meno.



A sinistra Simona Ventura, a destra il direttore dello Stabile regionale Antonio Calenda.

Però per le compagnie più piccole, per i gruppi più giovani, per le iniziative che nascono fuori dei circuiti maggiori, le decurtazioni del 2004 e quelle previste nel 2005, non significheranno una produzione ridotta, ma semplicemente non produrre più. E per le sale che devono contare su finanziamenti locali, su benedizioni di sponsor, sui sempre più risicati finanziamenti alla cultura, il 2005 del «taglio alle spese inutili» potrà anche voler dire la chiusura. Il teatro perderà la sua lingua, i suoi serbatoi di idee, le sue palestre, la varietà delle sue forme e dei suoi pubblici. Diventerà un teatro ancora più uguale a se stesso, più omogeneo, sempre più inutilmente in gara - una gara perdente - col vero laboratorio di spettacolo contemporaneo, la televisione.

Dalla televisione il teatro



può importare i personaggi, può copiare gli stili, può imitare le formule di spettacolo. Ma non riuscirà mai a eguagliare i numeri, tanto meno quelli economici. Per questo la gara è persa in partenza, e per questo non può che attendersi una



Maria Giovanna Elmi

sconfitta chi al teatro chiede i grandi «eventi», chi nel teatro cerca la popolarità, l'attenzione di massa, la sfilza dei tutto esaurito e le code ai botteghini. Come fanno quei mecenati e quei finanziatori - sponsor privati, ma anche istituzioni pubbliche - che erano sembrati, tempo fa, la sua salvezza e che si dimostrano oggi i suoi nemici. Quando a fronte di qualche migliaio di euro di contributo, vorrebbero ad esempio vedere in scena Simona Ventura, magari affiancata da Fiorello, «perché richiamano il pubblico».

Che il tema di riflessione teatrale sia ormai solo economico, lo dimostra la situazione locale. Dove nessuno discute più di spettacoli o di programmi, e se discussione c'è, riguarda la sopravvivenza. Opportunamente tutte le recenti dichiarazioni del direttore

dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, Antonio Calenda, hanno riguardato il bilancio del teatro. Lo stato di sofferenza. Il continuo sforzo di un lavoro in salita. La sensazione di camminare su un filo pronto a rompersi. Il rischio, che non è da sottovalutare, di un teatro che muore per asfissia economica. L'esempio, molto ravvicinato, dello Stabile Sloveno e della sua agonia non infonde coraggio né speranza. Né aiuta a formulare auguri per il 2005, la vicenda del Miel, una sala ma anche una linea di lavoro culturale che la maliziosa congiuntura di pregiudizi politici e rendiconti economici, mettono a rischio.

Da questo punto di vista, anche la polvere sollevata intorno alla nomina di Maria Giovanna Elmi alla presidenza dello Stabile, mostra una natura pretestuosa, tanto cara al carattere polemico della città, e così poco efficace sul piano economico. Che il presidente di un teatro pubblico debba e voglia dedicarsi alla ricerca di fondi, non è certo una novità. Di questi tempi è una necessità. Presidenti che vogliono fare i direttori, nel teatro italiano ce ne sono stati, e ce ne sono abbastanza. E ci si può divertire a scorrere la lista e a esaminare i curricula. Di quelli nominati «a destra», come di quelli nominati «a sinistra».

Se la signora Elmi non ha dimistichezza con la drammaturgia classica, ma ha capacità di «fund raising», di procacciare soldi, ben venga questo suo talento. Il 2005 sembra fatto apposta per metterla alla prova.

Roberto Canziani

MUSICA Trionfatore nel tradizionale referendum

Il triestino Enrico Rava ai vertici del jazz 2004

Musicista italiano dell'anno, leader del miglior gruppo italiano dell'anno e, come se non bastasse, è suo anche il miglior disco italiano dell'anno. Insomma, per il triestino Enrico Rava il tradizionale appuntamento di fine anno con «Top Jazz», il referendum indetto dalla rivista «Musica Jazz», quest'anno si è tramutato in un autentico trionfo.

Non è la prima volta che Rava viene premiato dai critici in questo referendum, che è un po' la risposta italiana a quello che oltreoceano organizza la rivista americana «Down Beat». È infatti dal 1982 che il suo nome compare quasi ogni anno fra i premiati, e per ben cinque anni di fila - dal '93 al '97 - si è lasciato tutti alle spalle nella categoria del miglior musicista italiano. Ma per un artista sessantacinquenne - è nato a Trieste nel '39 -, che fra l'altro ha scritto una parte importante della storia del jazz italiano degli ultimi quarant'anni, e che è sicuramente il jazzista italiano più noto all'estero, si tratta di un'autentica consacrazione.

Fra gli italiani, il trombettista è stato preferito a quattro pianisti, che lo seguono nella classifica: Stefano Bollani, Enrico Pieranunzi, Antonello Salis e Franco D'Andrea. Fra i

gruppi, il suo si è lasciato alle spalle i Nexus e gli High Five.

Ma si diceva della «tristinità» di Rava. Che una volta ha raccontato su queste colonne: «Sono nato a Trieste, in una casa di via Tor San Piero, a Roiano. Ma sono un triestino per caso, perché la mia fa-

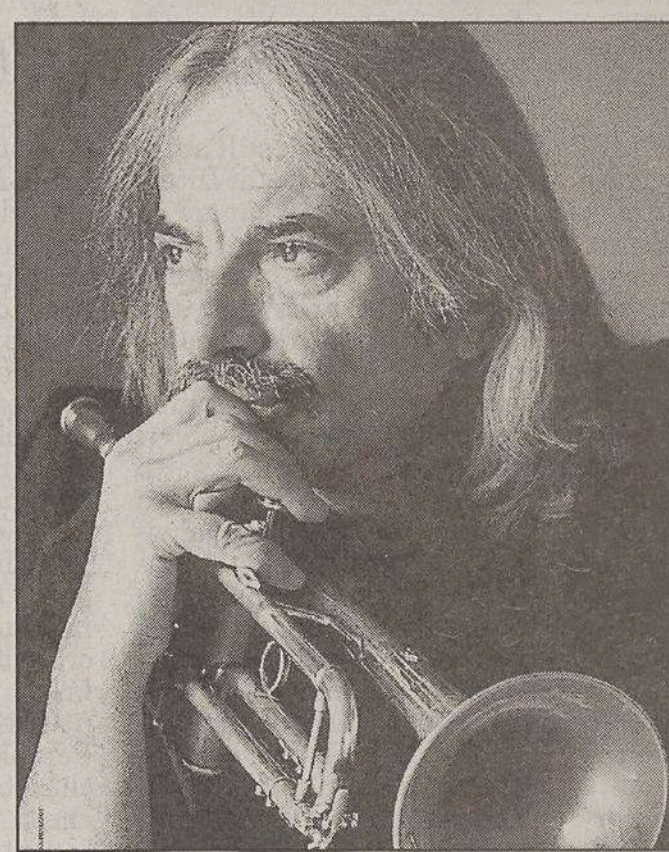
za. Trieste è una città che amo molto anche se non la conosco come vorrei, mentre Torino è la città dei miei genitori, della mia famiglia...».

Rava ha suonato molte volte nel Friuli Venezia Giulia e in particolare a Trieste. L'ultima volta nel maggio scorso, al Teatro Cristallo, a conclusione della rassegna «Sulle nuove rotte del jazz».

In quell'occasione - accompagnato da Dado Moroni, Rosario Bonaccorso e Roberto Gatto - ha presentato il suo recente disco «Easy Living», pubblicato dall'etichetta tedesca ECM, e premiato come miglior disco del 2004 dal referendum di «Musica Jazz».

Che nelle altre categorie ha premiato fra gli altri il contrabbassista William Parker, sperimentatore cinquantaduenne, neoromano, che da anni è attivo nel settore del jazz d'avanguardia (musicista dell'anno); il trio di Keith Jarrett (gruppo dell'anno); il cd «Which way is East» del batterista scomparso Billy Higgins e del sassofonista Charles Lloyd (disco dell'anno); il trombettista Giovanni Falzone e il tastierista Craig Taborn (rivelazione, rispettivamente italiana e straniera, dell'anno).

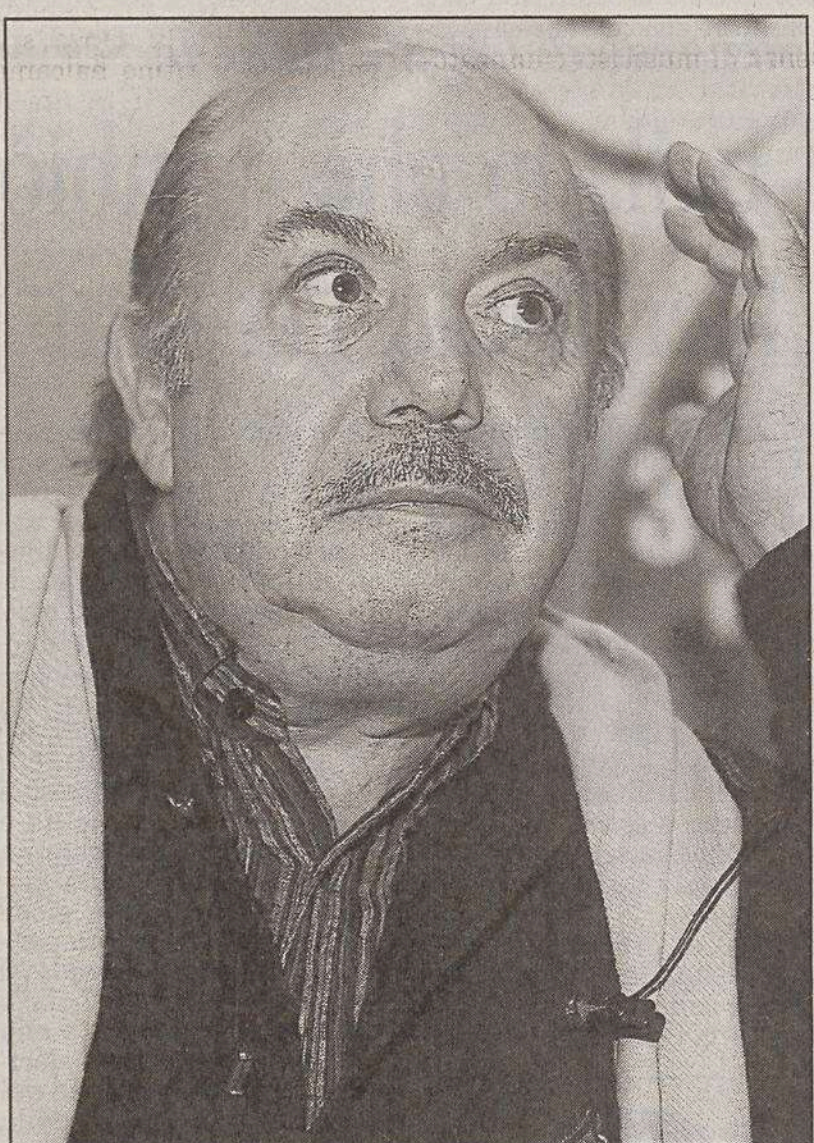
Carlo Muscatello



Enrico Rava è nato a Trieste nel 1939.

miglia è di Torino, dove siamo tornati quando io avevo tre anni: ci eravamo trasferiti a Trieste per motivi di lavoro di mio padre. Potrà sembrare strano, ma ricordo della città ne ho molti. Quando ci sono tornato, per la prima volta dopo tanti anni, ho riconosciuto i luoghi. A tre anni si è già riattivati, ma per lo stesso motivo non ho avuto modo di fare alcun tipo di esperien-

PREMIATO A CAPRI



Banfi: «Farò cinema d'autore»

CAPRI «Rai o Mediaset? Meglio autoprodursi. Ora ho voglia di cinema d'autore». Lino Banfi, che a «Capri Hollywood» ha ritirato un premio alla carriera, vuole cambiare vita. Dai «B movie» degli anni '70 ai trionfi del «Medico in famiglia», Banfi annuncia una serie di progetti di qualità, per il cinema (forse un film con la Loren) e la televisione, che venderà con la sua società Zeta Production al miglior offerente.

Dodici scrittrici
Tra le Fate Sapianti con il loro nuovo anti-calendario c'è Margherita Hack

ROMA In bianco e nero, con discreta eleganza, i volti di 12 scrittrici si affacciano anche quest'anno dalle pagine del calendario 2005 «Le fate sapienti», di Francesca Pansa, proposto per il terzo anno consecutivo dall'Associazione librai italiani. Nel calendario sono raccolte le foto di Toni Morrison, Dacia Maraini, Patrizia Cavalli, Pina Pini, Nadia Fusini, Sandra Petrigliani, Simona Vinci, Margherita Hack, Paola Capriolo, Arundhati Roy e Alda Merini. Una per ogni mese, in sempre intensi primi piani realizzati dai maggiori fotografi italiani specializzati in ritratti letterari, come Giovanni Giovannetti, Vittoria Murino, Dino Ignani, Sveva Taverna, Basso Cannarsa, Laura Einaudi, Gigliola Christie, Alberto Cristofari, Leonardo Cedamo, Giuliano Grotti. Accanto a ogni foto una piccola citazione tratta dall'opera della protagonista del mese.

Si è spento nella sua abitazione fiorentina all'età di 95 anni

Morto il filosofo Eugenio Garin

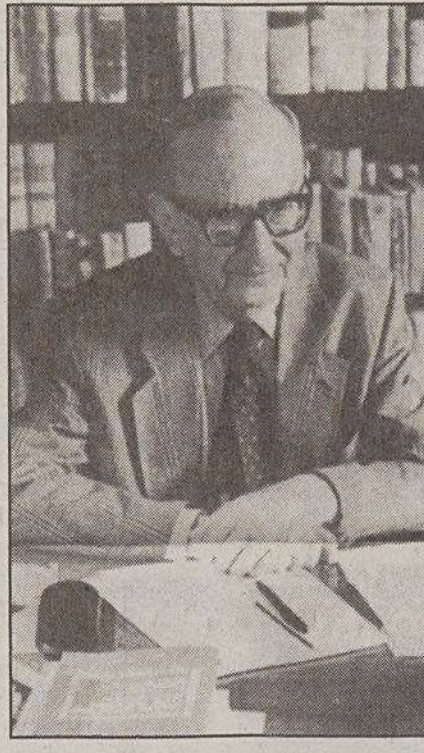
È stato uno storico del pensiero umanistico di fama mondiale

FIRENZE È morto ieri Eugenio Garin, uno dei padri della filosofia contemporanea. Aveva 95 anni. Il filosofo si è spento nella sua abitazione fiorentina, dove viveva da molti anni solo, assistito da allievi e collaboratori. Sua moglie, Maria Soro, era infatti scomparsa nel 1998. La notizia della morte dello storico e filosofo è stata diffusa ieri a tarda notte perché gli allievi avevano ritenuto di mantenerla riservata fino ad esequie avvenute, sulle quali c'è il massimo riserbo. Storico del pensiero umanistico di fama mondiale, Eugenio Garin era nato a Rieti il 9 maggio 1909.

Garin ha compiuto i suoi studi a Firenze dove si è laureato in Filosofia nel 1929; dal 1931 ha insegnato Storia e Filosofia nei licei scientifici di Palermo e Firenze, Filosofia morale e, successivamente, Storia della filosofia nelle università di Cagliari e Firenze. A partire dal 1949 è stato

professore ordinario di Storia della filosofia nell'ateneo fiorentino. Dal 1974 al 1984 ha insegnato Storia del pensiero del Rinascimento presso la Scuola Normale di Pisa di cui era professore emerito. Ha diretto la rivista Rinascimento e fino all'ultimo è stato direttore del Giornale critico della filosofia italiana. Era socio di alcune delle più importanti accademie internazionali e socio dell'Accademia nazionale dei Lincei.

Tra le sue tantissime opere, tutte capisaldi della storiografia internazionale, sono tra i più significativi «L'umanesimo italiano», «Medioevo e Rinascimento», «La cultura filosofica del Rinascimento italiano», «Rinascimento e rivoluzione», «Cronache di filosofia italiana», «Intellettuale italiani del ventesimo secolo».



Eugenio Garin

«Firenze e il mondo perduto il più grande studioso della filosofia e del Rinascimento del Novecento; per Firenze, in particolare, è una perdita gravissima: così il primo commosso ricordo di Simone Siliani, assessore comunale alla Cultura di Firenze. L'Amministrazione comunale lo aveva insignito del Fiorino d'oro, la massima onorificenza cittadina: «Garin ha aperto riflessioni storiche sul Rinascimento e sull'Umanesimo italiano, che sono una eredità per il terzo millennio».

Garin è stato il filosofo che elaborò l'idea di una nuova filosofia concepita affrontando in modo dialettico il passato e messa a punto con l'intento di dare conto del valore del singolo individuo, della capacità innovativa della sua forza morale e della sua memoria storica.

Garin per tutta la vita ha studiato la cultura filosofica del Medioevo e del Rinascimento e il dibattito filosofico fra Quattro e Cinquecento. Si è anche dedicato ai problemi della cultura italiana dopo l'Unità d'Italia. Alla Normale di Pisa è stato maestro di molte generazioni di giovani per quasi mezzo secolo.

A «Capri Hollywood»

Provocazione di Marco Müller: «Film italiani aiutati dalla pirateria...»

CAPRI «La pirateria ha aiutato il cinema italiano a farsi conoscere all'estero, nei paesi asiatici per esempio. Altrimenti un film come «L'odore del sangue» di Martone non sarebbe mai arrivato in Cina». Marco Müller, direttore della Mostra del cinema di Venezia e produttore apre con una evidente provocazione il «Simposio di cinema» dedicato alla pirateria e al diritto d'autore a «Capri, Hollywood 2004».

«Occorre molto controllo da parte dei distributori e produttori - ha detto Müller - ma alle volte tutto questo non basta. Ricordo di aver acquistato io stesso un dvd pirata in Cina di «Shark tail», film che avevamo proiettato in piazza San Marco in anteprima mondiale durante la Mostra, effettuando controlli eccezionali. Ho così scoperto che la colpa non era nostra, quel dvd era una produzione franco inglese, probabilmente l'avevano copiato a Toronto...».

LIBRI

I luoghi della scrittura difficilmente non attraversano la memoria. Di esempi possiamo incontrarne all'infinito, forse tutta la letteratura è memoria, facoltà di ricordare insomma. Ci aiuta nell'illusione di un «ordine», permette di tracciare una linea che recupera un dato, emotivo soprattutto, un fatto che anche se vive nella zona della verosimiglianza, non per questo è meno autentico, meno vissuto. Con «Florim, Dal nostro ieri, racconti» (Iride, pagg. 184, euro 8) Arrigo Bongiorno ce lo dice già nel titolo.

Sono racconti, appunto, e si rivolgono al passato. Narra storie ambientate durante l'ultima guerra e l'immediato dopoguerra. Il paesaggio è quello del nord-est, zone periferiche con familiarità, teatri che l'autore, residente a Venezia ma nato a Pordenone, conosce bene. Ma non siamo di fronte al solito resoconto da soppesare sulla bilancia del bene e del male. Le prospettive, gli sguardi hanno una capienza amplissima, si immergono nel vissuto di ogni personaggio, sia che si tratti di poveri cristi, fascisti, antifascisti, profughi o partigiani. Si apprezza la capacità di evocare uno spazio abbandonato alla memoria, ma non c'è neppure un'ombra di elegia nella penna incisiva di Bongiorno che non si lascia andare nemmeno per un attimo alla mini-

Bongiorno, la memoria che abita la letteratura

lismo ovviato dall'ampiezza descrittiva del racconto. Fin dall'inizio Bongiorno non censura le sue capacità poetiche, il saper offrire immagini essenziali, fortemente evocative seppur innestate su un dato concreto. Ed è questo un procedere che investe l'intera struttura: da una frase a un racconto, come quel «Pane» che negli scorrevoli toni colloquiali «urta» la realtà con potenziali analogie melodiche. Tutto il passato narrato, passato di miseria, guerra, abbandoni, è terreno in cui si gioca una Storia che fonde una variegata gamma di temi. Temi con cui l'autore riesce a dare corpo alle sue esplorazioni intellettuali, tra riflessioni profonde e istantanee di impietosa quotidianità.

L'analisi di un microcosmo, quello del Nordest, si fa controcanto di un mondo disincantato, privo di illusioni e i cui personaggi appaiono segnati da un'assenza di identità. E anche le partenze e i ritorni che scandiscono la raccolta sembrano lasciare delle tracce, per poi smarrirle e lasciarne di più profonde in un nuovo paesaggio.

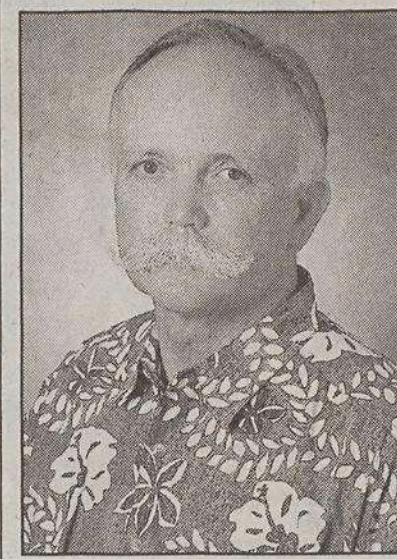
ma sbavatura moralistica o nostalgica. Anche gli oggetti, gli animali diventano metafora dell'arte del sopravvivere, raggiungendo talvolta una disarmante sensibilità, anche in termini di crudeltà, fino a un

lirismo ovviato dall'ampiezza descrittiva del racconto. Fin dall'inizio Bongiorno non censura le sue capacità poetiche, il saper offrire immagini essenziali, fortemente evocative seppur innestate su un dato concreto. Ed è questo un procedere che investe l'intera struttura: da una frase a un racconto, come quel «Pane» che negli scorrevoli toni colloquiali «urta» la realtà con potenziali analogie melodiche. Tutto il passato narrato, passato di miseria, guerra, abbandoni, è terreno in cui si gioca una Storia che fonde una variegata gamma di temi. Temi con cui l'autore riesce a dare corpo alle sue esplorazioni intellettuali, tra riflessioni profonde e istantanee di impietosa quotidianità.

L'analisi di un microcosmo, quello del Nordest, si fa controcanto di un mondo disincantato, privo di illusioni e i cui personaggi appaiono segnati da un'assenza di identità. E anche le partenze e i ritorni che scandiscono la raccolta sembrano lasciare delle tracce, per poi smarrirle e lasciarne di più profonde in un nuovo paesaggio.

Mary B. Tolusso

È morto a New York l'attore Jerry Orbach



L'attore Jerry Orbach

NEW YORK Jerry Orbach, popolare volto del serial televisivo «Law & Order», è morto a Manhattan per un cancro alla prostata. Aveva 69 anni e per 12 stagioni aveva interpretato il detective Lennie Briscoe nella famosa serie della Nbc, più volte trasmessa anche in Italia. Attore di teatro a Broadway, aveva interpretato musical di successo («Carnival», «Promises, Promises», «Chicago») e film («Dirty Dancing», «Prince of the City», «Crimini e misfatti» di Woody Allen...).

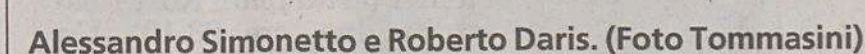
Ristoranti & Ritrovi Monfalcone SALA BINGO 0481 791977 S. Silvestro a Muggia. Dove? da LILIBONTEMPO ex HITLER Grancenone, musica dal vivo anni 60, prenotazione ultimi posti 040 9278908 AL TENDER Musica dal vivo Questa sera con SPECIAL PLATE TEL. 040 305654 Vegione di fine anno Spetic / Spetic 2 CENA - MUSICA - DIVERTIMENTO Prenota subito Via Economica, 12/1 040/308490 St. di Fiume, 425 040/913114	
---	--

MUSICA *Serata di tango e flamenco*

La festa etnica di Simonetto

Oggi animazioni, fiabe per i più piccoli e un recital di prosa, poesia e musica

Il cartellone de «Le vie del caffè», rassegna organizzata da ContradeAperte e promossa dall'Atiat, prosegue sino al 2 gennaio. Tornano oggi, dalle 16 alle 18, «Le pillole di caffè», tre animazioni eseguite contemporaneamente, da Maurizio Repetto, Daniela Gattorno e Fabio Musco al Caffè Rossini, al James Joyce Caffè e all'Ice Cream Caffè. Alle 18 al Caffè San Marco, Giorgio Amodeo e Cristina Primavera presentano invece il primo appuntamento di «Fiabe al caffè», dedicato ai più piccoli, con «Il brutto anatroccolo».



gelo». Protagonisti i «buoni e buonissimi» nel romanzo «Cuore» di De Amicis. Le vicende de «Il piccolo patriota padovano», de «La piccola vedetta lombarda» e del Ferruccio di «Sangue romagnolo» rivivono, nella curata e vivace lettura di Maria Grazia

Sempre al San Marco, alle 21, l'Associazione Amici della Contrada presenta quindi «D'amore e d'altre stagioni», spettacolo di prosa, musica e poesia con Marzia Postogna e Adriano Giraldi, accompagnati al pianoforte da Cristina Santin. Chiuderà la serata, alle 22.30, Daniela Gattorno con le letture sceniche de «La tazzina del diavolo».

Annalisa Perini

proprio a Trieste.
Francesco Cardella

Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.30, 20.15, 22.15.
«Christmas in love»: 15.50, 17.10, 20.15, 22.15.
«Tu la conosci Claudia?»: 17.10, 19.50, 22.10.
«Ocean's Twelve»: 17.45, 22.15.
«Il mistero dei templari»: 15.30.
«Gli Incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 15.30.
«Birth - Io sono Sean»: 17.10, 20.15, 22.15.

GORIZIA

CORSO

Chiuso per lutto.
VITTORIA.
Sala 1. 15.20, 17.30, 20, 22.15: «Ocean's Twelve».
Sala 2. 15, 17.15: «Gli Incredibili - Una normale famiglia di super eroi». 20, 22.25: «Il mistero dei templari».
Sala 3. 16: «Polar Express». 20.15, 22.15: «Birth Io sono Sean».

I FILM DI OGGI



«**SPY KIDS**» (2001) di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas, Carla Gugino e Alexa Vega (Raidue, ore 21). Il malvagio Fegan Floop cattura una coppia di spie. In loro aiuto giungeranno i figli, ignari del lavoro svolto dai genitori. Avventure per tutta la famiglia a base di azione, gadget e ironia. Nella foto i protagonisti.



«**LA MORTE TI FA BELLA**» (1992) di Robert Zemeckis, con Meryl Streep (nella foto), Goldie Hawn e Bruce Willis (Canale 5, ore 23.25). Dopo che la sua migliore amica le ha rubato il fidanzato, un'attrice scopre l'esistenza della giovinezza, che causerà orribili disturbi collaterali.



«**TEQUILA CONNECTION**» (1988) di Robert Towne, con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer (nella foto), Kurt Russell (Raidue, ore 23.10). Un trafficante di droga, deciso a cambiare vita, viene coinvolto in un ultimo lavoro. Ma un poliziotto vuole sgominare l'organizzazione. Esordio alla regia di un abile sceneggiatore.

Raitre, ore 21 / Speciale maremoto

«Gaia» e «Primo piano» insieme per uno speciale dal titolo «Anatomia di una catastrofe» interamente dedicato alla tragedia del Sud Est Asiatico. In studio con Maurizio Mannoni e con il geologo Mario Tozzi, ospiti ed esperti.

Raitre, ore 1 / Note per il cinema

Dal Teatro degli Arcimboldi di Milano il Teatro alla Scala presenta «Ensemble Novecento e Oltre», un concerto dedicato al cinema «Movie Champs» con il pianista Antonio Ballista e il soprano Gemma Bertagnolli.

Raiuno, ore 6.45 / Apocalisse nel Sud-Est asiatico

La puntata di «Unomattina» sarà ancora dedicata alla catastrofe che ha colpito il Sud Est Asiatico. Franco Di Mare farà il punto della situazione, tentando di ricostruire il difficile lavoro delle forze internazionali e delle associazioni umanitarie coinvolte.

Raitre, ore 10.05 / Gli italiani e l'amore

Gli italiani lo fanno meglio? Questo il tema di «Cominciamo Bene», ospiti Bruno Gambarotta, Massimo Ghini, Riccardo Fogli, l'oro olimpico Marco Galiazzo e i giornalisti Nicholas Pisa e Paolo Longo.

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
6.05 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
11.55 CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. SILVIO BERLUSCONI
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici
14.50 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Delitto in Fa diest»
15.35 LITTLE HEROES 2 - PICCOLI EROI 2. Film (commedia '00). Di Henry Charr. Con Brad Sergi e Thomas Garm.
16.50 TG1 PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 IO E LA FIGLIA DEL PRESIDENTE. Film (commedia '98). Di Alex Zamm. Con Dabney Coleman e Elisabeth Harnois.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DON MATTEO 4. Telefilm.
23.10 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.20 ACCADEMIA DELLA CANZONE DI SANREMO 2004
1.20 TG1 NOTTE
1.45 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAI EDUCATIONAL
3.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.55 MISTER DESTINY. Film (fantastico '95).

RAIDUE

- 6.00 GATTODAGGIARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 PRIMA PAGINA
6.15 VILLA ARZILLA Telefilm
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.35 MAD ABOUT MAMBO. Film (commedia '00). Di John Forte. Con Brian Cox e William Ash.
15.10 LA TV DI RAGAZZI
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPOTSERIA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 THE DISTRICT Telefilm. «Sotto copertura»
20.05 WINX CLUB
20.10 WARNER SHOW
20.30 TG2 - KIDS
21.00 SPY KIDS. Film (commedia '01). Di Robert Rodriguez. Con Antonio Banderas e George Clooney.
22.35 CLASSICI DISNEY
23.00 TG2
23.10 TEQUILA CONNECTION. Film (polaristico '98). Di Robert Towne. Con Mel Gibson e Michelle Pfeiffer.
1.05 TG1 PARLAMENTO
1.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
1.20 COLD SQUAD Telefilm
2.05 METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 HUDSON - FRONTIERA Telefilm
3.10 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.20 TG2 SALUTE (R)
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NETTUNO.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabini.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Cole.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIEDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CARTONI ANIMATI
14.00 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DI RAGAZZI
15.15 VICINI DI CAMPAGNA
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 TG RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagromola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
21.00 BLOB
20.30 LA SUPERSTORIA 2004
21.00 ANATOMIA DI UNA CATASTROFE
22.55 TG3
23.00 TG3 REGIONE
23.10 DOG 3
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 RAI EDUCATIONAL
1.00 LA MUSICA DI RAITRE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in ling. slov.)
20.50 ALPE ADRIA (replica)
22.30 LYNX
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. «Foto di famiglia»
9.25 SPECIALE UN CICLO IN FAMIGLIA
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. «La storia di Jenny»
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telefilm. Con B. Giorgio e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telefilm. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE Telefilm. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Macaluso.
14.45 POLYANNA. Film (avventura '02). Di Sarah Harding. Con Amanda Burton e Kenneth Cranham.
16.45 IL MISTERO DI HAMDEN. Film (commedia '03). Di Ian Barry. Con Jennie Garth e Jessica Anne Bogart.
18.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. Il matrimonio di Dean
19.40 MR. BEAN Telefilm
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 THE UNUSUAL - SOTTO SILenzio. Film (thriller '01). Di Tom McLoughlin. Con Andy Garcia e Teri Polo.
23.25 LA MORTE TI FA BELLA. Film (drammatico '92). Di Robert Zemeckis. Con Goldie Hawn e Meryl Streep.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.50 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm. «Fantasmi del passato»
3.35 TG5 (R)
4.05 SPIN CITY Telefilm.

ITALIA 1

- 7.00 HAPPY DAYS Telefilm. «Padre e figlio»
7.30 I PUFFI
8.10 LA PANTERA ROSA
8.35 PICCHIARELLI
8.55 LUCKY LUKE - TRANQUILLI, ARRIVA LUCKY LUKE. Film (animazione '01). Di Olivier Jean Marie
10.25 MEDIASHOPPING
10.30 SHILOH. UN CUCCIOLO PER AMICO. Il Film TV (avventura '99). Di Sandy Tung. Con Ann Dowd e Scott Wilson.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI. IL SOGNO. Con Davide Decan.
14.05 DETECTIVE CONAN
14.35 SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. «Nei panni di una donna». Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAITARO - PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 DOREDO DOREMI
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm. «Momenti brutti». Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
20.10 SMALLVILLE Telefilm.
21.05 DOUBLE TEAM. Film.
22.55 BUFFY Telefilm.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 CAMPIONI. IL SOGNO (R). Con Davide Decan.
1.25 MEDIASHOPPING
1.35 CIPOLLA COLT. Film (western '75). Di Enzo Castellari. Con Franco Nero e Martin Balsam.
3.10 MEDIASHOPPING
3.35 TALK RADIO
3.50 PROFESSIONE FANTASMA Telefilm.

RETE 4

- 6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margherita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.35 DOCUMENTARIO
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.25 STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
9.30 BIG MAN POLIZIA INFERNO. Film TV (brillante '87). Di Steno. Con Bud Spencer e Ursula Andress.
11.30 TG4
11.40 SAI XCHÉ? Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizzari.
11.55 SPECIALE TG4
13.30 TG4
14.00 POIROT Telefilm. «Omicidio perfetto»
15.00 SENTIERI. Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.45 SAI XCHÉ? Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizzari.
16.45 CUORE. Con Anna Valle e Giulio Scarpati.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.30 IL RE DEI RE. Film (storico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffrey Hunter e Robert Ryan.
23.45 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.50 L'ULTIMA RAZZA. Con Patrizio Roveri e Susy Blady.
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.10 A WONG FOO, GRAZIE DI TUTTO! JULIE NEWMAR. Film (commedia '95). Di Beban Kidron. Con Patrick Swayze e Wesley Snipes.
3.20 MUSIC LINE
4.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
4.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.55 PESTE E CORONA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.10 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. «Una persona speciale»
5.40 COME ERAVAMO

LA7

- 6.00 TG LA7
7.15 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
8.20 LA FAMIGLIA ADAMS Telefilm
8.50 GLENN DI HOGAN Telefilm
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 CADFAEL Telefilm
10.55 LEGGENDE DELLA TERRA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.05 I DUE CAPITANI. Film (avventura '55). Di Rudolph Mate. Con Barbara Hale e Charlton Heston.
16.25 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
17.10 WON TON TON. IL CANE CHE SALVO HOLLYWOOD. Film (commedia '76).
19.00 STREGHE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
21.15 UOMO BIANCO. VA COL TUO DIOI. Film.
23.20 MARKET. Con Piero Chiambretti.
0.20 TG LA7
0.55 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET

MTV

- 14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED
17.00 TOP 100 OF 2004
18.00 PIMP MY RIDE
18.30 BOILING POINTS
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV HIT CHART
20.00 TV-HUNTER
20.30 THAT 70 SHOW Telefilm
21.00 BICHUNMOO. Film.
23.00 FLASH NEWS
23.05 BEST OF ROCK AND ROLL STARS
23.30 AVERE VENT'ANNI
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAIN NEW
1.00 MTV LIVE
■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

- 6.35 DUETS
7.05 FILM. DOGMA (99) di K. Smith con Ben Affleck e Matt Damon
9.15 LOADING EXTRA
9.25 FILM TV. RETURN TO THE BACKCAYE: THE MISADVENTURES OF ADAM AND BURT (03) di Paul A. Kaufman con Adam West e Burt Ward
10.55 LOADING EXTRA
11.05 FILM. MY NAME IS TANINO (02) di Paolo Virzì con Corrado Fortuna e R. McAdams
13.00 SPECIALE OSCARMANIA
13.30 FILM. IL CLUB DEGLI IMPERATORI (03) di Michael Hoffman con Emeth Davidz e Kevin Kline
15.20 DUETS
15.50 FILM. HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI (02) di Chris Columbus con Richard Harris e Tom Felton
18.30 SPECIALE OSCARMANIA
19.00 LOADING EXTRA
19.10 FILM. ASTERIX E OBELIX: MISSIONE CLEOPATRA (02) di Alain Chabat con Gérard Depardieu e Monica Bellucci

- 21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. BASIC (03) di John McTier con John Travolta e Samuel L. Jackson
23.15 LOADING EXTRA
23.25 FILM. MIB II - MEN IN BLACK 2 (02) di Barry Sonnenfeld con Tommy Lee Jones e Will Smith
0.55 FILM. LA REGINA DEI DANNATI (02) di Michael Rymer con Marguerite Moreau e Stuart Townsend
2.40 LOADING EXTRA
2.50 FILM. FINAL DESTINATION 2 (03) di David R. Ellis con A. J. Cook e S. Carter
4.20 SKY CINE NEWS
4.50 FILM. THE POOL - INIZIA L'INCUBO (01) di Boris Von Sychowski con Jason Liggett e T. Grasshoff

- 9.30 Premier League 2004/2005: Newcastle-Arsenal
11.15 Serie B 2004/2005: Perugia-Vercelli
13.00 Mondo go! Speciale Bundesliga
13.57 Blue Is The Colour: Monaco-Chelsea
14.30 Serie A 2004/2005: Milan-Fiorentina
16.15 Premier League 2004/2005: Portsmouth-Chelsea
18.03 Mondo go! Speciale Bundesliga
19.00 Sport Time
19.15 Premier League 2004/2005: Newcastle-Arsenal
21.00 Premier League 2004/2005: Arsenal-Chelsea
22.45 Futbol Mundial
23.00 Mondo go! Speciale Premier League
24.00 Premier League 2004/2005: Portsmouth-Chelsea
1.45 Speciale Serie A: 2a parte
3.40 Liga 2004/2005: Barcellona-Valencia
5.31 Blue Is The Colour: Stoccarda-Chelsea

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
6.15 PRIMA
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
12.00 THE COLLABORATORS Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.00 UNA RICETTA AL GIORNO
13.10 ROTOCALCO ANDRONOS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 TAPED E SAVONETTE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPOT
20.00 ROTOCALCO ANDRONOS
20.20 GIOVACANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ROMANZO POPOLARE. Film (commedia '74)
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 LA REGIONE PER CUI
23.50 TG ITALIA9
0.05 LA SIGNORA OMICIDI. Film (commedia '55)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICAL
12.45 AS NOTIZIE
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICAL
14.15 TELEVENTITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE
6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.30 WOLLY IL COYTE
11.30 TELEVENTITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENTITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON L.F.V.G.
22.30 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.30 MAPPA MONDO
15.30 FLUOR SERVIZIO
16.00 VA PIRAN... FRA VITA SPICCIOLA E CANZONI
17.10 BALADORA LIVE MUSIC
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - EDIZIONE
19.30 PASTICHE CHE VALI
20.00 ZONA SPORT: Il meglio di...
20.45 LA DONNA GIUSTA. Film (commedia '82)
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA
17.00 CHART. US
17.57 TGA
18.52 TGZ
19.25 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.30 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRILI

- 7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGOLI
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE: CONSORZIO INDUSTRIALE
22.30 ESSERE ARBITRI IN CARNIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 I MOSTRI Telefilm.
20.55 SHERGARD. Film (drammatico '99)
22.50 TG7 SPORT
23.00 MIKE LAND Telefilm
1.00 BURN SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

- 6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 IL PIFFERAIO MAGICO. Film (animazione)
8.30 TELEVENTITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFOR & SON Telefilm
13.00 HANSEL E GRETLE. Film (animazione)
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFOR & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

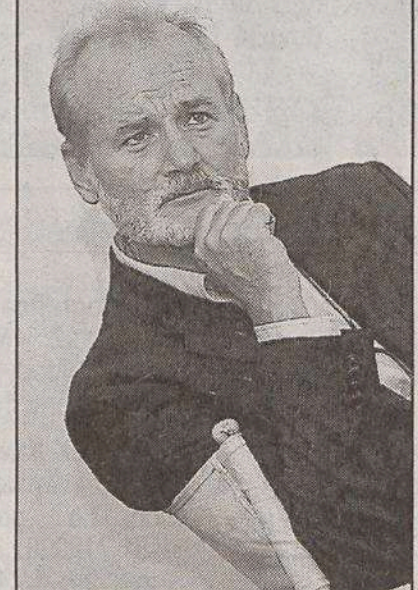
- 14.30 SENORA Telenovela.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela.
21.30 EVENTI MODA
22.00 AGRISAPORI
22.50 MEDICINA A CONFRONTO
7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
15.12 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA
PRESTITI FIDUCIARI erogati con immediatezza
FINTERGESTUM FINANZIAMENTI
040/764412 - 3392125552

TELECOMANDO

Un Buon Natale con Mr. Scrooge

di Giorgio Placereani

Pensiamo che sulla sua nuvoletta avrà stappato una bottiglia, il defunto Charles Dickens: in questo weekend natalizio gli è accaduto qualcosa da Guinness dei primati. Nel breve giro di tre giorni il suo racconto del 1843 «Canto di Natale» («A Christmas Carol» - in cui la visita notturna degli spiriti porta al pentimento l'avaro Scrooge - è comparso in tv, indifferenti versioni, sei volte addirittura.



L'attore Bill Murray

Venerdì è andato in onda alle 22.35 su Raiuno il cartone «Il canto di Natale di Topolino», uno dei più convincenti prodotti disneyani di media lunghezza (e occorre ricordare che il nome originale di Zio Paperone è Scrooge McDuck?). Sabato, la mattina su Italia 1 passava «S.O.S. Fantasma», con Bill Murray, che è una libera versione modernizzata del racconto dickensiano; lo riproduce fedelmente invece il delizioso lungometraggio «Festa in casa Muppet» («The Muppet Christmas Carol») di Brian Henson, un mix di attori umani e pupazzi in cui Scrooge è Michael Caine (alle 18.35 su Raidue); ed è la migliore di tutte le sei versioni. A tarda notte, alle 2, Canale 5 trasmetteva il film tv americano «Racconto di Natale» in cui Scrooge era Patrick Stewart, attore shakespeariano, ma noto soprattutto come Capitano Picard di «Star Trek». Domenica i cartoni Warner Bros. pagavano il loro tributo a Dickens col breve «Bugs Bunny's Christmas Carol» (20.10 su Raidue); qui Scrooge è l'irascibile bandito dai baffi rossi e, con un tocco di razionalismo, gli spiriti sono un tiro mancino di Bugs Bunny travestito. Infine, alle 23 su Canale 5, abbiamo visto Linus come Scrooge, nel recentissimo, bizzarro film tv «A Christmas Carol» diretto da Lorenzo Bazzano, col gruppo di Radio Deejay. Alquanto lento e macchinoso sul piano narrativo, impacciato su quello della recitazione (il migliore è Elio delle Storie Tese), questo film tv mostra una buona concezione scenografica e coloristica; la sua ambientazione anacronistica/totocentesca suggerisce alcune trovate spiritose. Bene, Mr. Dickens, tutto ciò significa che Lei ha toccato un nervo profondo. Non solo ha scolpito nel personaggio di Scrooge una di quelle figure letterarie che si distinguono dal loro autore e vivono di vita propria, ed è la vera immortalità; vuol dire che ci ha dato una rappresentazione del Natale in qualche modo definitiva. Cielo, forse non dovevamo dirlo. Ci immaginiamo già le cupe, livide maestre di Treviso, quelle che hanno emesso una fatua contro il presepe, che si fiondano nella biblioteca della scuola armate di lunghe forbici per eppurare e fare a pezzettini il racconto di Dickens con furia talebana. Possa sfuggire alla loro attenzione questa breve nota; e intanto assieme ai Muppet cantiamo «Pa-

Radiouno

- 6.00: GR1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1: 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1: 8.29: Rai Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1: 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1: 10.08: Radiouno Musica; 10.30: GR1: 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1: 11.30: Rai Tiroli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tiroli; 12.38: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.24: Rai Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: Rai Tiroli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Rai Tiroli; 15.39: Il Comunista; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab; 16.10: Radiouno Musica; 16.30: Rai Tiroli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Tiroli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: Rai Tiroli; 18.35: Magazine; 19.00: GR1; 19.22: Radiouno Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.38: Radiouno Musica; 21.00: GR1 - Europa risponde; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camioni; 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 20.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue

- 6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Airbag Magique; 9.35: Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2; 10.37: 610 TG (se uno zero tutti i giorni); 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.42: Il Bue e il Cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Il Bue e il Cammello; 19.00: Gioacchino; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Ra-

Radio tre

- 6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baraccata; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suoi; 20.00: Secretum Petrarca; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Radio regionale

- 7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onnda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.45: Notiziario e cronaca regionale; 8.45: Nuovi orizzonti dell'economia; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 11.00: Dalle nostre

PROBLEMI DI CUORE

È stato ucciso da un problema cardiaco, che ora altri esami dovranno meglio approfondire e precisare, Lorenzo Ghetti, il calciatore ventottenne del Croce Coperta Turris (prima categoria) morto l'altra sera mentre si stava allenando nel centro sportivo Arcoveggio, alla periferia di Bologna. L'autopsia sul corpo del calciatore è stata eseguita su incarico del magistrato.

OGGI IN TV

9.30	Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Newcastle-Arsenal	13.00	rolega 2004/2005 MPS Siena-Seavolini Pesaro	18.10	Rai Due: Rai Sport Sport-sera	21.00	Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Arsenal-Chelsea
10.00	Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton TV-CSKA Mosca	16.15	Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Portsmouth-Chelsea	20.00	Rai Tre: Rai Sport Notizie	22.18	Sky Sport 2: Basket Serie A: Livorno-MPS Siena
11.30	Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton TV-CSKA Mosca			20.30	Sky Sport 2: Basket Serie A: Benetton Treviso-Climamio Bologna	22.45	Sky Sport 1: Futbol Mundial

IL REAL SEDUCE

Secondo il giornale spagnolo 'AS' Adriano vedrebbe di buon occhio il trasferimento al Real e sarebbe disposto a prendere in esame una eventuale proposta del club. A questa conclusione sarebbe giunto un giornalista, dopo la battuta di un dirigente madrileno: «Se la gente crede che il Real abbia perduto potere di seduzione, chiedi a campioni come Adriano».

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI

Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

ACI

CON TE.
SEMPRE

ENTRA NEL NOSTRO CLUB

Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

Del Neri sta ritrovando quasi tutta la rosa a sua disposizione, solo Chivu è ancora in convalescenza

La Roma sente già aria di derby

Sorride anche Cassano, Tommasi e Dacourt si avviano al pieno recupero

L'attaccante si è rimesso dalla frattura alle costole e assicura il massimo impegno dei compagni

Muzzi: «I giallorossi non mi fanno paura»

ROMA È arrivato Papadopulo, ma in casa Lazio si pensa solo al derby del 6 gennaio. Lo fa capire ampiamente Roberto Muzzi: «Non vediamo l'ora di giocare questa partita, anche perché offre una carica speciale. Timore della Roma? Hanno tre o quattro grandi campioni, ma di loro non mi fa paura niente».

Oltre a questo, però, l'attaccante biancoceleste è anche un tifoso della squadra, come lo è del resto Paolo Di Canio. «Tra lui e Totti mi hanno fatto ridere tantissimo - ha affermato il laziale - ma Paolo sente il derby come nessuno, non ho mai visto una persona così. E la paura per certi versi è proprio quella».

«Va bene essere giocatori-tifosi - aggiunge Muzzi - anche perché in campo dai sicuramente quel qualcosa in più, ma bisogna sempre stare attenti a non esagerare e essere concentrati sul terreno di gioco, fare i giocatori e non i tifosi».

Roberto Muzzi si toglie qualche sassolino dalla scarpa, ricordando le parole del presidente Lotito che un po' di tempo fa rimproverò l'ambiente sostenendo che alcuni giocatori avevano perso lo spirito gladiatorio. «Sicuramente dà fastidio - afferma il giocatore - anche perché se mi sono rotto

due costole, vuol dire che ho dato tutto quello che potevo. La stessa cosa si può dire di quei miei compagni che si sono strappati. Se accadono queste cose, significa che in campo si dà tutto, altrimenti questi infortuni non si verificherebbero».

Sulle due costole fratturate sembra voler inviare un messaggio a Fabio Cannavaro: «Chiarimenti? No, non bisogna chiarire a parole».

L'impatto del ds Martino sulla squadra «è stato buono - dice Muzzi - visto che fino a un po' di tempo fa non c'era nessuno con cui parlare e questa è una cosa assurda in una società, considerato che il presidente aveva tanti impegni e non poteva essere a continui contatti con la squadra».

I biancoazzurri cominciano a conoscere il nuovo allenatore Papadopulo che vuole tanta grinta in campo. L'agonia delle ultime partite di campionato, con Mimmo Cassano, vittima della mancanza di risultati, sta lasciando posto alla voglia di rialzarsi. Forse la Lazio non arriva al derby coi cugini giallorossi nelle migliori condizioni possibili, ma certamente con lo spirito giusto. Papadopulo ha chiesto a tutti di prendere Di Canio come esempio e i laziali cercano di emulare il loro compagno.



Roberto Muzzi

ROMA Entusiasmo e mai tante presenze in campo a Tringoria. La Roma continua la preparazione in vista del derby e a giudicare dall'aria che si respira sembra proprio che il lavoro stia procedendo bene. Del Neri ha ritrovato la squadra in forma non solo fisicamente. A livello morale sembra proprio un gruppo ritrovato, dopo le difficoltà di inizio anno.

L'allenamento si è svolto in un clima di entusiasmo, grande voglia di fare e armonia nella squadra. Sarà che la vigilia è di quelle che contano, per una partita come il derby (per il quale non ci sarà Montella squalificato), non c'è bisogno di spingere per trovare le motivazioni giuste.

Ma forse anche gli ultimi risultati positivi prima della pausa hanno restituito fiducia all'ambiente. Così Del Neri sta preparando la ripresa della stagione in una buona atmosfera che sembra proprio aver colpito tutti, anche Cassano tornato allegro come sempre. Due sedute di lavoro al giorno, la squadra è sotto torchio ma il morale è alto. E il tecnico può sorridere perché in tutto il suo periodo di gestione

non ha mai avuto l'infermeria così vuota. In questi giorni frequentata solo da Chivu che ha tolto le stampelle e si sottopone alle cure e i massaggi per il recupero.

Dacourt è la novità positiva per Del Neri, il francese è nel gruppo. Ma a colpire tutti è stata la presenza di Tommasi sul campo con la squadra. Il centrocampista sta bruciando le tappe tanto che ha anche giocato una parte della partita. A ritmi blandi naturalmente, ma non si è risparmiato neanche una partitella a calcio tennis. Sono passati cinque mesi dal suo infortunio al ginocchio e già si rivede, per alcuni tratti, con i compagni. A questo punto è immaginabile che possa tornare prima della fine della stagione. Prima cioè che gli scada il contratto.

Ma sono in scadenza anche quelli di Candela che piace a diversi club italiani e esteri e potrebbe scegliere di andare via a gennaio, così come Delvecchio. Diverso il discorso per Dellas su cui Del Neri punta molto. E il procuratore del giocatore avverte: «Sono stati proposti contratti interessanti per i prossimi tre anni, da molte squadre, ma in questo mo-



Cassano sta bene e ha ritrovato l'allegria col pallone.

mento lui dà la priorità alla Roma». Maurizio Tonicchi, manager del giocatore, manda messaggi chiari alla società. «Sono appena tornato dalla Spagna con un'altra proposta interessante. Incontrerò con la Roma? Baldini sa chi è Dellas e sa quanto

vorrebbe rinnovare con la Roma perché ama la città e la squadra. Ha un ottimo rapporto con i compagni e con Del Neri anche come uomo. Senti? Ha commosso Dellas quando gli ha fatto i complimenti per la vittoria agli Europei».

Il difensore olandese prossimo al rientro mentre per Inzaghi si parla appena del prossimo febbraio

Stam: «Il Milan è più forte della Juventus»

Kakà è il più atteso: «Il 2004 è stato fantastico, adesso mi preparo meglio»

MILANO «Ai primi dell'anno ricomincerò a correre nella sabbia. Spero che vada tutto bene e di rispettare le date che ci ha dato il professor Martens che parlano della prima settimana di febbraio». Alle previsioni più pessimistiche che ne vedono il rientro non prima della fine di febbraio, Inzaghi oppone il suo ottimismo.

Chi vede il rientro davvero alle porte è Jaap Stam, operato alla caviglia come Inzaghi ai primi di novembre: «Ho sofferto molto, soprattutto nel momento in cui correvi. L'operazione è stata una scelta difficile, ma necessaria, ne avevo bisogno. Ora finalmente sono quasi pronto, mi sento molto meglio e non vedo l'ora di tornare in campo». Poi lancia la sua sfida alla Juve: «Noi siamo la squadra più forte d'Italia, dobbiamo vincere questo campionato».

Inzaghi vorrebbe riprovare subito il brivido dell'Old Trafford, contro il Manchester in Champions a fine febbraio, a patto di non correre rischi inutili: «Io vorrei giocare anche domani, ma mi rendo conto che non devo riprendere le cose. Il desiderio mio e del Milan è quello di guarire completamente, perché anche quando sono entrato in questa stagione ho stretto i denti, ma al giorno d'oggi stringere i denti non basta. Bisogna stare bene e io voglio stare bene, questa è la cosa più importante».

Stam ieri mattina ha lavorato in compagnia di Shevchenko e Maldini, effettuando una serie di ripetute sui 100 metri, nel pome-

riggio invece per lui seduta con la palla sotto la guida di Gigi Balestra. Inzaghi invece ha svolto sedute di fisioterapia sia il mattino che il pomeriggio, mentre Kaladze ha lavorato in palestra. Rui Costa ha proseguito il potenziamento muscolare nella vasca di sabbia, mentre Nesta, Cafu, Costacurta, Crespo e Kakà si sono impegnati in ripetute dai 100 ai 400 metri. Per gli altri lavori atletici differenziati.

La seduta del pomeriggio ha visto invece impegnati i giocatori in una prima fase tecnica con la palla, quindi partitelle tattiche in chiusura.

Kakà, uno dei giocatori su cui si punteranno più i riflettori in questa seconda fase della stagione, è apparso in ottima forma, rimproverato dalla sosta natalizia trascorsa in Brasile: «È stato bellissimo tornare a casa. Ho potuto passare un po' di tempo a Brasilia con la mia famiglia, con i miei nonni, i miei zii e cugini. Sono stato felice di rivedere i miei cari. Adesso però penso solo a lavorare - ha dichiarato il cosciencioso Ricardino - il mio pensiero è già al campionato. Dobbiamo sfruttare questi giorni di lavoro prima di capodanno per prendere tutta l'energia e la forza possibili per ripresentarci al meglio nel 2005, a partire dal 6 gennaio».

Doveroso un pensiero all'anno che viene, non senza uno sguardo a un 2004 che ha regalato al gioiellino brasiliano fama e grandi soddisfazioni: «Il mio primo anno da milanista è stato fantastico».

La prima partita dell'anno della nazionale si gioca a Cagliari il 9 febbraio contro la Russia

Anche Riva si commuove



Gigi Riva, accompagnatore della nazionale, si commuove per la scelta della Federazione.

ROMA Si giocherà a Cagliari, mercoledì 9 febbraio, la prima amichevole del 2005 della nazionale. Gli azzurri affronteranno la Russia e la scelta della Figg del capoluogo sardo come sede non è casuale. Sarà anche l'occasione per festeggiare Gigi Riva, uno dei personaggi più amati e più prestigiosi del calcio italiano, al quale il Comune di Cagliari ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria.

Nei prossimi giorni sarà deciso l'orario di inizio della gara, che si giocherà comunque in notturna, e che precederà di poco più di un mese l'impegno ufficiale contro la Scozia (26 marzo) per le qualificazioni ai Mondiali del 2006.

A 60 anni e una vita passata nel calcio «ci si può ancora emozionare e la scelta di Cagliari da parte della Federazione mi riempie di gioia. Anche se non sono abituato ai festeggiamenti, perché li ho sempre evitati, è un regalo davvero gradito».

Riva fatica a trovare le parole, ma è comunque facile capire quanto sia apprezzata la decisione della Figg. La scelta non ha colto di sorpresa Riva che, in veste di team manager della nazionale, ha seguito il sopraluogo per quanto riguarda stadio e logistica della trasferta. Però un briciolo di emozione traspare dal tono

sto regalò mi sembra quasi troppo. Il mio carattere è quello che ormai tutti conoscono. Ma non dimentico che sono andato via di casa a 16 anni, sono partito a scoprire il mondo e ho trovato quest'isola, che m'ha dato l'affetto, e la nazionale. È difficile trovare le parole giuste per dire cosa questo abbia significato».

UDINE L'ultimo a tornare è stato David Pizarro, sbarcato ieri alle 13 a Venezia di ritorno dal Cile, dove, nella sua Valparaiso, ha trascorso le vacanze di Natale. Ma al pomeriggio il regista bianconero era già in campo assieme ai compagni, prima di completare la seduta di preparazione in palestra.

L'Udinese sta dunque lavorando per preparare al meglio la ripresa del campionato, il 6 gennaio a Genova contro la Sampdoria: per domenica alle 15 è stata fissata un'amichevole a Treviso nel corso della quale verrà sperimentata la formazione che poi dovrà affrontare i blucerchiati di Novellino. Nel gruppo continua a mancare Per Krol-drup, che sta lentamente smaltendo i postumi del grave infortunio subito a un testicolo, eredità di una violenta pallonata rimediata in Georgia-Danimarca e che lo ha costretto a letto per ben quattro settimane.

Mentre dunque la squadra ha ripreso la preparazione, sono le voci di mercato a tenere banco in casa bianconera. E il nome più gettonato è quello di Dino Fava. Praticamente mezza serie A ha fatto sapere di volerlo con sé: dall'Atalanta al Bologna, dal Brescia al Chievo, alla Fiorentina, alla Reggina e al Siena. E, da ieri, anche il Messina si è inserito nella lista, offrendo come contropartita Parisi, curiosamente un altro ex alabardato. Ma sono, queste, tutte solo voci: in realtà l'unico interessamento

concreto per l'attaccante è stato quello del Napoli, che gli offre qualcosa come 600 mila euro all'anno per due stagioni. Eppure Fava nichia, l'Udinese vive un momento magico e lui vorrebbe continuare a partecipare alla festa, anche se Spalletti lo fa partire dalla panchina.

«All'Udinese mi trovo bene» - ha spiegato alla ripresa degli allenamenti dopo un Natale trascorso a sfogliare la margherita, indeciso sul da farsi, tentato dal maxiofferta partenopea ma anche dalla voglia di restare in serie A.

Sul fronte partenze, la società ha ribadito nella giornata di ieri che le prime scelte comunque non lasceranno Udine a stagione in corso (il riferimento è per Jankulovski, destinato al Milan, e per Pizarro: Inter?) mentre cambieranno maglia nelle prossime settimane sicuramente Pieri e Alberto, che non hanno trovato spazio negli equilibri individuati da Spalletti. Entrambi potrebbero finire in Toscana, con Livorno e Siena a giocare una sorta di derby si mercato per ingaggiarli.

Ma la società udinese è poi impegnata anche in una lunga serie di operazioni minori: il portiere belga Renard, oggi a Modena, è richiesto da una serie di società di B e in B dovrebbe trovare spazio anche il paraguayano De Vaca mentre Toledo dovrebbe passare dal parcheggio di Napoli alla Spal.

Guido Barella

Per Pagliuca non vale la prova tv

MILANO Il portiere del Bologna, Gianluca Pagliuca, non dovrà scontare una giornata di squalifica per aver tirato per i capelli il giocatore della Reggina Giandomenico Mesto. Lo ha deciso la commissione disciplinare: Pagliuca era stato sospeso grazie alla prova televisiva, ma la disciplina, accogliendo il reclamo del Bologna, ha constatato che mancava uno dei tre requisiti essenziali per l'ammissione della prova tv, cioè l'estraneità del fatto all'azione di gioco.

La disciplina ha peraltro riconosciuto che gli altri due requisiti per la prova tv c'erano: il fatto era sfuggito al controllo degli ufficiali di gara; il gesto di Pagliuca, quello di afferrare per i capelli un avversario tirandolo verso il basso, si connotava come condotta violenta. Non c'era però il terzo requisito, in quanto Pagliuca aveva afferrato l'avversario nel momento in cui la palla, calciata dalla bandierina del corner, stava finendo nell'area occupata da diversi calciatori e dallo stesso portiere. Dunque, l'atto di Pagliuca era finalizzato a liberarsi della pressione di un avversario in una fase di gioco, benché l'avversario non fosse in possesso del pallone. L'atto violento è stato quindi ritenuto contestuale all'azione di gioco, e perciò la Disciplina ha revocato la squalifica.



CALCIO SERIE B Il ds alabardato in contatto continuo col collega per arrivare ad Allegretti

Seeber marca stretto il Modena

Non trovano seguito le voci di ingaggio per Scarchilli e De Franceschi



Lai non è ancora rientrato dalle vacanze in Svezia.

TRIESTE Esperto, pieno di foforo e capace di giocare sia nel vertice basso che quello sinistro del rombo nuovamente in uso nel centrocampo della Triestina. Questo l'identikit del tassello mancante al mercato invernale dell'Alabarda. Una carta d'identità che, tutto sommato, corrispondeva anche al nome nuovo emerso ieri nel panorama dei possibili acquisti, se non fosse che la società alabardata si è affrettata a smentirlo subito. Alessio Scarchilli, trentaduenne romano, appena svincolato dal Mons (la stessa città del Belgio che ha dato i natali a Mo-scaredelli), centrocampista di sinistra con propensione offensiva e con un passato nella Roma, Udinese, Sampdoria e Torino, difficilmente indosserà quindi la maglia rossalabardata. «So che giocava nella squadra di Sergio Brio (dimessosi un mese orsono) ma Scarchilli non interessa alla Triestina», la lapidaria dichiarazione di Werner Seeber.

Seeber, al tempo stesso, ha scartato anche l'ipotesi legata a Ivone De Franceschi,

giocatore trentenne rientrato proprio ieri nei ranghi del Chievo dopo essere convolato a giuste nozze nei giorni scorsi. «Si tratta di un esterno sinistro, praticamente di un'ala - la spiegazione del ds altoatesino - che tornando al modulo a rombo non troverebbe spazio nello scacchiere della squadra». Insomma, De Franceschi potrà ora scegliere tra Perugia e Arezzo, le altre due squadre della cadetteria che lo tengono nel mirino.

Scartato De Franceschi e mai preso in considerazione Scarchilli, i bersagli della Triestina rimangono dunque Riccardo Allegretti e Massimo Brambilla. Un quotidiano sportivo nazionale dava ieri Allegretti già in parola con Franco Dal Cin per approdare nel Venezia, oltre ad avere anche il Lecce alle calcagna. Ma il vero scoglio, in realtà, sarebbe rappresentato dal Modena proprietario del cartellino del giocatore attualmente in prestito al Chievo. I «canarini» stanno sondando il mercato alla ricerca di un centrocampista di rango, non lo trovassero

allora si riprenderebbero il loro Allegretti.

«Stiamo a vedere - spiega Seeber - il Modena ha tanta gente e alla fine qualcuno dovranno pure darlo via». La speranza è che si tratti proprio di Allegretti, divenuto l'obiettivo primario della Triestina. Ma la trattativa sarà più lunga del previsto. Stesso discorso che vale anche per Brambilla, trentenne in forza al Cagliari e con sulle spalle un contratto da prima serie calcistica. «Non sarà facile arrivare a Brambilla - assicura Seeber - anche se con il Cagliari non abbiamo ancora parlato». Sicuramente Nicola Salerno, direttore sportivo cagliaritano, sarà contattato nei prossimi giorni, in special modo se dovesse sfumare l'affare Allegretti.

Ma dopo l'arrivo di Macellari, il tassello che completava la Triestina versione 2005 avrà un iter un po' più lungo e difficile. C'è tempo sino a fine gennaio, comunque. E proprio il terzo sinistro Macellari sarà l'osservato speciale dell'amichevole che la Triestina affronterà questo pomeriggio (ore 15)

al Bottecchia di Pordenone contro la locale formazione ormai scesa nelle categorie dilettantistiche. L'incasso dell'incontro sarà interamente devoluto in beneficenza per aiutare le popolazioni colpite dal maremoto che ha sconvolto il Sud-Est asiatico. Il biglietto d'ingresso è stato fissato in 5 euro. Un prezzo equo per una causa buona e giusta.

Non dovrebbe essere della partita il terzino Piva, rimasto a guardare i compagni nel corso del doppio allenamento di ieri (tattica al mattino, ripetute su 200 e 400 metri al pomeriggio) causa l'influenza che l'ha colpito. Rientrerà invece il 1.º gennaio dalla Svezia Valentino Lai, giusto in tempo per partecipare alla ripresa degli allenamenti al Grezar dopo il rompete le righe che sarà dato al termine dell'amichevole odierna che concluderà il ritiro di Cordenons. Il Vicenza, prossimo avversario della Triestina il 6 gennaio, ha intanto tesserato il difensore centrale Pesoli, prelevato dal Vittoria dell'Inter e subito girato ai Berici.

Alessandro Ravalico

Continuaz. dalla 12.a pagina

RENAULT Scenic 1,6 16v Rxt, Ac, 4ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2000, 9290. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1,6 16v Rxt, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 5p, 2000, 9690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1,9 Dci Authentique, Ac, 6ab, Abs, Ss, Radiocd, 5p, 2004, 18290. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Twingo 1,2 lce, Ac, Ss, 2ab, 3p, 2001, 5190. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Twingo 1,2 Spring, Ac, Ss, 3p, 1997, 3890. Progetto 3000, 040825182.

SAAB 900 2,0 T 16v Talladega, Ac, 2ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 1998, 6690. Progetto 3000, 040825182.

SMART Fortwo 700 Passion 61kw. Del 2004 Km.11000 Come Nuova Prezzo Interessante. Automarket 040381010.

SUZUKI Wagon R+ 1,3 16v 4x4, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 2002, 8490. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Avensis 2,0 16v Sol, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 6590. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Avensis Verso 2.0 D4d - 2002 - Km. 90.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa I.V.A. Esposta - Poss. Autocarro Euro 18.390,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Celica 2,0 16v Gt, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 1998, 8590. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Corolla 1.4 3porte Vvt-i - 2000 - Km. 50.000 Argento Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.4 S.W. Vvt-i - 2001 - Km. 86.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.6 5porte Sol Ultimo Modello - 12/2002 - Argento - Km. 50.000 Garanzia Fino A 12/2007 Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 9.890,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Yaris 1.5 T5 5porte - 2002 - Km. 18.000 Grigio Metallizzato Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 9.490,00. Futurauto 040383939.

VOLKSWAGEN Golf C7 16v. 5porte, Air, Anno 2000, Colore Grigio Metallizzato, Km.76.000. Ottimo Affare. Automarket 040381010.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline - 2002 - I.V.A. Esposta - Grigio Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 15.990,00. Futurauto 040383939.

VOLKSWAGEN Polo 1,4 Comfort Air, Ac, 1ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 7090. Progetto 3000, 040825182.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 3porte Comfortline, Anno 2001 Colore Grigio Metallizzato, Km.52.000, Perfetta Da Non Perdere. Automarket 040381010.

VOLKSWAGEN Sharan 1.8 20v T Trendline F.O. - 2002 - Argento Metallizzato - Km.50.000 Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi. Serietà 338-7204907. (A9188)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA giovanissima grossa sorpresa molto femminile 346 0874886. (A9176)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 333/3132353. (A00)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A9103)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima caldissima brasiliana 348/0131306. (B00)

A.A.A.A. SAMANTHA appena arrivata sensualissima tachi a spillo grossissima sorpresa. 340/2289657. (C.F.2047)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24 enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229.

A.A.A. BELLISSIMA grossa sorpresa molto trasgressiva. Tel. 3476522889. (A9217)

A.A.A. GRECA 25 anni bellissima desiderio conoscerti pregarci serietà. 338/8894118. (A9087)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 340/9481679.

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, mulatta 3209259635. (C00)

A.A.A. TRIESTE bellissima biondissima dolcissima completissima per pochi giorni. 320/1587113. (Cf2047)

A.A.A. TRIESTE dolcissima caldissima molto disponibile 6.a misura 340/4063070. (A9178)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica, supermassaggi. Tel. 320/9043584. (A9194)

A.A. MONFALCONE sensuallissima bambolina russa 19enne farà realtà ogni tuo desiderio disponibilissima 338/6077784. (C00)

A. GORIZIA bella giovane ti aspetta con allegria e simpatia tel. 3200308914. (C.F. 2047)

MONFALCONE appena arrivata bellissima sensuallissima 19enne disponibilissima sexy relax anche festivi. 3488632596. (C00)

NOVITA bellissima fotomodello della greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirti 3388675151. (A9180)

NUOVO studio massaggi: 00386/41858891 - 00386/31831785 - massaggi: sportivo, rilassante, 10-20 anche domenica. (A9183)

ROBERTO distinto signore conoscerebbe gentildonna matura, discreta. Tel. 3280081240. (A9219)

SEXY bambolina 19enne 4.a misura bellissima fisico disponibilissima. Chiamami 3337290350. (C00)

SEXY triestina, riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 3383052937. (A9213)

STUDIO massaggio noi siamo qui per il vostro benessere 9-19. 0038-6-31-533827. (A8828)

TRIESTE Fabrizia super novità bellissima snella calda per momenti indimenticabili, grossa sorpresa 333/2128273. (A9186)

TRIESTE novità attraente ragazza mora 5.m snella disponibilissima. Ambiente riservato. 347/268488. (A9195)

TRIESTE prima volta Raffaella la stupenda snella bocca sexy molto disponibile 3431083194. (A9187)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333 8393150. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 3393549702. (A9214)

TRIS

Con i quattro anni Drago d'Alfa fa paura all'Arcoveggio bolognese

BOLOGNA Per la Tris odierna all'Arcoveggio sono impegnati i 4 anni. Sul doppio chilometro, la sfida si presenta piuttosto equilibrata, e non sono pochi i trattori in grado di correre per l'entrata nella terna. Drago d'Alfa è sicuramente uno di questi, e l'allievo di Gennaro Casillo può fare... paura agli avversari.

Premio l'Ariete Galleria d'Arte, euro 22.660,00 metri 2.060.

A metri 2060: 1) Danira di Stra (A. Vitagliano); 2) Dedo Capar (S. Capentini); 3) Do It Now Jo (A. D'Etteris); 4) Dalai del Colle (M. Cheli); 5) Darfar Mo (A. Marucci); 6) Drago Blue (L. Talpo); 7) Darico (G. Contri); 8) Dama degli Ulivi (P. Molari); 9) Darklady Bon (M. Capanna); 10) Duke Ellington (E. Baldi); 11) Drago d'Alfa (G. Casillo); 12) Dedo d'Alfa (L. Cherubini); 13) Doretta di Gavi (A. Baveresi); 14) Diamantea Bro (F. Di Rienzo); 15) Dry Goal Sm (M. Sibilla); 16) Didon d'Hilly (W. Lagorio); 17) Doublemint (A. Cocciadoro); 18) Duca Air (A. Lombardo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) Drago d'Alfa. 8) Dama degli Ulivi. 15) Dry Goal Sm. Aggiunte sistemiche: 13) Doretta di Gavi. 16) Didon d'Hilly. 7) Darico.

Ai 1827 che hanno indovinato la Tris di ieri (1-3-13) vanno 668,49 euro. Si sono ritirati il 7 e il 14: coppia di coppia di 63,64 euro a 494 scommettitori.

AZZURRI D'ITALIA

Nelle sede sociale dello stadio Rocco tante figure dello sport italiano del tempo passato

Incontro degli ex nazionali per il Natale

La sessione dell'Anaa si prepara alla cerimonia nella sala del Consiglio comunale

TRIESTE Azzurri insieme, come vuole la tradizione, nella cornice della sala che ospita allo stadio Rocco la mostra fotografica permanente della sezione triestina dell'Anaa, per il tradizionale scambio degli auguri. A fare gli onori di casa nel ruolo di presidente sezione la vestale Marcella Skabar, assieme al vicepresidente nazionale dell'Anaa Bartoli e al consigliere nazionale Sorrentino.

Accanto a essi tanti azzurri di ieri e di oggi, rappresentanti di varie generazioni sportive e di varie discipline, tutti accomunati da quella maglia che attraversa il tempo e trasforma un atleta in un campione. A scambiarsi gli auguri di rito con le ultime leve eter-

ni giovanotti quali Carlo Bertetti, classe 1913, azzurro di ruolo dal 1934 al 1947, il marciatore Rodolfo Crasso (classe 1914) e l'indimenticata cestista Maria Jermanis (classe 1919, azzurra nel '42). Bertetti non vuole mancare all'inaugurazione del nuovo polo natatorio che onora Trieste, Crasso sogna un'altra maratona americana e Maria ricorda le «mule» della sua generazione che primeggiavano in Italia. Un modo per ricordare di essere giovani, i settimanali incontri degli azzurri nella loro sede sociale allo stadio Rocco, per chi ha vestito in tempi più o meno lontani la maglia della nazionale.

La mostra fotografica permanente inaugurata con lo

stadio stesso il 14 aprile 1993 e aperta al grande pubblico ogni domenica in cui la Triestina gioca in casa, intende strappare all'oblio del tempo non solo i campioni più celebrati ma anche quei tanti atleti delle nostre terre che hanno rappresentato l'Italia nelle competizioni internazionali.

La sezione triestina dell'Anaa promossa nel 1954 da Gustavo Marzi, Giorgio Galasso (primo presidente) e Elda Cividino, è oggi una delle più attive in campo nazionale, con i suoi 570 iscritti. Presidente della sezione triestina è dal 1984 l'ex giavellottista Skabar che ha fatto della mostra fotografica non solo lo scrigno dei ricordi ma un pun-

to d'incontro: «Incontrarsi è bello, noi lo facciamo ogni martedì, da quando abbiamo allo stadio Rocco la nostra sede. Ma c'è qualcosa di più che ci deve unire. Lo sport brucia in fretta la vita dei suoi protagonisti, e la società dimentica altrettanto in fretta chi le ha regalato tante emozioni sportive. Ex atleti, atleti azzurri un tempo e magari campioni famosi, che hanno bisogno di un aiuto non ne mancano, a Trieste come nelle altre parti d'Italia. Perché anche gli olimpionici si dimenticano in fretta. Alle volte non si riesce più a vivere solo di ricordi e i bisogni diventano impellenti. Che fare? Noi ci proviamo a fare qualcosa. Con il nostro fondo di solidarietà, che

proponiamo all'attenzione di chi vuole aiutare gli atleti azzurri triestini particolarmente bisognosi con un'elargizione a favore dell'Anaa. La silenziosa attività svolta attraverso questo fondo di solidarietà, è il nostro vanto, al di là delle premiazioni e delle cerimonie ufficiali».

Per martedì 18 gennaio è convocata l'assemblea annuale ordinaria dei soci degli azzurri iscritti all'associazione benemerita del Coni, per adempiere agli obblighi statutari. Ma l'appuntamento più importante di gennaio sarà certamente la premiazione degli azzurri del 2004 nella prestigiosa sala municipale, di concerto con il Comune di Trieste, in calendario per sabato 29

allora si riprenderanno il loro Allegretti.

«Stiamo a vedere - spiega Seeber - il Modena ha tanta gente e alla fine qualcuno dovranno pure darlo via».

La speranza è che si tratti proprio di Allegretti, divenuto l'obiettivo primario della Triestina. Ma la trattativa sarà più lunga del previsto.

Stesso discorso che vale anche per Brambilla, trentenne in forza al Cagliari e con sulle spalle un contratto da prima serie calcistica.

«Non sarà facile arrivare a Brambilla - assicura Seeber - anche se con il Cagliari non abbiamo ancora parlato».

Sicuramente Nicola Salerno, direttore sportivo cagliaritano, sarà contattato nei prossimi giorni, in special modo se dovesse sfumare l'affare Allegretti.

Ma dopo l'arrivo di Macellari, il tassello che completava la Triestina versione 2005 avrà un iter un po' più lungo e difficile.

C'è tempo sino a fine gennaio, comunque.

E proprio il terzo sinistro Macellari sarà l'osservato speciale dell'amichevole che la Triestina affronterà questo pomeriggio (ore 15)

al Bottecchia di Pordenone contro la locale formazione ormai scesa nelle categorie dilettantistiche.

L'incasso dell'incontro sarà interamente devoluto in beneficenza per aiutare le popolazioni colpite dal maremoto che ha sconvolto il Sud-Est asiatico.

Il biglietto d'ingresso è stato fissato in 5 euro. Un prezzo equo per una causa buona e giusta.

Non dovrebbe essere della partita il terzino Piva, rimasto a guardare i compagni nel corso del doppio allenamento di ieri (tattica al mattino, ripetute su 200 e 400 metri al pomeriggio) causa l'influenza che l'ha colpito.

Rientrerà invece il 1.º gennaio dalla Svezia Valentino Lai, giusto in tempo per partecipare alla ripresa degli allenamenti al Grezar dopo il rompete le righe che sarà dato al termine dell'amichevole odierna che concluderà il ritiro di Cordenons.

Il Vicenza, prossimo avversario della Triestina il 6 gennaio, ha intanto tesserato il difensore centrale Pesoli, prelevato dal Vittoria dell'Inter e subito girato ai Berici.

Alessandro Ravalico

SPORT & SALUTE

Il fabbisogno dell'atleta Serve bilanciare le proteine animali e vegetali nella dieta

Una volta stabilito che l'atleta necessita di una quantità maggiore di proteine della persona che non pratica sport, si deve dosare questo incremento per non incorrere in un sovraccarico. La quota media di proteine da assumere varia a seconda dello sport praticato e della fase della stagione agonistica, ma circa un grammo e mezzo di aminoacidi per chilo di peso ideale è quella raccomandabile. Eccedere significa sovraccaricare i reni e indossare il sangue. La quota proteica introitata e non usata ai fini plastici di ricostruzione della muscolatura e del fabbisogno organico viene infatti trasformata in anidride carbonica e acqua, più ammoniacale. Questa però è tossica ed il fisico si difende eliminandola per mezzo dei reni sotto forma di urea che se è in eccesso si deposita nelle articolazioni e porta alla gotta.

Ulteriore problema è che le fonti proteiche di origine animale sono anche ricche di grassi specialmente uova e carni di derivazione bovina o suina, meno fornite nei loro nutrienti, il pollo, il bianco d'uovo, il tacchino senza pelle e il pesce (ottimo). Si rischia quindi andare incontro a una dieta sbilanciata se si vuole attingere a questa singola fonte per soddisfare il fabbisogno proteico e mantenere nel contempo inalterato il contenuto calorico (i grassi forniscono 9 Kcal. per grammo).

Possono venire in soccorso le proteine di origine vegetale. I legumi contengono alcuni aminoacidi, quali lisina e triptofano in buone percentuali, mentre le granaglie ne sono carenti. Ottimo quindi l'accostamento, ma purtroppo le granaglie durante la raffinazione per la messa in commercio perdono gran parte del loro patrimonio proteico.

L'atleta che viaggia non può portarsi al seguito una dispensa che consenta di avere certi cibi a disposizione. Qual è la quadratura del cerchio? Eccesso calorico o carenza di determinati aminoacidi possono essere evitati ricorrendo agli integratori proteici. La combinazione più semplice è la miscela di aminoacidi. Vantaggio i tali composti è l'assenza di grassi al loro interno. Sono in commercio prodotti contenenti o tutti gli aminoacidi o solo quelli essenziali. Sono da preferire questi ultimi in quanto soddisfano il ruolo integrativo di questi prodotti che sono opportuni ad ottimizzare il contenuto proteico della dieta quando questa non riesca senza supporti ad assicurare un perfetto bilancio azotato (di aminoacidi) dell'organismo.

Ferruccio Divo - specialista in medicina dello Sport

IL PICCOLO

Sergio Sorrentino

gennaio. Intanto nella tipografia del Villaggio del Fanciullo si prepara una nuova edizione in chiave tricolore del volume «Trieste Azzurra», otto anni dopo la storica edizione dedicata al centenario dei Giochi olimpici.

Un modo anche questo per non dimenticare gli atleti azzurri giuliani e dalmati che hanno fatto la storia dello sport italiano.

elle

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 € restituendo 105,95 € mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil 46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,32

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A9184)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8 misura bellissima 333/8218289 - 040/350772. (A9185)

A.A.A.A.A.A. ELISA italiana bellissima chiamami 349/3906269 ti aspetto. (A9084)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima 24enne affascinante disponibile 3333976299.

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice 7 misura bellissima 3394141068. (A9177)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/AQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

14 VARIE

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

RECUPERA le tue vere capacità. Leggi Dietetics di Ron Hubbard. Otto euro. Tel. 0434/573570. (Fil84)

SOCIETÀ di Treviso vende posto barca di 77 mq (15mt x 5) in zona centrale di Trieste e corrispondenti a 77 azioni della Marina San Giusto Sea Center Spa. Trattativa privata contattando il 335/6658268.

COPPA DEL MONDO Le raffiche di vento hanno disturbato la libera. La Schild prima nello slalom

Un poker austriaco a Bormio

La Compagnoni regala una torta a Ghedina per la discesa n. 151



RECUPERI

Due discese a Santa Caterina quattro gare sulle Tofane

BORMIO Verranno recuperate il 6 e 7 gennaio prossimo a Santa Caterina Valfurva le due discese di Coppa del mondo annullate per il maltempo in Val d'Isère. Le due gare si svolgeranno sulla nuova pista intitolata a Deborah Compagnoni e saranno così le prime prove di test sul tracciato che ospiterà le gare femminili ai mondiali in programma a Bormio a Santa Caterina dal 28 gennaio al 13 febbraio. Nei giorni riservati alle due gare di discesa a Santa Caterina erano in programma due prove di Coppa Europa che sono state annullate.

Quattro gare in una settimana, quattro prove veloci alla vigilia dei Mondiali di Bormio 2005: la Coppa del Mondo di sci alpino femminile propone quest'inverno delle novità, nella sua tappa di Cortina. Innanzi tutto la disputa di ben quattro gare (dal 12 al 16 gennaio 2005), un record, nel calendario della Coppa del Mondo.

La Federazione internazionale dello sci assegna alla pista Olympia della Tofana almeno tre prove ogni anno, ininterrottamente dal 1993. Ma quest'anno, durante il congresso di Miami, ha stabilito di aggiungere anche una gara che non si poteva di-

sputare negli Stati Uniti. Ci sarà poi la novità dell'allungamento della pista. «Anche le donne», commenta Enrico Valle, presidente del comitato organizzatore e vice presidente della Federazione italiana sport invernali - possono cimentarsi con un tracciato da uomini. Così quest'anno le faremo partire più in alto, sopra il rifugio Pomedes, a quota 2.348, allungando di 250 metri il tracciato, che viene così portato a 2.822 metri di lunghezza, con un tempo più alto di alcuni secondi, da 6 a 8, in base alla tracciatura del percorso».

Nella presentazione ufficiale delle gare, Valle ha ricordato che il calendario di Coppa costringe gli organizzatori ad allestire la pista già durante le vacanze, appena dopo Capodanno, creando qualche disagio agli sciatori, che dovranno rinunciare alle discese lungo la «Stratofana» per consentire l'allestimento delle protezioni e del tracciato per le atlete.

Il Circo Bianco arriverà a Cortina domenica 9 gennaio; martedì 11 ci sarà la prima prova cronometrata di discesa, le due gare di superG saranno mercoledì 12 e venerdì 14, mentre sabato 15 e domenica 16 ci saranno le due discese libere.

BORMIO Come in Val Gardena prima di Natale, anche nella discesa sulla pista Stelvio di Bormio è stato il vento a farla da padrone soffiando a favore dello squadrone austriaco che ha realizzato un bel poker piazzando quattro uomini ai primi quattro posti.

Con l'Italia, invece, il vento è stato perfido scaricando raffiche che hanno buttato indietro gli azzurri. Kristian Ghedina, con una grande torta donatagli dalla campionissima Deborah Compagnoni, ha comunque festeggiato la sua 151.a discesa di Coppa del Mondo. La gara, sui 2.886 tormentati e faticosi metri della Stelvio, è stata vinta a sorpresa dall'austriaco Johann Grugger, classe 1981, uno dei tanti rincalzi dell'invincibile armata austriaca.

Grugger, terzo l'anno scorso a St. Anton e terzo prima di Natale in Val Gardena, ha fatto la gara della vita: lui è un figlio del vento. Poi in classifica altri tre austriaci: Michael Walchhofer, Fritz Strobl e Klaus Kroell. La Stelvio, del resto, è una sorta di pista di casa per loro: su 13 discese disputate ne hanno vinte ben nove. Ieri il vento li ha favoriti e ha danneggiato gli americani con Daron Rahlvess solo 6.0 e Bode Miller addirittura 14.0. Pure Hermann Maier ha sofferto per l'aria che tirava finendo solamente in 11.a posizione. Per l'Italia tutto è purtrop-

po presto detto: il migliore è stato Peter Fill (19.0) ma con più di 2 secondi di ritardo da Grugger; poi, 21.0, si è piazzato Kristian Ghedina. Più indietro sono arrivati Alessandro Fattori, Kurt Sulzenbacher e l'altoatesino Johann Thanei che pure aveva ben impressionato in prova.

Per Ghedina, il giorno di gloria c'è comunque stato. Con la gara di ieri ha infatti toccato il record di 151 discese in Coppa del Mondo. Per lui, autorizzato dalla Fis, al via doveva esserci addirittura un pettorale con il numero 151. Ma è andato misteriosamente perso. E l'ampezzano ha usato il numero 15.

Comunque Ghedina si è consolato al traguardo dove l'aspettava una mega torta consegnatagli dall'eroina di casa Deborah Compagnoni. Il tutto sotto i flash dei fotografi e davanti alle telecamere, con contorno di striscioni e cori inneggianti al «jet di Cortina d'Ampezzo».

«Il vento ha danneggiato un po' tutti. È stata una lotteria come in Val Gardena. Io l'ho sentito - racconta Ghedina - sulla diagonale della Carcentina. Mi è arrivato addosso a raffiche, proprio in faccia: mi ha inchiodato». Ma Ghedina non si dispera più che tanto. La sua filosofia sportiva è chiara e semplice:

«No, questa non era una gara da annullare. Il vento c'era per tutti. Ma il nostro è soprattutto un vero e grande sport all'aria aperta e ad alta quota. Certo, sarebbe bello gareggiare sempre con il sole, visibilità perfetta, piste ok e senza vento. Ma il nostro sport è fatto così e bisogna accettarlo perché è anche questa la sua bellezza».

Tra un mese proprio su questa pista, che Ghedina mai ha amato e dove ha ottenuto solo un 3.0 posto nel 1996, ci saranno i mondiali. Con quel che si è visto ieri e dopo ciò che gli azzurri hanno messo in mostra in questo scorcio di stagione e negli ultimi an-



Johann Grugger in azione sulla pista di Bormio.

ni, sulla pista Stelvio non sarà facile per i velocisti italiani. Anzi, tutto sarà complicatissimo. Kristian Ghedina, comunque, non rinuncia al suo naturale ottimismo: «È vero che su questo tracciato non mi so-

no mai trovato molto bene. Ma se si gareggerà con buona visibilità e con una neve come quella abbastanza morbida che c'era nell'ultima prova cronometrata, allora io sono fiducioso. Un podio può sempre saltar fuori». L'ottimismo di Ghedina chiude per l'Italia e per la Coppa del Mondo l'anno 2004. Il prossimo appuntamento, sempre con gli uomini jet, sarà l'8 gennaio sulle nevi francesi di Chamonix con una discesa. Poi, il giorno successivo, toccherà allo slalom speciale con in pista Giorgio Rocca, l'azzurro che con un primo e un secondo posto ha dato finora le soddisfazioni maggiori all'Italia dello sci.

E in Austria a Semmering l'austriaca Marlies Schild, già vittoriosa nel gigante di martedì, si è imposta ieri anche nello slalom di Semmering, valido per la Coppa del mondo femminile di sci, davanti alla croata Janica Kostelic e la finlandese Tanja Poutiainen. Molto indietro le concorrenti italiane: la migliore è Chiara Corazza, 15.a.

PUGILATO

«Il nostro sport sempre più dimenticato dalle televisioni: diventa difficile trovare nuovi talenti»

Piccirillo con Dzinziruk per l'europeo

BARI «Non è stato un bel 2004 per la boxe, in Italia e nel mondo. Il nostro sport è sempre più dimenticato dalle televisioni, così è molto difficile far crescere il movimento e trovare nuovi talenti». Il pugile barese Michele Piccirillo, in una pausa dei suoi allenamenti in vista del prossimo incontro per l'europeo dei superwelter, commenta con amarezza il momento di difficoltà che sta attraversando la boxe. «Non ci sono stati incontri mondiali memorabili quest'anno - afferma - e fanno ancora notizia i combattimenti di campioni che hanno più di 30 anni come Mike Tyson». A proposito delle vicissitudini del pugile americano Piccirillo dice la sua: «Iron Mike è tutt'altro che un pugile finito: nonostante i cronisti lo considerino un ex e abbia perso l'ultimo incontro per ko, fisicamente è integro, può competere benissimo ed alla pari, con gli altri massimi della scena internazionale».

«In questo periodo bisogna evitare gli eccessi a tavola - dice - ma senza esagerare. Io sto continuando ad allenarmi quotidianamente, puntando proprio sul potenzia-

mento muscolare. Salirò di nuovo sul ring a marzo, per l'europeo contro l'ucraino Sergej Dzinziruk (27-0, 21 ko). L'incontro si farà certamente in Italia». Per Piccirillo sfidare il gigante dell'Est sarà una prova decisiva, perché una sua vittoria potrebbe spianargli al meglio la strada per il mondiale. «Il mondiale è l'obiettivo per cui mi sto allenando - afferma con convinzione - in passato speravo anche di sfidare De la Hoya, un incontro che mi avrebbe dato emozioni speciali, ma dopo la sua sconfitta contro Hopkins per il mondiale dei medi, si è fermato. Se dovessi tornare sul ring... io ci sono. Spero in 2005 migliore dell'anno che sta finendo - dice ancora Piccirillo - non ho certo il morale alle stelle e mi dispiace per questo momento difficile della boxe. Qui in Italia, senza il sostegno delle tv non si può far molto. Il nostro è uno sport duro, pieno di sacrifici. Solo il sostegno vero dei media può permettere ai giovani di tornare ad avvicinarsi ad un mondo autentico come il nostro, permettendo così la crescita di nuovi campioni».

CALCIO

Trofeo delle Due Sicilie Due finali da 45 minuti degli azzurrini con Toffoli

NAPOLI Si conclude oggi a Napoli il Torneo delle Due Sicilie che ha visto impegnato, nella Nazionale Under 18, il triestino Lorenzo Toffoli del San Luigi. Gli azzurrini hanno concluso imbattuti il loro girone, superando la Sicilia e la Basilicata. Gli altri due gironi hanno promosso gli juniores di Campania e Lazio.

La finale a tre verrà disputata con tre incontri da 45 minuti allo stadio «De Rosa» di Arzano. Alle 10 la Nazionale dilettanti se la vedrà con la Lazio, forte di tre ex azzurri; alle 11 la formazione sconfitta nella prima gara affronterà la Campania che, alle 12, se la vedrà con la squadra che ha vinto il primo incontro. Non è escluso che possa ripetersi la sfida, questa volta solo da 45 minuti, tra Nazionale e Campania che decise la prima edizione della manifestazione.

La classifica marcatori del torneo vede finora tre calciatori a quota 2: Morga della Lazio, Pellegrino della Nazionale, Leoci della Puglia.

BASKET

L'ex gm della Pallacanestro Trieste propone una serata benefica

Piubello: una serata a Trieste con Pozzecco e Cavaliere

TRIESTE Una serata di basket, da realizzare a Trieste nel mese di febbraio, per raccogliere da devolvere alle popolazioni sconvolte dal maremoto che ha duramente colpito il sud-est asiatico.

Promotore dell'iniziativa Massimo Piubello, l'ex general manager della Pallacanestro Trieste che in poche ore ha già raccolto attorno al suo progetto umanitario numerose adesioni. Da quella del vice sindaco Paris Lippi, che a nome del Comune di Trieste ha dato la disponibilità per far disputare l'evento al palasport, ai membri della nazionale Basket Artisti che si sono detti pronti a partecipare con una rappresentanza di personaggi dello spettacolo.

«È un progetto - commenta Massimo Piubello - che non vuole perdersi nelle raccolte generiche ma che vorrebbe riuscire a creare qualcosa di concreto. Chi «ci sta» deve farlo senza il minimo scopo di lucro garantendo la sua partecipazione e, mi auguro, anche il suo contributo econo-



Gianmarco Pozzecco

mico». Un'idea nata dall'esigenza di aiutare la gente conosciuta in una breve vacanza trascorsa in Thailandia. «Ho contattato - continua Piubello - un ragazzo italiano trasferitosi da anni a Pucket per sincerarmi delle sue condizioni e sono rimasto particolarmente colpito da un passo della sua risposta. In 14 anni di Thailandia - mi scri-

ve - ho sempre visto la gente sorridere, da qualche giorno qui non ride più nessuno».

I contatti, ora, saranno effettuati con gli atleti nella speranza di poter creare due squadre ai massimi livelli nazionali, e perché no, coinvolgendo atleti delle vicine nazioni dell'ex Jugoslavia, anche internazionali.

La data possibile potrebbe essere durante la sosta del campionato di Serie A fermo per dare spazio alle finali di Coppa Italia. Si ipotizza domenica 20 o lunedì 21 per poter coinvolgere nell'iniziativa anche giocatori come Daniele Cavaliere o Gianmarco Pozzecco che altrimenti difficilmente potrebbero conciliare i loro impegni di club con la serata benefica.

«Da oggi a febbraio - la conclusione di Massimo Piubello davanti a un mese e mezzo di lavoro per coordinare ogni possibile situazione atta a raccogliere fondi. Intendo coinvolgere il maggior numero di amici di un mondo, quello del basket; che sono certo abbia molto da dare».

I.g.

SERIE B2 Galoppo infrasettimanale dei triestini

Acegas ok a Mestre Buon match di Corvo

MESTRE Positivo galoppo infrasettimanale per l'Acegas 73-68 sullo storico parquet del Talercio contro i Bears Mestre. Un'amichevole che ha consentito a Trieste di mettersi alla prova contro un'avversaria del suo stesso campionato per continuare il processo di integrazione del pivot Losavio e assaggiare il campo sul quale, tra qualche mese, potrebbe giocare il salto di categoria nel play-off promozionale.

«È stata un'amichevole utile per digerire il panettone - il commento scherzoso del direttore sportivo Maurizio Tosolini - soddisfatto per il comportamento della squadra nel corso dei quaranta minuti. Direi che si sono viste buone cose. Lo Savio ha confermato le qualità che gli conoscevo, Corvo ha giocato una buona partita ma nel complesso direi che il rendimento generale è stato positivo».

Sulla stessa lunghezza d'onda il tecnico Furio Steffè. «Aldilà del risulta-

to, che visto il lavoro atletico piuttosto pesante che stiamo facendo al mattino ci interessava davvero poco, direi che abbiamo avuto dalla squadra le risposte che ci aspettavamo. Un test positivo per inserirli nei giochi il nuovo arrivato che ha messo in evidenza un ottimo Corvo e una squadra capace, nonostante i pochi cambi (Moruzzi è stato risparmiato, complici i soliti problemi al ginocchio destro) di mantenere alto il ritmo fino alla sirena finale».

Oggi la squadra svolgerà seduta atletica al mattino e nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, sarà sul parquet del PalaTrieste, domani allenamento mattutino quindi il rompete le righe per festeggiare l'anno nuovo.

Bears Mestre 68

Acegas Ts 73

(19-22, 34-41 50-52)

ACEGAS TRIESTE: Muzio 4, Mariani 5, Oeser, Godina 2, Corvo 35, Ciampi 9, Doati 8, Lo Savio 10, Moruzzi. All. Steffè.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

CICLISMO Una mostra anche a Gorizia

Il 2 gennaio 1960 morì Coppi Castellania e Novi Ligure ricorderanno il Campionissimo

ALESSANDRIA I luoghi in cui Fausto Coppi è nato ed è vissuto si preparano a ricordarlo nel 45.º anniversario della morte, avvenuta alle 8.45 del 2 gennaio 1960 all'ospedale di Tortona. Domenica pomeriggio, presso la sala conferenze del Museo dei Campionissimi a Novi Ligure, gregari e colleghi del «Campionissimo» narreranno episodi noti e inediti della vita sportiva del ciclista, le sue grandi affermazioni ma anche le difficoltà che incontrò.

Interverrà, fra gli altri, Nino Defilippis, un'altra delle glorie ciclistiche piemontesi. Nel museo di Novi Ligure sono esposte due biciclette di Coppi, tra cui una usata al campionato del mondo. Al mattino a Castellania, paese a pochi chilometri da Novi dove Coppi è nato ed è sepolto con il fratello Serse, alle 10 sarà celebrata la messa. Poi nel salone del municipio vi sarà la consegna dei premi «Welcome Castellania» ai giornalisti sportivi Emanuele Dotto della Rai e Giancarlo Padovan, direttore di Tuttosport. Durante la cerimonia verrà annunciato il vincitore del premio internazionale «Fausto Coppi-Trofeo bici d'oro». Sabato e domenica prossimi il salone del municipio di Castellania ospiterà infine la personale di pittura «I campioni di ieri e di oggi» del pittore novese Teresio Ferrari. Anche Gorizia si appresta a ricordare i 45 dalla morte con una mostra documentaria «Fausto Coppi-Omaggio al Campionissimo» nella galleria del Kultur Dom in via Bracc. Saranno esposti importanti documenti fotografici e cimeli sportivi. La rassegna sarà inaugurata alle 17.



Fausto Coppi

Cunego, debutto in Spagna



Damiano Cunego

MILANO Il vincitore del Giro 2004, Damiano Cunego, farà il suo debutto agonistico nella prossima stagione alla Clásica de Almería, gara in linea spagnola in calendario il 27 febbraio. Il numero uno della classifica Uci sarà poi impegnato, sempre in Spagna, nella Vuelta a Murcia a tappe dal 2 al 6 marzo. Per il leader della Lampre-Caffita la scelta di differire l'esordio 2005 è stata dettata dalla decisione di fare la sua prima esperienza al Tour.

r. f.

PATTINAGGIO



Tanja Romano

Un anno sotto il segno della Romano. Soddisfatto il presidente regionale

TRIESTE Il 2004 è stato un anno strabiliante per il pattinaggio artistico regionale, allestito in quest'ultimo mese dal secondo posto conquistato alla World Cup dalla triestina Tanja Romano (Ss Polet), pluri-campionessa mondiale, europea e italiana. La competizione, riservata ai campioni mondiali in carica, aveva visto trionfare l'anno scorso proprio Tanja, che superò Luca d'Aliseri: quest'anno le posizioni si sono invertite. A tirare le somme di quest'annata è stato il presidente regionale Fihp

dott. Fabio Hollan, che ha colto l'occasione per riassumere il quadriennio ormai trascorso in cui ha guidato il comitato del Fvg. «Se dovessi esprimere in tre righe cosa abbiamo fatto - racconta Hollan -, direi che quattro anni fa non immaginavo che saremmo riusciti a fare tante cose. I progetti iniziali erano ringiovanire il comitato, renderlo più snello e realizzare il sito internet in modo da avere news aggiornate ed eliminare la carta nelle comunicazioni verso le società. Que-

sti obiettivi sono stati centrati, il sito è molto visitato, invitato da altre regioni e anche dal comitato nazionale. Abbiamo raggiunto anche l'obiettivo di organizzare stage in regione, che stavano calando. Altro grande successo è stato l'organizzazione di trofei promozionali, grazie all'attività del consigliere per l'artistico Maurizio Zorni e dei consiglieri Roberta Benotto e Emanuela Milleri. In questo modo abbiamo recuperato tante società che non facevano più agonismo ad alto livello e partecipavano a

gare di altre associazioni, riportandoli così alla Fihp».

A questo proposito le cifre fornite dal consigliere Zorni parlano di oltre 400 concorrenti alle competizioni promozionali di pattinaggio artistico di quest'anno, un numero leggermente superiore a quello del 2003. «Sul fronte delle altre specialità - prosegue Hollan - l'hockey in linea ha preso piede ovunque, ed è diventato l'attività in primis di hockey: oltre ai Campionati A1 ci sono quelli giovanili, tutti gestiti dal nostro comitato. L'attività hockey pi-

sta è gestita invece dal Veneto, poiché abbiamo poche società. Nello skirlol abbiamo due società, l'Olmezzo e il Mladina, che quest'anno ha vinto la classifica delle società italiane che s'impegnano maggiormente a livello giovanile. Infine la specialità della corsa, tradizionalmente in minoranza numerica contando quattro società, è stata rivitalizzata organizzando i campionati regionali assieme al Veneto, in modo da stimolare la competitività degli atleti».

Buona Convenienza e Felice Anno Nuovo

UVA ITALIA
1ª Qualità (Origine Italia)



€
1,49
al kg
L. 2.885

QUALITÀ
dopo
Passo
Passo

DESPAR



**Petto di Pollo
a Fette
DESPAR***

€
5,99
al kg
L. 11.598



**Insalata Russa
Decorata**
al kg 3,90

BANCO SERVITO

€
0,39
all'etto
L. 755



**Zampone
Cotto
BERETTA**
kg 1

€
6,40
L. 12.392



**Lenticchie
Mignon
DESPAR**
gr 500

€
0,49
alla conf.
L. 949

**Salmone Norvegese Affumicato
NORLAX**
gr 400 al kg 14,98



€
5,99
L. 11.598

**Spumante
Prosecco
ZONIN**
ml 750



€
2,69
L. 5.209

**Spuntinelle
Maxi
MORATO**
gr 350
al kg 3,11



€
1,09
L. 2.111



CRODINO
ml 100x10

€
3,69
L. 7.145

Offerte valide fino al 31 Dicembre

DESPAR



EUROSPAR

